MA E' VERO CHE VITTORIO EMANUELE DEPOSE IL PADRE?

Ci fu un momento in cui il principe Vittorio Emanuele di Savoia, con un decreto «detronizzò» il padre, Umberto, e si «autoproclamò re d'Italia»?

Quotidiani hanno pubblicato con rilievo tale notizia, ripresa anche da un'agenzia giornalistica.

Vittorio Emanuele è in questi giorni a Parigi. Abbiamo sentito l'opinione del conte avvocato Carlo D'Amelio appena nominato da Vittorio Emanuele «ministro della Real Casa», incarico vacante dopo le dimissioni del predecessore, Falcone Lucifero. D'Amelio, principe del Foro a Roma, risponde *«Che posso dire? E' un falso, chiaro e tondo. Sarebbe interessante sapere perché è stato costruito, questo sì»*. Ma si tratta di un «decreto» che dice: *«...per effetto della avvenuta successione, Ci competono anche i diritti di Capo legittimo della Dinastia Sabauda e tali diritti eserciteremo d'ora innanzi, solo temperati dalla discrezione che lo stato fisico e morale di S.M. l'ex re Umberto II detta alla Nostra coscienza di figlio»*. Tale documento, pubblicato da un quotidiano, figura datato Ginevra il 15 dicembre 1969 e, secondo la stessa fonte, sarebbe stato depositato presso un notaio ginevrino. Tra i firmatari figura il Gran Maestro della Massoneria Giordano Gamberini. L'avvocato D'Amelio afferma: *«Questo signore io non lo conosco. E' chiaro che il principe Vittorio Emanuele si riserva ogni azione, anche sul piano giudiziario, per chi continui a divulgare notizie false, tendenziose e infondate»*.

Il conte Carlo Galimberti, eletto presidente del

r. rosa.

● SEGUE A PAGINA 11

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 257

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.561 - C.A.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 9 Ottobre 1985

DOLLARO APRE A 1788

ROMA — Il dollaro apre in rialzo a 1788-1790 lire.

BORSA — Mercato molto dinamico ma contrastato. Ottimi i valori del Gruppo Fiat. Alcuni prezzi: Perugina 3500; Perugina risparmio 2810; Buitoni 3560; Sifa 1827; Sasilgano 3250; Buitoni risparmio 3382; Cir 5855, risparmio 5830; III - privilegio 10970. Fiat 4645.

Il dramma dei quattrocento sulla «Achille Lauro»

SI TRATTA LA NAVE E' AD ALESSANDRIA

I pirati stanno negoziando con gli egiziani
Non ancora confermate le uccisioni dei due passeggeri

L'Achille Lauro s'è fermata al termine della sua lunga e tetra crociera notturna davanti ad Alessandria d'Egitto. E' ancora possibile salvare tutte quelle vite umane, 413. A bordo c'è paura, ma fino a questo momento non è stato tolto un capello a nessuno. E' stata assassinata l'uccisione di due americani, marito e moglie, diffusasi ieri pomeriggio.

La Lauro ha gettato l'ancora davanti alle coste egiziane, a una ventina di miglia al largo di Port Said, non avendogli permesso, le autorità egiziane, l'ingresso in acque territoriali. Il comandante ha lanciato nella notte un messaggio radio: captato da una stazione d'ascolto in Libano: nel corso di una trasmissione captata a Beirut, il comandante Gerardo De Rosa, ha comunicato che a bordo va tutto bene. Tradendo un certo nervosismo, ha aggiunto in inglese: «Ho un messaggio: per favore, per favore non cercate di far nulla per la mia nave—a bordo stanno tutti bene». In un ultimo scambio di messaggi, i dirottatori non hanno chiarito le ragioni per cui intendono incontrare gli ambasciatori di Usa, Inghilterra e Germania Occidentale, richiesta avanzata nella notte. I diplomatici dei tre paesi indicati, secondo le fonti egiziane, sarebbero già a Port Said o starebbero per giungervi. Quindi si sta per trattare. Non è stata richiesta, nè è prevista, per ora, la presenza di diplomatici italiani all'incontro.

Israele dice di non aver ricevuto nessuna comunicazione riguardo al rilascio di 50 palestinesi detenuti, spiega che è in contatto con le autorità di Roma, ma nulla è cambiato quanto alla già preannunciata «strategia della risoluterza» che Tel Aviv intende seguire. Gli Stati Uniti hanno detto di non rifiutare l'incontro con i dirottatori, ma che non tratteranno.

Ancora a proposito di Israele: si è appreso questa mattina che sei mesi fa i servizi segreti ebraici avevano avvisato i paesi amici (e anche l'Italia) che terroristi si stavano addestrando in vista del sequestro di una nave. «Abbiamo lanciato questo avvertimento — ha detto una fonte militare israeliana di alto rango negli Usa — in base ad alcuni segnali e non con la certezza che essi si apprestavano effettivamente a compierlo».

La marcia di avvicinamento dell'unità verso i porti siriani, ieri, è fallita e così il tentativo di approdare a Cipro. Su richiesta italiana, la Siria, che condanna severamente l'impresa, ha rifiutato l'autorizzazione ad entrare nei suoi mari.

Il presidente siriano Assad, che si trova a Praga in visita, ha dichiarato ieri che «cercherà di aiutare» a risolvere il problema posto dal dirottamento dell'unità. Assad torna oggi a Damasco, ma già un portavoce del suo governo ha detto ieri che «la lotta non si fa con il dirottamento di navi, di aerei o con il rapimento di innocenti, ma con il confronto diretto con il nemico».

Stessa posizione di condanna e di disponibilità alla mediazione è stata confermata ieri da tutti gli esponenti palestinesi dell'Olp e soprattutto da Arafat. In una intervista telefonica al «Jordan Times», inviati dell'Olp hanno detto di essersi messi in contatto ieri sera con i sequestratori della motonave. Secondo questi, i terroristi a bordo della Lauro sono «uomini molto disperati», probabilmente provenienti dai campi di Sabra e Chatilla, che furono teatro di stragi orrende. Sulla loro identità, poco si sa, ma quasi certamente si erano imbarcati a Genova con documenti falsi (argentini, norvegesi, canadesi).

● SEGUE A PAGINA 2

Il comandante della «Lauro», Gerardo De Rosa, sulla sua nave il 4 ottobre, a Genova

«Per favore, non fate nulla per la mia nave... Qui va tutto bene», il messaggio radio lanciato ieri dal comandante (Tavola di Marica Forrester)

dramma sulla Lauro

L'ANGOSCIOSA ATTESA DI NOTIZIE

SALITI A GENOVA I PIRATI? NO, MA IL SOSPETTO C'E'

GENOVA — Si sono imbarcati nel porto di Genova i pirati della *Achille Lauro*? Il commissario di pubblica sicurezza del porto, colonnello Antonio Passero, lo esclude. Ma il sospetto rimane e, anzi, l'ipotesi sta assumendo nelle ultime ore una certa concretezza.

In prefettura si susseguono sparmodicamente i vertici, presenti anche il commissario del governo, il questore e il comandante dei carabinieri.

La Digos, intanto, sta verificando l'elenco dei passeggeri e il loro itinerario dal punto di partenza fino all'imbarco. Viene detto, confidenzialmente, che accertare dove esattamente i pirati sono saliti sulla nave costituirebbe un primo importante passo in queste indagini che si annunciano difficili e potrebbero portare a conclusioni clamorose. Si fa notare in porto che i passeggeri — chiunque, cioè, debba imbarcarsi su qualunque nave e per qualunque destinazione straniera — subiscono un doppio controllo: alla polizia marittima e alla dogana. Ma in genere (e specialmente per i crocieristi) ci si limita a una verifica delle liste presentate dalla compagnia armatoriale. Del resto, un'azione terroristica in mare, non poteva essere prevedibile. L'inquietante domanda è questa: qualcuno è stato colto di sorpresa?

Meno accurato è poi l'esame dei bagagli, che viene compiuto a scandaglio, scegliendo cioè alcuni colli a caso.

«Se dovessimo controllare ogni bagaglio, alla partenza di una crociera con settecento passeggeri, com'era la situazione della Achille Lauro *quando è salpata il 3 ottobre scorso, la nave sarebbe stata bloccata non per ore, ma per giorni»*, dicono alla dogana.

Fino al 28 settembre, quando il Papa è venuto a Genova, i controlli erano estremamente rigorosi. Poi tutto si è allentato, tutto è tornato in una normalità — si insinua — «un po' pigra». Le varie calata, i moli e le banchine hanno ripreso il solito aspetto; quando arriva la nave, l'agente si presenta sottobordo, dà una rapida occhiata ed è subito richiamato per un altro servizio. Manca il personale.

Lo denuncia continuamente il sindacato di polizia Siulp, e proprio per questo motivo nel mese di febbraio scorso i rappresentanti dei poliziotti avevano interessato il ministero dell'Interno, il procuratore capo della Repubblica, i partiti politici, segnalando che Genova rappresentava una porta aperta per il terrorismo e che bisognava ritornare all'organico di trecento e più poliziotti, e non ai cento che, con tutto il loro impegno, non riuscivano a disimpegnare il servizio. Purtroppo, la segnalazione del Siulp è rimasta lettera morta.

I sindacati fanno ancora notare che all'aeroporto sono presenti i NOVE diciotto agenti a controllare ventiquattr'ore su ventiquattro il traffico passeggeri. Pure, anche recentemente, non sono mancati i segnali di allarme.

Per tutti, il 18 giugno scorso un comunando fece esplodere ordigni esplosivi davanti alla sede della compagnia marittima israeliana Zim Lines, in piazza della Nunziata, proprio accanto agli uffici genovesi della società *Lauro*.

I tecnici affermarono che si trattò di un lavoro da professionisti, e certamente «di gente venuta da lontano e che ha colpito sicura dell'impunità».

Le indagini genovesi hanno due precisi punti di riferimento.

Il primo riguarda quattro (ma c'è chi parla di sei) individui dal comportamento anomalo, rispetto agli altri crocieristi, saliti a bordo della *Achille Lauro* alla partenza. Avevano una cabina sul ponte vestibolo. Tutti erano sui vent'anni, con passaporti latino-americani. Addirittura, due avrebbero operato una sostituzione. I quattro, di colorito olivastro, avrebbero avuto un originale passaporto con la dizione: *palestinese*, ma la polizia non lo conferma.

Sullo strano gruppo di turisti, del tutto anomali rispetto agli altri partecipanti alla crociera, c'è qualche altro elemento. Da quanto ha riferito il fotografo di bordo, che aveva scattato molte foto, due dei quattro si presentarono durante la prima parte del viaggio al fotografo, comprando tutte le immagini nelle quali risultava qualcuno di loro.

Soltanto coincidenze? La conferma di queste strane presenze a bordo è rimbalzata a Genova anche da Tunisi.

Il secondo sospetto: qualche giorno prima della partenza della *Lauro* è stato fermato un palestinese, Calaf Mohamad Zainab, di 21 anni, (ora in carcere a Marassi) che era in possesso di due passaporti, uno del Marocco e l'altro dell'Iraq.

Il giovane proveniva dalla Tunisia ed era sbarcato a Genova il 29 settembre dalla motonave *Habib*. Avrebbe avuto tutto il tempo di salire sulla motonave italiana, per creare una prima *testa di ponte* per i terroristi, o — altra ipotesi che cerca inutilmente conferma — per entrare in contatto con il gruppo dei giovani sospetti.

Perché Zainab è venuto a Genova?

La sua risposta: *«Dovevo curarmi dei postumi di una ferita alla testa riportata in Libano»*.

Circa le indagini sul giovane, che risulterebbe essere cittadino di Damasco, viene mantenuto il riserbo.

Alla sede della società *Lauro*, in piazza della Nunziata, e al suo scalo portuale, la richiesta di notizie è frenetica.

«Purtroppo sappiamo solo quello che viene comunicato dai mezzi di informazione», dice il responsabile genovese della società, Gaetano Cafiero, poco prima di partire per l'Egitto.

Un altro funzionario della *Lauro*, il comandante Quelfi, è da due giorni attaccato al telefono: le sedici persone che lavorano alla sede genovese della *Lauro* non hanno ancora chiuso occhio. Devono far fronte anche alle richieste di gente che ha programmato e prenotato per i prossimi mesi crociere sulla *Achille Lauro* e vuole sapere se questi viaggi sono cancellati.

«La nave — dice ancora il comandante Quelfi — *sarebbe dovuta rientrare lunedì prossimo, 14 ottobre, per ripartire subito per un'altra crociera con identico programma. Sarebbe stato il penultimo viaggio con questo itinerario»*.

L'angoscia è il sentimento ancora dominante nelle famiglie dei genovesi e dei liguri che aspettano notizie di loro cari: chi preso in ostaggio a bordo della motonave, chi sbarcato al Cairo.

In grande apprensione è Rosa Lagomarsino, 79 anni. E' la mamma di Mario Tognon, marconista di bordo della *Achille Lauro*, 50 anni. Viene confermato che è stato proprio Tognon a trasmettere l'S.O.S. mentre i terroristi stavano impadronendosi della nave poche miglia al largo di Porto Said. La signora abita insieme con il marito, Riccardo, di 82 anni.

«Mio figlio — racconta — *naviga da una vita. Questo doveva essere il suo ultimo viaggio prima di prendersi una pausa: deve infatti sposarsi con ed era sua intenzione fermarsi per un certo periodo a terra. Spero che non gli accada niente, che possa tornare a casa presto e dimenticare questa brutta avventura»*.

Ella attacca al telefono, lo guarda con rabbia. Il telefono tace.

C'è anche chi ha avuto fortuna, ma prima della partenza della *Lauro*, Lino Pastorino, 46 anni, residente a Finale Ligure, dipendente della flotta Lauro, nella qualità di primo cuoco, avrebbe dovuto imbarcarsi anche lui. Ma, a causa di una banale caduta nella sua abitazione, si è contuso.

«Non me la sentivo di affrontare il viaggio — ha raccontato — *e ho chiesto di essere sostituito. Ero già a Genova pronto all'imbarco, ma mi hanno consentito di tornare nella mia casa di Finale Ligure»*. L'uomo è sposato e padre di un ragazzo, Marco, di 13 anni.

Guido Coppini

IL CODICE VIOLATO DAI CORSARI DEL 2000

GENOVA — La pirateria sul mare, come azione terroristica, ha due soli precedenti di rilievo con motivazioni politiche. Il primo episodio avvenne il 22 gennaio 1961 quando un gruppo di una settantina di uomini, al comando di Henrique Galvao, oppositore del regime dittatoriale portoghese di quegli anni, sequestrò il transatlantico Santa Maria di 21 mila tonnellate, con 550 passeggeri a bordo. La nave si trovava nel Nord dei Caraibi: Galvao impose la rotta su Recife, in Brasile, Paese dove il capo del commando si trovava in esilio. Durante la disperata difesa dell'equipaggio al momento dell'assalto, vi furono un morto e sette feriti. Anche in quell'episodio, dagli occupanti partì la minaccia di far saltare in aria la Santa Maria con tutti gli uomini che si trovavano a bordo. Il commando ottenne poi asilo politico a Brasilia. Galvao morì in esilio: pare assassinato da emissari del governo di Lisbona che erano arrivati fino al nascondiglio dei «ribelli». Ci fu un processo.

Il secondo episodio, che destò però poco scalpore, risale al 12 maggio 1975 forze del nuovo governo cambogiano «khmer rosso» assalirono il mercantile statunitense «Mayaguez» ad un centinaio di chilometri dalle coste della penisola indocinese. Mentre i khmer tentavano di portar via l'equipaggio (tre soli marinai rimasero feriti) aerei Usa affondarono tre imbarcazioni cambogiane, danneggiandone altre. Successivamente circa 200 marines sbarcarono su un'isola cambogiana dove incontrarono una forte resistenza. Altre forze americane recuperarono la nave.

Manca così un precedente giudiziario al caso dell'Achille Lauro, che gli esperti del diritto marittimo stanno già studiando. L'episodio della motonave italiana rientra nel Codice Nazionale della Navigazione, approvato nel 1942, che all'articolo 1135 si occupa di pirateria, e più esattamente di «atti di depredazione» e di «violenza contro persone imbarcate». La pena prevista è da dieci a vent'anni: ma, evidentemente, in caso di omicidio le pene vengono aumentate in conseguenza. Ma chi dovrà giudicare i corsari del Duemila, se e quando verranno catturati? Spiegano alla capitaneria del porto di Genova: «Se una nave subisce un attacco nelle acque territoriali, tutto viene affidato al Paese che in quelle acque ha giurisdizione. Se la nave è invece in alto mare, conta la sua nazionalità. L'Achille Lauro è quindi "territorio italiano" solo se, al momento della cattura dei pirati si trova in alto mare. In questo caso è competente la giustizia italiana: ma ciò solo in teoria, perché molte sono le complicazioni che l'azione del commando propone. Bisogna anche vedere chi catturerà i pirati, se intende consegnarli alla polizia del Paese cui appartiene la nave o affidarli alle autorità del proprio Paese. Ma un'indicazione di massima esiste: la fornisce quanto è stato fatto in materia di dirottamento di aerei». Tuttavia per i corsari dell'Achille Lauro tutto si complica, in quanto la vicenda coinvolge persone addirittura di dieci nazionalità diverse.

Negli ultimi anni la navigazione è diventata pericolosa. Di il commando che ha sequestrato l'Achille Lauro con l'equipaggio e parte dei passeggeri ha come solo riferimento quello del dissidente Galvao, molti sono gli assalti di pirateria da rapina, tanto che da tempo nel Mediterraneo e nei mari asiatici, in alcune navi l'organico prevede la presenza di tiratori scelti. Questo accade particolarmente su unità israeliane e sovietiche. Scorte armate a bordo sono state sollecitate da alcuni Paesi dell'Onu: lo ha reso noto recentemente una pubblicazione del consorzio assicurativo del quale sono leader i Lloyd's di Londra, in un rapporto che contiene cifre terribili: nella sola Thailandia sono stati segnalati in quattro anni 1.313 omicidi, 2.281 stupri e 592 rapimenti di donne. Nelle acque indonesiane, nel gennaio del 1984 i pirati abbordarono un mercantile noleggiato dalla Marina militare statunitense e, armi alla mano, rapinarono 20 mila dollari.

Le zone di mare di maggior rischio sono considerate quelle del Brasile, della Thailandia, dell'Africa Occidentale e dell'Indonesia. In questi mari le società assicuratrici vanno ormai molto caute nello stipulare i contratti. Gli armatori di tutto il mondo chiedono da tempo la creazione di una forza antipirati sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Sgomento sui volti dei familiari degli imbarcati sulla «Lauro», riuniti nei locali della compagnia

Napoli / Centinaia di persone in cerca di speranza

ANNA E ROSARIA, DUE DONNE TRA L'EQUIPAGGIO

La storia di una grande nave che si era chiamata William ed era nata in Olanda

NAPOLI — *Seconda notte di angoscia per centinaia di famiglie di Napoli e dintorni, i cui congiunti, marittimi o crocieristi, sono nelle mani del commando palestinese. Col passare delle ore la tensione cresce. La gente fa la spola fra il vecchio palazzo della Flotta Lauro di via Cristoforo Colombo, il molo dell'Immacolatella, dove ci sono gli uffici della sezione tecnica della Capitaneria di porto, e la prefettura. Le domande assillose, i ricordi, le paure e le speranze si intrecciano.*

Il comandante Enrico Amato, responsabile della sede di Napoli della Flotta Lauro (la sede centrale è a Roma) ha dichiarato che nonostante le tante telefonate e telex dalla nave nessuna risposta. «Silenzio assoluto a bordo. E se ne capisce la ragione. Il comando dei terroristi che si è impadronito della nave non può far parlare il comandante Gerardo De Rosa». Il comandante Amato ha detto che quattro funzionari della Flotta, partiti via aerea, sono giunti ieri sera in Egitto.

La «Achille Lauro», secondo quanto dichiarato da Flavio De Luca, commissario straordinario della Flotta, ha un'autonomia propulsiva di dieci-dodici giorni e viveri per altre 20 giorni. Tenuto però conto del gran numero di passeri sbarcati fortunatamente ad Alessandria per una gita alle piramidi la scorta dei viveri può essere considerata più che sufficiente per tre mesi.

Si è appreso che venerdì scorso, quando la nave ha lasciato lo scalo di Napoli, vi erano a bordo 1.203 persone, delle quali 748 in crociera. I passeggeri imbarcati a Napoli erano 72, tutti gli altri imbarcati a Genova. Secondo un primo calcolo i passeggeri rimasti a bordo sarebbero una ottantina. Sessanta italiani sono prigionieri dei terroristi, 315 appartengono all'equipaggio, che conta complessivamente 341 membri.

Da qualche parte sono state avanzate le critiche circa la presunta mancanza di seri controlli dei passeggeri da parte delle autorità dello scalo marittimo di Napoli. A tal proposito il comandante Amato ha tenuto a precisare che i controlli effettuati a Napoli sono stati, come al solito, di duplice ordine: il primo da parte delle autorità doganali, il secondo da parte dei commissari di bordo.

Questa è soprattutto una tragedia napoletana. Dei 311 uomini che compongono l'equipaggio ne sono di Napoli 53, di Torre del Greco 75, di Castellammare di Stabia 36, di Procida 5, di Salerno 4. Il comandante dell'«Achille Lauro» com'è noto è il capitano Gerardo De Rosa, 51 anni, da Gragnano, coniugato, tre figli, per quasi trent'anni alla Flotta Lauro, già comandante della superpetroliera «Coraggio» di 435 mila tonnellate entrata a far parte della Flotta Lauro nel 1976, quando Achille Lauro poteva essere considerato forse il padrone della più grossa flotta privata d'Europa.

Due donne tra l'equipaggio: Anna D'Ambrosio, da Salerno, secondo commissario di bordo e Rosaria Nuzzo, 24 anni, da Napoli, allievo ufficiale di coperta. La madre di quest'ultima ha detto ai giornalisti che la figlia Rosaria a tredici anni affermò di voler fare il capitano di lungo corso. Ha conseguito il diploma presso l'Istituto nautico col massimo dei voti. E' imbarcata da tre anni. Forse fu l'unica — soggiunge la sorella Licia — a non farne un dramma quando l'«Achille Lauro» venne sequestrata a Tenerife su richiesto dei creditori della Flotta Lauro. Lei era a bordo.

Mario Fantarelli, una delle tante donne che bivaccano ormai da due notti dentro gli uffici della Flotta Lauro in attesa di notizie, è la moglie di Pasquale Cerlomini, da più di vent'anni cameriere, la madre di Mario, anni 16 (il padre se l'è portato sulla nave come passeggero), la cognata di Antonio Geriomini, pure cameriere, la cugina di Ciro Mastellone, altro membro dell'equipaggio.

I passeggeri, secondo notizie ufficiose, apparterrebbero a diciotto nazioni: 74 sarebbero americani, 71 svizzeri, 69 francesi, 42 tedeschi, 10 sudafricani, 9 boliviani, 3 israeliani e di altri Paesi.

Erano le 15,10 di lunedì scorso quando la nave lanciò il drammatico messaggio sulle onde corte alla radio costiera svedese situata a Onsala, in prossimità di Göteborg, «Göteborg Radio, qui l'Achille Lauro. Siamo stati dirottati». Il SOS l'aveva ricevuto l'operatore Sven Nylen. Era la voce del comandante Gerardo De Rosa. Attraverso la radio costiera svedese era riuscito a far sapere al mondo intero che dirottatori palestinesi avevano fatto irruzione sulla tolda di comando mentre l'«Achille Lauro» si trovava al largo di Alessandria di Egitto. Si è appreso inoltre che il telegrafista dell'«Achille Lauro» si era rivolto alla radio costiera svedese perché «per lui era più facile mettersi in comunicazione con l'Italia passando attraverso le nostre stazione radio che usufruire di altre emittenti del Mediterraneo»: ha dichiarato l'operatore svedese.

L'«Achille Lauro» è la prima nave passeggeri dirottata da un commando di terroristi. Lunga duecento metri, larga 28, 348 cabine tutte dotate di servizi privati, otto ponti. Può trasportare fino a 850 passeggeri, più 350 uomini di equipaggio. Partì da Genova il 30 marzo scorso per la sua crociera sulla rotta Genova-Napoli-Alessandria-Porto Said-Haifa-Cipro-Pireo-Capri-Genova. Quindicimila persone, in gran parte stranieri, hanno viaggiato finora con l'«Achille Lauro», che era al suo diciottesimo viaggio, interrotto drammaticamente lunedì scorso da un commando palestinese. Il comandante Achille Lauro l'acquistò in Olanda nel '65. La nave era scesa in mare per la prima volta una decina di anni addietro. Si chiamava «William Rays». Venne ribattezzata: «Achille Lauro». Stazza 23.000 tonnellate. Nel '67, dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti nei cantieri di Genova, il «comandante» decise di destinarla a nave di crociera. In seguito alla crisi dell'«impero» del vecchio «comandante», il transatlantico venne sequestrato nel porto di Tenerife dove rimase per due anni. Ancora una volta fornita obbligatoria di molti mesi prima a Las Palmas e poi a Genova. E finalmente, dopo sette giorni di assenza, l'«Achille Lauro» entrò nel porto di Napoli nel luglio dello scorso anno, tra le acclamazioni di migliaia di napoletani.

Mario Cicelyn

Napoli. La lunga attesa di notizie

SI TRATTA, LA NAVE E' TORNATA AD ALESSANDRIA

(Segue dalla 1ª pagina)

«Il ritorno della nave in acque egiziane apre uno spiraglio per la liberazione dei passeggeri, penso che la vicenda potrebbe concludersi stasera»: lo ha dichiarato, questa mattina all'Ansa un emissario portavoce dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Ahmed Abdurahmane. Interpellato per telefono, Abdurahmane ha affermato che il ritorno della nave italiana in acque egiziane «è il risultato della mediazione dell'Olp e della voce del suo presidente Yasser Arafat». Da ieri, ha confermato, gli emissari di Arafat tentano di mettersi in contatto con i dirottatori. Il leader dell'Olp aveva inviato in Egitto il suo consigliere politico, Hani el Hassan, e il leader del Fronte per la liberazione della Palestina (Flp) Abul Abbas. «Siamo molto dispiaciuti che questa operazione sia stata condotta contro l'Italia, un paese che ci è amico» ha affermato Ahmed Abdurahmane.

Il portavoce non ha fornito precisioni sull'identità del commando sedicente palestinese impadronitosi della nave: «Il nostro obiettivo ora è di salvare i passeggeri. In un secondo tempo, assieme alle autorità italiane, cercheremo di fare luce su tutta la storia» ha detto.

Un certo credito viene, per contro, dato nel Libano, alla possibilità che la *Lauro* sia stata sequestrata proprio dall'ala del «Fronte per la liberazione della palestina» (Flp) che si ritiene fedele ad Arafat. La scorsa notte, tale possibilità era stata evocata fra l'altro da una telefonata anonima giunta all'ufficio locale di un'agenzia di stampa internazionale. Un uomo che si esprimeva in arabo ha detto che la nave era stata sequestrata dall'ala del «Flp» diretta da Abul Abbas e che il «commando» in azione aveva ricevuto ordini di non toccare i passeggeri e di riportare la motonave in Egitto. Abul Abbas è il nome di battaglia di Mohammed Abbas Zaidan, che risiede in Tunisia, ove si trova il «quartier generale» Olp.

La rassegna quotidiana «The Middle East Reporter» nota stamane che l'ala del «Flp» che ha sede a Damasco ed è diretta da Talaat ya-coub, nonché gli altri gruppi palestinesi filo-siriani, hanno condannato duramente il sequestro della nave italiana. Abul Abbas, invece, personalmente non l'avrebbe fatto, nonostante la posizione assunta da Arafat.

Con gli ambasciatori dei tre paesi occidentali prenderanno probabilmente contatto anche le autorità egiziane, e altri gruppi, movimenti o governi arabi. Tentativi non tutti destinati ad avere successo e anzi pericolosi se di carattere militare.

Fonti militari a Porto Said hanno rivelato che durante il movimento di avvicinamento della *Achille Lauro* all'Egitto, dopo il fallito tentativo di entrare nelle acque siriane, una nave da guerra della marina egiziana si era avvicinata all'unità italiana, ma si è subito allontanata dopo la rinuncia dei terroristi di farla saltare in aria.

Ieri, da fonte palestinese a Tunisi, si era appreso che Abul Abbas sarebbe stato uno dei due esponenti inviati dall'Organizzazione per la Liberazione della Palestina nei pressi dell'«Achille Lauro» per un possibile negoziato. Altro elemento a sostegno della telefonata è quindi il ritorno della nave in Egitto.

Abbas ha detto di ritenere che i pirati a bordo della nave italiana abbiano reagito in questo modo alle stragi palestinesi raid israeliano contro il quartiere generale Olp.

ALTALENA DI SPERANZE E PAURA

C'è tensione nel governo

CONTRO ANDREOTTI INSORGE SPADOLINI

ROMA — Una prima vittima già accertata e sicura del sequestro dell'Achille Lauro, è l'accordo tra i partiti di maggioranza. Ancora non si riesce nemmeno a formulare previsioni sulla sorte dell'equipaggio e degli sfortunati passeggeri rimasti a bordo, e già le forze politiche sono impegnate in una furiosa polemica, con toni senza precedenti che stanno segnando solchi profondissimi, in particolare tra socialisti e repubblicani. Ieri sera Craxi e Spadolini hanno deciso una tregua, affinché sia fatta salva almeno l'azione di governo, volta innanzitutto a risolvere questa emergenza «senza tragedie» (sono parole di Craxi); ma quando questa storia sarà finalmente chiusa, allora tra i partiti di governo ci sarà la resa dei conti. E ci sarà di battaglia, riguarderà proprio le nostre scelte di politica estera.

Ad aprire le ostilità è stato il pri, con un editoriale della *Voce Repubblicana* che Spadolini non ha esitato a riconoscere come suo. «*Con i terroristi che tengono in ostaggio la nave italiana, non si tratta né direttamente né surrettiziamente*», ha sentenziato il segretario repubblicano, aggiungendo a scanso di equivoci: «*O Arafat e l'Olp sono estranei al dramma dell'Achille Lauro, e allora non si vede quale aiuto possano fornire al nostro governo*; oppure «*sono invischiati nell'ignobile atto di terrorismo, e allora è semplicemente inconcepibile che il governo italiano chieda soccorso*» a loro.

Più che un alluro, questa presa di posizione del pri è suonata inequivocabilmente come una dissociazione della linea concordata tra Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti. Così ieri sera, mentre il Parlamento si riuniva per ascoltare le comunicazioni del governo, veniva diffusa una nota della segreteria socialista che definisce «*inammissibili*» le affermazioni repubblicane, perché denotano un atteggiamento «*irresponsabile e proditorio*». Ora occorre risolvere la drammatica emergenza, dichiara il psi, ma «*verrà il momento di un chiarimento sostanziale*».

Nel Transatlantico sono subito riesplose le polemiche che già avevano accompagnato i giudizi di Craxi e Andreotti a proposito del raid israeliano sulla sede tunisina dell'Olp; anche perché ormai non era più un mistero per nessuno che la scelta del governo puntava tutto sul negoziato pacifico, e che questo ha bisogno delle voci arabe amiche. Ma Spadolini non ha perso tempo per replicare al psi; dai banchi del governo dove parlava come ministro della Difesa, tra le altre cose ha detto: «*Non è questo il luogo e il tempo per valutazioni politiche. Ma certo non mancheranno, a tempo e luogo*».

Tutti i partiti si dichiarano totalmente d'accordo sul fatto che per ora, l'obiettivo deve essere quello di salvare le vite umane imbarcate sull'Achille Lauro; ma intanto la frittata è fatta, anche se per consumarla si è deciso di aspettare, e così gli altri partiti si schierano. Il segretario liberale Biondi, senza mezze parole, si affretta a dichiarare: «*Stupisce e preoccupa la ricerca di intervento collaborativo e quindi di legittimazione immotivatamente attribuita all'Olp ed al suo capo Arafat. E' bene che il governo utilizzi altri tramiti*». Se il pli fa asse con il pri, i socialdemocratici scelgono l'equidistanza, dicendosi «*perplessi per le iniziative del ministro degli Esteri*», ma «*solidali con l'azione intrapresa dal presidente del Consiglio*». La dc infine tace, «*per non esacerbare gli animi*», ma rinnova la sua «*piena fiducia*» al ministro Andreotti.

Un deciso sostegno a Craxi e Andreotti viene però dall'opposizione. Pecchioli promette che se il governo continuerà a muoversi per «*una soluzione che garantisca l'incolumità e la salvezza totale*» degli ostaggi, «*può contare sul consenso dei comunisti*»; e l'Unità di questa mattina bolla come «*misera*» la polemica repubblicana. Anche il msi ha pochi dubbi: «*Il governo deve percorrere qualunque strada* — dice il capogruppo Pazzaglia — *risulti utile per salvare passeggeri ed equipaggio*».

Insomma, la lacerazione è profonda, e sembra di essere tornati ai tristi tempi in cui il Parlamento si divideva tra partito dei duri e partito della trattativa, scompigliando i normali schieramenti. In tarda serata Craxi e Spadolini hanno raggiunto una tregua, stabilendo di togliar fuori il governo dalle polemiche di partito: una discreta prova di schizofrenia politica, se si ricorda che ambedue sono anche i segretari titolari dei rispettivi partiti. Ad ogni buon conto, lasciando Palazzo Chigi, Spadolini ha potuto dichiarare: «*Il presidente del Consiglio mi ha chiarito che la nota socialista non riflette il suo pensiero*». E l'*Avanti* di questa mattina ha poi pubblicato la nota incriminata, ma purgandola da ogni riferimento al ministro della Difesa.

Un pasticciaccio, che ci si augura non abbia a riflettersi negativamente sulla sorte degli sventurati dell'Achille Lauro. Oscar Mammì, repubblicano e ministro dei rapporti col Parlamento, commenta mesto: «*Qui finisce che Arafat, il quale non conta più nulla nemmeno tra i palestinesi, farà cadere il governo*».

ROMA — Facce così tirate e meste, a Palazzo Chigi non si erano mai viste come questa notte; e a rabbuiare i volti di Craxi, Forlani, Andreotti e Spadolini ha contribuito molto la tarda e improvvisa visita dell'ambasciatore Usa. Secondo alcune indiscrezioni — che trovano conferma indiretta nelle dichiarazioni rilasciate poi dai tristi uomini di governo — mister Rabb avrebbe detto chiaro e tondo, a nome di Reagan, che gli Stati Uniti apprezzano gli sforzi italiani per una soluzione pacifica della drammatica vicenda in cui sono coinvolti i passeggeri e l'equipaggio della «Achille Lauro», ma se risulterà confermato che due cittadini americani sono già stati uccisi dai dirottatori, le forze Usa presenti nel Mediterraneo interverranno immediatamente, per tentare di salvare almeno gli altri ostaggi loro concittadini.

In questa malaugurata ipotesi, avrebbe aggiunto l'ambasciatore, Washington gradirà la partecipazione delle forze militari italiane, ma è comunque pronta a muoversi anche da sola: in fin dei conti, gli stessi terroristi hanno indicato i quindici passeggeri americani come i primi nella lista delle probabili vittime.

Rabb è giunto improvvisamente e per la seconda volta a Palazzo Chigi alle 22, mentre era in corso il vertice del governo, dopo che alla Casa Bianca Reagan aveva concluso una riunione con i suoi collaboratori. A differenza di quanto era avvenuto in mattinata, questa volta l'ambasciatore non ha fatto anticamera, e non si è limitato a farsi ricevere da un funzionario. Craxi ha sospeso la riunione, ed ha avuto un colloquio riservato con il portavoce di Reagan per quaranta minuti. Quindi è tornato nella sala dove aspettavano Forlani, Andreotti e Spadolini, mentre Rabb lasciava Palazzo Chigi dichiarando ai giornalisti di esser venuto soltanto per «*confrontare le rispettive informazioni*», e per esprimere «*il profondo dispiacere che il governo americano prova per la situazione*».

Un po' poco, per giustificare questa seconda visita notturna, ma non ci si poteva aspettare che l'ambasciatore confermasse le indiscrezioni. Lo stesso discorso vale per Craxi, il quale però, lasciando Palazzo Chigi poco prima della mezzanotte, ha pronunciato parole molto meno «decise» di quelle registrate nel corso della giornata: «*I dati e le informazioni in nostro possesso* — ha detto il Presidente del Consiglio — *non ci consentono un'analisi esatta della situazione, e credo che fino a domani non saremo in grado di valutarla esattamente*». La giornata di oggi, dunque, è per Craxi «*molto importante*».

Si tratta infatti di appurare se davvero i dirottatori hanno dato il via alla strage. Il nostro ambasciatore a Damasco ha ricevuto comunicazione dal governo siriano che i pirati hanno annunciato di aver già ucciso una coppia di passeggeri americani. Ma Andreotti dichiara che «*anche la Siria non è però in grado di controllare questa notizia*», e dunque «*per il momento non esiste alcuna novità sicura che giunga dalla nave*». «*Oggi a mezzogiorno*» conclude il ministro degli Esteri, «*ci ritroveremo qui con il Presidente del Consiglio*».

Anche Spadolini si rifiuta di commentare la visita di Rabb, «*perché il colloquio è avvenuto soltanto tra l'ambasciatore e il Presidente del Consiglio*». Ma poi ammette che Craxi ne ha riferito ai suoi ministri. E dunque, è vero che gli Stati Uniti sono pronti a un intervento di forza? Il ministro della Difesa tace a lungo prima di rispondere e poi, soppesando le parole, dichiara: «*Posso dire che l'allarme degli Stati Uniti per questa vicenda è molto grande*».

Oggi, dunque, si saprà se per quelli della «Achille Lauro» è già iniziata la tragedia o se questo è invece soltanto il terzo di una serie di giorni fatti di attesa angosciosa, trattative estenuanti, notizie contraddittorie, ma senza vittime.

Gianni Pennacchi

Napoli. Giuliana De Simone, moglie del capitano De Rosa

IL TERRORISMO ADESSO E' ARRIVATO ANCHE SUL MARE

Prima della «Lauro» molti episodi di pirateria, ma pochissimi a sfondo politico

LE NAVI FINORA ERANO STATE RISPARMIATE DA QUESTA PIAGA

«*Assalite la Lauro. E se dovete ammazzare, ammazzate*». Qualcuno, da qualche parte in Medio Oriente, avrà dato quest'ordine. Si sarà iniziata così, semplicemente, forse solo con una semplice telefonata del Capo, il dramma che ora si è abbattuto su centinaia di famiglie italiane, inglesi, americane. Un arrembaggio che accelera la marcia di eserciti e milizie verso nuovi conflitti mediorientali, e che ha gettato da ieri lo scompiglio in decine di cancellerie di mezzo mondo. Un'azione per noi folle, ma originale, veloce, pianificata da tipi esperti e decisi.

L'impresa dei terroristi-pirati del Flp ha pochi precedenti, soprattutto se in rapporto al numero degli ostaggi. Dirottamenti navali che ricordino l'assalto alla *Lauro*, nave da crociera, con minaccia di uccidere i passeggeri civili, con un così vasto coinvolgimento internazionale, non se ne ricordano: novità assoluta.

Diverso il caso, clamoroso — ma senza la precordinata volontà di uccidere — del transatlantico Santa Maria, nel 1961. Era gennaio e un pugno di oppositori di Antonio Salazar, il dittatore portoghese, si misero al timone dell'unità decisi a far cotta verso l'Angola (colonia portoghese) con il proposito di dar fuoco alle polveri dell'insurrezione. L'operazione fallì: i rivoluzionari finirono a Recife, in Brasile, al termine di un vagabondaggio di 12 giorni per l'Atlantico. Qui chiesero ed ottennero asilo politico. I dirottatori erano una settantina, guidati dal generale Humberto Delgado.

Altra vicenda, e questa riguarda in qualche modo i palestinesi, è quella del 1974, quando tre pachistani, che dicevano di rappresentare i «guerriglieri musulmani internazionali», sequestrarono nel porto di Karachi un cargo greco, il *Vory*. Presero per ostaggi macchinista e primo ufficiale con la minaccia di imbottire la nave di esplosivo e di farla saltare in aria, se non fosse stata esaudita la richiesta di rilascio di due palestinesi che stavano per essere condannati a morte perché riconosciuti responsabili di un attentato all'aeroporto di Atene. La loro azione era costata la vita a 5 passeggeri che stavano per imbarcarsi e il ferimento di 35 persone.

Chiesero, ed ottennero, di poter parlare con i rappresentanti diplomatici egiziano, siriano e libico, poi una volta che gli ambasciatori furono a bordo, si arresero. Furono accompagnati in Libia, e di loro non si seppe più niente.

Palestinesi erano invece i terroristi che, solo qualche mese prima, fecero saltare le *tank* di una raffineria a Singapore. Poco dopo si impadronirono di un *ferry-boat* imponendo al comandante di fuggire in acque internazionali. L'impresa non riuscì perché mezzi della Marina militare riuscirono a bloccarli. La spuntarono solo perché contemporaneamente, a molte migliaia di miglia, nel Kuwait, un gruppo di loro compagni fece irruzione nell'ambasciata giapponese e, dopo aver preso in ostaggio l'ambasciatore, pretesero che le autorità di Tokyo fornissero un aereo per la fuga ai *fratelli di Singapore*. Accordato: il jet volò prima a Kuwait City, raccolse *i fratelli*, e tutti insieme conclusero il viaggio ad Aden.

Altro dirottamento, altra tragedia nel 1975, nel Golfo del Siam, protagonista un *commando* di *khmer rossi* cambogiani che andò all'arrembaggio del Mayuguez, un mercantile statunitense che incrociava a 90 miglia dalle coste cambogiane. Tre marinai della nave americana furono feriti nel tentativo di opporsi al sequestro loro e dell'unità mentre tre caccia Usa colavano a picco tre navi cambogiane. La Mayuguez fu recuperata (ma senza equipaggio, preso prigioniero) da duecento *marines* sbarcati su un'isola cambogiana e dopo una violentissima, inattesa battaglia. Quindici morti tra gli americani, con feriti e tre dispersi.

I cambogiani liberarono il 15 maggio l'equipaggio del mercantile. In corso l'operazione di rilascio a insaputa di Washington, uno stormo di bombardieri dell'*Usaf* distruggeva un aeroporto e una raffineria *khmer*.

Ma mentre parliamo di navi e ricatti, adesso che un arrembaggio bene o male c'è stato, come non ricordare, come non parlare dei pirati? Scartiamo subito la storia lontana e la letteratura che tanto ci porterebbero a favoleggiare sulle isole del Tesoro, parliamo del non meno temibili pirati di oggi. Non sono terroristi, ma banditi a caccia di bottini facili.

I pirati odierni battono le coste dell'Africa — le rotte al largo di Lagos, in Nigeria, sono ritenute le più pericolose — dell'America Centrale, e anche del Mediterraneo orientale. Qui il business-pirateria approfitta del caos geopolitico per ottenere la quasi certezza dell'impunità. Decine di navi in questi anni sono sparite senza lasciar traccia. Prima derubate e quindi affondate, o riciclate clandestinamente in porti misteriosi con operazioni di cosmesi e di falsificazione dei documenti. Un traffico ben noto ai Lloyds che sborsano ogni anno miliardi di dollari agli armatori colpiti. Sempre a Londra, *l'International Maritime Organization* ha dichiarato che dal gennaio '81 all'estate '83, sono state attaccate, nei mari del mondo, 193 navi.

La pirateria più disumana è quella dell'Estremo Oriente e specificamente quella che colpisce non solo navi e traghetti ma le zattere e i barconi con i quali i profughi abbandonano il Vietnam. Un fenomeno che ha avuto il massimo nei giorni e mesi scorsi, ma che non si è ancora estinto. I profughi (il cosiddetto *boat-people*) lasciano la patria portando con sé tutti gli averi, un po' di oro, qualche piccolo elettrodomestico. Facile quindi che molti pirati si avventino su di loro.

L'ultima tristezza: le navi che non soccorrono le zattere nel timore di venir a loro volta assalite.

Girolamo Mangano

Emanuela Festa e Rosa Pugliese, moglie e madre di Fortunato Russo, imbarcato sulla «Lauro»

Sono però disposti a parlare coi pirati

GLI USA RIFIUTANO OGNI TRATTATIVA

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha dichiarato stamane che l'amministrazione del presidente Ronald Reagan è disposta a «parlare» con i terroristi che hanno sequestrato la motonave da crociera italiana «Achille Lauro» con oltre 400 persone a bordo nel Mediterraneo, ma non a intavolare trattative con loro.

«Certamente siamo disposti a parlare con chi ha nelle sue mani dei nostri cittadini, ma non a negoziare, perché il negoziato ha una connotazione ben diversa», ha detto Speakes.

Proprio questa mattina, un radio-amatore israeliano ha fornito alla radio israeliana la notizia che la nave dirottata ha gettato le ancore davanti alla costa egiziana ed i terroristi hanno chiesto di parlare con gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania Federale a Porto Said.

Speakes ha detto che agli Stati Uniti mancano informazioni certe sulla localizzazione della nave e sui suoi movimenti, ma ha aggiunto che il governo di Washington ha adottato diverse misure in relazione al sequestro della Lauro in coordinazione con altri governi.

Il New York Times sostiene nella sua edizione odierna che gli Stati Uniti sono impegnati in una intensa attività diplomatica per impedire che i terroristi che hanno dirottato la nave italiana riescano a trovare rifugio da qualche parte.

Nel dare questa notizia il giornale, in genere attendibile, cita fonti dell'amministrazione. Messaggi particolari sarebbero stati inviati dal dipartimento di Stato ai governi di Siria, Cipro e di altri Paesi per impedire che venga permesso di entrare nelle acque territoriali.

Serenamente come visse confortato dai Sacramenti ha reso l'anima a Dio

Giuseppe Cavarero
di anni 90
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Panaro, i figli Alfredo e Piero con rispettive famiglie, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ivrea mercoledì 9 ottobre alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Spirito per la parrocchia di S. Ottaviano.
— Ivrea, 8 ottobre 1985.

Partecipano al lutto:
Franco Bela
Marco Bonetti
Sergio Bottacini
Silvano Brait
Sergio Dal Cavino
Michele Delatti
Luigi Frattin
Gilberto Garozzi
Christian Loreazin
Fausto Limina
Luciano Manovanelli
Fabrizio Marchesini
Marinella Martini
Gianni Molon
Giulio Pesoli
Luigi Parobeschi
Rino Rigoberto
Agostino Capini
Ferdinando Sapone
Raffaele Tomolori
Luciano Tuzzolini

Lo Studio Tecnico Ing. Raffaele Tomolori partecipa al dolore del sig. Cavarero e famiglia per la scomparsa del padre GIUSEPPE.

Dirigenti, impiegati e Maestranza della Fiama S.p.A. e della CMR s.r.l. profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito il sig. Alfredo Cavarero per la perdita del papà GIUSEPPE.

Le famiglie Feint, Tedeschini e Francesco partecipano al lutto che ha colpito il sig. Alfredo Cavarero per la perdita del papà GIUSEPPE.

Partecipano al lutto:
famiglia Amadori
famiglia Dolcino
Fernanda e Giancarlo Fusa

Dirigenti e impiegati della ditte STIPA di Verona e PIST di Torino partecipano al lutto che ha colpito il sig. Alfredo Cavarero per la perdita del padre GIUSEPPE.

Maria e Mario De Giorgio partecipano al dolore che ha colpito l'amico Alfredo Cavarero per la perdita del caro papà GIUSEPPE.

Dirigenti, impiegati e Maestranza della ditta C.E.I. s.r.l. - Scarnafigi-Saluzzo partecipano al dolore del sig. Alfredo Cavarero per il grave lutto che l'ha colpito in seguito alla morte del padre GIUSEPPE.

Angelo e Giuseppe Zavattaro unitamente alle loro famiglie partecipano al dolore che ha colpito il sig. Alfredo Cavarero per la perdita del padre GIUSEPPE.

Il 6 ottobre ultimo scorso è deceduto serenamente il
PROFESSOR DOTTOR
Aldo Cionini Ciarli
Ne danno l'annuncio e funerali avranno luogo in Galliate, i figli: Luigia col marito Renzo Segre e figlia Carlotta, Claudia, Ernesto con la moglie Gabriella Vaschetti e figlia Sole e Allegra, l'affezionata e fedele Dora Polandri. La salma è stata tumulata nel cimitero di San Pietro Belvedere (Pisa).
— Galliate, 9 ottobre 1985.

Maria Luisa Rollone e figli partecipano affettuosamente al grande dolore di Ida.
— Ivrea, 9 ottobre 1985.

I consuoceri Gerlero e Carlo Vaschetti piangono con Ida e i suoi figli il caro ALDO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Pilone
anni 83
Addolorati lo annunciano la moglie Marianna Fissore, il figlio Luigi con la moglie Amelia Lovagio, la sorella Elisa, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano in particolar modo il dott. Leonardo D'Alessandro e la Divisione Medicina II del prof. Fasoglio. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia San Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1985.

Commossi partecipano al dolore di Marianna e Luigi i consuoceri Lavagna.

Mamma, Maddalena, Anna e rispettive famiglie partecipano al dolore dei cugini.

Affettuosamente vicini a Elisa: Bruno Piera, Berta Liliana, Ernesto Angela Paola, Mauro Maria, Pina Rosetta e genitori.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
RAGIONIER
Claudio Vagito Bianco
Dipendente dell'Istituto
— Torino, 9 ottobre 1985.

Franco Nicolazzi
Antonio Luigi Carta
unitamente agli amici del «Gruppo» partecipano al lutto che ha colpito il compagno geometra Badulato per la scomparsa del padre
Antonino Badulato
— Torino, 9 ottobre 1985.

Partecipano alla scomparsa della signora
Angela Gallia in Lanfranco
Renzo Bertino
Sandro Boredo
Michele Bovio
Alberto Brunetti
Ugo Carena
Pietro Castellano
Giacomo Cirio
Luigi Costa
Filippo Demonte
Giovanni De Vitt
Ilonso Ferro Garat
Alfredo Gerlo
Mario Maquignaz
Franco Mirconi
Giamberto Nicolli
Mario Vardanega
Emanuele Vigliani
Giacomo Viterbo
I tutti amici ed ex colleghi della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.
— Ivrea, 8 ottobre 1985.

E' mancato
Luigi Alloj
L'annunciano moglie, figlio, nuora e nipoti. Un grazie ai dottori Gasparri e Bertero per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 9 corr. ore 14,30 da corso Antony 21.
— Collegno, 8 ottobre 1985.

Luciano e Beppe partecipano commossi al dolore di Nadia, Franco e mamma.

Si associano al dolore di Franco e Nadia le famiglie Gaspero, Sardi, Trotta, Giacometti, Mariazzi, Cavenuto.

L'Amministratore ed i Condomini di c.so Antony 19-21-23 Collegno prendono parte al dolore della famiglia Alloj per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ada Bianchi in Lo Celso
Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, i figli Elena e Piero, il genero Angelo Ventura, la nuora Teresita Montagnino e le nipotine Tiziana, Ada, Paola e Cristina. I funerali giovedì 10 alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Benedetto. Non fiori, ma offerte. Ricerche sul defunto.
— Torino, 8 ottobre 1985.

Ada Miglino partecipa al dolore della famiglia per la perdita della carissima amica
Ada Bianchi Lo Celso
— Torino, 8 ottobre 1985.

Gli amici Calasso, Crivelli, Dirindin, Montagnana, Mossino, Milla, Roberti, Sala partecipano affettuosamente.

Partecipano al dolore della famiglia Lo Celso - Ventura, gli amici:
Orietta e famiglia
Mimma e Fabrizio Ferri
Silvana Vaudagnotto
Sergio e Gianni Gioia
Marcella e Pietro Innocenzino
Maria Grazia Pranzi
Maura Martini
Giorgio Rizzato
Filomena Colaso
Carmela Bonaventura
Tiziana Bertinaria
Silvana Luciano

Walter Franca Emanuela Sebastiano partecipano addolorati al lutto dell'amico dottor Lo Celso.

E' mancata improvvisamente l'adorata mamma
Adele Bergoglio vedova Canapale
Ne danno il doloroso annuncio i figli Emilio, Silvana, nuora e genero, l'adorata nipote Carmen con Bruno e Carlo, sorelle, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1985.

Gualtiero Botto e famiglia sono vicini ad Emilio ed ai suoi cari.

Elda partecipa affettuosamente.

Cristianamente è mancato
Paolo Marchesi
Lo annunciano affranti: la moglie Elda, il figlio Pierpaolo con Maria Teresa e il piccolo Carlo Alberto, la mamma Teresa, il fratello Sandrino con Luciana. Un particolare ringraziamento ai dottori Enzo Aluffi e Domenico Fico, per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 8,30 presso la chiesa S. Giuseppe Cafasso di via Giardino, partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Torino, 8 ottobre 1985.

Direttore e Soci Movimento Cristiano Lavoratori uniformente al Collaboratori Sisa con cristiano cordoglio si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico
cav. Paolo Marchesi
dirigente e socio fondatore
M.C.L. Torinese
— Torino, 8 ottobre 1985.

Ricordando con cristiano rimpianto il
cav. Paolo Marchesi
gli amici:
Bruno Albertini
Giacomo Bordonaro
Donatella Basta
Biagio Bianco
Ignazio Bianco
Romeo Bosetti
Ernesto Basile
Mario Bottino
Giuseppe Cara
Pietro Cassulo
Calogero Calvetico
Giuseppe Cecchin
Maria Cencino
Aldo De Bravi
Carlo Donat-Cattin
Bruno Fantino
Agnese Ferraguti
Francesco Ferraguti
Rosanna Ferraguti
Giuseppe Fornaca
Attilio Galzarani
Sergio Galzoni
Tullio Gazziero
Adolfo Giachino
Aldo Gullotti
Margherita Keller
Matteo Matricini
Pietro Marengon
Luigi Margaria
Claudio Massai
Giuseppe Micalotto
Giovanni Mola
Lauro Marro
Massimo Nardi
Carlo Negro
Mario Poco
Ugo Panero
Giovanni Pirro
Francesco Pisci
Luigi Prgnent-Gros
Giovanni Portellano
Luigina Prino
Domenico Re
Agostino Remondino
Luigi Rivella
Antonella Sabatini
Antonio Scacu
Eugenio Solito
Luigi Tasco
Carlo Valra
Mirella Versino
Luigi Villadelio
— Torino, 8 ottobre 1985.

E' mancato
Emilio Dolcetti
di anni 18
Ne danno l'indimenticabile annuncio: la mamma, il papà, zii, zie, nonno, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella giovedì 10 c.m. alle ore 10.
— Biella, 8 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata
Teresa Darlo (Gina)
anni 92
L'annunciano fratello, cognata, nipoti parenti tutti. Si ringrazia Direzione, Personale tutto della Casa, il dottor Peschere e il signor Turolla. Un ringraziamento particolare al professor Castellano e alla signorina Angelino. Funerali mercoledì 9 corrente ore 14,30 nella cappella Casa di riposo Volpiano ad.
— Volpiano, 8 ottobre 1985.

Direzione, Collaboratori Casa riposo Volpiano ad partecipano al cordoglio.

I cugini dr. Ersilia Agata, Ines, Rosanna e famiglie si uniscono nel ringraziare dell'indimenticabile GINA alla famiglia ing. Carlo.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato
dott. ing. Carlo Marcoz
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la sua affezionatissima moglie Luisa Vigliardi, i figli Adriana, Fulvia e Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 c.m. alle ore 10,30 presso la chiesa di M. Immacolata. Non fiori.
— Aosta, via Parigi 108
8 ottobre 1985.

Silvia Bertola
e Tilde Chierico
partecipano al dolore di Luisa per la perdita di CARLO.
— Aosta, 8 ottobre 1985.

(Continua a pag. 13)

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA - Via Roma, 80**
ore 9-12,30; 15-18,30. Sabato: 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA - Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

I PIEMONTESI A BORDO

Piossasco / Tanta paura in casa Iannuzzi

LUCIA, QUELLA RAGAZZA CON TANTA VOGLIA DI CANTARE

PIOSSASCO — «*Ma poi la gente non finirà per dire che cerchiamo pubblicità?*». La voce di Giuseppe Iannuzzi, fratello di Lucia, la cantante dei *Lions* in ostaggio ai terroristi con altre quattrocento persone nel grande silenzio dell'«Achille Lauro», è incerta. Tradisce un sincero imbarazzo di fronte alla richiesta del cronista.

A trovare la sua famiglia, al secondo piano di un caseggiato popolare in strada Torino, a Piossasco, è già stata una troupe Rai: ha filmato l'angolino di Lucia, personalizzato con fotografie alle pareti e una collezione impressionante di bamboline di stoffa, impressionante perché stipata in quattro scaffali: un mondo infantile che una giovane donna continua a coltivare e a trattenere nella sua memoria, tra un viaggio di lavoro e l'altro, come «*festimoniance*» di un'altra età, tenera e sognante.

«*Non creda che Lucia viva di speranze, come tante altre ragazze che scelgono di fare quel lavoro*», riprende a dirmi sulla porta di casa, dopo essersi convinto che «*non c'è niente di male*» a raccontare ad un giornale come si consuma l'attesa, nell'angoscia, nella casa di una persona sequestrata. «*Sì, ci avrebbe fatto a diventare famosa, ma per la tipa che è lei è già importante cantare, girare, stare in mezzo alla gente. L'idea dell'ingaggio sulla nave le era piaciuta subito*», dice ancora Giuseppe.

Lucia ha 22 anni, canta da quattro: nelle piazze minori d'Italia, d'estate, come spalla di artisti affermati; nei locali notturni, come voce di complessi. Non ha mai inciso un disco suo. «*Ci vogliono soldi per quello, tanti soldi*», interviene il fratello minore Lorenzo, 18 anni. Le luci della ribalta sono molto lontane da questo appartamento di periferia dove tutto ricorda il realismo di chi non può permettersi di sognare.

«*Ci voleva anche questa* — irrompe la voce stanca di mamma Antonietta, accasciata sul divano-letto che separa i due ambienti del salotto di casa —: *prima mio marito, tre anni fa, poi mio figlio grande... Mi sono trovata vedova e con un ragazzo paralizzato in ospedale. Adesso Lucia... Ma che possono farle? Io non credo che il abbiano ammazzati i due americani. L'hanno detto, ma non è vero*».

La mamma si aggrappa alla sua speranza: i figli, intorno, non hanno più parole: la tensione si respira forte nella stanza, si comunica con i silenzi. Poi la domanda ingenua scatta: «*Lei sa qualcosa di più?*». Cerchiamo insieme pensieri ragionevoli: il ghiaccio è rotto, il dramma della famiglia Iannuzzi è entrato nell'intervista.

Ma non c'è niente da registrare se non le emozioni di queste tre persone che, dopo una prima notte insonne, si preparano a trascorrere un'altra «*appesi*» al telefono, alla radio, alla tv: il Mediterraneo è lontano, persino irreale per chi è vissuto sinora di altri spazi e certezze. E sono degli sconosciuti dai motivi inafferrabili per queste tre persone che decidono della sorte di una ragazza di 22 anni, figlia, sorella. Sono sempre loro a gestire ogni possibile informazione: per Antonietta, Giuseppe e Lorenzo Iannuzzi questa che stanno vivendo è una situazione che mai avrebbero sospettato potesse toccare loro.

«*Quando sono accaduti certi fatti tipo il sequestro dell'aereo della Twa a Beirut, quest'estate, seguivo il telegiornale, mi sono interessato* — spiega il fratello maggiore —. *Ma se c'è tua sorella in mano ai terroristi è un'altra cosa*». Un ragionamento naturale, ovvio, ma Giuseppe sente il bisogno di farlo al cronista, quasi volesse giustificare l'attenzione generica che si presta alla vita in pericolo degli altri, lontani, sconosciuti, ma sempre persone. E' lo scrupolo, il suo, di chi vuol mostrarsi civile anche, e forse soprattutto, in un momento speciale per lui.

Questo mercoledì dura da quasi quarant'otto ore per la famiglia Iannuzzi. Giuseppe, rappresentante («*ma è un'occupazione senza sicurezze, senza futuro*») non è andato a lavorare; Lorenzo, studente serale, è a casa da ieri mattina; la mamma, che era a Milano ad assistere un fratello in ospedale, si è precipitata: nelle quattro stanze del loro appartamento comincia un'attesa sempre più snervante.

Ieri sera, andando a trovarli, nel buio del vialetto che portava alla loro scala, ho incrociato un gruppo di ragazzi appollaiati sui sellini delle loro motorette: l'estraneo che chiedeva loro dove fosse l'interno 8 non poteva che venire per Lucia. L'hanno capito subito. «*Vai dai Iannuzzi*», ha urlato uno di loro. E il silenzio che ha accompagnato quelle parole è stato più eloquente di tanti discorsi.

Aspetta anche il quartiere attorno ai parenti di Lucia. «*Lei è estroversa, fa amicizia con tutti*», ricorda mastro Giuseppe. Nel suo cortile sono in molti a volerle bene. «*Lei avrebbe cantato anche qui, se solo le avesse dato da vivere*», aggiunge il fratello. Lei non sognava, non sogna, «*è una tipa che si accontenta*».

Mamma Antonietta esplora le sue speranze e sgrana il rosario delle sue disgrazie. Si cerca di confortarla: quel figlio paralizzato è tornato ad essere un ragazzone pieno di forza; anche Lucia tornerà a casa sana e salva. E avrà il suo piccolo momento di notorietà. Forse, chissà. «*No, ci creda, Sanremo non fa per lei, non le interessa più. Nostra sorella ha imparato a vivere*».

Alberto Gaino

Maria Lucia Iannuzzi, la cantante di Piossasco

Uno scrittore di fronte all'avventura della nave sequestrata

LA LIBERTA' PIANGE, OFFESA SUL MARE

Centinaia di persone hanno visto trasformarsi una vacanza in incubo

Nel mare, nelle sue onde porose, nei suoi orizzonti infiniti, nelle sue profonde voragini gli uomini migliori hanno sempre specchiato un loro sogno di libertà. Il mare non è buono, paterno, protettivo, fertile: non è come la terra, non nutre e non fa crescere. Ha però una qualità che gli uomini migliori hanno sempre considerato ancora più importante: il mare è libero, è aperto, è in movimento continuo, è il simbolo del desiderio di partire, di raggiungere sempre nuove mete, di viaggiare verso l'ignoto. Nessun spettacolo è più ricco di vita che quello di un porto: si dice che oggi in tutto il mondo i porti siano in crisi: può darsi: ma ancora oggi si possono vedere le funghe petroliere come e come giullate al largo di Genova, di Marsiglia, di Aberdeen, e i cargo porta-containers che sostano multicolori, turriti, lungo i trentacinque chilometri di banchine di Rotterdam, e i trughetti, i pescherecci, i rimorchiatori, i panfili che si incrociano veloci come ventate nella Baia di San Francisco: e ancora oggi vedendo una nave che solca le onde o che riposa in un porto, chi sta a terra può immaginare lontananze e traversate, cieli pieni di stelle e mari pieni di grano, popoli fratelli e favoleggiate città del mondo.

Ecco, io ho pensato questo nell'apprendere, con uno sgomento particolare, soffocante e furioso, del sequestro della «Achille Lauro»: che va assolutamente salvato l'idea di libertà che è connessa al mare, e che va assolutamente salvata l'idea di comunicazione tra popoli, di fratellanza e nobile avventura che è connessa alla nave. Come se questi valori dovessero essere definitivamente infangati. Già il mare è diventato negli ultimi anni teatro di tragedie ben più nuove e truci dei naufragi, quelli che da sempre hanno fatto trepidare e versare lacrime alle madri e alle mogli dei naviganti.

Penso all'inquinamento dovuto al rovesciarsi sulla superficie delle acque di tonnellate di petrolio: rivedo certe onde di pece, i gabbiani e i pesci presi in una cupa, vischiosa morsa mortale. Penso al «boat-peoples», alla fuga di un intero popolo su piroghe e zattere, che si lasciava alle spalle il più clamorosamente fallito tra i sogni del comunismo, e andava dove? Il mare, ancora una volta, era la strada più vasta e più aperta, più libera anche se più drammatica. Oggi una sconosciuta frazione del terrorismo palestinese ci ripropone la pirateria, porta sulla nave divisione, persone omicidio, trasferisce sul mare le peggiori passioni della terraferma. La pirateria non è mai scomparsa del tutto: ed è da poco, in fondo, che le vie del mare sono state sgombrate da ogni pericolo: è impressionante, leggendo i libri dei viaggiatori di un secolo civilissimo come il 1700, scoprire che la traversata Napoli-Messina era considerata ancora allora rischiosissima, e che il timore era quello di finire schiavi in qualche porto del Vicino Oriente.

In questi ultimi anni, si diceva che casi di pirateria erano stati registrati a danno di panfili privati in qualche angolo dei Caraibi. Ma qui, ora, non si tratta di uno yacht, ed si parla di rotte deserte, di mari deserti. La «Achille Lauro» è un gigante azzurro, una città galleggiante, e la sua crociera è nel Mediterraneo, al largo di Paesi di antica civiltà e di recente forza: Egitto, Israele. Centinaia di persone han visto trasformarsi il loro lavoro o la loro vacanza in incubo.

Colpire una nave così vuol dire colpire un pubblico ancor più inerme di quello degli aerei, un pubblico che ha scelto la nave non soltanto per muoversi da porto a porto, ma per godersi una vita tra rilassante, artificiale e gaudente come dicono sia quella delle crociere. Ora non più spuntini di mezzanotte, balli, giochi di società: ma la tensione estrema, tra la vita e la morte: e tutto per una causa estranea, incomprensibile, che riguarda una terra martoriata dove però la bandiera battuta dalla «Achille Lauro» non è mai comparsa se non in una generosa, missione di pace.

Questi nuovi pirati non hanno il fascino che certi antichi pirati ebbero, con la loro ribalderia e la loro funzione storica. Non hanno neppure il fascino più recente di certi ammutinati, di certi incursori: penso al capitano Giulietti, che nel 1920 ebbe l'ordine di portare una nave carica di armi per i controrivoluzionari russi a Vladivostok e preferì riparare a Fiume occupata dai legionari, penso agli scacchi fiumani che cattureranno navi addette al trasporto di derrate alimentari nutrivano la propria città. Ma questi? Questi portatori di morte, e ora già forse compagni della morte, se è vero che hanno cominciato a uccidere due passeggeri americani, che sperano? Nessuno sarà mai dalla parte di chi viola l'idea di libertà che è connessa alle onde, di chi fa di una nave la più buia delle prigioni di terraferma. Conosco quei mari, tra Cipro e la Siria, quel tepore orientale, quei fondali bianchi, quelle albe accecanti sulle acque. Preghiamo che non diventino i mari di una immane tragedia: che il loro antico splendore dica no alla viltà e all'odio.

Giuseppe Conte

I parrucchieri Ferruccio Alberti e Daniela Goldo: sono prigionieri sulla nave

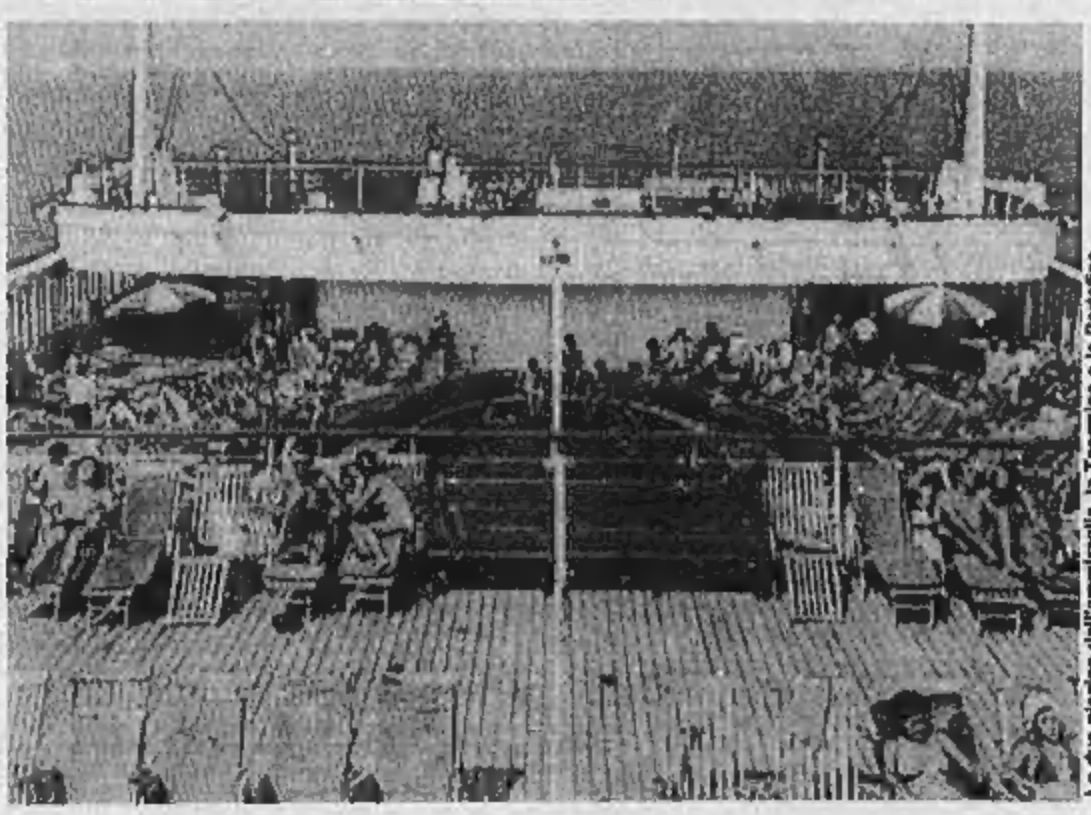
DAI GIORNI LIETI ALLA TRAGEDIA

Un aspetto della vita di bordo sulla nave ammiraglia della flotta Lauro: la cena servita nella grande sala-ristorante

Uno dei grandi saloni della festa

Un dépliant pubblicitario della crociera Lauro

Robert Kantor ha riconosciuto su una foto il padre fra i passeggeri sbarcati ad Alessandria



La due piscine dell'ammiraglia, la Tasmina e la Portofino

L'attesa, al Cairo, dei passeggeri sbarcati ad Alessandria per la gita alle Piramidi

GALLERIA D'ARTE MODERNA IL VIA AL PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE

Il pentapartito ha superato un difficile ostacolo invitando l'Edilpro (la società incaricata di svolgere i lavori) a riproporre all'amministrazione civica una nuova rosa di nomi per elaborare il progetto della cittadella giudiziaria.

Ieri, a Palazzo Civico, durante la seduta di giunta, si era sparsa la voce che il sindaco Giorgio Cardetti avesse posto la fiducia sulla sua proposta.

I liberali avrebbero aggiunto di essere già pronti a convocare i direttivi di partito in caso di crisi.

Fino a che punto la maggioranza ha barcollato?

E' stata una seduta «politica». I funzionari sono rimasti fuori dall'aula. La giunta si è riunita in ritardo rispetto al previsto, e la seduta — svoltasi dopo un'importante riunione del gruppo dc — si è protratta per alcune ore.

La dc ha presentato concorde della necessità di dare maggior trasparenza alla scelta dei professionisti che dovranno disegnare i nuovi uffici giudiziari di corso Vittorio Emanuele. L'assessore ai lavori pubblici, Diego Novelli Porcellana, ha esposto le richieste.

Alla fine la proposta del sindaco Cardetti è stata approvata all'unanimità secondo le seguenti caratteristiche: l'Edilpro deve proporre una rosa di professionisti; il loro curriculum sarà esaminato da una commissione composta dal sindaco, da un consigliere di maggioranza e da uno di minoranza, da esperti degli uffici tecnici, da esterni del settore, da rappresentanti dell'Edilpro. La delibera sarà votata dal prossimo Consiglio comunale di lunedì.

Sempre nella seduta di giunta di ieri, è stato deciso di affidare l'incarico al professor Donato di redigere un progetto esecutivo per la ristrutturazione della Galleria d'Arte Moderna. La spesa per l'intervento si aggira sui 13 miliardi.

L'assessore Porcellana ha scelto questa via prima di giungere all'appalto, accortosi — al suo ritorno a Palazzo Civico — che il progetto preparato dagli uffici tecnici era di larghissima massima, non ancora adeguato alle disposizioni per misure di sicurezza.

Intanto per il pentapartito si annuncia un altro problema. Il psdi torinese, con una lettera inviata alle altre forze, ricorda che il suo ingresso in maggioranza era stato raggiunto anche sulla base di un impegno a fare alleanze a cinque nei Comuni al di sopra dei 5mila abitanti. I socialdemocratici chiedono che sia rispettato l'accordo. I casi più urgenti sarebbero quelli di Carmagnola, Moncalieri, Susa.

Il consigliere liberale Sciascia Tedeschi, infine, ieri, ha presentato una proposta di ordine del giorno per condannare «*il sequestro da parte di terroristi palestinesi della nave Achille Lauro*». «*Tale gravissima azione* — dice Tedeschi nel suo documento — *rappresenta un ulteriore ostacolo per la soluzione pacifica del problema palestinese. Le autorità italiane devono compiere ogni sforzo necessario per sbloccare tempestivamente tale situazione*».

L. bor.

Giorgio Cardetti

Stamane contro la legge finanziaria dalle 10 alle 12

SCIOPERO: TRAM E TRENI BLOCCATI PER DUE ORE

Nessuna manifestazione pubblica a Torino in occasione dello sciopero generale di due ore proclamato dal sindacato unitario per sollecitare «*radicali modifiche*» alla legge finanziaria. Assemblee sono previste in alcuni stabilimenti e negli altri luoghi di lavoro (comprese, tre scuole medie superiori: il Galilei, il Piana, il Guarini); l'unico assembramento di una certa consistenza si è avuto, a metà mattinata, davanti alla prefettura, dove si sono dati appuntamento i pensionati, una categoria che si ritiene particolarmente «colpita dai «tagli» previsti dal provvedimento.

Assemblee di lavoratori negli ospedali, a Palazzo Civico, nelle scuole e nelle industrie. Si astengono dal lavoro per un'ora anche gli insegnanti

Fermi quasi tutti i tram e gli autobus, dalle 10 alle 12; e caselle sono stati cancellati due voli. I lavoratori degli enti locali si sono astenuti dal lavoro dalle 9 alle 11 (l'assemblea si è svolta a Palazzo Civico). Stessa fermata per gli ospedalieri e per i lavoratori di Università e Politecnico. Nella scuola materna ed elementare, l'astensione riguarda la prima e l'ultima ora di lezione. I professori delle medie inferiori e superiori non sono entrati in classe nell'ultima ora. In questo settore, comunque, la partecipazione allo sciopero non sembra ai primi dati molto sostenuta, specie in provincia.

Per quanto riguarda l'industria, una assemblea si è tenuta davanti alla porta 2 di Mirafiori, alle ore 10. Assemblee, anche, alla Avio, alla Tekid di Carmagnola, alla Ceat, alla Michelin, alla Pirelli. Cgil Cisl Uil hanno ricordato in ogni manifestazione i motivi della protesta: la richiesta di una maggiore equità fiscale fra tutte le categorie di lavoratori, modifiche sostanziali alla finanziaria in modo che i sacrifici non siano tutti addossati ai lavoratori dipendenti e perché si muova finalmente anche il meccanismo che provoca il deficit pubblico.

«*Torino e il Piemonte* — ricordano i segretari regionali di Cgil Cisl Uil, Perini Smoliza e Ferro — *sono forse la città e la Regione maggiormente interessata dalla finanziaria. E' qui che è concentrata in percentuale, la maggioranza dei lavoratori dipendenti, sui quali si abbatte la scure dei tagli previsti dal provvedimento. Il Parlamento deve tenerne conto e modificare le norme in senso più equo*».

Il piano per raddoppiare la capacità di traffico dell'aeroporto illustrato dal Presidente

CASELLE ASPETTA 2 MILIONI DI PASSEGGERI

Il progetto di ampliamento e il «Piano regolatore» dell'aeroporto

Un decollo carico di prospettive, una nuova rotta aperta verso il futuro di Torino. Lì preannuncia l'aeroporto di Caselle, dove ieri è stato delineato il progetto relativo all'adeguamento degli impianti in relazione alle esigenze del 2000.

Con tale obiettivo, gli azionisti pubblici e privati della Sagat hanno approvato l'aumento di capitale della società, portato da 2955 a 7880 milioni. Nel corso dell'incontro, è stata inoltre ratificata la ristrutturazione della scalo che, come ha precisato il presidente Parenti, raddoppierà la capacità di traffico portandola a due milioni di passeggeri annuali.

Com'è noto, il progetto di ampliamento in questione si lega al Master Plan, e cioè al Piano regolatore generale dell'aeroporto il cui vaglio ha richiesto 33 mesi di lavoro. Di qui l'obiettivo di una nuova aerostazione sviluppata su tre livelli invece di uno ed ampliata dagli attuali 6 mila a 15 mila metri quadrati, con una capacità recettiva oraria di 4000 passeggeri, quadruplicata rispetto ad ora. Tutto ciò in base ad una spesa di 19 miliardi, mentre il piano di sviluppo prevede un investimento totale di 44,3 miliardi in cinque anni.

Favorevoli al progetto, tanto il rappresentante dell'Unione Industriale Panzani quanto Giovanni Perfumo per la Camera di Commercio hanno invitato la Sagat a varare al più presto le prime decisioni operative, finire, per evitare ulteriori indugi dopo i quasi tre anni richiesti per la stesura del «*Master Plan*», è stata sottolineata la necessità di conservare l'attuale vertice della società, in maniera «*di poter utilizzare nella fase realizzativa le cognizioni e le esperienze acquisite in quella progettuale*».

Si tratta di agire in concreto il più presto possibile, insomma, ed è un'esigenza che trova anche gli enti locali perfettamente allineati. Ha affermato l'assessore regionale Cerutti: «*Ci sembra importante che nella prima fase del progetto sia inserita l'interconnessione con la ferrovia Torino-Ceres per il collegamento con la città*». Ha precisato per il Comune l'assessore Zanetta: «*Stiamo vagliando la possibilità di finanziamento tramite mutui. In questo modo dieci miliardi dovrebbero risultare già disponibili entro l'anno mentre altri 30 dovranno essere reperiti tra l'86 e l'88*».

In gravi condizioni un bambino (sei anni) di Pratoregio di Chivasso

SCENDE DALLO SCUOLABUS IL MEZZO RIPARTE E LO TRAVOLGE

Nessuno ha visto la vittima mentre veniva investita. Solo quando lo scuola-bus si è allontanato, i compagni hanno visto il loro amico al suolo, gravemente ferito

Un bambino di sei anni scende dall'autobus che lo conduce a casa da scuola e ne è travolto. E' accaduto ieri verso le 12,30 nella piazza della frazione Pratoregio di Chivasso. Vittima del grave incidente Fabrizio Paulesse, abitante nella frazione, che frequenta la prima elementare presso il plesso scolastico della Biatta.

Ha avuto appena il tempo di scendere dallo scuolabus guidato da Carlo Colombo, 43 anni, corso Galileo Ferraris 52/A, Chivasso, che il mezzo, un Fiat 242, si è messo nuovamente in moto e lo ha travolto.

Il ragazzo è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa ed è stato trasportato al vicino ospedale dov'è attualmente ricoverato con prognosi riservata. Ha riportato la frattura del bacino.

Sulla dinamica dell'incidente, per ora, si sa poco. Nessuno dei compagni ha visto nulla, e anche il bus non ha segni sulla carrozzeria tali da far capire come il ragazzo abbia potuto essere travolto. Fabrizio era con un compagno, che l'ha visto cadere via. Neppure un urlo: un attimo dopo la partenza dello scuolabus, il corpo del ragazzo era a terra.

oggi & domani

● Sono in distribuzione presso l'assessorato comunale alla Gioventù, in via Assarotti 2, gli abbonamenti a rotazione per gli studenti universitari, relativi alla stagione teatrale e concertistica 1985/86. Per informazioni e suggerimenti in merito alla programmazione delle attività culturali universitarie, rivolgersi in via Assarotti dalle ore 9 alle 12, oppure telefonare al numero 5785 2942.

● Domenica 13 ottobre la Sisport Fiat Aviazione inaugurerà, nel corso della mattinata, il nuovo «hangar». Nel corso dell'incontro, che si svolgerà presso la sede nautica di corso Moncalieri 348/12, dopo la messa officiata dal cappellano dei canottieri don Angelo Villa è in programma il battesimo delle imbarcazioni.

● Quattro concerti a Rivoli nei giorni 11,12, 18 e 19 ottobre, con inizio alle ore 21, saranno eseguiti nel teatro del castello. La parte artistica è curata da Sandro Leone dell'Orchestra da camera di Torino, l'organizzazione da Beppe Cravero.

● Oggi alle 18, nell'aula magna della facoltà di Magistero, incontro su «Il problema dell'apartheid» a cura del Centro Franzoni.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): Sala blu: Musica Anni 60; Sala rossa: discoteca.
ARLECCHINO: 15,30 tarantella, ingresso libero; 21 Fiorella.
BELLE ARTI (tel. 657.226): 15,30 e 21 ingresso libero con tessera.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: stasera riposo.
FORTINO: ore 15,30 Bacchica Armando - ingresso libero.
GARDEN: dalle 15 alle 18 con Minimor, discomusica dalle più cha-cha-cha, samba, fox, ingresso libero e tutti, sorteggio dischi delle migliori orchestre.
LA LUCCIOLA: 21 ballo liscio.
LE ROI: stasera e domani riposo. Venerdì riapertura stagione invernale.
NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 ballo tradizionale con Ede Puma.
DOPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio ang. v. Po, tel. 534.773):
FUTURA DISCO - (Sebastopoli 199)
FUTURA - PIANO BAR - tel. 390.031
OREON NIGHT: 21,30-3 attrazioni
S. GIORGIO: Ristorante Danze Varietà: orch. Principe e Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Bazigli 3, t. 532.492): Renzo Gallina - Maureen.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (687.583): 21,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') - (via Volta 9 - tel. 515.534 - 549.041): Claude Lorrain. L'opera grafica.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Questura, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
DAVICO: pers. Alessandro Talarelli.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca - tel. 874.644): Il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali, grafica, multipli. Da dieci anni ci occupiamo di arredamento pareti.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): L'alternativa intelligente per arredare uffici, negozi abitazioni. Mostra permanente di oltre 1000 immagini.
LA TELACCIA (v. P. Barberis 1 - tel. 618.220): Grafica di Mariella Keller dal 4 al 14 ottobre.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254): Fausto Rivera. 16,30-19,30.
PONTICI (885.476): Liberto Tosco, 15,30-18,30.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: 4 artisti torinesi: Albano, Scanu, Sella, Viarengo.

PIANOFORTI A NOLO
CON RISCATTO
da L. 30.000
C.so V. Emanuele, 90
TORINO
TEL. 544.638
PESTAGNO

GERMAN: Celestino Turletti - Acquerelli 1845-1934.

LA BUSSOLA (via Po 9): Vernante Cavalieri.
LA SCUOLA - Sala Guido Tallone.
TATTARRATTA (Carlina 19): Eros.
VIOTTI: pers. Luigi Oeffaeri.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Fino al 20 ottobre: Mostra del modellismo storico.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): mostre 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
PICCOLE PICCOLE E BALLOONS - La montagna nei fumetti: Mostra temporanea al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MOLE ANTONELLIANA: — Mostra La fotografia vista da Artaldo - Viaggi perduti (ch. 24/11). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso lunedì, domenica 10-13. Mostra Armando Testa Il segno e la pubblicità (dalle 14 alle 19) chiude il 13 ottobre.

echi di cronaca

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore poi, se vuoi, compralo
nel tempo possibilità di bloccare ogni il prezzo a cui solo se vorrai, acquistarlo. Il tutti i noli pagati ti saranno restituiti. Magazzino esposizione Orbassano (To) tras. Rivoli. Tel. (9172) 498.591.

STAMPA SERA
Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Lucio Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Fassero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pandolfo - Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento stampa: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marocco 32 - 10138 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
dal 5 al 20 ottobre 1985
FIERA D'AUTUNNO
novità per la casa ed il tempo libero
sabato e festivi dalle 15 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23
ingresso libero:
da lunedì a venerdì
Promark S.p.A. - Via Italia 82/84 - Tel. (011) 612.612

Droga: dibattimento sospeso

RAFFICA D'ECCEZIONI AL MAXI-PROCESSO

Alcuni imputati al processo per droga delle Vallette

Il maxiprocesso per droga celebrato alle Vallette contro la banda di spacciatori di droga capeggiata dai fratelli Miano continua, ma sempre più snaturato.

Le eccezioni che i difensori stanno presentando a raffica ormai da una settimana hanno fatto sì che il maxiprocesso contro gli individui accusati di aver inondato Torino di eroina negli anni '70 si riducesse ora in termini di imputati che di imputazioni.

E' evidente che la tattica degli avvocati è di appellarsi a motivi formali perché i personaggi che difendono sono sommersi dalle prove circa la loro partecipazione ad una associazione criminale dedita al commercio dell'eroina. In queste condizioni a molti legali non resta altro che adottare, nell'interesse dei clienti, una tattica dilatoria per giungere, nei casi in cui è possibile perché non vi sono altre pene da scontare, alla scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

L'altro giorno un'ordinanza dei giudici ha accolto una tesi dell'avvocato Zancan e dichiarato nullo il decreto di citazione per l'associazione a delinquere riguardante 13 dei 40 accusati. Ieri sempre l'avvocato Zancan ha ottenuto che anche il resto della situazione processuale (ovvero l'accusa di spaccio di droga) dei 13 imputati in cui posizione è già stata stralciata sia «congelata». In pratica il resto di spaccio di droga per 13 «piccioli» del clan Miano resta pendente davanti alla sesta sezione penale, ma rinviato a tempo indeterminato.

Gli avvocati hanno fatto notare come da un punto di vista di correttezza giuridica non era possibile giudicare i 13 prima per spaccio di droga aggravato e poi per associazione a delinquere. La corte ha accolto anche questa tesi.

Oggi il processo è sospeso, riprenderà domani senza però un calendario preciso. Ci saranno altre contestazioni dei difensori o si potrà finalmente interrogare gli imputati?

Ed in questo caso gli imputati accetteranno di rispondere? Come è noto gli avvocati hanno suggerito ai loro assistiti di rifiutare l'interrogatorio del presidente Aragona (avvalendosi della facoltà di non rispondere) per far sì che a parlare per primi fossero gli ex complici ora «pentiti».

Al processo di Milano, oggi la parola passa a Giuseppe Muzio

CONFRONTO TRA I GIUDICI E «IL BANDITO» E' IL LORO PRINCIPALE ACCUSATORE

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Irruente la difesa di lei: il senso della sicurezza anche nei particolari e un pizzico di risentimento per chi l'ha cacciata in questa storia; più dimessa quella di lui: a tratti imprecisa e qualche volta imbarazzata. Franca Viola Carpinteri e Antonio Tribisonna, giudici di Torino sotto processo a Milano per loro rapporti poco chiari con il «milieu» della malavita piemontese, vengono interrogati come imputati. Oggi saranno messi a confronto col loro accusatore principale.

Franca Carpinteri accavalla una gamba, poi l'altra, poi si appoggia sulle punte delle scarpe. Aggiusta i capelli, incrocia le braccia, apre le dita e torna con la mano ad assicurarsi che i capelli non siano in disordine. L'accusa sostiene che la Carpinteri, giudice della seconda sezione penale, avrebbe favorito un piccolo spacciatore di droga, un certo Giuseppe Muzio «Fefpino u banditu», facendo in modo di prendersi il processo per poi assolverlo dalle colpe più gravi.

Ma dopo ore di interrogatorio il castello delle accuse sembra a pezzi. «*Quel famoso processo — precisa — è arrivato in tribunale a metà agosto. Io ero in ferie da quindici giorni. Quando sono tornata il fascicolo era già sul tavolo*». Quanto alla sentenza «*è stata puntuale ai fatti, rispettosa del quadro probatorio, coerente con i risultati del dibattimento*». Aggiunge: «*Le dichiarazioni dei testimoni sono risultate contraddittorie e del tutto false per altre circostanze*». Regola elementare: «*Le deposizioni inaffidabili non sono compatibili con la condanna*».

Il tailleur color panna, lo stesso dell'altro giorno, due anellini, il fermacapelli che luccica e un filo d'oro attorno al collo. Per Franca Carpinteri c'è un'amicizia imbarazzante: quella di Pasquale Cananzi, antiquario per l'anagrafe e, in realtà, cassiere della mafia. E' morto, ammazzato dalla lupara una sera d'autunno, a due passi dal garage. «*Era una persona conosciuta nella casa di un collega — puntualizza — non ho mai saputo che avesse cose da nascondere né avevo motivo di sospettarlo. Aveva un negozio e una vita normale. Come supporre che fosse uno dei giri della droga?*». Dicono che lui le abbia regalato un televisore. «*Sono andata da Cananzi per comperarne uno, non aveva la marca che volevo e l'ho comperato da un altro*». Da una cartelletta di cartone bordeaux escono fogli su cui si era annotata tutto. «*Abbiate pazienza — giustifica tanta pignoleria — non posso concedere nulla a un calunniatore*».

Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri a Milano

Ad Antonio Tribisonna invece chiedono conto di qualche regalo di troppo: le bottiglie di champagne per Capodanno e le sterline d'oro, il salotto nuovo per la casa di Rivoli e il mobile bar, il quadro d'autore e il giaccone di renna. Racconta: «*Tornando a casa, una sera, ho trovato un pacchetto confezionato con due bottiglie*». Portato da chi? «*Ah! Non so! Ho trovato il pacchetto e basta. Qualche giorno dopo mi ha telefonato Pasquale Pilla, un antiquario, per chiedere se avevo gradito e se avevo trovato alcune sterline che aveva messo fra le bottiglie*». Le aveva trovate? «*No che non le avevo trovate. Mia moglie ha sfilato le bottiglie dalla custodia e ha gettato via il cartone senza guardare meglio*». Ma ha chiesto perché le aveva fatto quel regalo? «*Certo, che l'ho chiesto. Mi ha risposto: "Te lo meriti per i buoni consigli che mi hai dato"*». Che consigli? «*Avevo pregato un perito di curare una sua pratica per un furto subito*».

L'accusa sostiene che i cadeaux tanesi volevano assicurarsi la sua benevolenza per il processo a Giuseppe Muzio. Il giudice Tribisonna resta come incatenato alla seggiola, un gomito sul bracciolo e l'altra mano appoggiata sulla gamba. Capelli neri come il carbone, occhiali fumé, tono dimesso e voce che spesso stenta a farsi largo fra i rumori di sottofondo. «*Ma, sì, in base, non ricordo, quello non lo ricordo*».

Nel 1983 la moglie di Pasquale Casella, un suo amico, gli ha telefonato perché il marito, ristoratore, era finito in prigione. Bancarotta. «*Ha chiesto se potevo informarmi* — ricorda il magistrato — *e io andai dal giudice Acordon, che si occupava del caso, per sapere di che cosa si trattasse. Il collega mi spiegò che la situazione era pesante*». Qualche tempo dopo il giudice Tribisonna e Casella, tornato libero, sono andati in un negozio per comperare un giaccone di renna. «*Volevo pagarlo e chiedevo il prezzo, ma lui rispondeva che era un amico*». Soltanto quando quel giaccone è diventato un capo d'imputazione il magistrato ha mandato un assegno di 490 mila lire.

Un altro giorno la moglie di Casella e un altro amico, Michele Risiato (ucciso in un regolamento di conti) hanno accompagnato Tribisonna nell'Alessandrino per acquistare alcuni mobili. «*Assicurarono uno sconto* — ricorda l'interessato —, *abbiamo visto un salotto e un mobile bar*». Lui ha pagato una cifra modesta, il resto ce l'hanno messo gli altri due. Tribisonna dice che non sapeva nulla della differenza. L'accusa sostiene che quel favore doveva compensare l'interessamento per la libertà d'un certo Pignatiello. «*Ma io su quel punto* — aggiunge — *lasciai solo intendere molto vagamente che avrei potuto parlare al giudice Fazio. Avvisai che non conoscevo né il caso né la persona*». Di fatto, non ha mosso un dito.

Lorenzo Del Boca

La vicenda del primario anestesista sospeso

A GIAVENO C'E' UN FANTASMA CHE S'AGGIRA PER L'OSPEDALE

Qualcuno, molto malignamente, l'ha già soprannominato «il fantasma dell'ospedale», ma lui non si preoccupa e contro i provvedimenti disciplinari presi nei suoi confronti, ha già fatto ricorso al Tar.

E' la storia del primario anestesista dell'ospedale di Giaveno, Franco Vergano, 51 anni, indispettisce il comitato di gestione dell'Usl 35, che ha sospeso il medico per tutto il mese di ottobre, e innervosisce i colleghi.

Tutto accade il 5 giugno scorso quando una giovane donna, Marinella Gisi Pron, 33 anni, viene colta dai dolori del parto. Un parto non facile, tanto da richiedere l'uso del forcipe per far nascere il piccolo e, naturalmente, l'intervento dell'anestesista.

Quel giorno, di turno, è il professor Vergano. Inutilmente gli ostetrici lo cercano per tutto l'ospedale: il cartellino timbrato lo dà presente, ma lui non c'è. L'intervento è urgente e non si può rimandare una nascita.

«*Non ci rimase* — spiegò poi il dottor Bottino, primario di ostetricia — *che praticare alla donna un sedativo, un'iniezione di valium. Di norma, in questi casi, si fa l'anestesia per evitare il successivo collasso che, in questo caso, si è verificato*».

La donna, ripresasi dalla dolorosissima esperienza, presentò poi un esposto alla direzione sanitaria dell'ospedale e da qui prese il via la denuncia, fatta alla procura dal presidente dell'Usl 35, Angelo Battaglietti e la richiesta sospensione del medico, decisa dalla commissione disciplinare.

«Il professor Vergano — spiega Battaglietti — non è nuovo a questo genere di cose. Recentemente si era reso responsabile di un fatto analogo, nel novembre dell'anno scorso». La notte fra il 14 e il 15 giugno una partoriente, infermiera nello stesso ospedale. «*Si trattava di una minaccia di aborto* — continua Battaglietti —. *Per una ritenzione placentare, erano in pericolo di morte sia la donna, sia il bambino. Fu chiamato l'anestesista di turno, Vergano, per un intervento immediato. Al telefono, però, questi rispose che era malato. Il personale della sala parto riuscì, allora, a rintracciare un assistente, che abitò a Torino e l'operazione si potè concludere felicemente. Le conseguenze per il ritardo potevano essere gravissime*».

Secondo gli amministratori, si è assentato quando c'era bisogno di lui. Secondo il medico, è una ritorsione

In quell'occasione, il professor Vergano, che è segretario della nuova sezione del pci di Giaveno, aveva insinuato che l'operato dell'Usl potesse essere una manovra preelettorale essendo egli candidato per le amministrative del 12 maggio. «*Inoltre* — aveva spiegato — *la commissione disciplinare si era già espressa sull'episodio, stabilendo lì non luogo a procedere per vizi di forma. Perché la pratica è stata rispolverata ora?*».

La sua difesa è senza incertezze anche quando parla dell'episodio di giugno. «*Sono rimasto tutto il giorno in ospedale* — aveva detto in quell'occasione — *e mi sono assentato per pochi minuti. Ho avvertito l'oculista di turno che mi sarei recato all'Usl per consegnare alcuni documenti. Ho visto gli uffici chiusi e sono tornato immediatamente. Ho trovato ad attendermi il direttore sanitario. Non ho mai sentito che per praticare un'iniezione di valium ci voglia un anestesista, né che sia mai stata praticata l'anestesia per usare il forcipe*».

«*I tempi sono cambiati* — aveva ribattuto il dottor Bottino — *e adesso, quando si usa il forcipe, la paziente viene addormentata*».

La lotta è aperta e forse un intervento chiarificatore da parte della magistratura potrebbe dissolvere molti dubbi. E' vero che il medico non ha fatto il suo dovere, oppure è vero, come lui sostiene, che questi provvedimenti sono la «risposta» dell'amministrazione ad una denuncia presentata dal professor Vergano nei confronti di alcuni amministratori e medici dell'ospedale?

d. dan.

La giustizia ha chiuso il conto definitivamente con il terrorista

PER GALLINARI LA CASSAZIONE CONFERMA L'ERGASTOLO IL CAPO BR FECE UCCIDERE CASALEGNO

L'omicidio del vicedirettore de «La Stampa», Carlo Casalegno, è per la giustizia un capitolo chiuso. La Cassazione ha stabilito irrevocabilmente che è stato Prospero Gallinari a dare l'ordine di sparare al giornalista torinese e, per questa ragione ha confermato la condanna all'ergastolo.

Prospero Gallinari, che ha oggi 34 anni, deve scontare altre due condanne a vita per l'omicidio Moro e per altri delitti. Il terrorista faceva parte del nucleo storico delle Brigate rosse: quello fondato da Renato Curcio. Nel '74 viene arrestato dai carabinieri del generale Dalla Chiesa con altri compagni. Sembra che questa serie di arresti abbia stroncato sul nascere il terrorismo rosso e questa falsa impressione è confermata dal fatto che sia il nucleo speciale comandato dal generale che l'ufficio antiterrorismo della questura di Torino, vengono sciolti. A questo smantellamento corrisponde un brusco voltafaccia delle Brigate rosse che, fino a quel momento, avevano fatto ricorso a strategie di tipo terroristico senza arrivare all'omicidio (vedi il sequestro del giudice genovese Mario Sossi).

Le Br insanguinano l'Italia mentre gli organi di polizia sembrano incapaci di arginare questa nuova ondata di terrorismo.

Il maresciallo Berardi, uno degli uomini più attivi dell'ufficio antiterrorismo a Torino, viene assassinato per ordine di Gallinari che, il due gennaio del '77 è uscito dal carcere di Treviso. Nel novembre Carlo Casalegno cade nell'agguato mortale, davanti al portone di casa. La famiglia Casalegno, che si è costituita parte civile, ha chiesto come risarcimento morale che la sentenza definitiva venga pubblicata su alcuni giornali.

Gallinari sempre in libertà, prepara il sequestro del presidente della dc che viene tenuto prigioniero in via Montalcini a Roma. Gli inquilini dello stabile, insospettiti dai frequentatori dell'alloggio in cui viene tenuto prigioniero lo statista, chiamano la polizia e riconoscono nelle foto di Gallinari uno degli assidui frequentatori. Sarà lui che sparerà a Moro una raffica in petto con la pistola Skorpion.

Carlo Casalegno

Prospero Gallinari: definitiva la condanna all'ergastolo

Ambulante senza casa da 3 anni

ARRIVA LA PIOGGIA LUI DORME A TERRA

Vincenzo Barone, piccolo venditore ambulante, sfrattato e senza la casa da tre anni, continua a dormire sui marciapiedi di Torino. Qualche mese fa si è accampato anche sotto le finestre del nostro giornale, per cercare di richiamare l'attenzione sul suo caso. Dopo la pubblicazione della storia su Stampa Sera l'assessore alla casa (allora Mercurio) s'interessò alla vicenda e sembrava che Barone avrebbe potuto andare presto ad abitare in una casa popolare. Ma non è stato così. I mesi sono passati e Barone è ancora in mezzo ad una strada.

Stamane è ancora venuto a chiedere aiuto. «*Sono andato due notti a dormire davanti al comune e due notti davanti agli uffici di piazza San Giovanni. In comune è venuto un pigio a chiedermi una cosa lì per terra? Io gli ho spiegato la situazione, e mi ha fatto parlare con il segretario del sindaco. Quel signore ha telefonato all'assessore Rhodio, Zanetta, e mi ha detto stia tranquillo domani il suo caso va in commissione. Ma come, avevano detto che era tutto a posto, che la mia pratica era un caso sociale, che era già stata approvata dal Coreco. Invece niente. Io non so più cosa fare. Stasera andrò di nuovo a dormire davanti agli uffici di piazza San Giovanni, almeno lì sono i portici.*

Certo non credevo di ridurmi in questo stato. Sono a Torino dal 1956, ho sempre lavorato e adesso quando stavo per terra davanti all'assessorato, nessuno che è venuto a vedere perché ero lì. Anche gli impiegati, le impiegate, che andavano avanti e indietro, non uno che abbia detto ah, o chiesto ma lì sente male, è morto. Niente nemmeno mi vedevano. Non so più a che dio raccomandarmi, cosa fare. Devo ammazzarmi?. L'assessore ha detto che voleva vedervi chiaro nella mia pratica. Ma più chiaro di così!». La segreteria dell'assessore alla casa aveva già risposto, qualche settimana fa, che in effetti la pratica era quasi definita e ci sarebbe voluto poco tempo per vedere finalmente assegnata la casa al signor Barone. Fin'ora invece non è successo niente. La burocrazia continua nel suo funzionamento inesorabilmente lento, senza tener conto dei drammi della gente.

Concerti di musica classica venerdì e sabato

OTTOBRE CON BEETHOVEN NEL CASTELLO DI RIVOLI

Quattro concerti di musica classica allieteranno il mese di ottobre al Castello di Rivoli. L'iniziativa, patrocinata dagli assessorati alla cultura regionale e cittadino e dell'Istituto Musicale Rivolese, un'associazione volontaria che da dieci anni si occupa di promuovere e diffondere lo studio della musica tra i giovani.

I concerti, il venerdì e sabato sera, alle 21, si terranno nel piccolo teatro del Castello. Venerdì 11 si esibirà il quartetto «Johannes». Eseguirà musiche di Mozart, Brahms e Beethoven.

Doppio programma sabato 12 con il duo flauto-pianoforte di Marta Semino e Paola Bosio (musiche di Donizetti, Faurè, Gaubert e Poulenc) e duo violoncello-contrabbasso di Carlo Bertola e Davide Ohio (musiche di Goltermann, Tasca e Rossini).

Due giovanissime, ma già pluripremiate pianiste, suoneranno invece venerdì 18: si tratta di Patrizia Foresi, 16 anni, allieva del maestro Walter Bonzio, e di Monica Boetti, 16 anni, allieva del maestro Antoniotti.

La Foresi eseguirà, fra gli altri, brani di Scarlatti, Scriabin e Mendelssohn. Liszt, Granados, Kesler e Chopin nel programma della Boetti.

Sergio Lamberto (violino) e Paola La Raja (pianoforte) concluderanno la breve stagione autunnale rivolese sabato 19.

L'iniziativa è curata, per la parte artistica, da Sandro Leone, dell'Orchestra da Camera di Torino e da Costanza Musso. Per la parte organizzativa da Beppe Cravero uno dei principali promotori dell'Istituto Musicale Rivolese.

j. l.

Una serie incredibile di «prime» sul Bianco portate a termine da un terzetto franco-piemontese

STAGIONE DEI SOGNI ESAUDITI PER L'ALPINISMO ESTREMO

Grassi, Gabarrou e Stratta raccontano la salita alla Nord del Petit Capucin. «Usciremo vivi di qui?»

Grassi la definisce «la stagione dei sogni esauditi» e in effetti l'alpinismo estremo europeo su ghiaccio, quest'anno è stato tutto di marca franco-piemontese, avendo il terzetto Grassi, Gabarrou, Stratta, accumulato un patrimonio incredibile di vittorie nel gruppo del Bianco.

«*Durante l'ultima salita alla nord del Petit Capucin* — racconta Carlo Stratta — *quando eravamo dentro il seracco, che poteva venire giù da un momento all'altro, Giancarlo Grassi mi chiedeva dall'alto: cosa dici usciamo vivi da qui? Non sapevamo mai se i ramponi erano sulla neve o sul ghiaccio. E' stata una delle esperienze più pericolose. Se avessimo saputo cosa ci aspettava non ci saremmo certo andati. Comunque insieme abbiamo deciso: mai più seracchi*».

Stratta è un outsider, nel senso che non è guida, né accademico (titolo che spetta agli alpinisti super, non professionisti, nell'ambito del Club Alpino), va in montagna per raggiungere equilibrio e serenità, lavorando normalmente alla biglietteria dell'aeroporto di Caselle.

Insieme a Giancarlo Grassi, che invece è una guida (abita a Condove) e al francese Patrick Gabarrou (pure guida ma a Chamonix, due lauree, ingegneria e filosofia, alpinista tra i numeri uno d'Oltralpe) ha formato un terzetto che ha messo insieme, dal principio dell'anno, la maggior quantità di «prime» su ghiaccio nel gruppo del Bianco.

Tutte da far accapponare la pelle, superate con capacità e allenamenti inauditi, ma anche con una dose di fortuna non da poco. In sintesi le «prime» sono state: 6 febbraio '85 all'«Isperoulor al Col Maudit», *couloire* battezzata «Lacrima degli angeli», un nastro di ghiaccio alto 500 metri, tik qualche punto così stretto che ci sta solo un rampone; Classificata ED (estremamente difficile); cordata Grassi-Stratta.

Il 30 marzo la cordata Gabarrou-Stratta, vince il «Couloir de la Consolation» sempre sul Maudit, una colata di ghiaccio di 700 metri, classificata TD Inf. (très difficile), con temperature minime di 40 sottozero e discesa completamente in corda doppia.

Primo giugno, direttissima della parete ovest del Monte Bianco, di fronte al rifugio Gonella; classifica TD con passaggi ED sulle cascate gelate, con il tempo eccezionale di 19 ore e 30'. In questa occasione insieme a Grassi, Gabarrou e Stratta c'è un tedesco, Wilfried Colonna.

Infine l'impresa più clamorosa il 19 settembre sul Capucin. Un itinerario micidiale, con seracchi grandi come palazzi che potevano star su o precipitare senza preavviso.

Il momento più difficile è stato quando, superata una parete di 80 gradi di pendenza di ghiaccio nero, Grassi e Stratta si sono avventurati nella gruviera ghiacciata. Instabile, tormentata, piena di spaccature verticali aperte sul vuoto. «*Ci siamo salvati* — racconta Grassi — *perché abbiamo trovato un buco nel ghiaccio lungo circa cinque metri, in salita, che ci ha permesso di superare un muro strapiombante di neve che non avremmo potuto passare in altro modo. Se non c'era il buco addio*».

Il piccolo tunnel è stato superato contorcendosi, spingendo con i ramponi, coi gomiti. Uscendo nel vuoto dall'altra parte con movimenti al rallentatore, in equilibrio instabilissimo, tenendosi su un solo attrezzo. La via, considerata la fortuna, che invece è stata nemica delle sei vittime del Lyskamm del 17 settembre, è stata denominata «Delle Guide» appunto in memoria degli alpinisti periti sul Rosa, su una parete relativamente facile.

Stratta, a differenza di Grassi e Gabarrou che si allenano per mestiere tutti i giorni in montagna, segue un programma rigido, quotidiano: corsa e marcia con zaino, esercizi in casa con due piccozze per mano, fingendo di colpire il muro. Cento volte con una mano, cento volte con l'altra. Sollevamenti alla sbarra, fissata sopra la porta del bagno. E' forse l'unico in Europa ad essere sponsorizzato, oltre che da case di abbigliamento e attrezzi, dalla Sagat, società di gestione di Caselle, il cui direttore Maurizio Crespigni e lo staff dirigenziale, seguono con molta attenzione gli exploit. Per l'86, infine, per Grassi, Gabarrou e Stratta, c'è l'ambizioso progetto di una spedizione in Alaska.

Renato Scagliola

LANCIA

Coin
Torino-Via Lagrange, 47

il BINGO è più ricco!
35 PREMI
tutte le settimane!

Gioco N° 14 - (14ª settimana)

BINGO 3
STAMPA SERA
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

90 69 31 12 89 21
63 49 27 6 68 16

Un invito: non lasciatevi sfuggire la fortuna

LA CINQUINA SI FERMA A TORINO PRIMO PREMIO A UNA CASALINGA

Non bisogna mai lasciar scappare le occasioni che la fortuna propone: un detto più che mai valido per il gioco del *Bingo 3* che offre ai suoi appassionati non solo la possibilità di vincere alla fine della settimana, quando si fa tombola, ma regala anche l'opportunità di essere premiati con la cinquina.

In realtà verso quest'ultima occasione c'è, da parte dei giocatori, un po' di *distrazione*. E' forse necessario ricordare a tutti che se si chiude la porta in faccia alla buona sorte (magari perché offre premi un po' più *modesti*) una volta, difficilmente poi questa si ripresenta?

A trarre vantaggio dalle distrazioni altrui è comunque il gran *calderone* in cui vanno a finire i premi non assegnati e che saranno destinati con sorteggio ai lettori. Animo, dunque. Più distratti non si accorgono della propria fortuna, più occasioni restano per gli altri di acchiappare al volo uno dei premi finali.

Per quanto riguarda la cinquina di questa settimana (la quattordicesima), la dea bendata ha praticamente fatto scala a Torino, e al traguardo è arrivata per prima la signora Anniamaria Rota, abitante in via Morgari 2, che si aggiudica le 500 mila lire in buoni-acquisto messe in palio da Coin di via Lagrange 47, Torino.

Casalinga, la signora Anniamaria è sposata con Ernesto — che fa il barman — e ha una bimba di dieci anni, Gianna, che frequenta la quinta elementare.

E' un po' timida, non vorrebbe la foto («*No, la foto no*», quasi supplica), ma alla fine cede.

Chi gioca al Bingo in famiglia?

«*Io naturalmente: da due anni, da quando è cominciato il concorso*».

E questo premio? «*Servirà a vestire un po' tutti in casa*».

Il secondo premio è finito a Moncalieri, dal signor Cosimo Mario, che abita in via Sestriere 51. Nato in provincia di Matera, è arrivato a Torino diciotto anni fa: ha lavorato per un po' come tornitore, poi è stato assunto alla Fiat come postino della ditta.

E' sposato («*Mia moglie fa la casalinga perché purtroppo non trova da lavorare*», dice) e ha una bimba, Marica, di quasi quattro anni. Oltre al lavoro, che lo impegna molto, riesce a fare ben poche altre cose — ammette — anche se, continua, «*mi piace giocare al pallone e al sabato o alla domenica vado a tirare quattro calci con gli amici*».

Quanto al «Bingo», racconta: «*L'ho scoperto solo quest'estate. Ero andato in ferie a luglio, e al ritorno non sono riuscito praticamente a trovare le cartoline, ne avevo solo un paio; poi in agosto, con la seconda trasmissione delle schede, me ne sono procurate altre. Mi piace arrivare a casa alla sera e controllare i numeri sul giornale e sulla scheda*».

E le duecentomila lire? «*Verranno spese per comprare qualche capo invernale*».

I buoni-acquisto da 100 mila lire ciascuno sono stati assegnati a: Mario Piretta, via Pianezza 91, Torino; Adriano Mantelli, corso Chieri 84, Torino (fa la guardia giurata ed è un *recidivo* nella vincita: alla prima settimana del *Bingo 3*, si era aggiudicato la A 112); Giuseppe Varetto, corso Svizzera 49, Torino.

Oltre a raccomandare ancora una volta di fare un po' più di *attenzione*, ricordiamo le condizioni della Cinquina: si fa con i numeri (e non quelli) che escono il lunedì sull'edizione-bis di Stampa Sera; è necessario ricordarsi di telefonare entro le undici del martedì successivo.

A questo punto non resta che augurare buon divertimento (perché il *Bingo* è innanzitutto un gioco) e buona fortuna a tutti!

Aut. Min. D. M. n. 4/277681 del 16-5-1980

A Baceno pare esclusa la matrice mafiosa

OPERA DI QUALCHE «BULLO» L'ATTENTATO ALLA DISCOTECA?

BACENO — E' bastato un cartoccio di polvere nera con miccia a lenta combustione — di quelle usate dai «fochini» nelle numerose cave di pietra della zona — per fare saltare la porta d'ingresso e demolire parte dell'interno della discoteca «People» di Ennio Pattorini in pieno centro di Baceno.

L'attentato è avvenuto poco dopo l'una di notte quando il locale era ormai chiuso, e non ha avuto testimoni. I vicini si sono svegliati di soprassalto e sul posto sono accorsi i carabinieri della stazione di Crodo, del nucleo operativo di Domodossola e i vigili del fuoco.

I danni sarebbero limitati a pochi milioni, forse non più di 15. I grossi muri del fabbricato hanno resistito, nell'interno sono andate devastate due poltrone, un bancone e altre cose o arredi di poco conto.

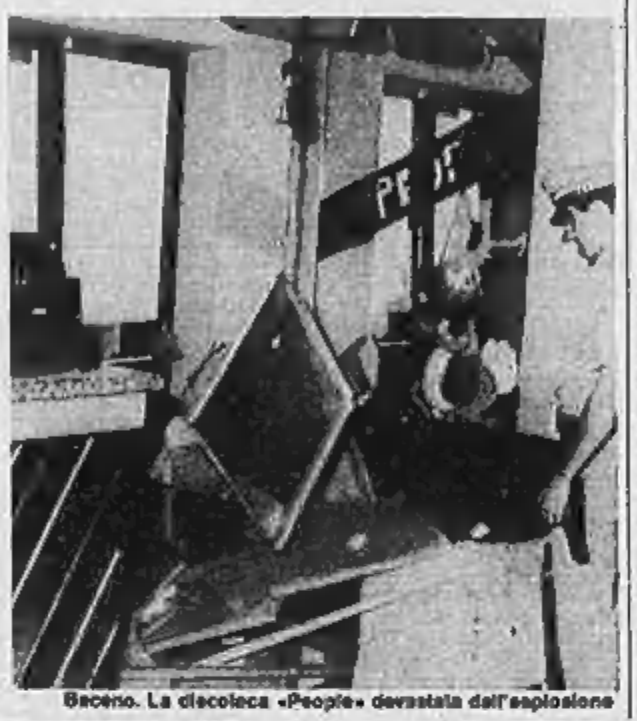
«Non ho mai ricevuto minacce né ricatti né avvertimenti né tentativi di estorsione» dice Ennio Pattorini, 30 anni,che gestisce la discoteca, vicina al bar-tabaccheria.

Anche gli inquirenti sembrano escludere la pista di stampo mafioso. *«In valle c'è una squadretta di teppisti che approfittando delle prime sere buie e della partenza degli ultimi villeggianti scorrazza per le strade della valle Antigorio»* dicono a Baceno. Probabilmente le indagini si orienteranno in questa direzione; i carabinieri tengono già d'occhio qualche «bullo» di paese. Anche l'attentato al «People» sembra opera di un «commando» motorizzato: l'ordigno deve essere stato lanciato da una macchina in corsa. Forse è solo la vendetta di un gruppetto di giovinastri inclini all'alcool allontanati dal locale qualche sera prima.

L'attentato con polvere nera sembra diventato abituale nell'Ossola. Difficile tenere il conto dei «botti» succedutesi da un paio d'anni a questa parte: questo potrebbe essere il ventesimo. Quasi tutti hanno però avuto una spiegazione «personalizzata»: rancori o vendette, magari anche per questioni di lavoro, in qualche caso forse per questioni galanti, ma sempre atti isolati senza una matrice politica o «mafiosa». La frequenza con cui carabinieri, finanzieri e vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per constatare gli effetti delle «bombe» è giustificata dall'alto numero di cave di pietra (beola, sarizzo, granito) di tutta la vallata ossolana. E' relativamente facile, malgrado le severe norme che regolano la consegna e il prelievo degli esplodenti ai cantieri, sottrarre un po' di dinamite e servirsene poi per un attentato, generalmente diretto contro cose o non contro persone. L'opera di controllo dei tutori dell'ordine è costante e spesso fa perfino ad arresti. Pochi mesi fa un noto imprenditore della zona è stato sorpreso da una pattuglia della Finanza con una notevole quantità di esplosivo sulla propria autovettura, che trasportava da un cantiere all'altro senza le debite autorizzazioni. L'imprenditore è stato immediatamente incarcerato.

Spesso le forze dell'ordine compiono ispezioni nei cantieri. Ma ciò malgrado, sembra provato che ogni tanto un «salvadinaio» di polvere viene usato per fare saltare una macchina o, come nell'ultimo caso, una discoteca di paese.

Paolo Bologna



Baceno. La discoteca «People» devastata dall'esplosione

Chiude l'ottava Mostra del gioiello

OK PER VALENZA TANTI STRANIERI E MOLTI AFFARI

VALENZA — Chiude stasera, alle 18,30, l'ottava edizione della Mostra del Gioiello a tutta la città guarda al prefabbricato di piazza Giovanni XXIII per conoscere il suo futuro economico e sapere come è andata quest'anno.

Difficile, come sempre, dare risposte precise: troppe ditte sono impegnate. Assoluto, ovvio, riserbo sul giro d'affari (che visto il genere trattato si può facilmente considerare in miliardi di lire). Bisogna quindi affidarsi alle sensazioni di qualcuno degli operatori che, pur mantenendo l'anonimato, sa valutare gli affari propri e quelli dei colleghi.

E' stata una buona fiera: lo si era visto subito dallo sforzo di creatività prodotto quest'anno — a differenza dell'84 — nella realizzazione delle varie collezioni. Uno stimolo grosso l'hanno dato sicuramente i premi *«Inediti di Valenza Produce»*, assegnati l'altra sera all'affollatissimo Gran Galà tenuto al Teatro Comunale di Alessandria (c'erano Ornella Vanoni, Beppe Grillo, Dori Ghezzi, Andrea Giordana, e innumerevoli orafi). Altrettanto importante è stata la consapevolezza delle ditte di avere a disposizione una «vetrina» sempre più rinomata.

La Mostra ha superato anzi in bellezza il primo ostacolo: gli strascichi del mancato boicottaggio di «Orogemma» di Vicenza. Il ruolo dell'esposizione valenzana nel panorama orafo italiano esce infatti rafforzato: lo dimostrano le presenze di operatori stranieri (da tutto il mondo, ma soprattutto dai paesi europei, Germania, Inghilterra, Austria) che superano ampiamente quelle della scorsa anno, mentre invece il totale dei visitatori dovrebbe grosso modo eguagliare l'edizione '84 (ieri sera raggiungevano le 2000 presenze di ditte e operatori).

Clientela dunque di qualità; secondo alcuni ha comprato bene ed in qualche occasione ha anche fatto grossi ordini. *«Ciò che più conta però* — conclude Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa — *è che la gente compri più gioielli, che questi monili siano di Valenza e che coloro che li acquistano sappiano chi li ha realizzati».*

Piero Bottino

Sotto accusa l'immondezzaio di località Ponticelli, che provocherebbe inquinamento

PETIZIONE DI IMPERIESI CONTRO LA DISCARICA

I cittadini si lamentano per i fumi nauseabondi e l'aria irrespirabile

IMPERIA — Sarà la magistratura, ad occuparsi della discarica di rifiuti situata in località Ponticelli, fra Porto Maurizio e S. Lorenzo al Mare? I cittadini di tre comuni (Imperia, Civezza e appunto S. Lorenzo) hanno raccolto 750 firme, ed hanno inviato una petizione al pretore e al sindaco di Imperia. Hanno anche prelevato campioni di aria e li hanno consegnati all'Ufficio di Igiene, perché verifichi se esiste inquinamento atmosferico.

Il problema non è nuovo. Come molti altri a Imperia, città delle opere «incompiute», si trascina da molti anni. A Ponticelli, proprio al di sotto del viadotto sull'Autostrada dei Fiori, quasi costantemente avvolta da un fumo nauseabondo, si depositano e si bruciano le immondizie di numerose località della riviera ligure. La sola Imperia vi scarica quotidianamente 500 quintali.

Protestano gli abitanti della zona: *«I miasmi portati dal vento sono insopportabili, l'aria è irrespirabile. E ciò è gravissimo, in una località di mare, notoriamente dedita al turismo, senza contare i danni arrecati dalla cenere alle aziende agricole circostanti».* In quel punto, sorgono due campeggi e un albergo-ristorante: in piena estate, molti ospiti sono fuggiti inorriditi.

Al disgusto per la puzza che si espande dall'immondezzaio ed agli inconvenienti prodotti sulla biancheria stesa o sui fiori e gli ortaggi delle campagne vicine dallo «smog» o dal guano dei gabbiani attirati a stormi dai rifiuti, si aggiungono altre preoccupazioni di tipo igienico: la zona è infestata dai topi, e nelle serre, quest'anno, sono già state uccise tre vipere e una decina di biacchi. Lamentele arrivano pure da chi possiede una casa: *«Il valore degli alloggi è diminuito».*

L'esposto è stato inviato anche a regione, provincia, vigili urbani, medico provinciale, protezione civile, prefettura, Italia Nostra e WWF.

Il consorzio di Imperia non dà torto ai cittadini, ma li invita a pazientare per qualche mese ancora. La convenzione con la società che gestisce la discarica scadrà a fine dicembre, e dal nuovo appalto-concorso sarà possibile trovare forse una soluzione alternativa, magari con il trasferimento altrove del deposito.

Stefano Delfino

La pioggia, nuovo potente alleato contro l'inquinamento del torrente Bona

STA FINENDO LA BONIFICA NEL VERCELLESE MA IL DISASTRO ECOLOGICO DURERA' ANNI

VERCELLI — L'intervento nelle acque della roggia Bona — inquinate da una cisterna «pirata» che ha rovesciato nel canale alcuni ettolitri di sostanze tossiche — è giunto alle ultime battute.

I tecnici della «Cinzia» (la ditta di Sannazzaro dei Burgundi specializzata in questo genere di operazioni) hanno lavorato ancora ieri pomeriggio per eliminare le ultime impurità che ancora affiorano dal fango smosso da potenti getti di aria compressa.

Da stamane, però, il gruppo di tecnici e volontari che da sabato lotta contro il veleno può contare su un potente alleato: la pioggia. Attesa da mesi anche nel Vercellese, contribuirà a diluire le tracce del veleno: la corrente della Bona, ingrossata dalla pioggia, farà il resto.

Frattanto il lavoro continua senza sosta nei tre laboratori (in città, a Pavia e a Milano) dove i campioni di acqua inquinata sono sottoposti a esami incrociati per cercare di risalire alla sostanza, o alle sostanze rovesciate nel canale. Pare infatti escluso che si tratti di un unico composto chimico (in un primo momento pareva tetrapromostano).

Quali conseguenze avrà il vandalico gesto sull'ambiente ancora non si sa: di certo un piccolo anello della catena che lega fra loro le specie animali che vivono nelle campagne attraversate dalla Bona si è rotto. Difatti, di che si nutriranno i gabbiani che sino a pochi giorni fa si tuffavano nel canale a caccia di pesci? La moria di anguille, cavedani, carpe e tinche è stata gigantesca e ci vorranno alcuni anni prima che la roggia ritorni popolosa. Ora si vedono i primi volatili volteggiare sconcertati sul tratto colpito dal veleno: per loro l'emergenza non è passata.

d. ca.

VOLEVA PICCHIARE IL VESCOVO E' ARRESTATO CON LA MOGLIE

L'episodio durante una conferenza in Regione ad Aosta

AOSTA — *(g.m.)* Voleva picchiare il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, e, dopo aver malmenato i poliziotti, è stato ammanettato ed è finito con la moglie alle carceri mandamentali di Brissogne.

Il singolare episodio è accaduto l'altra sera al Palazzo regionale dove, nella sala delle manifestazioni, era in programma una conferenza del vescovo di Aosta su «Bibbia e testimoni di Geova». Monsignor Lari, che sembra non si sia accorto di nulla, aveva appena varcato la soglia del Palazzo regionale quando un pensionato, Silvestro Lampo, 59 anni, da Aosta, ha cercato di raggiungerlo facendosi largo tra il pubblico intervenuto alla conferenza.

L'uomo, che ha pronunciato frasi offensive all'indirizzo del prelato ed espressioni poco riguardose nei confronti della religione, è stato fermato dagli agenti di polizia in servizio al Palazzo. Il Lampo, che pare fosse in stato di ebbrezza, se l'è presa con i tutori dell'ordine oltraggiandoli e opponendo resistenza al suo arresto. In sua difesa interveniva la moglie, Aurelia Denarcisi, 52 anni, casalinga, che inveiva contro gli agenti opponendo anche lei resistenza all'arresto.

I due coniugi devono ora rispondere dei reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, mentre sull'uomo grava anche l'accusa di vilipendio ad un ministro del culto ed offesa alla religione.

Il vescovo di Aosta monsignor Ovidio Lari

E' molto conosciuto in tutto il Cuneese

MASSAGGIATORE SAVONESE CONDANNATO PER ABUSO DI PROFESSIONE

CAIRO MONTENOTTE — Remo Maggesi, 50 anni, abitante a Carcare in via Manzini, è stato condannato ieri mattina dal pretore di Cairo ad un milione e 200 mila lire di multa per esercizio abusivo della professione medica. Maggesi è uno dei massaggiatori più noti della provincia di Savona e del basso Piemonte. E' esperto a «risolvere» lussazioni, stiramenti e strappi muscolari.

A portarlo in pretura sono stati i medici dell'Ordine di Cuneo. Secondo l'accusa il massaggiatore avrebbe più volte ricevuto clienti in alberghi di Ceva e Mondovì. Dentro gli hotel avrebbe messo a punto le sue terapie.

Ieri mattina, l'imputato, che era difeso dall'avv. Antonio Chirò, ha sostenuto di non avere mai preteso dai suoi pazienti alcun compenso. Ha detto: *«Mi limitavo ad accettare da loro piccoli regali».*

Contro di lui però ci sono le testimonianze di tre teste che in fase istruttoria hanno dichiarato che il massaggiatore non solo eseguiva diagnosi, ma anche prescriveva cure precise. Inoltre, Remo Maggesi doveva rispondere del reato di abuso di titolo. Per questo è stato assolto per insufficienza di prove.

Il p.m., l'avv. Attilio Bonifacino, aveva chiesto per entrambi i reati, l'assoluzione. Il pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino, lo ha invece condannato per il primo reato.

Remo Maggesi è molto conosciuto. A lui si rivolgono quasi tutti i giocatori delle varie compagini della Valle Bormida. A Carcare ha un piccolo studio in cui riceve i suoi pazienti.

«Ma — ha sottolineato anche ieri in pretura — *prima di ogni intervento, il consiglio loro di rivolgersi ad un medico o a uno specialista. Mi limito soltanto a mettere a posto i nervi in quanto ho un'ottima conoscenza dell'anatomia».*

Gian Paolo Carlini

Si effettuano controlli in Comune

SAVONA, INDAGINI SULL'ASSENTEISMO

SAVONA — Dopo l'inchiesta sull'assenteismo all'ospedale San Paolo di Savona i carabinieri del gruppo della provincia stanno ora indagando sul Comune. Ieri mattina alcuni militari accompagnati da un sottufficiale hanno fatto visita a Palazzo Sisto IV, sede dell'amministrazione comunale. Hanno ritirato cartellini e pratiche relativi a tutti i dipendenti comunali.

L'inchiesta a quanto pare è nata in seguito ad una segnalazione anonima pervenuta nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica. Sulla questione dell'assenteismo da alcune settimane tutta la provincia di Savona è interessata. Il fatto più clamoroso era stato registrato il mese scorso quando i carabinieri arrestarono una infermiera dell'ospedale San Paolo sorpresa all'uscita con la borsa piena di viveri. La donna che fu immediatamente messa in libertà provvisoria non seppe dimostrare la provenienza di pasta, zucchero e frutta. A quanto pare l'avrebbe presa dalle cucine dell'ospedale. Alla 6ª Unità sanitaria locale, dove lavorano 700 dipendenti, le indagini sono molto scrupolose. I carabinieri continuano ad esaminare tutte le pratiche dell'ente. Sono stati sequestrati e catalogati i cartellini segnatempo di circa due anni di attività. Inoltre i carabinieri hanno controllato tutte le note spese dei vari dipendenti, in gran parte rappresentanti sindacali, che nell'ultimo semestre hanno partecipato a convegni in Italia ed all'estero. L'inchiesta interessa non solo Savona ma tutta la provincia. Nel mirino ci sarebbero anche altri importanti comuni. Il procuratore della Repubblica ha infine iniziato le indagini sulle assunzioni irregolari che sarebbero avvenute in molti enti pubblici. Falsi invalidi sarebbero stati assunti in cambio di consensi tangenti.

g. p. c.

SCOPERTA COMUNITA' TOSSICOMANI

LAVENO — *(a. c.)* Sei giovani tossicodipendenti della zona lacustre e una ragazza di nazionalità tedesca sono stati sorpresi dai carabinieri in un casolare tra i boschi del Colle di San Clemente, raggiungibile soltanto tramite un'impervia mulattiera. La presenza del gruppo era stata segnalata ai carabinieri dagli abitanti della sottostante frazione di Carravate, che preoccupati avevano notato il sospetto via e vieni di giovani a loro sconosciuti.

I carabinieri hanno tenuto la zona sotto controllo e, accertati della presenza di tossicodipendenti che si nutrivano di frutta, funghi e castagne, hanno iniziato gli appostamenti nella speranza di scoprire gli eventuali fornitori dello stupefacente. Bersaro però che fossero gli appartenenti al gruppo a procurarselo direttamente con spostamenti a Varese, Milano e altrove. I militi sono allora intervenuti per sciogliere la piccola comunità identificandone i componenti.

Varato il cartellone del Teatro Comunale, che comprende otto recite e sei concerti

ALESSANDRIA, SETTE MESI DI PROSA E MUSICA

Da ottobre ad aprile interverranno grossi nomi del mondo dello spettacolo

ALESSANDRIA — *Varato il cartellone del Teatro Comunale di Alessandria che comprende otto spettacoli di prosa e sei concerti, da ottobre ad aprile, con grossi nomi sia per la prosa sia per la musica, un cartellone di tutto rispetto che dimostra quanta importanza riveste oggi il teatro cittadino.*

Per la prosa si inizia il 18 ottobre con «Miele selvatico» di Michael Frayn tratto da «Platonov» di Cechov presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo di Roma con Rossella Falk e Umberto Orsini per la regia di Gabriele Lavia e le scene di Giovanni Agostinucci. Lo spettacolo sarà replicato, come pure tutti gli altri, la sera successiva. In novembre (14 e 15) sarà la volta di Glauco Mauri che, come regista e protagonista, presenterà il celebre «Re Lear» di William Shakespeare con Vittorio Franceschi, Massimo De Rossi e Roberto Sturno mentre a dicembre, da giovedì 5, andrà in scena un classico del teatro di prosa «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello proposto dalla Compagnia di prosa Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e la partecipazione di Ernesto Calindri. Lo spettacolo si avvale della regia di Eugenio Ferrero, le scene sono di Eugenio Guglielminetti, le musiche sono di Pino Calvi, i costumi di Maurizio Monteverde.

Due gli spettacoli a gennaio: il 9 e 10 Maria Chiocchio presenterà Gianni Agus, Orazio Orlando, Gina Pernice e Magda Mercatali ne «Il tacchino» di Georges Feydeau, un classico del genere leggero, sempre presente nel cartellone del Comunale. Con i noti attori reciterà anche Chiara Salerno, figlia di Enrico Maria Salerno, regista dello spettacolo; le scene e i costumi sono di Mario Giorsi, le musiche di Silvano Spadaccino. Ancora leggero il secondo spettacolo di gennaio (22 e 23), la ben nota «Anatra all'arancia» proposta da Lando Buzzanca. Il testo di Home e Savoyon si avvale della regia di Alberto Gagnarli, le scene e i costumi sono di Lucio Lucentini, le musiche di Nello Ciangherotti.

A febbraio andrà in scena (27 e 28) la novità di Giuseppe Patroni Griffi «D'amore si muore» con la Compagnia Artisti Riuniti diretta dallo stesso Patroni Griffi e l'interpretazione di Edvige Fenech, che ha abbandonato il cinema per tentare la grande carta teatrale, Fabrizio Bentivoglio, Massimo Wertmuller, Monica Scattini, Almerica Schiavo. La regia e le scene sono di Aldo Terlizi, i costumi di Sisti Parravicini mentre Ennio Morricone ha scritto la canzone di scena.

Si torna al teatro drammatico in marzo (5 e 6) con «Otello» di William Shakespeare recitato da Enrico Maria Salerno ed Eros Pagni per la regia di Giancarlo Sbragia. Infine in aprile, in data da destinarsi, un'anteprima nazionale: il Teatro Manzoni di Milano presenta Tino Carraro, Ivana Monti e Pupella Maggio in «All'angelo sbagliato» di Andrea Barbato, liberamente tratto dal romanzo di Heirinch Mann «Professor Unrat». La regia è di Antonio Calenda, le musiche di Pierluigi Carpi.

E veniamo alla stagione concertistica. Prenda il via mercoledì 6 novembre con una serata d'onore per Mario Panatero: è un concerto commemorativo del compositore alessandrino scomparso nel 1982 e di cui saranno eseguiti numerosi brani con Severino Gazzelloni quale solista e l'orchestra del Laboratorio Lirico Alessandrino diretta dal maestro Edoardo Muller.

Lunedì 20 gennaio sarà la volta del violinista Vladimir Spivakov con Sergej Bezrodny al pianoforte mentre lunedì 3 febbraio il «Johann Strauss Ensemble» diretto da Hans Tutzauer proporrà celebri brani della «dinastia» Strauss. Lunedì 24 febbraio sarà la volta del pianista Jeffrey Swann che, nel centenario della morte, eseguirà musiche di Franz Liszt. Il grande violinista Uto Ughi sarà al Comunale il 18 marzo per presentare musiche di Mozart, Schubert, Beethoven e infine il 19 marzo l'orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Muhai Tang proporrà un interessante concerto con Calvin Price solista. Gli spettacoli sono in abbonamento: per la prosa si va da un minimo di 41.000 a un massimo di 128.000 lire; per i concerti dalle 8000 alle 60.000 lire. I biglietti singoli costano dalle 8000 alle 20.000 per la prosa; dalle 6000 alle 12.000 lire per la musica.

Emma Canagna

Condannato a 2 anni e altrettanti di casa di lavoro

DERUBA CINQUE INFERMIERE ALLO PSICHIATRICO DI AOSTA

AOSTA — *(g. m.)* Una pesante condanna è stata inflitta dal pretore di Aosta a Bernardo Canale, 23 anni, da Saint-Christophe, che aveva derubato cinque infermiere in servizio al reparto psichiatrico dell'ospedale regionale.

Il Canale è stato riconosciuto colpevole di furto aggravato e continuato e di illecita detenzione di armi atti allo scopo: il pretore lo ha condannato a due anni di reclusione e a due anni di casa di lavoro. La pubblica accusa aveva chiesto una condanna ad otto mesi di reclusione.

I fatti risalgono a lunedì scorso quando le infermiere si erano accorte della sparizione di denaro e di buoni per il prelevamento di benzina in esenzione fiscale, custoditi nelle borsette depositate negli spogliatoi. Il fatto veniva segnalato agli agenti della questura di Aosta e prendevano l'avvio le indagini. Dalle deposizioni delle donne, gli agenti apprendevano che nel reparto era stato visto aggirarsi un giovane. Ottenuti i dati somatici e notizie sull'abbigliamento in breve hanno scoperto il responsabile. I poliziotti hanno infatti fermato sulla piazza del Municipio di Aosta il Canale nelle cui tasche sono state rinvenute banconote per un milione di lire e buoni benzina risultati sottratti alle infermiere; inoltre aveva armesi per scasso. Sottoposto a stringente interrogatorio, avrebbe ammesso le proprie colpe e di qui l'arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria. Di qui il processo per «direttissima».

● CIGLIANO — *(a. r.)* Il professor Guido Marucco, 60 anni, residente a Borgo d'Ale in via Torino 38, è stato investito ieri sera, da un'automobile, mentre rincasava in bicicletta. L'incidente è avvenuto alle 18,45 sulla statale Cigliano-Borgo d'Ale.

L'investitore è Luciano Cavagnetto, 37 anni, residente ad Alice Castello in via 1° Maggio 9, che era a bordo di una «Fiat Uno». Sbalzato di sella il Marucco ha sfondato il parabrezza dell'auto. Portato nell'ambulatorio del medico di Borgo d'Ale per le prime medicazioni, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Il 'matrimonio del secolo' per ora non si fa

PERCHE' E' CADUTA L'INTESA FRA LA FIAT E LA FORD

TORINO — Nemmeno un mese fa, al convegno promosso dal *Financial Times* al Salone di Francoforte, Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, aveva assicurato davanti ai giornalisti di tutto il mondo: per l'accordo con la Ford, la decisione arriverà entro l'anno. Era il 12 settembre; e, con lui, c'era anche il presidente della Ford Europa, Robert Lutz.

Ieri, alle 15, la notizia ufficiale (che, per altro, era nell'aria da qualche giorno, in arrivo dagli Stati Uniti): la trattativa si è interrotta. Un comunicato lungo poco più d'una paginetta, diffuso contemporaneamente a Roma e a Detroit. Perché questa brusca inversione di rotta?

Il testo della nota congiunta non offre molte risposte. Eccolo: «*La direzione della Fiat Auto Spa e della Ford Europa hanno esplorato ormai da cari mesi le possibilità e i vantaggi di varie forme di cooperazione o di associazione in Europa. Le discussioni hanno riguardato diverse forme di collaborazione, dallo sviluppo della componentistica ad una joint venture. Lo scenario dell'automobile in tutto il mondo non è stato mai così competitivo come oggi. Le pressioni esterne da parte delle economie nazionali ed internazionali, la continua espansione dei costruttori giapponesi e di altri Paesi dell'Estremo Oriente e le incertezze sui cambi hanno portato alla necessità di valutare molto attentamente nuovi modi di operare e ricerche di accordi. Economie di scala, risparmi negli investimenti e accordi nella ricerca e nella tecnologia continuano ad essere importanti — sia in Europa che altrove — e quindi joint ventures tra concorrenti rimangono argomenti di interesse e di considerazione. Le direzioni della Fiat Spa e della Ford Motor Company sono però arrivate alla conclusione che una joint venture non sia praticabile e pensano che sia venuto il momento di renderlo noto, particolarmente alla luce del fatto che le due compagnie devono continuare a procedere con i loro notevoli piani di sviluppo. I contatti tra i due gruppi rimangono comunque aperti per la possibilità di altri programmi di cooperazione*».

Nessun commento da parte torinese ed americana. E' noto, comunque, che la società mista avrebbe di fatto controllato un quarto del mercato automobilistico europeo. E pare che la Fiat non abbia accettato un'intesa secondo la quale la Ford avrebbe avuto la maggioranza del capitale societario e, quindi, la supremazia nella gestione.

Pur manifestando rincrescimento per il mancato accordo, negli ambienti Fiat si sottolinea che avere risposto ad un gigante dell'auto come la Ford rappresenta comunque una dimostrazione di ritrovata sicurezza da parte dell'azienda italiana. E' difficile pensare che un passo di questo genere fosse possibile solo tre anni fa.

Da parte sua, la Fiat proseguirà nella strategia di ricerca di forme di collaborazione con altri produttori automobilistici. Lo aveva lasciato capire lo stesso presidente, alla presentazione del bilancio, sin dal luglio scorso.

E, proprio ieri, poco prima che arrivasse notizia dell'annuncio ufficiale, il responsabile delle relazioni esterne Fiat, Cesare Annibaldi, ha presentato alla stampa un documento rivolto al governo, alla Comunità europea, alle altre aziende dell'auto della Cee in cui si fa il punto sui problemi dell'industria e si sollecita una maggiore integrazione per vincere la sfida con gli Stati Uniti ed il Giappone.

Mario Tortello

Giovanni Agnelli

COSI' LE CASE DIVIDONO IL MERCATO NELLA CEE

Nel 1984 la Fiat ha confermato la sua posizione di leader del mercato europeo dell'auto. Con il 12,8 per cento del totale (ed insieme alla Ford), l'azienda torinese è al primo posto. Seguono, nell'ordine:

— la VW-Audi con il 12 per cento;

— il gruppo Peugeot (Psa) con l'11,8 per cento;

— la Gm-Opel ed i giapponesi con l'11,1 per cento; la Renault con l'11 per cento;

— altre case automobilistiche minori che globalmente coprono il 17,4 per cento del mercato. La mancata società Fiat-Ford avrebbe coperto un quarto dell'intero mercato.

Le reazioni in America all'annuncio congiunto

DETROIT: IL DIALOGO RESTA SEMPRE APERTO

DETROIT — Il dialogo resta aperto. L'assicurazione arriva dalla capitale dell'auto americana; e dagli ambienti Ford giunge una ulteriore assicurazione: se, al momento, non si è giunti alla costituzione di una società mista, nulla toglie che siano possibili intese in altri campi: la componentistica, ad esempio.

Negli Stati Uniti, la notizia che il matrimonio Fiat-Ford tornava ad essere solo un a prospettiva remota, era nota da qualche giorno. A poche ore, dall'annuncio ufficiale, lo stesso *Wall Street Journal* aveva pubblicato una intervista all'amministratore delegato della Fiat. Romiti non aveva nascosto che l'intesa si stesse «arricchendo sempre più di ostacoli».

Gli stessi americani non nascondono il loro rammarico. L'intesa era vista di buon occhio (ed auspicata) anche oltre Oceano.

Lunedì, comunque, l'avvocato Giovanni Agnelli sarà a Detroit. Parlerà alla stampa ed agli operatori. E' previsto anche un incontro con Ford. La Fiat si presenta agli americani in posizione di obiettiva sicurezza: tre anni di brillanti risultati per il gruppo, che hanno consentito buone cifre di bilancio, di vendite, di investimenti e di profitto; il fatto di essere la 'numero uno' in Europa per l'esportazione e di avere oggi la gamma di vetture 'più giovane' in tutto il vecchio continente.

E TORINO CONTINUA A PUNTARE SULL'EUROPA «INSIEME CONTRO LA SFIDA USA E GIAPPONE»

TORINO — Il gruppo Fiat è particolarmente interessato al processo di unificazione europea e, soprattutto, ad iniziative comunitarie che superino le barriere protezionistiche e si indirizzino verso strategie di mercato interno in grado di fronteggiare la grande concorrenza economica ed industriale degli Stati Uniti d'America e del Giappone.

In questo senso, la Fiat ha elaborato un proprio pacchetto di proposte in un documento intitolato «*La Comunità europea e l'industria*» che farà pervenire alla Comunità economica europea ed al governo italiano, in modo di aprire un dibattito ed un confronto su importanti temi riguardanti la politica comunitaria e l'automobile.

Il documento è stato presentato ieri alla stampa dal responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi.

«*L'industria è sicuramente una delle controparti più importanti nel processo comunitario* — ha affermato il dottor Annibaldi — *e deve divenire l'elemento motore in un quadro di riferimento politico certo, in un periodo di rilanci nazionalistici che purtroppo rischiano di divenire l'alibi di un'incalzante grave e strisciante*».

L'iniziativa Fiat — come ha precisato il dirigente — intende essere un contributo e, come tale, contiene sia una serie di analisi sugli aspetti positivi e negativi della normativa Cee, sia alcune proposte. La parte analitica trae spunto dall'esposizione dei problemi affrontati dalle società del gruppo Fiat in sede europea e dalle difficoltà derivanti dai vincoli normativi europei sovrappostisi dalle legislazioni nazionali. Le indicazioni raccolte nel documento non tralasciano, ovviamente, l'ottica propositiva.

La Fiat ritiene in proposito che un nuovo sviluppo industriale e tecnologico passa inevitabilmente attraverso il consolidamento del «*mercato interno*» europeo di trecentoventi milioni di consumatori, una lungimirante politica industriale, affiancata da altre politiche comunitarie (come i trasporti, le grandi infrastrutture, la tutela del consumatore, l'ambiente, l'agricoltura, la ricerca) ed una coraggiosa attenzione al «mercato esterno» attraverso politiche di cooperazione allo sviluppo e di sostegno all'export.

Una particolare attenzione viene, inoltre, riservata alla ricerca (i cui contributi europei corrispondono solo al 5 per cento del bilancio Cee, contro il 60 per cento destinato all'agricoltura).

Annibaldi ha, infatti, rilevato come «*da più parti esiste la sensazione che la Cee abbia elaborato programmi non sempre aderenti alle esigenze industriali e tali da non rappresentare uno stimolo decisivo per affrontare la dura competizione a livello mondiale*».

Il responsabile delle relazioni esterne Fiat ha inoltre sostenuto che «*il problema di fondo non è quello di sviluppare validi programmi, come ad esempio l'Esprit*», quanto quello di creare coerenti «*scenari tecnologici*» che «*pongano obiettivi specifici da realizzare con tecnologie esistenti o altre da sviluppare in grado di rilanciare il prodotto dell'industria comunitaria*».

SEUL, PIANO USA PER GLI AIUTI: PAESI DEBITORI PIU' RESPONSABILI

SEUL — La posizione americana è stata scelta questa mattina a Seul quando il segretario al Tesoro americano James Baker ha spiegato la nuova strategia degli Stati Uniti per una corretta gestione del problema del debito. Baker ha esposto un programma articolato su tre punti che consenta di ottenere una «crescita sostenuta» che aiuti a risolvere il problema del debito nei Paesi in via di sviluppo.

Secondo Baker, il programma consentirà di consolidare il progresso che si è compiuto negli ultimi anni e costruire su questo un approccio caso per caso per rafforzare la strategia debitoria internazionale. Nei tre punti Baker attribuisce in primo luogo un compito di responsabilizzazione da parte dei Paesi debitori, in secondo luogo restituisce forza al ruolo della Banca mondiale e a quello del Fondo monetario internazionale, in terzo luogo auspica che le banche private possano a loro volta intervenire per appoggiare dei programmi di aggiustamento economico.

Il presidente Reagan

Per i Paesi in via di sviluppo nuovi fondi per circa 20 miliardi di dollari

Per ciò che riguarda il primo punto Baker ha precisato che i principali paesi debitori debbono assumersi l'impegno a mettere in opera politiche macroeconomiche e strutturali destinate a migliorare l'efficienza economica; a mobilizzare le risorse interne e a provvedere incentivi al lavoro, al risparmio e all'investimento interno. Le banche commerciali dovranno a loro volta impegnarsi, globalmente, a trasferire nuovi fondi verso i Paesi in via di sviluppo colpiti dal debito con un aumento di circa il 2-3 per cento per i prossimi tre anni, equivalente a circa 20 miliardi di dollari.

Concentrandosi sulla banca mondiale e sulle altre organizzazioni multilaterali che si occupano di promuovere lo sviluppo, Baker ha auspicato un aumento di circa il 50 per cento degli aborai verso i principali Paesi debitori rispetto agli attuali livelli di circa 5,9 miliardi di dollari.

«*Se tutti i partecipanti a questa strategia faranno la loro parte e se la domanda per prestiti di qualità alla Banca mondiale aumenterà, l'istituzione dovrebbe essere incoraggiata a rispondere in modo efficace e nuove risorse dovranno essere messe a disposizione perché si possano compiere le azioni di cui si ha bisogno*», ha dichiarato il segretario al Tesoro riferendosi per la prima volta in modo esplicito alla disponibilità americana a sottoscrivere in tempi a questo punto non lontani, un nuovo aumento di capitale per l'istituzione internazionale. «*Tutte le parti debbono rispondere alle loro responsabilità*», ha aggiunto Baker.

Le reazioni al discorso del segretario americano Baker non sono state ugualmente concordi nel ritenere che l'amministrazione Reagan ha presentato una importante svolta filosofica rispetto all'atteggiamento seguito negli ultimi anni. In generale vi è ottimismo per una maggiore dimostrazione di flessibilità da parte degli USA, ci si domanda però quante delle proposte suggerite potranno essere messe in pratica realmente e in tempi brevi.

Fra i paesi industrializzati vi è in generale una determinazione ad appoggiare l'iniziativa Baker purché si chiarisca meglio alcuni dei contenuti. Fra i rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo vi è la speranza che qualcosa possa cambiare nell'attuale gestione «austera» dei loro problemi finanziari, ma molti avrebbero preferito un utilizzo degli strumenti già a disposizione per poter procedere subito ad un rilancio delle politiche di crescita dell'economia piuttosto che attendere un periodo che potrebbe essere relativamente lungo per l'alleggerimento di carichi che si vanno facendo nuovamente pesanti.

Presente a Genova alla Mostra

LA FERRARI SI LANCIA NELLE GARE NAUTICHE

GENOVA — Si apre sabato a Genova la ventiduesima mostra nautica. Tra le molte novità presentate dall'industria italiana ed estera all'imminente rassegna genovese farà certamente spicco per l'abbinamento prestigioso, e per le eccezionali caratteristiche tecniche, il nuovo offshore «*Abbate 36*» equipaggiato con motori Ferrari, che segna lo storico ingresso della celebre Casa modenese anche nel campo delle competizioni nautiche.

La prima mondiale dell'Abbate-Ferrari, colata fino a questi giorni con scrupoloso riserbo, conclude quattro anni di intenso lavoro nel corso dei quali, dopo un primo segretissimo esperimento effettuato nel 1981, il cantiere di Tremezzo, noto nel mondo per le sue innumerevoli vittorie sportive, ha proceduto alla totale riprogettazione dello scafo per adeguarlo alla nuova motorizzazione e ha sviluppato, in collaborazione con i tecnici di Maranello, il delicato lavoro di marinizzazione del boxer turbo a 12 cilindri nato per le competizioni e la tradizione automobilistiche.

La marinizzazione ha richiesto il superamento di numerosi problemi, primo tra i quali il miglioramento della coppia ai bassi regimi che, come è noto costituisce il punto debole del turbo, mentre è indispensabile per il demarrage delle grandi imbarcazioni da competizione off-shore. Si è inoltre dovuto trasformare il carter del boxer Ferrari, che è a secco, creando in fusione una apposita coppa per l'olio della capacità di 15 litri e della lunghezza di un metro. Essa è raffreddata da uno scambiatore di calore, a sua volta appositamente progettato.

Tullio Abbate ha rivelato che l'utilizzazione di un Ferrari su di un suo scafo costituiva un antico sogno la cui realizzazione fu propiziata dall'indimenticato Gilles Villeneuve nel 1981.

VOLVO 740 TURBO
INTERCOOLER

740 TURBO INTERCOOLER
2000 cc - 160 CV
740 GLE INIEZIONE
2000 cc - 117 CV

Nuove versioni a benzina equipaggiate con il nuovo motore B200 4 cilindri a iniezione controllata, agile e potente che consente massime prestazioni con consumi contenuti. Due nuove linee della tecnologia d'avanguardia VOLVO. Il due nuove alternative per la scelta della motorizzazione a benzina.

Tutte le VOLVO sono coperte per tre anni dal servizio di assistenza 24 ore su 24 VOLVO 1668 800

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Il 24 ottobre manifestazione nazionale unitaria

GLI ARTIGIANI A ROMA CONTRO LA FINANZIARIA

ROMA — Le quattro organizzazioni degli artigiani contro la Legge Finanziaria perché «penalizza ulteriormente il settore». Per il 24 ottobre prossimo Confartigianato, Cna, Casa e Claai hanno indetto una manifestazione nazionale al Palazzo dello Sport di Roma con la partecipazione di 15 mila artigiani.

«La cosa più grave è che si prendono decisioni sul nostro conto senza neanche consultarci», ha detto il segretario della Cna, Mauro Tognoni. «Abbiamo appreso solo dai giornalisti che la riforma dell'Irpef interessava anche noi. Il governo e i sindacati non considerano minimamente abbastanza l'importanza di questo comparto: il 60% degli addetti alle attività produttive opera in imprese che hanno meno di 20 dipendenti».

Gli artigiani sono insoddisfatti anche per previdenza, sanità, occupazione, investimenti.

PRESTITO BANCHE ITALIANE: 80 MILIONI DI ECU A FAVORE DELLA CECA

ROMA — Un prestito obbligazionario di ottanta milioni di Ecu a favore della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) è stato lanciato sull'euromercato dalla Banca commerciale italiana e dall'Istituto San Paolo di Torino.

L'emissione — rende noto un comunicato — ha carattere internazionale (è prevista infatti la quotazione alla Borsa di Lussemburgo, oltre che a quelle di Milano e Roma), ma è rivolto soprattutto al mercato italiano. Infatti, i residenti in Italia potranno acquistare i titoli senza costituire il deposito infruttifero normalmente previsto per gli investimenti in titoli esteri. Per questo motivo il gruppo dell'operazione è formato in maggioranza da banche italiane.

FINANZIARIA: IL GOVERNO PROCEDE, IL SINDACATO SCIOPERA

CRAXI: «ATTENTI AL TETTO DEI 110 MILA MILIARDI»

ROMA — La maggioranza governativa si appresta ad affrontare l'iter parlamentare della legge finanziaria '86. Un riscontro di nuovo clima sereno nel pentapartito si è avuto ieri durante l'incontro fra il presidente del consiglio Craxi e i capigruppo dei partiti che compongono la coalizione governativa. Nel corso della riunione è stato concordato che i miglioramenti e le modifiche al provvedimento non devono far superare il «tetto» dei 115 mila miliardi del fabbisogno pubblico fissato per il prossimo anno. E' stata anche ribadita la necessità che il governo presenti al più presto le misure collaterali della legge finanziaria. Esse subirà di certo modifiche durante il dibattito parlamentare, tuttavia il clima favorevole instauratosi nella maggioranza fa ben sperare per la sua approvazione definitiva.

Per quanto riguarda invece l'attività parlamentare, la Camera ha ripreso ieri l'esame del disegno di legge, già approvato dal Senato, riguardante la cosiddetta «piccola riforma» delle Unità sanitarie locali. In sostanza il provvedimento rimodella la composizione e i compiti dei comitati di gestione e del collegio dei revisori delle Usl (le assemblee, invece, vengono soppresse e le loro competenze demandate ai rispettivi Consigli comunali). I nuovi comitati di gestione dovrebbero essere composti da 4 o 6 membri a seconda della dimensioni territoriali della Usl stessa eletti a maggioranza con separate votazioni dai rispettivi consigli comunali.

Nel dibattito il liberale Patuelli ha espresso «dura contrarietà» al disegno di legge ed ha annunciato la [illegible] per «la valorizzazione della professionalità» nelle Usl.

«LA LEGGE VA CAMBIATA LA RIFORMA IRPEF E' IL PRIMO PASSO»

ROMA — Fabbriche e uffici fermi [illegible] dalle 11, assemblee nelle scuole nelle ultime due ore di lezione, trasporti ferroviari, aerei, navali (esclusi i collegamenti con le isole), urbani ed extraurbani sospesi per [illegible] ore, dalle 10 alle [illegible] edicole chiuse con due ore di anticipo. Questo il quadro delle principali attività così come si presentano durante l'arco della giornata in occasione delle due ore di sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl, Uil e dell'analoga iniziativa assunta dai sindacati autonomi Cisal, Cisas e Confsal. La Cisnal ha indetto uno sciopero articolato di 6 ore fino a sabato. Obiettivo sostanzialmente comune delle [illegible] organizzazioni è la modifica della legge finanziaria ed il sostegno alla piattaforma sul costo del lavoro.

Manifestazioni e comizi si svolgeranno nei principali centri: Lama ha parlato ieri a Bologna (nella regione [illegible] sciopero si è svolto con un giorno di anticipo), Marini parla a Lanciano alla Magneti Marelli, Benvenuto a L'Aquila. Alcune categorie, come gli edili, attuano forme di lotta con un orario più lungo. La Cisas ricorda. In una nota, di aver [illegible] oggi un incontro «urgente» con il presidente del Consiglio e con i presidenti delle commissioni parlamentari interessate per presentare le proprie proposte sulla finanziaria. La Confsal sottolinea come la scelta operata dal governo «provocherannno una severa riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni». L'atteggiamento «fermo e deciso» del sindacato «ha di certo influito sulle recenti decisioni assunte dal governo in materia di occupazione giovanile e di riforma dell'Irpef», e questo va considerato «un primo passo che non può essere assolutamente sottovalutato». E' quanto ha affermato, in una dichiarazione, il segretario confederale della Uil Giuseppe Piccinini.

r. i.

PRESIDIO, TUTTI GLI EMENDAMENTI DI DE MICHELIS

ROMA — Il testo delle proposte che il ministro del Lavoro De Michelis ha presentato l'altro giorno al Consiglio dei ministri e che è ora all'esame degli esperti dei partiti, oltre agli emendamenti già noti al testo redatto dal Comitato ristretto della Commissione speciale della Camera («tetto» da 33 [illegible] milioni, contributo di solidarietà sulle quote di retribuzione eccedenti) contiene alcune «novità». Per quel che riguarda in particolare i «fondi integrativi», il testo De Michelis prevede la soppressione dalle norme approvate [illegible] Commissione pensioni [illegible] estendevano la possibilità di accedervi anche presso aziende private. Si dispone cioè che i fondi integrativi possano essere istituiti soltanto presso enti pubblici.

Il testo De Michelis suggerisce inoltre alcuni interventi più rigorosi rispetto a quello elaborato dal comitato ristretto: si prevede che l'età pensionabile venga gradualmente fissata per tutti a 65 anni, che il calcolo della pensione venga effettuato sulla media degli ultimi dieci anni. Si vieta poi il cumulo tra pensioni e redditi da lavoro fino al limite dell'importo dei minimi del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (questo minimo è adesso fissato sulle 350 mila lire).

Il pacchetto di emendamenti predisposto da De Michelis (a quanto si è appreso sarebbero più di dieci) prevede poi la soppressione del comma dell'articolo 9 del testo del comitato ristretto [illegible] esclude dall'estensione le regole previste per l'Inps i magistrati, gli avvocati dello Stato, i corpi di polizia, l'Arma dei carabinieri, le Forze Armate, i dirigenti [illegible] aziende industriali e i giornalisti. E' ammessa l'autonomia delle gestioni ma le norme sono identiche per tutti.

E' prevista poi anche un'accelerazione della norma che stabilisce per le donne l'età pensionabile a 60 anni. Il testo [illegible] del Comitato ristretto stabiliva che (alla vincolo «andasse a regime» nel 1999. La proposta De Michelis stabilisce la decorrenza [illegible] primo gennaio [illegible] salvaguardando però le donne che all'entrata in vigore della legge abbiano già compiuto cinquant'anni (che andrebbero in pensione a 55 anni)). Per quanto riguarda in particolare il «tetto» di retribuzione pensionabile, il ministro [illegible] Lavoro propone di abbassarlo da 33 a 30 milioni. Esso diventa così quindi un «tetto» pensionabile e imponibile. Ultima modifica: si sopprime la parità dei minimi tra lavoratori dipendenti e autonomi.

(Ansa)

GENOVA, SI VOTA (E' LA 9ª VOLTA) PER IL SINDACO IL CLIMA E' TESO

GENOVA — Non è ancora detto che il pentapartito si tinga di verde. I due consiglieri comunali ecologisti, Lino De Benetti e Marco Fallabrini, non hanno ancora deciso da che parte schierarsi, nonostante un conclave continuato fino all'alba di [illegible]. La loro posizione rimane per il [illegible] quella [illegible] giorni [illegible] dichiararono: «*Siamo disponibili all'apertura di una [illegible] trattativa globale*». In [illegible] stanza, i Verdi hanno [illegible] un esame da parte di tutti gli esponenti dei partiti (escluso il movimento sociale) per riesaminare la situazione, alla luce delle otto votazioni fallite. Una test che il pentapartito non accetta, affermando che tutto può essere ridiscusso, ma tenendo ben presente che il pentapartito è ormai [illegible] formula decisa.

Oggi [illegible] torna a votare, [illegible] inizio alle 16. Le prime due votazioni richiedono una maggioranza [illegible] 41 voti [illegible] 75 (l'ottantesimo consigliere, il dc Remo Lastrego, è a casa ammalato). Dopo si andrà al ballottaggio, con maggioranza semplice, che metterà [illegible] fronte il candidato dei cinque, il repubblicano Cesare Campart, e il vicesindaco comunista uscente, Pietro Gambolato. Su Gambolato torneranno a convergere i voti del psi che in un primo tempo erano confluiti su Fulvio Cerofolini, sindaco socialista. Con'è noto, Fulvio Cerofolini, dicendo «obbedisco» a Craxi, e sia pure dicendolo a denti stretti, ha pregato di [illegible] essere votato. [illegible] proposta è di procedere a oltranza.

Molte sono ancora le incognite, oltre alla perdurante incertezza dei Verdi. La prima riguarda i due franchi tiratori spuntati nelle scorse votazioni: anche [illegible] voti, in una maggioranza estremamente ristretta, [illegible] determinanti. C'è poi il rischio che Cesare Campart, come è già avvenuto, venga eletto con l'appoggio dei voti missini, che ancora una volta rifiuterebbe. Infine non è escluso un colpo di scena: l'opposizione potrebbe ritirarsi al momento della votazione decisiva, facendo mancare il numero legale e invalidando [illegible] la [illegible]. Il clima è rovente, anche [illegible] si sono susseguite [illegible] riunioni [illegible] partito; continuano a incrociarsi attacchi pesantissimi. Al centro [illegible] questo rebus, che [illegible] la nona volta alla ricerca di una soluzione, Cesare Campart, designato dal pentapartito [illegible] sindaco di Genova. Campart [illegible] è [illegible] certo, a sue spese, di quanto sia difficile conciliare la lealtà personale con i giochi politici. E' un [illegible] che parla con sincerità, il che gli procura rischi e polemiche. Una prima volta disse apertamente che, [illegible] lui, i franchi tiratori venivano dall'ala [illegible] socialista che vorrebbe il [illegible] della giunta [illegible] sinistra. E' [illegible] ebbero dure reazioni da parte del psi. Una seconda volta ha parlato dei franchi tiratori come di «persone ricattate», facendo intuire la presenza di interessi di esponenti del Comune legati a progetti in [illegible]. Gli ha replicato duramente il capogruppo comunista, Mario Margini: «*Se Campart ha le prove di quanto afferma si rivolga alla magistratura. Se invece si tratta di supposizioni che intendono nascondere il disagio del pentapartito, allora il metodo non corrisponde certo alle tradizioni di serietà di un dibattito politico*».

Oggi torna a riunirsi anche il consiglio regionale per discutere il programma del socialista Rinaldo Magnani di cui è certa la riconferma a presidente, con vice il liberale Bruno Ernesto Valenziano. I problemi sul tappeto della Regione riguardano in particolare la distribuzione degli assessorati.

Guido Coppini

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO

Operazione Itaca
Dove i Concessionari Opel vi aspettano con
6.000.000
di finanziamento restituibili
in 24 rate mensili da 250.000 lire.
Senza interessi, [illegible] cambiali, senza ipoteche.
Senza precedenti.
Subito.

E' IN ARRIVO UN'INFLUENZA NON GRAVE, MA FASTIDIOSA

ROMA — *L'influenza [illegible] nostro Paese, secondo la previsione degli epidemiologi, arriverà per fine anno, durerà dalle sei alle otto settimane e sarà «non grave, ma particolarmente fastidiosa», da qui [illegible] raccomandazione [illegible] vaccinarsi per tempo: [illegible] vaccino, preparato [illegible] dalle farmaceutiche autorizzate, sarà possibile reperirlo già dall'inizio [illegible] ottobre in tutte le farmacie e presso le Unità sanitarie locali, attraverso gli uffici di igiene.*

A questo proposito il ministro [illegible] Sanità Degan ha disposto, [illegible] una circolare [illegible] inviata in questi giorni a tutti gli [illegible] assessorati regionali alla Sanità, che la profilassi antinfluenzale «deve [illegible] effettuata prioritariamente nei soggetti in età infantile; negli [illegible] che [illegible] superato il 65° anno [illegible] età; nei soggetti portatori di disturbi all'apparato circolatorio, respiratorio, uropoietico; e tutti i soggetti addetti a pubblici servizi di primario interesse collettivo; al personale di assistenza a parenti ad alto rischio».

Il ministro Degan, nel suo decreto, aggiunge anche che «i soggetti già vaccinati [illegible] nella scorsa campagna antinfluenzale debbono essere rivaccinati per la prossima [illegible] stagione, anche se il vaccino [illegible] è mutato, poiché il livello di immunizzazione tende a diminuire con il tempo».

Sul tipo di influenza che comparirà in Italia tra lo fine di quest'anno e i primi giorni [illegible] prossimo, ecco il parere del professor Pietro Crovari, direttore dell'Istituto di epidemiologia dell'Università di Genova: «L'influenza che avremo quest'anno — [illegible] Crovari — non raggiungerà certamente [illegible] gravità né dell'asiatica del 1957, né di quella denominata "Hong Kong" del [illegible]. Non sarà cioè pericolosa, ma particolarmente fastidiosa: per questo dall'inizio [illegible] ottobre [illegible] giabile, soprattutto per [illegible] categorie "ad [illegible] rischio" ma anche [illegible] coloro [illegible] vogliono essere certi di non ammalarsi, dal momento che [illegible] esistono controindicazioni, vaccinarsi.

«I virus influenzali che da alcuni anni circolano sia nell'emisfero australe, che [illegible] quello boreale, [illegible] — aggiunge Crovari — di tre tipi: il ceppo "A Filippine 2/82", il ceppo "A Chile 1/83" ed il ceppo [illegible] Urss 180/83"; ne esiste anche un quarto, isolato lo scorso [illegible] in Svizzera, denominato "variante Svizzera H1N1" che, assieme agli altri tre, potrebbe essere presente in Italia nella prossima ondata influenzale».

Sulla composizione del vaccino, Crovari aggiunge che [illegible] sarà [illegible] 10 microgrammi di Emoglutina, [illegible] sostanza antivirale indicata ovviamente per ciascuno dei ceppi in questione».

Quanto ai costi [illegible] che l'influenza produce nel nostro Paese, il professor Pietro Crovari aggiunge che «non è possibile determinarli con esattezza, ma certamente si deve parlare in termini di decine di miliardi all'anno, ripartiti tra [illegible] vaccino (che è gratuito solo nelle strutture autorizzate [illegible] Usl e [illegible] farmacie solo per le persone appartenenti alle categorie ad alto rischio», mentre [illegible] paga interamente per le restanti fasce di persone) e [illegible] delle medicine, [illegible] eventuali ricoveri ospedalieri, soprattutto per le persone più anziane. A questo bisogna aggiungere il [illegible] delle giornate di lavoro perse a causa dell'influenza (ogni anno fali giornate [illegible] a decine' [illegible] milioni).

Quali saranno i sintomi della prossima influenza? «I classici — conclude Crovari — la raccomandazione è di non farsi gli eroi, sottovalutandoli. In particolare ci potrà essere un modesto rialzo della temperatura corporea, mentre saranno colpite le zone più gastrointestinali, che della prime vie respiratorie. Per questo ai primi sintomi è importante mettersi a letto e solo in casi in cui la febbre persista si dovrà chiamare [illegible] medico. Infine [illegible] ricordato che gli antibiotici non servono contro l'influenza, a meno che non insistano delle gravi complicazioni».

LUPI NELLE FATTORIE DEL MACERATESE MA SOLO PER LA SETE

MACERATA — Anche i lupi [illegible] vittime della siccità. La scarsità d'acqua, infatti, ha spinto due esemplari a scendere a valle fino ad Acquamorella di Muccia nell'allevamento di bovini in cui si trova l'unico abbeveratoio pieno d'acqua della zona. Nell'Alto Maceratese gli esemplari di lupo ancora in circolazione [illegible] contano sulla punta delle dita e la specie [illegible] protetta da legge regionale.

● FIRENZE — Il «tubone» è pronto. Realizzato dalla Sitam [illegible] l'ausilio dell'Enel e dell'esercito, porterà acqua [illegible] laghetti di Signa, [illegible] chilometri e [illegible] metri, [illegible] all'acquedotto [illegible] Firenze garantendo in questo modo il rifornimento idrico della città. Oggi [illegible] stato simbolicamente consegnato nelle mani del [illegible] della protezione civile, Giuseppe Zamberletti, presenti il prefetto Pastorelli e il prefetto [illegible] Firenze, Mannoni, e da questi [illegible] capoluogo toscano. Entrerà [illegible] funzione sabato 12 ottobre. Mutranno così, [illegible] ha sottolineato Zamberletti, [illegible] litri d'acqua [illegible] che daranno linfa alle condutture assicurando rifornimento [illegible] un mese e forse per 40 giorni.

La tubatura costituirà [illegible] struttura fissa. Per le dighe di Levane e La Penna, in provincia di Arezzo, a [illegible] monte di Firenze e dell'Arno, saranno attuati attenti controlli da parte sia degli organi della prefettura che dell'Enel. E' stato sottolineato che per quanto riguarda [illegible] potabilizzazione l'acquedotto [illegible] no è uno dei più avanzati.

● TRENTO — Con provvedimento della magistratura di Rovereto sono state pignorate alcune proprietà che si trovano nella zona [illegible] Massone [illegible] Arco intestate ad Achille Caproni, 47 anni, residente a Varese. Il conte Caproni, figlio di Giovanni uno dei pionieri dell'aviazione italiana, [illegible] avrebbe onorato una serie di impegni a suo tempo assunti [illegible] una società romana. Di qui il pignoramento [illegible] immobili e terreni per [illegible] valore di circa 120 milioni.

I PASSATORI DELLA GANG SGOMINATA

AGRIGENTO — Una gang [illegible] traffico [illegible] di stupefacenti e nello spaccio di dollari falsi è stata sgominata [illegible] una serie di arresti in Sicilia e in altre regioni d'Italia.

Su ordine di cattura della magistratura di Locri è stato arrestato a Ravanusa (Agrigento) Giuseppe Minacori, 42 anni, ritenuto il cervello della banda. In Calabria sono stati arrestati la guardia forestale Giovanni Morabito, 33 anni, il commerciante Elio Gianca di 39 anni, Salvatore Rapisarda di 36 anni, di Paternò (Catania) e Giuseppe Riaco di 29 anni, originario della Calabria ma residente in provincia di Milano. Un altro ordine di cattura è stato notificato a Giacomo Mauro che si trova rinchiuso in un carcere calabrese.

L'accusa per tutti è quella di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga e di banconote [illegible]. Durante le indagini è stato accertato che la banda aveva costituito una serie di punti di appoggio in Sicilia, Calabria e in Lombardia per sviluppare i suoi traffici illeciti.

Un disoccupato di Nuoro, padre di sette figli

DA' FUOCO AL MUNICIPIO PERCHE' NON HA LAVORO

NUORO — Singolare vicenda ieri a Nuoro [illegible] [illegible] disperazione per la mancanza di lavoro. Ne è stato protagonista l'operaio Salvatore Angelo Puggioni di 47 anni, padre di sette figli ed ormai [illegible] diverso tempo disoccupato. L'uomo si è recato in comune per parlare con il sindaco e, saputo che il primo cittadino non era in ufficio, ha detto che sarebbe tornato un altro giorno. Improvvisamente però, mentre percorreva un corridoio del municipio, Salvatore Angelo Puggioni ha gettato sul pavimento [illegible] infrangendola una bottiglietta contenente liquido infiammabile al quale poi ha dato fuoco. Il disoccupato è stato subito bloccato da alcuni [illegible] vigili urbani che, coadiuvati [illegible] impiegati, hanno quindi provveduto a spegnere [illegible] principio d'incendio. Consegnato agli agenti della squadra mobile, l'uomo è stato condotto nei locali della questura dove è trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Agli investigatori l'uomo ha dichiarato che voleva soltanto parlare con il sindaco nel tentativo di ottenere un posto di lavoro.

■ SASSARI — [illegible] sono conclusi con la condanna degli imputati accusati di incendio doloso due distinti processi celebrati nel tribunale di Sassari. [illegible] primo procedimento è [illegible] condannato a otto mesi di reclusione l'agricoltore Antonio Piana, di 56 anni, di Ittiri (Sassari). Piana, al quale è stata concessa la libertà provvisoria, era stato arrestato con l'accusa di aver appiccato il fuoco ad un oliveto. L'uomo si è difeso in tribunale affermando di aver voluto bruciare alcuni sarchi vuoti e di non essere riuscito a controllare le fiamme.

Nell'altro processo è stato condannato a due anni, [illegible] condizionale, Bernardo Doneddu, di 34 anni, di Villanova Monteleone. Arrestato dai carabinieri il 4 ottobre, dopo che un incendio aveva devastato un terreno che l'imputato ha in affitto dall'ente regionale di sviluppo e assistenza tecnica in agricoltura (Ersat) Doneddu si è difeso sostenendo che era sua intenzione ripulire una piccola area dalle stoppie.

VITTORIO EMANUELE DETRONIZZO' SUO PADRE?

(Segue dalla 1ª pagina)

Movimento Monarchico Italiano — che ha tenuto [illegible] giorni scorsi a Roma il suo primo congresso e che era nato a Torino dalla Costituente di Borgaro — è esplicito: «*Il congresso è [illegible] nel migliore dei modi per la serietà e per l'impegno, aperto alla presenza della principessa Marina Doria. Adesso, concluso il congresso, si cerca di diffamare ancora una volta la figura del principe. Possiamo smentire tutto. Ci vengono a presentare un principe che toglie al padre un trono che [illegible] concreto non ha per proclamarsi re di un regno che non c'è. Certi "documenti" si qualificano da soli*».

Giulio [illegible] Scarpi, torinese, è il *leader* del gruppo che al congresso di Roma ha avuto una netta maggioranza. Dice: «*Prima si cerca di non parlare di noi, poi visto che abbiamo operato in modo costruttivo, badando a un programma concreto, al di là dei sentimentalismi, ecco i soliti mestatori che tirano fuori da chissà quale cassetto documenti [illegible] inventati. Quando i monarchici [illegible] una certa incisività è bene tenerli sotto tiro. [illegible] possibile denigrarli a con cronachette più nere che rosa o [illegible] altri sistemi, come [illegible]. Chi conosce Vittorio Emanuele [illegible] a immaginarselo, nel 1969, vivente Umberto II, a fabbricare "decreti reali"? E questi decreti [illegible] quali obiettivi si proponevano?*».

Ha aggiunto Goici Scarpi: «*Sono trascorsi undici anni da quei presunti "decreti" e non sono mai stati in alcun modo utilizzati. Diciamoci la verità: nella realtà politica d'oggi i monarchici [illegible] discutendo del rapporto fra Stato e cittadini, parlano di cose concrete, hanno fatto, si può [illegible] esprimermi così, un grosso salto di qualità. Ecco allora che occorre colpire il Capo di Casa Savoia e inventare qualche altra cosa per danneggiarne l'immagine, come più volte è stato fatto*».

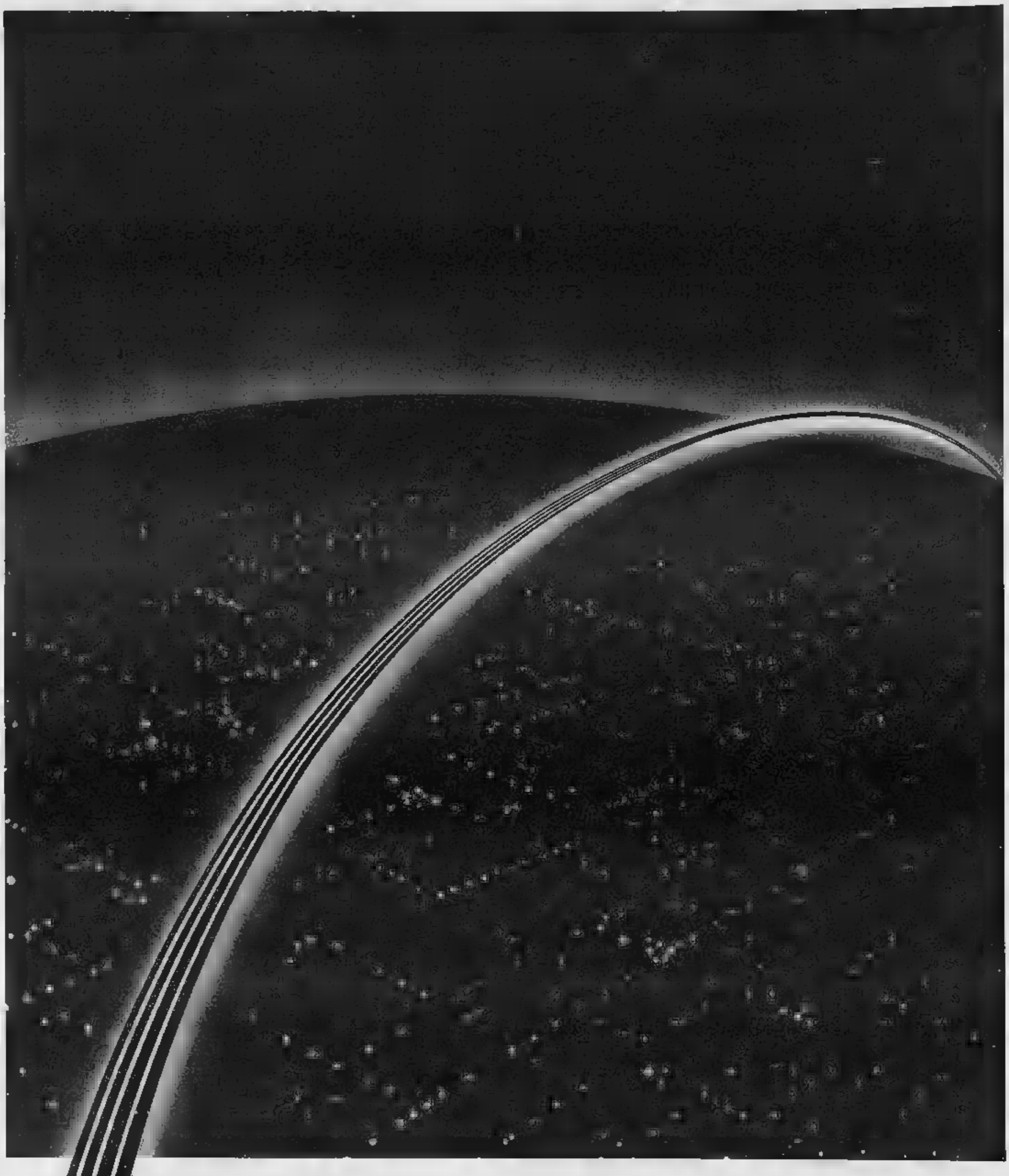
[illegible] Coscia, dei giovani monarchici, ha sempre curato i rapporti con i giornali e al recente congresso è stato addetto stampa. Dice: «*Non stupisce più di nulla. Come nelle tragedie di Shakespeare oggi si rivela che il figlio, Maria Vittorio Emanuele, aveva detronizzato il padre, Umberto, già nel 1969. E' molto facile creare un falso, imitare calligrafie, firme. [illegible] mi pare che né un re né tantomeno un principe, né un presidente della repubblica [illegible] emanare decreti [illegible] quando viene loro in mente. Il "documento" che assegnerebbe a Marina Doria un titolo nobiliare è assurdo come il linguaggio attribuito al principe. Mai, soprattutto nel 1969, quando Umberto II era vivo, egli avrebbe usato l'espressione di "ex re" per suo padre. [illegible] documenti falsi hanno fatto le spese un po' tutti, da Mussolini a Churchill, da De Gasperi ad altri uomini politici a cui sono state attribuite pagine mai scritte e [illegible] mai prese. La vicenda dei "decreti" non è nuova. Infatti vennero già pubblicati tempo fa da un settimanale. Strano che si rispolverino ora, all'indomani del congresso monarchico di Roma*».

r. cocs.

Τῇ θαλάσσῃ τὸ ὕδωρ προφορῶν.

È l'acqua nel mare delle promozioni.

Traduzione: un'isola nel mare delle promozioni.



SIP
il futuro è in linea

GRUPPO IRI-STET

CON IL PAESE NELLA CORSA ELETTRONICA

Sip ha già iniziato la grande corsa verso l'elettronica. Una corsa che con le nuove centrali digitali rende possibile una migliore qualità nelle telefonate, collegamenti più rapidi, nuovi servizi per gli utenti, la documentazione degli addebiti per le telefonate in teleselezione.
Sip, una corsa elettronica per raggiungere il futuro migliorando il presente.

Si lavora per la riforma del Trattato di Roma

L'ITALIA PROPONE ALLA CEE: PIU' FORZA AL PARLAMENTO

Di questo tema si parlerà alla prossima sessione della conferenza intergovernativa. Secondo il nostro ambasciatore, dovrebbero anche aumentare le competenze dei deputati sul bilancio comunitario.

BRUXELLES — Nel corso della riunione del gruppo di preparatorio della conferenza per la riforma del Trattato di Roma (la costituzione della Cee, il rappresentante dell'Italia, ambasciatore Piero Calamia, ha annunciato che «l'Italia intende presentare, nei prossimi giorni, una proposta di rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo», che sarà discussa nel corso della prossima sessione della conferenza intergovernativa, il 21 e 22 ottobre a Lussemburgo. Ne dà notizia, un comunicato della rappresentanza d'Italia presso la Comunità europea informa: «Nel presentare la proposta, il governo italiano si ispira al progetto di trattato elaborato dal Parlamento europeo e al rapporto del comitato Dooge e resta fedele alla linea indicata, fin da maggio, nel mandato della presidenza italiana» in vista del vertice di [illegible].

Il comunicato prosegue: «Da parte italiana si ritiene che l'ampliamento della consultazione del Parlamento e il miglioramento della procedura di concertazione che caratterizzano varie proposte già sul tappeto sono certo espedienti utili, ma non sono [illegible] sufficienti per il rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo voluto dal Consiglio di Milano».

Il comunicato dice [illegible] «A questo [illegible] è necessaria una vera e propria procedura di codecisione, che associ il Parlamento alle principali materie di carattere normativo, soprattutto nei nuovi campi di attività che si offrono alla Comunità per raggiungere l'obiettivo della realizzazione di un grande mercato interno entro il 1992». Secondo il comunicato, «la proposta italiana riguarderà anche i poteri di bilancio del Parlamento e tenderà, a questi riguardo, a regolarizzare la procedura attuale, superando la distinzione fra spese obbligatorie e non obbligatorie».

Il [illegible] conclude: «Da parte italiana, l'ambasciatore Calamia ha precisato che è certo disponibili a prendere come base per il prosieguo della discussione anche le proposte presentate dalla commissione e dalla Germania, ma ai ritiene che l'elemento centrale debba essere costituito dall'introduzione di un vero potere di codecisione del Parlamento [illegible] di carattere normativo, essenziali per lo sviluppo della Comunità».

«Se la Nato guarda con serenità ai risultati delle [illegible] in Portogallo, perché la sconfitta dei socialisti e il successo dei socialdemocratici non dovrebbero [illegible] sul tradizionale attaccamento del Paese all'Alleanza Atlantica, la Cee si sta interrogando sulle conseguenze che l'avvicendamento al governo potrà avere in vista dell'allargamento [illegible] Comunità (il Portogallo, come la Spagna, deve aderire alla Cee il primo gennaio 1986).

Né alla Nato né alla Cee, portavoce e funzionari fanno commenti [illegible] sulle elezioni portoghesi, [illegible] vogliono le [illegible] di «non [illegible] ferenza nelle vicende interne di un Paese membro».

Nei circoli comunitari, si afferma, tuttavia, che i socialdemocratici potrebbero avere la tentazione di rinegoziare gli accordi di adesione conclusi dal governo guidato [illegible] socialisti, [illegible] il rischio di complicarne il processo. L'incertezza, anche nell'attesa [illegible] elezioni presidenziali, rende [illegible] le previsioni di comportamento europeo.

SENDERO LUMINOSO: «UCCIDEREMO 10 FILOGOVERNATIVI PER OGNI MILITANTE MORTO IN CARCERE»

LIMA — Il gruppo guerrigliero filomaoista peruviano «Sendero Luminoso» ha annunciato ieri una sanguinosa vendetta contro i dirigenti e gli attivisti del partito al governo (Apra, Alleanza popolare rivoluzionaria americana) per la morte il 9 ottobre [illegible] nel carcere [illegible] «Lurigancho» a Lima di alcune decine di detenuti.

Il 4 ottobre, [illegible] 30 a [illegible] reclusi [illegible] di sovversione sono morti — calcinati dalle fiamme o colpiti con armi da fuoco — nel corso di [illegible] irruzione della guardia repubblicana nel settore dei [illegible] nuti politici del carcere.

Ancora non è stato accertato il numero [illegible] dei morti così come ancora [illegible] state chiarite le circostanze del massacro.

L'opposizione sostiene che si è trattato di un'azione premeditata del governo per sbarazzarsi dei sendaristi prigionieri, molti dei quali [illegible] capi del movimento sovversivo.

Il governo risponde a tali accuse affermando che i detenuti sono morti tra le fiamme di un incendio da [illegible] stessi provocato per impedire l'ingresso della guardia [illegible] pubblicana nel padiglione [illegible] quale si trovavano.

«I compagni prigionieri [illegible] guerra nel carcere del Lurigancho saranno vendicati: moriranno dieci apristi per ciascuno dei nostri combattenti [illegible] uti o scomparsi ha, [illegible] per telefono una [illegible] telemmile.

Contemporaneamente, un breve comunicato [illegible] fatto [illegible] pervenire [illegible] corrispondenti esteri: «I combattenti [illegible] partito comunista del Perù — Sendero Luminoso — [illegible] pronti a lottare contro il governo reazionario e [illegible] del partito aprista», si legge nel documento.

LO CURANO NELL'AUTO

E' accaduto a New Bedford, [illegible] Bruce Foskey, di [illegible] anni, è rimasto gravemente ferito a bordo [illegible] suo spider. I soccorritori, nell'impossibilità [illegible] dall'auto, lo hanno trasportato [illegible] ospedale col cerro-elitrasi. In foto, medici e tecnici all'opera davanti [illegible] clinica.

Gli esponenti italiani hanno avuto contatti con gli organi che combattono il traffico di stupefacenti

L'ANTI-MAFIA DOPO UN VIAGGIO NEGLI STATI UNITI CHIEDE L'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE SULLA DROGA

WASHINGTON — In Italia sarebbe utile il varo di un'inchiesta parlamentare sul traffico degli stupefacenti. [illegible]lla necessità di un'indagine simile ci [illegible] sostanziali convergenze [illegible] i tredici membri [illegible] anti-mafia che hanno [illegible] chiuso una missione a Washington nel [illegible] della quale hanno potuto confrontare strategie italiane e americane nella lotta contro il crimine organizzato.

[illegible] dimensioni enormi per [illegible] Stati Uniti, il giro d'affari del traffico degli stupefacenti è emerso come [illegible] [illegible] temi di fondo negli incontri che l'«anti-mafia» ha [illegible] con importanti commissioni e sotto-commissioni del Congresso e [illegible] varie agenzie dell'amministrazione (Fbi, Dea, servizi [illegible] dogana, commissione presidenziale sul crimine organizzato, ufficio narcotici del dipartimento di Stato).

Ammonterebbe a 110 miliardi di dollari il traffico annuo di stupefacenti in Usa, ma alcuni esperti azzardano la cifra [illegible] cento miliardi di dollari per [illegible] sola vendita dell'eroina.

La [illegible] italo-americana, ma anche le altre associazioni criminali al lavoro negli Stati Uniti hanno negli stupefacenti la loro massima fonte di guadagni. La commissione parlamentare italiana ritiene che si tratti di un'area dove Italia e Usa possono incrementare la loro cooperazione, anche tentando [illegible] di armonizzare [illegible] rispettive legislazioni.

Deputati e senatori italiani hanno constatato che i loro interlocutori hanno un [illegible] vole interesse per quanto si fa nella penisola [illegible] stroncare il crimine organizzato: in particolare l'approntamento di strumenti giuridici [illegible] mettono [illegible] magistratura [illegible] grado di procedere [illegible] sequestro di capitali e beni di provenienza sospetta.

[illegible] quanto è stato detto ai parlamentari dell'anti-mafia, le autorità doganali [illegible] intendono premere [illegible] Congresso perché siano [illegible]bili interventi giudiziari in [illegible] [illegible] accumulazioni [illegible] di capitali: alla luce dell'esperienza legislativa degli italiani.

Tenendo conto che il traffi[illegible] degli stupefacenti e altre attività criminose hanno dimensioni internazionali, i membri del parlamento italiano hanno [illegible] di studiare la possibilità di coordinamenti anche sul piano legislativo e hanno esaminato ad esempio il problema delle garanzie da dare a testimoni e «pentiti».

La legge e la prassi americana prevede ampie protezioni e agevolazioni per chi «collabora». [illegible] la Giustizia, com[illegible] tutele [illegible] anche ai famigliari: [illegible] di vedere se in Italia c'è [illegible] [illegible] rranzie così estese.

A livello di Fbi e di Commissione presidenziale sul crimine organizzato, i legislatori italiani hanno discusso [illegible] rapporti tra mafia siciliana e italo-americana.

Dai contatti a Washington, la commissione ha altresì appreso che da qualche mese il [illegible] sta indagando sull'attività della «camorra» e della «n'dranghèta» in Usa.

[illegible] per [illegible] spara sui pensionati

BELFORT — La polizia di Belfort (Francia orientale) ha arrestato un giovane di [illegible] anni che da varie settimane si esercitava col suo fucile a piombini sui pensionati di una casa di riposo a Bavilliers, vicino Belfort.

La magistratura ha chiesto una perizia psichiatrica per il giovane, che ha ferito due anziani, uno dei quali ha avuto l'orecchio trapassato.

Il diciannovenne ha spiegato che voleva in [illegible] modo perfezionarsi [illegible] tiro: così, dopo [illegible] usato come bersagli barattoli vuoti prima e passeri poi, decise di puntare la sua arma su [illegible] anziano. Aveva perfino incaricato [illegible] suo amico [illegible] andare a controllare da vicino la precisione dei [illegible] tiri.

Porto [illegible] 80 [illegible] per [illegible]

SAN JUAN (PORTO RICO) — Sono circa 60, secondo un bilancio ufficiale, le persone morte [illegible] [illegible] frana [illegible] fango che ha investito una «bidonville» di Ponce, una città industriale nella parte meridionale di Porto Rico, in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni.

Secondo i responsabili delle squadre di soccorso, però, sono almeno 200 le persone sepolte dalla frana.

Una agente dell'FBI [illegible] dai colleghi

PHOENIX (ARIZONA) — L'agente speciale Robin Ahrens, una [illegible] [illegible] ferita mortalmente per sbaglio dai colleghi dell'Fbi venerdì [illegible] durante una [illegible] pina.

Lo ha confermato ieri il [illegible] dell'ufficio [illegible] Phoenix. La vittima è stata colpita [illegible] diverse parti del corpo ed è spirata [illegible] dopo il ferimento.

E' il primo agente femminile dell'FBI a morire in ser[illegible] da quando, nel 1972, le donne furono ammesse nel corpo.

[illegible] pareggio nelle [illegible] partite

MOSCA — [illegible] campione mondiale [illegible] scacchi Anatoli Karpov e lo sfidante Garry Kasparov, hanno concluso ieri sera con [illegible] pareggio la trentesima partita del campionato [illegible] [illegible] a Mosca. Il pareggio è stato concordato tra i due giocatori alla ventiseiesima mossa.

Dopo il risultato di ieri il punteggio è di 6,5 per ciascuno dei due contendenti, che devono vincere [illegible] sei partite, a raggiungere un punteggio di 12,5 su un massimo di 24 partite [illegible] aggiudicarsi il titolo.

[illegible] sugli [illegible]

NEW YORK — Tormenta di neve, con venti che soffiavano fino a 120 chilometri l'ora, si sono abbattute su [illegible] regioni degli Stati Uniti. In alcune zone la [illegible] ha raggiunto i [illegible] centimetri, provocando la chiusura delle scuole e rendendo il traffico autostradale problematico.

[illegible] neve ha rappresentato un'altra mazzata per gli agricoltori dell'Utah, che a causa del maltempo [illegible] passate settimane avevano lasciato nei campi il [illegible] per cento del raccolto del grano. La neve è caduta anche in Montana, Wyoming, Colorado, Minnesota, [illegible] Dakota, Idaho, Utah, Sud Dakota e Oregon.

[illegible] [illegible] Mitterrand

PARIGI — Al grido di «Mitterrand, tradimento» molte centinaia di militanti della centrale sindacale filocomunista «Cgt» hanno manifestato nel pomeriggio di ieri a Lorient, in occasione della visita del presidente della Repubblica. La manifestazione, indetta per «l'impiego, la salvaguardia [illegible] potere [illegible] e la pensione a 60 anni», è cominciata [illegible] le 15 davanti al municipio, prima dell'arrivo del [illegible] presidenziale.

Il più imponente servizio di sicurezza a New York

ONU TRASFORMATA IN UN BUNKER PER L'ARRIVO DI 80 PREMIER

NEW YORK — Gerald Kerins, assistente capo [illegible] polizia a New York, ha aggrottato la fronte apprendendo che gli agenti di Israele erano andati a bombardare il quartier generale dell'Olp a Tunisi, con un bilio di 2400 chilometri. Non era un reazione politica la sua: solo la preoccupazione che ciò comporti guai anche a New York, dove è in corso la massima operazione di sicurezza nella storia della metropoli. Kerins è il responsabile per la polizia newyorc[illegible] dell'operazione, progettata col servizi segreti e con l'ufficio investigativo federale (Fbi) per evitare guai.

Ottanta capi [illegible] Stato e di governo, e 160 ministri degli Esteri, arriveranno alle Nazioni Unite per festeggiare i 40 anni della [illegible]. Dice Kerins: «La situazione tende a mutare quando c'è un fatto grosso internazionale. Ora mi chiedo se Yasser Arafat verrà, e se ci diranno qualcosa in anticipo, visto che gli israeliani hanno distrutto pa[illegible] [illegible] una città per prenderlo».

Gli [illegible] arriveranno a partire [illegible] 17 ottobre, i [illegible] della «sessione [illegible] l'anniversario» dell'Assemblea generale, ma il [illegible] verrà [illegible] 21 ottobre. Prenderanno [illegible] parola Ronald Reagan e altri 50 capi di Stato. [illegible] quella settimana Kerins prevede qualcosa come 30 cortei, ciascuno con anche 45 auto. Intaseranno vie già dense di congestione, forse creando un incubo simile a quello [illegible] 1979 quando [illegible] Palazzo di Vetro [illegible] il leader cubano Fidel Castro. La polizia intende [illegible] volare sempre almeno un elicottero sulla [illegible] centrale dell'Onu presso l'East [illegible] Senza contare le imbarcazioni sempre in pattugliamento sul fiume stesso.

La spondi che [illegible] sul quartiere di Queens [illegible] ulteriore sicurezza. Anche una squadra antimortai che prevenga ogni ripetizione dell'incidente [illegible] 1964: cubani anticastristi spararono [illegible] colpo di bazooka contro il pa[illegible] delle N. U. sperando [illegible] interrompere il discorso [illegible] Che Guevara. Se Fidel stavolta viene a parlare, i suoi avversari promettono [illegible] in[illegible] [illegible] dimostrazione [illegible] almeno 60 mila persone davanti al palazzo.

Ma Kerins considera Castro il secondo tra i più importanti a New York: «Il primo è Muammar Gheddafi, il terzo è Yasser Arafat. Non so se i tre verranno, ogni giorno sento voci diverse. Non valuto la popolarità di Margaret Thatcher, ma se il primo ministro britannico verrà dovremo lavorare molto perché i gruppi irlandesi americani vogliono protestare. Quando un capo dell'Avana viene qui, [illegible] noi lavorano gli uomini [illegible] sicurezza di Cuba. E se succede qualcosa a un [illegible], per loro è [illegible] [illegible], 1500 poliziotti newyorkesi [illegible] cero la guardia 24 ore [illegible] 24 alla missione cubana. Eppure qualcuno riuscì a ficcare nella via una bomba artigianale».

(Segue da pagina 4)

È mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Daniele
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Rita, il genero, il fratello Carlo, nipoti e parenti tutti. Funerali 9 ottobre ore 14,30 Parrocchia S. Alberto. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 ottobre 1985.

Mary Tosi e Pino Nicolini partecipano al dolore della famiglia Daniele

Il Gruppo Anziani Aem partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
[illegible] Daniele
— Torino, 8 ottobre 1985.

Improvvisamente è mancato
Domenico Scioneri
di anni 78

L'annunciano la figlia Carla col marito Luigi Serra e figli, Mariella col marito Ermanno Scaglia e figlio, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali in Savigliano (casa) il corr. alle ore 14,30.
— Savigliano, 8 ottobre 1985.

Antonio e Maddalena Scioneri e Caterina ved. Panero si uniscono al dolore per la perdita del loro carissimo fratello e cognato DOMENICO.

Renato e Franca Scioneri
Lidia e Mario Gli
si uniscono al dolore per la perdita del caro zio DOMENICO.

La Direzione e Collaboratori della Carrozzeria Scioneri si uniscono al dolore del sig. cav. Antonio per la perdita del fratello DOMENICO.

Il giorno 8-10-85 è mancato a Genova
dr. [illegible] Gabinio
medico chirurgo
specialista ortopedia traumatologia
Con infinita tristezza lo piangono la moglie Marietta Cardano e i figli.
— Genova, 8 ottobre 1985.

«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede».
(Seconda Timoteo, 4,7)
È salito alla casa del Padre
[illegible]esco Monti
di anni 78

Con la certezza di rivederlo nel cielo alla presenza del Signore ne danno l'annuncio la figlia Tiziana con il marito Luigi Sgro e figli Luca, Gianfranco e Debora, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i cari Giovanna Samuele e personale di Villa Graziana per le cure prestate. La salma giungerà nella chiesa parrocchiale di via Viale, Torino, giovedì ore 10 indi proseguirà per Racchetta Tanaro.
— Avigliana, 8 ottobre 1985.

Famiglie Gaido partecipa al dolore di Tiziana e Gigi.

Guido Giorgina Elena Carlo sono vicini con la preghiera al Signore a Tiziana e famiglia nel ricordo del PAPA'.

È [illegible] è mancata dopo lunga sofferenza
Angela Cecolli
[illegible] Coha
[illegible]
A funerali avvenuti l'annunciano i suoi cari.
— Giaveno, 8 ottobre 1985.

È mancata
Vitalina Giordo
L'annunciano le sorelle Maria Vittoria, i nipoti Maria Teresa, Paolo e Giorgio con le rispettive famiglie. Funerali giovedì ore 8,30 cappella San Giovanni (via San Massimo).
— Torino, 7 ottobre 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Mario Corbella
L'annunciano la moglie, il figlio, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 in via Candiolo.
— Torino, 8 ottobre 1985.

La famiglia Tonda e Fochi partecipano al dolore di Carlo per la scomparsa del padre
Francesco Fornaro
— Rivoli, 8 ottobre 1985.

La Manifattura Cotoniera Aldorfredo Macchia SpA si unisce con profondo cordoglio al loro amministratore Carlo Fornaro per la perdita del PADRE.

La famiglia Giacomelli Luigi partecipa al dolore dell'amico Carlo.

Il Presidente della Rai, Radiotelevisione Italiana esprime il più commosso cordoglio per il lutto che ha colpito la cultura italiana con la morte di
Riccardo Bacchelli
La Rai, che si è onorata di averlo tra i suoi collaboratori più prestigiosi, rende omaggio alla memoria del grande scrittore.
— Roma, 8 ottobre 1985.

La Sezione Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.) partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il mondo culturale italiano ed internazionale per la scomparsa di
Riccardo Bacchelli
per lunghi anni illustre Socio della S.I.A.E., scrittore insigne la cui profonda umanità e ricchezza di ideali morali e sociali ne hanno fatto uno degli autori più prestigiosi ed amati della letteratura contemporanea.
— Roma, 9 ottobre 1985.

La sera del 6 ottobre è mancata
Giovanna Graziadei Sesia
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti a Roma, i figli Gianfranco, Giulio, Gabriella, la sorella Cesarina, le nuore, il genero, i nipoti e tutti i suoi cari.
— Torino, 8 ottobre 1985.

La cugina Maggi Mariuccia e famiglia prendono parte al grande dolore per la scomparsa di
Giovanna Graziadei Sesia
— Torino, 9 ottobre 1985.

Grazia e Lalla sono vicine con molto affetto a Franca, Massimo e Davide Bosio nel doloroso momento della scomparsa del padre e nonno
[illegible] Gabotti
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Roma, 8 ottobre 1985.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'
Ing. Ferdinando Marchetti
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 9 ottobre 1985

ANNIVERSARI

[illegible] 1985
GENERALE
Emanuele Bersudo di Priorno
La moglie e [illegible] ricordano a quanti lo conobbero. La messa di suffragio verrà celebrata venerdì 11 ottobre alle ore 11 nella chiesa di San Carlo.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Giorgio Capello
nonna, mamma e papà lo ricordano a tutti con affetto immutato. Messa di suffragio 10 ottobre ore 8,30, corso Ferrucci 13.
— Torino, 8 ottobre 1985.

1985 [illegible]
don Dario Dalciola
Nel 2° anniversario lo ricordano le sorelle i cugini e parrocchiani. S. Messe parrocchie Ss. Sacramento giovedì 10 [illegible] ore 8. [illegible] Domenica 13 ore 11.

1918 1985
prof. Giuseppe Corradi
sempre vivo nel rimpianto doloroso.

[illegible] d'occasione con garanzia
Pianoforti nuovi primarie marche
Pagamenti rateali [illegible] a 48 MESI
C. Vittorio Emanuele, 90
TORINO - Tel. 544.658
RESTAGNO

Il [illegible] potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione [illegible] per la [illegible] Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83.97 226 int. 272
conto corrente postale n. 10545151

Domani il Giro del Piemonte, che farà da staffetta al «Lombardia»

ARGENTIN E SARONNI CONTRO TUTTI

Assenti Moser, Hinault e LeMond, che hanno già chiuso la stagione: ma gli altri campioni più noti ci saranno (compreso l'iridato Zoetemelk). Partenza e arrivo a Novara, col Mottarone ■ metà percorso

GLI ORARI DEI PASSAGGI

Alm.	LOCALITA'	DISTANZE parziale	DISTANZE da percorrere	ORA DI PASSAGGIO media km 38	ORA DI PASSAGGIO media km 40
	PROVINCIA DI NOVARA				
159	NOVARA	0,0	[illegible]	[illegible],30	10,30
208	Oriano	19,5	167,5	10,58	10,55
211	Fara Novarese	19,5	185,5	10,56	10,57
225	Ghemme	21,2	182,8	11,03	11,02
245	Ghislarengo	25,2	159,8	11,09	11,08
255	Romagnano Sesia	29,0	154,2	11,15	11,14
285	Ponte sul F. Sesia	30,8	153,2	11,18	11,17
	PROVINCIA DI VERCELLI				
263	Gattinara	33,9	159,7	11,22	11,20
278	S. Maurizio di Rossio	42,0	[illegible],0	11,36	11,33
293	Villa del Bosco	43,0	141,0	11,38	11,36
307	Kostenco	47,7	135,3	11,45	11,41
375	Ponte sul F. Sesia	51,4	[illegible]	11,51	11,47
377	Crevacuore	51,9	132,1	11,52	11,48
354	Borgosesia	55,8	125,6	12,01	11,58
392	Valduggia - Civrone	63,4	[illegible]	[illegible]	12,05
500	La Cremosina	66,9	117,1	12,16	12,10
	PROVINCIA DI NOVARA				
461	Pogno	71,5	112,5	12,22	12,17
387	Gozzano (m.)	73,4	106,6	[illegible]	12,23
294	Orta S. Giulio - Quadrivio	[illegible]	102,1	12,39	12,33
523	Armeno	85,6	97,6	12,48	12,39
1389	Mottarone	97,3	96,7	13,03	[illegible]
707	Gignese	109,0	75,0	13,22	13,13
454	Carpugnino	114,0	70,0	[illegible]	13,21
445	Brovello	116,0	68,0	13,33	13,24
465	Massino Visconti	116,5	65,5	13,37	13,27
530	Nebbiuno	121,0	63,0	13,41	13,31
418	Invorio Inferiore	125,5	56,5	13,53	13,42
334	Feruzzano	131,5	52,5	13,57	13,57
293	Oleggio Castello	132,5	51,5	13,58	[illegible]
383	Galliate	138,0	46,0	14,09	13,57
278	Bogogno	143,0	41,0	14,16	14,04
251	Suno	147,5	36,5	14,23	14,11
288	Marzamerico	153,5	30,5	14,32	14,20
232	Oleggio	157,4	26,6	14,38	14,26
213	Momo	163,3	18,7	14,51	14,38
178	Cavaglietto	172,2	11,7	15,01	14,48
152	Vignale	176,3	7,7	15,09	14,54
159	NOVARA	184,0	0,0	15,21	15,05

Moser, Hinault e LeMond hanno chiuso la stagione [illegible] Trofeo Baracchi: dato che il calendario è troppo pieno di impegni, c'è chi — e non è la prima volta — si accorcia con decisione del tutto personale, mettendosi in pantofole in [illegible]po. Per loro tre, niente Giro del Piemonte domani e niente Giro di Lombardia sabato. Moser, d'altra parte, lamenta una noiosa bronchite ed ha deciso di mettersi nelle mani dei medici: inutile inutile, in certi casi.

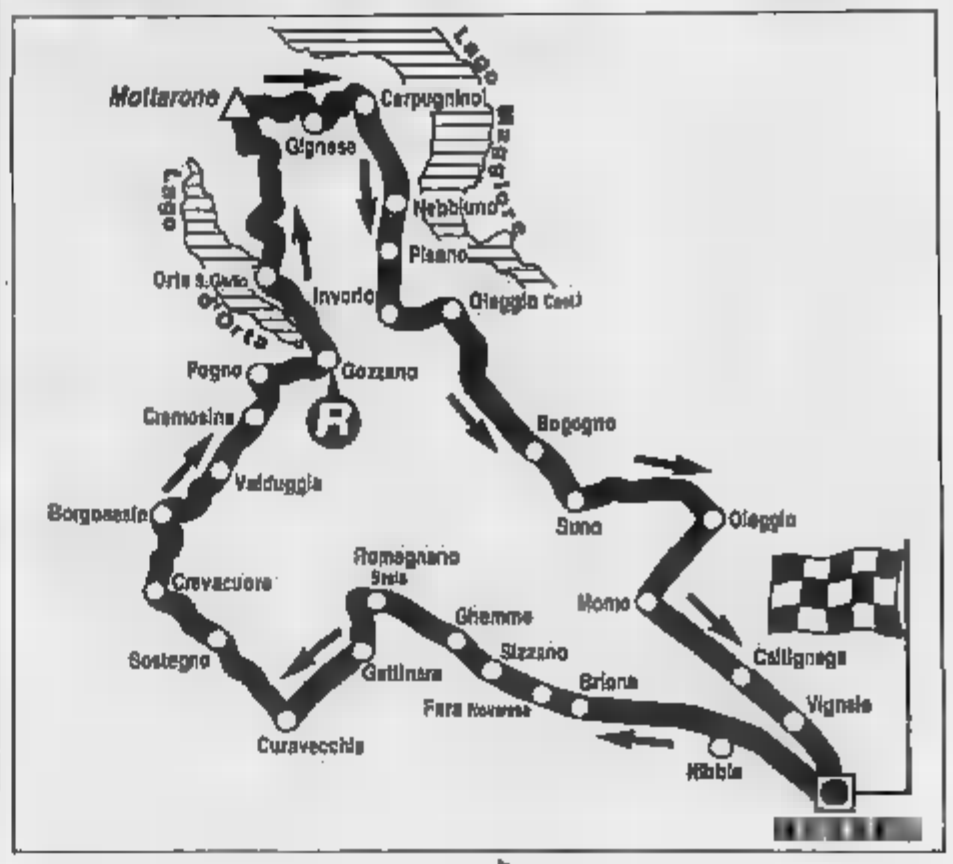
Ma il [illegible] del Piemonte, domani, [illegible] ugualmente una corsa «vera»: anche se farà da staffetta alla «classicissima» di chiusura, che era e resta il campionato del [illegible] d'autunno, malgrado ogni [illegible] alcuni dei campioni più noti, assaliti da quel male che si chiama nausea della bicicletta, decidano di non correre.

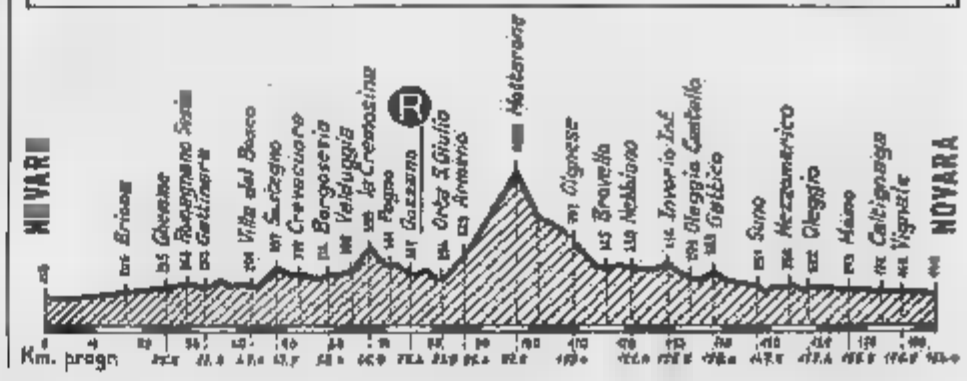
Il Giro del Piemonte si sarà Zoetemelk, che ha quasi quarant'anni ma è campione del mondo: e ci saranno i vincitori di altre importanti classiche: Kuiper (Milano-Sanremo), Madiot (Parigi-Roubaix), Van der [illegible] (Parigi-Bruxelles), Peeters (Gran Premio d'Autunno). E saranno in lizza anche Kelly ed Anderson, che sono ancora in lotta per il «Superprestige».

Domani ci sarà da scalare il Mottarone: una salita che farebbe paura a tutti, se fosse posta nel finale della corsa; una salita che invece non fa paura a nessuno, lontana com'è dal traguardo. Il Giro del Piemonte si risolverà quasi certamente allo sprint: e in questo caso gli italiani potranno puntare [illegible] Saronni (le sue condizioni di forma sono però un mistero), ma soprattutto su Argentin, giunto secondo domenica scorsa nel Gran Premio d'Autunno e deciso a diventare il numero uno del ciclismo italiano.

Per i corridori di casa altra è stata un'annata nera: speriamo che Argentin (domani, ma soprattutto sabato) riesca almeno a farla diventare grigia.

PERCORSO E ALTIMETRIA





Problemi per la squadra di basket

ZAINISEVEN: DOVRA' LASCIARE TORINO?

Aveva chiesto di giocare il sabato ma l'impianto della «Cupola» è disponibile soltanto la domenica

Che cosa sta succedendo alla ZainiSeven, la squadra di basket torinese più importante in campo femminile? A una decina di giorni dall'inizio del campionato di serie B (20 ottobre) non si sa ancora con esattezza dove le ragazze di Mariotto disputeranno le proprie gare interne. Alla Federazione i dirigenti del sodalizio torinese hanno infatti comunicato come orario le [illegible] del sabato, nella «Cupola» di via De Pamis, ma il comitato di quartiere Valdette-Lucento ha assegnato loro l'impianto, in base alla suddivisione dell'anno scorso, nel pomeriggio della domenica.

Il giocare il giorno di festa le ZainiSeven non vuol però saperne.

«*Quest'anno abbiamo scelto il sabato* — spiega Mariotto, dirigente-allenatore della squadra — *e ci sembra un nostro diritto, visto che siamo l'unica società ad operare nel quartiere, da [illegible] come 17 anni. Inoltre ci hanno riferito che il sabato pomeriggio la palestra è sempre occupata dalle squadre di pallavolo del Lasalliano. Vorrà dire che saremo costretti ad emigrare nella cintura*».

Per la ZainiSeven la stagione parte quindi con una «grana» imprevista e le difficoltà non mancheranno durante l'anno, visto il depauperamento subito dalla formazione che ha [illegible] in un sol colpo Palombarini, il tutto [illegible] nella rumica la scorsa stagione, Marabese, Belfiori e Zanero.

Le partenze in massa [illegible] tuttavia preoccupano Mariotto, che ostenta sicurezza:

«*Io dico che ci piazzeremo nel gruppetto a ridosso delle migliori che sono, a mio viso, Valmadrera, Pavia e Broni. C'è molto entusiasmo tra le mia ragazze e lo "spogliatoio" è molto migliorato. Vedrete che le mie giovani sapranno farsi valere*».

r. b.

A rimetterci sono gli atleti, ora allo sbando

IL KARATE AZZURRO E' NEL CAOS LA FIKTeDA E' SENZA DIRIGENTI

Grossa polemica nel mondo del karatè azzurro: la Fiktedà rischia di trovarsi senza dirigenti e senza atleti. In un scavalcarsi di sigle, federazioni ed associazioni varie, e lungi le spese sono naturalmente gli appassionati di questa antica disciplina, che non sanno più a chi fare riferimento in modo preciso.

Erano ormai otto anni che il Coni aveva delegato alla Fijlkam (Federazione italiana lotta pesi judo) la supervisione del settore arti marziali: questa aveva creato la Fik, prima, e la Fiktedà, poi, per sovraintendere l'attività del karatè. Nel febbraio scorso però si sono avute due novità: a capo della Fiktedà è stato eletto, dopo non poche polemiche, l'avvocato romano De Petrillo, mentre la Fijlkam ha dato vita alla Fisik (Federazione italiana [illegible]o e karatè) per iniziare il taekwondo, sport che farà la sua comparsa alle Olimpiadi di Seul come disciplina dimostrativa.

E' stato così quasi spontaneo, per una larga fetta delle società e degli stessi consiglieri della Fiktedà, una volta scavalcati con De Petrillo, dirigersi e confluire nel neonato organismo, pur sempre restando nell'ambito della Fijlkam e del Coni.

La Fiktedà, al momento attuale, è così rimasta con un consiglio direttivo composto solo più [illegible] presidente, da un consigliere [illegible] karatè e da un consigliere del settore ju-jitsu, mentre gli altri sei consiglieri hanno rassegnato le dimissioni e la stessa Fijlkam sembra orientata a dirottare la sua simpatia verso la Fisik. La situazione perciò è di estrema confusione ed incertezza per atleti e società, che nella stragrande maggioranza badano a praticare lo sport rimanendo estranei alle beghe ad alta politica [illegible].

m. san.

In rappresentanza del Piemonte

SOLO QUARTI I JUDOKA IN TERRA FRANCESE

Nell'interessante quadrangolare si sono piazzati dietro la selezione di Grenoble e quella della Loira

Solo un terzo posto per i judoka piemontesi nel primo impegno internazionale dopo le vacanze estive: la rappresentativa regionale ha partecipato ad un quadrangolare in terra francese piazzandosi alle spalle della selezione di Grenoble e di quella [illegible] dipartimento della Loira, e davanti ad una squadra tedesca. A parte la selezione [illegible] Grenoble, che comprendeva metà nazionale francese, i transalpini della Loire erano forse battibili, sennonché i piemontesi hanno denunciato alcuni ritardi nella preparazione fisica, condizionati anche da un calendario agonistico che in questo periodo non prevede impegni di un certo valore.

Facevano parte della squadra (guidata [illegible] Giuseppe Porcari), Amedeo Russo, Giuseppe Saporito, Massimo Di Gregorio, Andrea Pumbia, Giuseppe Ilardi, Massimo Loro, il cuneese Walter Rovera, Roberto Mancini e Antonio Selva.

A Torino, invece, al Palazzetto Le Cupole di via Artom si è disputata sabato e domenica la fase regionale dei Campionati Italiani esordienti.

Ben 170 giovanissimi si [illegible] presentati sui *tatami* in questo gare che hanno assegnato la vittoria a Roberto Mossa del Judo Orlè nei 36 kg, a Francesco Ciucolo della Società Dragone Sarfatea nei [illegible] 39; ad Alberto Vitali del Kodokan Cuneo nei 44, a Fa[illegible] Inghignatti del J. Orlè nei 48, a Sandra De Cusil della Sugijama Moncalieri nei 52, a Stefano Castenaro del Judo Pianezza nei 57 ed al suo compagno di squadra Andrea Bianchi nei 62, a Lui[illegible] Di Pote di Santena nei 66, al moncalierese Alessandro Chicchiardini nei [illegible] ed a Stefano Peratta, ancora del Judo Pianezza, negli oltre 70.

Domenica prossima, [illegible]pe nel Palazzetto Le Cupole, saranno di scena [illegible] donne, mentre al Palazzo al Velo, nell'ambito della «Festa di Sport», verrà disputato un quadrangolare tra squadre torinesi.

m. s.

Se il «bomber» juventino soffrirà le insidie dell'emozione...

BRIO SI TRASFORMA IN SERENA: «PROVERO' IO A RISOLVERE IL DERBY CON LA TESTA»

Laudrup è un altro Platini [illegible] «a» in più (Michel è il nome del francese, Michael quello del danese), [illegible] «più classico centromediani metodisti»: i nuovi tengono banco[illegible]mille pagine dei giornali e nel cuore dei tifosi, per i «vecchi» come Scirea, Cabrini, Brio c'è più poco posto. Ma ora c'è il derby, e la loro esperienza sarà determinante per sostenere compagni più giovani che potrebbero rimanere disorientati [illegible] foga granata [illegible] occasione della sfida struttadina.

«*Non penso il rischio pericoli del genere* — afferma convinto [illegible] —. *Anche i nuovi [illegible] questi hanno già fatti una [illegible] tevole esperienza. Manfredonia e Laudrup hanno già disputato i derby [illegible] Roma, Selvino ne ha giocati chissà quanti con Inter, Milan e Torino, Mauro ha già sulle spalle quasi centocinquanta partite di serie A: non credo che possano farsi prendere dall'emozione. Per quanto riguarda il fatto [illegible] noi più anziani seniamo meno in disparte, ci metterai la firma per tutto [illegible] vito, a patto che la squadra continui a girare così*».

Brio ha [illegible] alle spalle un numero piuttosto considerevole di sfide contro il Torino e al sente già sufficientemente «vaccinato», non sottovaluta però le molte implicazioni extracalcistiche di un derby. «*E' un match importante come tanti altri* — spiega —. *Rimane comunque particolarmente sentito. Anche da parte mia. Soprattutto per l'atmosfera che lo circonda. L'importante è tenere i nervi saldi e non dimenticare che si [illegible] comunque di uno sport, di uno spettacolo che bisogna goderti senza guastarlo con violenze o altre esasperazioni*».

[illegible] punto di vista evidentemente non condiviso da tutti, visto che ieri allo stadio, affisso fuori dalla porta dello spogliatoio bianconero, è comparso un insulso manifesto dattiloscritto dal titolo «*Tifosi bianconeri: vergogna-*

tevi!», il foglio, firmato [illegible] una fantomatica «*Z zona*», invita [illegible] frasi a dir poco demenziali i tifosi bianconeri a «*meritare*» una squadra che è la «*migliore del mondo*». «*Dobbiamo capire che in cur[illegible] si va per lottare* — continua [illegible] il messaggio facendosi promotore di teorie evidentemente ben diverse da quelle di cui parlano Brio e gli altri giocatori — «*e che [illegible] Filadelfio non è una sala da [illegible] per domenicole in menopausa*». Infine, trionfalmente, [illegible] clude con una frase che non [illegible] dubbi sullo stampo fa[illegible] dell'intera vicenda. «*I codati (sic!) di Bruxelles ci guardano e facciamo [illegible] modo che BOIA [illegible] MOLLA* (in maiuscolo nel testo) [illegible] davvero il nostro grido [illegible] battaglia». Non certo il modo migliore per onorare la Coppa [illegible] continuerà proprio dal Comunale il «tour» d'esposizione negli stadi di tutta Italia.

«*La cosa importante, in partite come queste, il tenere i nervi a posto* — ribadisce Brio —. *Fare la nostra partita giocando come al solito senza farci condizionare da fattori esterni. E anche alla storia secondo cui finirebbe sempre o quasi per prevalere la squa[illegible] meno favorita, ci credo molto relativamente. Certamente il Torino, dopo Roma, avrà una grande voglia di riscattarsi, ma non credo che avrà una grinta speciale, giocherà come in tutti i derby*».

E magari potrebbe essere proprio Brio, con la sua testa, a risolvere la situazione, visto che per Serena è prevedibile una vita piuttosto dura. «*Io ci proverò* — conferma [illegible] stopper bianconero — *ma non è questo l'importante. Non so se Serena riuscirà a segnare o meno, [illegible] l'importante [illegible] lasciarlo tranquillo. Altri [illegible] giocatori hanno cambiato e cambiano squadra senza [illegible] si faccia tutto questo [illegible]. Chi eventualmente riuscirà a fare gol domenica non conta nulla*».

Giorgio Destefanis

Finalmente una saggia decisione dell'Uefa

VEDREMO JUVE-VERONA IN TV IL BUONSENSO HA PREVALSO

Ha saputo la notizia in Austria mentre partecipava ad una battuta di caccia con il padre-padrone del Verona Chiampan. Boniperti tornerà a Torino solo domani, per restare il più possibile lontano dal clima arroventito [illegible] derby, [illegible] non si può sapere esattamente come abbia commentato la decisi[illegible] dell'Uefa di consentire la teletrasmissione in diretta della partita di Coppa Campioni tra la Juventus ed il Verona, che sarà giocata a porte chiuse. [illegible] provvedimento saggio, [illegible] il primo che il massimo ente calcistico europeo adotta dal dopo Bruxelles.

I dirigenti civetici hanno motivato il provvedimento spiegando che si [illegible] di un «caso eccezionale», in quanto si affronteranno al Comunale torinese due squadre italiane e aggiungendo che i proventi della trasmissione in (circa [illegible] milioni) saranno devoluti alla famiglie delle vittime di Bruxelles. Un portavoce dell'Uefa ha aggiunto che la decisione è stata adottata dopo che Sordillo, presidente della federazione italiana e membro dell'Ente europeo, aveva parlato con Jacques Georges facendogli presente i rischi che il divieto di teletrasmettere la partita comportava. Per avere una audience maggiore è possibile che la partita venga giocata nel tardo pomeriggio.

I commenti dei diretti protagonisti sono ovviamente positivi. A nome della Juven[illegible] il direttore generale Pietro Giuliano ha detto: «Siamo soddisfatti [illegible]hé è [illegible] adottata la soluzione più equa e la diretta tv non creerà nessun precedente pericoloso. Così la partita potrà essere disputata tranquillamente a porte chiuse, rispettando lo spirito della sentenza». Il dirigente veronese Guidotti si è associato: «Ha prevalso la ragione».

E' MORTO IL [illegible]GA COECK AVEVA GIOCATO NELL'INTER

ANVERSA — Lodo Coeck, trent'anni, uno dei più popolari personaggi del calcio belga, molto noto anche al pubblico italiano per aver giocato prima nell'Inter [illegible] nell'Ascoli, rimasto [illegible]a di un gravissimo incidente stradale, è morto stamane poco dopo le otto nel reparto rianimazione dell'ospedale di Edegem nei pressi di Anversa, [illegible]ve era stato ricoverato nelle [illegible] lunedì. I medici lo avevano comunque giudicato subito «clinicamente morto», perché troppe e troppo gravi erano le ferite che il centrocampista [illegible] aveva riportato andandosi a schiantare con la sua BMW contro un guard-rail.

Sposato e divorziato, Coeck viaggiava con la sua auto sull'autostrada Bruxelles-Anversa dopo aver partecipato al programma televisivo «Extratime», durante il quale aveva parlato soprattutto dei suoi guai fisici e delle speranze di poter tornare a giocare al più presto. Giunto all'altezza della cittadina di Rumst, [illegible] a [illegible] dell'asfalto viscido, il giocatore è [illegible] coinvolto in un incidente con un'altra auto ed un camion. La sua vettura si è fermata [illegible]sti[illegible] contro il guard-rail. Le sue condizioni sono subito apparse disperate: non dava più segni di vi[illegible]

La notizia ha destato notevole scalpore e costernazione nell'ambiente dell'Inter.

Il centravanti austriaco (che ha già ricevuto un'anonima coppa come premio) promette gol

SE FOSSE SCHACHNER L'UOMO-DERBY?

Anche se manca ancora qualche giorno [illegible] partita [illegible] e propria, siamo [illegible] in clima di derby. A ricordarcelo, basta la coda che c'è sul[illegible] la [illegible] Torino, composta [illegible] gente paziente che cerca già adesso i biglietti. Anche se per qualche ordine di posti è troppo tardi: i biglietti di curva, ad esempio, [illegible] finiti. Sarà un derby molto sentito, perché la Juve è lanciata ed il Torino intende avvicinarsi. Sembra, sotto certi aspetti, il derby di una volta, di tanti anni fa, quando i giocatori erano prima innamo[illegible] della maglia e poi dell'ingaggio. Adesso, comunque, c'è [illegible] spazio per l'irrazionale, se non addirittura [illegible] il sentimentalismo o la [illegible]

Prendiamo, [illegible] i mille episodi, quello che riguarda Walter Schachner, il quale ancora non è ancora andato a rete. Bene, [illegible] crede che lo farà e lo farà presto: [illegible] arrivata in sede una coppa, spe[illegible] da un non meglio identificato club di tifosi, con una scritta: «*Al gol di Schachner nel derby*». La coppa verrà immediatamente recapitata al centravanti austriaco: i [illegible] tifosi non hanno perso la fiducia. Ed aggiungono: «*Ha sempre segnato, lo rifarà presto. Noi ci auguriamo che cominci col derby*».

E' evidente che Schachner è l'uomo che potrebbe decidere il derby. Lo sanno i compagni, lo [illegible] i dirigenti, lo sanno i tifosi. Anche se negli ultimi tempi [illegible] è certo stato brillante nelle conclusioni, il centravanti ha sempre [illegible] mostrato di [illegible] [illegible] dinamite nei piedi. E [illegible] dovrebbe [illegible] sere nulla [illegible] meglio di un derby per scatenare chi ha sempre dimostrato, in passato, di avere il fiuto del gol. «*Grazie per la fiducia, vedrò di rendermene degno. Siate [illegible] che farò il possibile*», ha commentato Schachner, che si carica sempre più man[illegible] che [illegible] i giorni. E che promette per domenica di essere [illegible] una furia [illegible] o strepitosa.

Sarà davvero lui l'uomo derby? I compagni assicurano convintamente di sì e Comi commenta a nome di tutti: «*Non faccio certo un discorso nuovo: non ha importanza chi fa il gol, purché a segnare sia il Torino. Mi auguro davvero che possa essere Walter. Sarei proprio contento per lui. E, naturalmente, per tutti [illegible]*». Schachner non risponde: tace ed aspetta. Se domenica le cose andranno come tutti i granata si augurano, si può esser certi che Schachner parlerà a lungo e potrà dire tutte le cose che adesso è costretto a tener dentro.

Radice non interviene, ma è senza dubbio contento nel vedere di quanta fiducia gode il suo centravanti. Sul derby, ha le idee molto chiare e non si lascia spaventare dal fatto che la Juventus sia imbattuta da cinque partite di campionato. Spiega: «*Non si può guardare al passato, ogni incontro fa storia a sé. Nel senso che una gara contro una squadra fortissima può risolversi in modo favorevole mentre può diventare molto ardua una partita contro un avversario che sulla carta non dovrebbe presentare difficoltà. Dipende tutto dal momento particolare in cui si gioca. Ecco perché non do eccessiva importanza al fatto che la Juventus abbia dieci punti: ogni partita è una cosa nuova, sarà quindi anche nuovo il derby tra Juventus e Torino che giocheremo domenica prossima*».

Una teoria che può essere senz'altro esatta e che ha parecchi estimatori. Uno di questi è Perri: «*Sono pienamente d'accordo. Il destino di ogni partita è legato a mille fattori che possano diventare importanti all'ultimo momento. Sarà così anche per questo derby: vedremo quello che succederà domenica. Il fatto che la Juventus abbia già vinto cinque partite di campionato non conta niente*».

D'altra parte, è sempre stato così. Anche in tempi lontanissimi in cui la Juve era molto forte ed il Toro molto debole. Eppure, anche allora il derby era una storia a parte. Una storia senza pronostico. Come stavolta, mentre i tifosi del Torino si preparano a festeggiare il loro Schachner: se segnerà il gol, tor[illegible] tutti pazzi per lui. [illegible] quelli che per [illegible] lo criticano. Staremo a vedere domenica sera. [illegible] è già importante [illegible] fatto che i tifosi abbiano avuto fiducia in lui prima della partita e [illegible] gli abbiano fatto pervenire un piccolo omaggio. Evidentemente, [illegible] austriaco è [illegible] a farsi molti amici, anche se ultimamente [illegible] riuscito [illegible] andare a rete. E, con il ruolo [illegible] punta del Torino, quel ruolo che [illegible] di Pulici, non è poco.

Beppe Bracco

Avvio incerto per le squadre piemontesi di C2

LA PRO VERCELLI DELUDE ANCORA FOSSATI ROSCHIA GIA' IL POSTO

Il Derthona sperava di andare in fuga, ma è stato fermato dall'Entella. Primo punto dell'Asti nel derby con l'Alessandria, mentre il Novara pareggia e conferma le lacune ben note

Sembra un torneo stregato per le piemontesi [illegible] Serie C2 quello appena iniziato. Anche il terzo turno ha regalato più dolori che gioie [illegible] sei for[illegible] della regione. Magro il bottino: tre pareggi (Asti e Alessandria h[illegible] giocato tra di loro) e due sconfitte.

GIRONE A. Doveva essere la giornata della fuga per il Derthona che ospitava la matricola Entella. Ed invece è stata la domenica della delusione e della beffa. I liguri con un solo tiro in porta hanno incamerato i due punti in palio, lasciando la bocca amara ai leoncelli che pur a lungo in superiorità numerica per l'espulsione di un avversario, non sono più riusciti ad agguantare il pari.

Nessun dramma comunque [illegible] casa bianconera: il Derthona [illegible] per obiettivo [illegible] campionato [illegible] palcoscenici d'alto[illegible] e la valorizzazione del solito gruppo [illegible] giovani, la cui cessione, in estate, servirà a risanare il bilancio. Certo questa sconfitta non ci voleva pe[illegible] capita [illegible] vigilia della trasferta di Lucca, un campo che scotta.

Il derby tra Asti e Alessandria si è chiuso [illegible] un salomonico [illegible] a reti inviolate che accontenta più gli ospiti che i padroni di casa. I galletti hanno così intascato il [illegible] primo punto stagionale, ma non h[illegible] migliorato, come era nelle attese, la loro precaria posizione in classifica.

Adesso l'undici di Muleran dovrà [illegible] altrettanto nella trasferta [illegible] Sorso, in [illegible]a di una matricola che pure lei, [illegible]nica, ha rotto il ghiaccio. Se l'Asti non riuscirà nell'impresa le prime nubi farranno la loro comparsa all'orizzonte.

Soddisfatta del pari è invece l'Alessandria: la compagine del duo Colombo-Tagnin è l'unica piemontese ancora imbattuta, a zero in media inglese. E dire che i grigi hanno iniziato la stagione tra lo scetticismo generale.

[illegible] B. Due pari, uno [illegible] Novarà [illegible] Giorgione più negativo che positivo, e la sconfitta della Pro: il bilancio è nuovamente in rosso. Per Marcoso e Fossati è un'altra settimana di fuoco. Attorno ai due mister la fiducia inizia a traballare e se la situazione non [illegible] in tempi brevi, i colpi di scena non mancheranno.

Gli azzurri opposti ad un Giorgione per nulla trascendentale ma ordinato, hanno ribadito le lacune di sempre: il gioco è frutto più del caso o dell'improvvisazione che di idee e schemi, gli scambi si contano sulle dita una mano, Balacich è costretto ad uno sfiancante lavoro di cucitura in mancanza di un valido supporto [illegible] compagni, mentre in attacco il solo De Riggi sa rendersi pericoloso. A questo punto anche il prossimo esordio del neo-acquisto Fabrini non servirà più di tanto se la squadra non cambierà volto.

Anche alla Pro i muri sono lunghi. Le belle prestazioni in Coppa Italia avevano illuso un po' tutti. Con l'avvio di campionato le bianche casacche paiono [illegible]r smarrito la forma e i risultati si sono vi[illegible] (due sconfitte esterne [illegible] pari [illegible] Robbiano, sei gol al passivo, neppure [illegible] all'attivo). Sotto accusa è il centrocampo e l'impiego di alcuni giocatori. Per Fossati il momento è difficile: dome[illegible] arriva il [illegible]tre; [illegible] la [illegible] non vinco, la panchina [illegible] mister incomincerà a traballare.

Con la tattica dei piccoli passi procede, come sempre, il torneo dell'Omegna [illegible] è tornata da Ornavasso [illegible] un prezioso pari.

Roberto Eynard

Calcio: nel Trentino

GARA PERSA GIOCAVANO IN MUTANDE

Il regolamento vieta ai giocatori di calcio di presentarsi in campo in slip. Per tale [illegible]o la squadra dell'US Val di Ledro, che milita [illegible] girone «A» [illegible] campionato di terza categoria, ha dovuto rinunciare [illegible] con un'altra squadretta locale, perdendo a tavolino. La disavventura è accaduta domenica [illegible]orsa quando i giocatori della Val di Ledro, aperti i bagagli, si sono accorti di aver lasciato a casa i normali pantaloncini. Nell'impossibilità di rimediare diversamente, i [illegible]catori si sono presentati in campo con gli slip.

L'arbitro, regolamento alla mano, li ha rimandati negli spogliatoi decretando la sconfitta dell'US Val di Ledro con il ritirato due a zero. La commissione disciplinare regionale ha poi confermato il verdetto penalizzando la squadra di un punto con l'aggiunta di una multa di 75 mila lire.

SCONTO 33%

sidis

DAL 30 SETTEMBRE AL 13 OTTOBRE

GROSSA OFFERTA

3+2

PAGHI 2

IL TENSO... DILATIS

(fino a esaurimento scorte)

	1 PEZZO	3 PEZZI
BURRO FIORBURRO Kg. L. 8.700	670	1.340
LATTE SOLE bottiglia 1 l. Parzialmente scremato	890	1.780
PUMMARÒ STAR scatola 400 gr. Al Kg. L.	640	1.280
RISO ROMA "PELLE" Confezione 1 Kg.	1.740	3.480
OLIPAK SACLÀ busta 170 Spoolato 100 gr. Al Kg. L. 6.850	685	1.370
OLIVOLI SACLÀ 170 gr. Spoolato 100 gr. Al Kg. L. 6.850	685	1.370
RICCAFETTA AUDISIO confezione da 90 fette 510 Kg. L.	2.250	4.500
FROLLINI PUFFI COLUSSI 330 gr. Al Kg. L. 4.424	1.460	2.920
ARANCIATA S. PELLEGRINO 1,5 l. Al l. L. 1.120	1.690	3.380
CHINOTTO PELLEGRINO 1,5 l. Al l. L. 1.126	1.690	3.380
FIOCCO Confezione	1.220	2.440
LANZA PIATTI Flacone 1 l.	1.250	2.500
RASOI RETRACTOR WILKINSON Confezione 6	1.100	2.200
LACCA SPLEND'OR Bombola da 400 ml.	2.050	4.100
TONNO EL DRAGON Olio di Oliva Scatola da 170 gr. Al Kg. L. 10.530	1.790	3.580
WHISKY WHITE LABEL Bottiglia 75 cl. Al l. L.	8.290	16.580
YOGURT MANDRIOT confezione da 2 125 gr. Al Kg. L. 4.800	1.200	2.400
TORTELLINI MONTE 200 Al Kg. L. 6.250	1.250	2.500
CROSTATINA CACAO MULINO BIANCO 8 pezzi-336 gr. Al Kg. L. 7.738	2.600	5.200
BIANCO 8 pezzi 296 gr. Al Kg. L. 8.783	2.600	5.200
SACCOTTINO MULINO BIANCO 8 pezzi 400 gr. Al Kg. L. 7.500	3.000	6.000
DONDOLO MULINO BIANCO 8 pezzi 384 gr. Al Kg. L. 7.812	3.000	6.000
FARINA BARILLA Pacco 1 Kg.		1.280
PAN CARRÉ SAN CARLO 20 fette gr. Kg. L. 2.242	740	1.480

TORINO
Corso Vercelli 144
Via Volturno 14
Via IV Marzo 7
Corso Belgio 62/A
Via Guido Reni 98/140
Via Vincenzo Troja 16/b
Via degli Abeti 10
Via Mughetti 13
Via Don Murialdo 20
Via Priocca 8
Via Carrera 111
Via Sette Comuni 57
Via Monginevro 297
Via Tunisi 124
AVIGLIANA - Corso Torino 54
BORGARO TORINESE - Strada Lanzo 104
BUSSOLENO - Via Traforo 50
- Piazza C. Alberto 34
CASCINE VICA - Via Scrivia 23
lo Carrù 18
CASTELLAMONTE - Corso C. Botta 98
CHIVASSO - Via Torino 64 - Via Corti 3
- Piazza Castello 25
COURGNÉ - Corso Ovado 33
FORNOCANAVESE - Frez. Bosuma 2/bis
GRUGLIASCO - Largo Sparma 6
LEINÌ - Via Marconi 19/21
MONCALIERI - Via Sestriere 8
NICHELINO - Via XXV Aprile 97/A
PINEROLO - Piazza Roma 13/15/17
PIOSSASCO - Piazza Fiume
RIVAROLO - Via Favria
RIVOLI - Via Vittorio Veneto 5
S. ANTONINO - Via Misericordia 8
S. MAURO TO.SE - Via Speranza 41
SETTIMO TO.SE - Via Cavour 58
VINOVO - Via Frl Cervi 5

GRUPPO VeGè

Domani il via alla competizione

IL RALLY DEI FARAONI PARLA TORINESE

Alla quarta edizione della gara prenderanno parte, tra gli altri, la coppia Specia-Cattaneo su Mercedes, una Ritmo ed una Campagnola

Nella foto a fianco, l'equipaggio torinese Specia-Cattaneo

Rally dei Faraoni: quarta edizione. Esattamente a un anno di distanza per molti appassionati si ripresenta l'occasione per una nuova avventura fra le sabbie desertiche in uno dei Paesi più ricchi di storia e di leggende, l'Egitto.

Marcello Fenoglio, torinese di nascita ed egiziano [illegible], grande conoscitore del deserto, ha ideato questo raid quasi per gioco tre anni fa.

Il successo è stato immediato. La necessità dell'uomo moderno di poter evadere, avventurandosi in imprese spesso temerarie, gli ha dato ragione: quasi trecento macchine (tra moto, [illegible] e camion) [illegible] al via del rally-raid, ambiziosi di poter ripercorrere [illegible] piste carovaniere delle Piramidi alle immense distese sotto la depressione del Nilo. La gara, che si snoda per dieci intere giornate (da giovedì 10 ottobre) attraverso [illegible] chilometri d'Africa [illegible], è tra le più estenuanti di quelle organizzate nel Continente [illegible] se si considera che il novanta per cento del tracciato è caratterizzato da prove speciali.

Anche quest'anno gli italiani presenti saranno quasi un centinaio: i piemontesi potranno contare su due auto ufficiali della Fiat e su due macchine private.

«Sarà un'esperienza certamente interessante — interviene Piero Specia, 51 anni, agronomo [illegible]. Racconigi —. Al ritorno ci sarà qualcosa da raccontare agli amici. Il mio sogno è quello [illegible] scrivere un libro d'avventure». [illegible] e Sergio Cattaneo prenderà parte all'impresa su una Mercedes privata, acquistata a Roma dalla filiale della Casa tedesca.

Qualche paura, qualche ripensamento?

I due compagni si guardano negli occhi e scuotono il capo: «No, assolutamente. Molta prudenza, questo sì».

Perché avete scelto proprio l'Africa?

Risponde Sergio Cattaneo, 51 anni, titolare [illegible] ufficio di progettazioni [illegible] auto e camion a Torino. «Per entrambi è l'occasione per vivere un'esperienza completamente [illegible]. Partecipare ad un raid africano significa avvicinarsi di [illegible] sensazioni. E' un modo intelligente e costruttivo di evadere dalla solita routine, [illegible] quotidiano insomma».

Specia e Cattaneo [illegible] iniziato a praticare il «fuoristrada» cinque anni fa. Esperienze agonistiche?

Ancora Specia: «Poco o niente. Personalmente ho preso parte [illegible] Mirabili Avventure in Sardegna. In Africa però con un fuoristrada non ho mai [illegible] piste. In effetti questa trasferta è stata preparata e preventivata con spirito tutt'altro che agonistico. Quello che c'interessa maggiormente è di arrivare alla fine, arricchendoci di nuova esperienza».

I due piemontesi affronteranno il raid [illegible] un modello della Mercedes, [illegible] passo lungo, ideale per questo genere di competizioni. Il motore di 2300 cc a iniezione, che eroga 130 cavalli, è stato messo a punto (abbassamento [illegible] compressione), così [illegible] il telaio e l'abitacolo (installazione del kit Sahara), dagli stessi interessati [illegible] l'aiuto e la consulenza di [illegible] amici.

Prosegue Cattaneo: «L'auto in questione ha [illegible] dei precedenti sportivi. L'anno scorso prese infatti parte alla Parigi-Dakar. E' sarà questo il [illegible] per il prossimo anno, [illegible] del cuore dell'Africa con la macchina intera. Il Rally dei Faraoni è [illegible] il trampolino di lancio per arrivare ad acquisire quell'esperienza [illegible] per tentare di portare a termine una gara come quella transcontinentale».

Una gara in Africa comporta sempre dei rischi. Come ci si deve attrezzare per affrontare il deserto?

«Oltre ai pezzi di ricambio per l'auto ci siamo premuniti di molti medicinali. [illegible] iniezioni virali sono all'ordine del giorno. E' importante essere autosufficienti al massimo. Non avremo nessun mezzo di assistenza al seguito e qui sta la filosofia della spedizione: affrontarla in qualsiasi situazione, anche la più tragica. I maggiori problemi? Verranno probabilmente dai pneumatici. Sono [illegible] di [illegible] e sostituirle giornie in condizioni di precarietà, [illegible] ad esempio nel fango o tra [illegible] polvere».

Come detto, [illegible] via ci [illegible] anche altri 3 equipaggi piemontesi. La Fiat prenderà parte alla manifestazione [illegible] due auto ufficiali, una Ritmo 130 preparate appositamente per affrontare le piste desertiche, [illegible] una Campagnola. Fucci, Marongo e Villani, esperti driver in questo tipo di competizioni, si alterneranno alla guida. Tra i piloti [illegible] sarà anche Luciano Andreatta su Mitsubishi e tra i motociclisti Vincenzo Lancia [illegible] con un'Honda 500 ha [illegible] preso parte [illegible] competizione l'anno scorso.

[illegible] la domanda [illegible]: quanto costa in lire [illegible] massimo affrontare [illegible] gara del genere sulle 4 ruote? Esistono degli [illegible] che vedano degli sbocchi [illegible] pubblicitario in questo genere [illegible] competizioni?

Specia: «Per [illegible] trasferta abbiamo preventivato una spesa complessiva di [illegible] milioni, escluso ovviamente il [illegible] iniziale della macchina. Probabilmente si spenderà [illegible] qualcosa in più, anche perché gli imprevisti non si possono pianificare».

Conclude Cattaneo: «La nostra fortuna è stata [illegible] di trovare degli amici disposti ad aiutarci: meccanici, elettrauto, carrozzieri. Abbiamo ricevuto anche sostanziosi aiuti da due sponsor. Per due dilettanti certamente non è facile trovare aiuti economici. La carta vincente? Forse la modestia e l'umiltà con le quali ci siamo presentati ci ha accattivato le simpatie di un paio di mecenati».

Piero Abrate

Nei campionati piemontesi per i «4ª categoria»

AI GIOVANI BRUCCO E BIGNONE LA LEADERSHIP NEL FIORETTO E NELLA SPADA

La ragazza di Chivasso ha così riscattato il secondo posto dell'anno scorso. Per la prima volta gli spadisti della Pro Vercelli assenti nell'assalto conclusivo

Una trentina di fiorettisti di scena a Villa Chiolini per contendersi l'ambito titolo piemontese della quarta categoria e non classificate; la maggior parte rappresentavano il Club torinese che hanno dovuto fronteggiare atleti di Chivasso, Vercelli, Casale, Novara, Biella, oltre alle torinesi [illegible] «Marchesa» e del Michelin.

Nella fatidica dei gironi eliminatori sono state coinvolte anche la quotata Dall'acqua e la novarese Pinto, rimasta vittima di uno stiramento.

Dall'alto [illegible] la propria statura, la quattordicenne Laura Chiesa, capofila del tabellone finale, sembrava ben lanciata dopo [illegible] sgominato la casalese Brigullo, ma è rimasta vittima dell'emozione nel successivo confronto con la più agile e [illegible] Mencarelli (La Marchesa).

Al pari della figlia del maestro Ippolito [illegible] Cas[illegible] torinese è stata infatti presa d'infilata dagli attacchi in fredciata della rivale (8-5), mentre dalla parte opposta del cartellone avanzava a suon di stoccate la bionda Carlotta Brucco [illegible] Chivasso, già seconda l'anno passato quando ha messo a profitto i proficui insegnamenti [illegible] Giulia Mazzoli.

Scavalcata l'altra [illegible] la Brucco superava (8-4) di [illegible] la robusta Ca- [illegible] che le aveva reso il favore di liquidare la mancina vercellese Bignelli, campionessa uscente. Nell'assalto decisivo si alternavano i colpi fino al 5-5 poi la Brucco trovava la giusta misura mettendo [illegible] a segno le parate-risposte vincenti (8-5). Intanto la Chiesa, rintanata dal «fare», bruciava sul traguardo del terzo posto la [illegible].

Miglior sorte toccava al suo consocio del Michelin, il ventenne Andrea Bignone, vittorioso a sorpresa nel più affollato (40 iscritti) torneo [illegible] nel quale si [illegible] registrata per la prima volta l'assenza dalla finale degli schermitori della Pro Vercelli.

Bignone ha fatto valere la maggior freddezza nel duello ad oltranza (13-10) col portacolori [illegible] Club Schierna, [illegible] lungo Anselmetti (i due avevano superato rispettivamente R. Crola a Milano con il punteggio di 10 a 7, a conferma dei precedenti successi sul casalese Dondi e sul novarese Milanoli).

Crola, il quale aveva vanificato l'aspirazione dell'esordiente F. Bermond a conquistare per [illegible] seconda volta il titolo, s'inseriva nella scia del duo di testa, prevalendo nella serrata lotta con Milano (11-[illegible] reduce dall'affermazione su Arduino (Marchesa).

c. f.

TENNIS A SETTIMO TRIONFA LA DELFA

Rino La Delfa, 16 anni, studente liceale di Settimo, è il vincitore della prima edizione del Torneo di tennis riservato a giocatori non classificati Under 16, disputato sui campi cittadini [illegible] via [illegible] Piave. La manifestazione, organizzata dal quartiere Centro in collaborazione con «Meiano Calzature», ha visto la partecipazione di 52 giovani tennisti, alcuni dei quali autentiche promesse. In finale La Delfa ha battuto in due set Giancarlo Fois con il punteggio di 7-5, 6-4.

La premiazione è stata fatta presso il quartiere Centro in via Roma dal presidente del quartiere Giuseppe Bertetti, dal sindaco Feroglio e dagli assessori Peye e Zanatta. Al primo classificato, oltre al trofeo, è andata una medaglia [illegible].

Visto il successo della manifestazione, i responsabili [illegible] quartiere C[illegible] l[illegible] in programma per la p[illegible] primavera di ripete[illegible] la gara, estendendola anche a giocatori di categorie ed età superiori.

Classifica finale: 1. Rino La Delfa, 2. Giancarlo Fois, 3. Massimiliano Vicini, 4. Luca Ferroni, 5. Alvise Bresil, 6. Marco B[illegible] 7. Cristiano Ma[illegible] 8. Maximilien Franceschini.

p. g.

RUGBY: TORINO FA PARI CON SONDRIO

Pareggio (6-6) del Torino Rugby c[illegible] la capolista Sondrio nella terza partita del campionato di serie B, disputata al Motovelodromo. Il «quindici» torinese ha pressato sempre gli avversari, senza però riuscire a concludere per imprecisione.

Le squadre hanno battuto [illegible] colci piazzati per parte, quelli torinesi sono stati messi a se[illegible] [illegible] Casadei. Il Torino è riuscito a pareggiare nonostante l'espulsione di Mario Monfrin.

Questi i risultati della terza giornata del campionato: Mirano Venezia-Parabiago 24-3, Torino-Sondrio 6-6, Rho-Cus Milano 6-12, Lumezzane-Bergamo 12-7.

Classifica: Sondrio punti [illegible] Mirano e Lumezzane 4; Parabiago e Torino 3; Cus Milano e Rho 2; Bergamo 0.

[illegible] — La «Pinto Comune» organizza domenica, prossima, in collaborazione [illegible] [illegible] Pro Loco [illegible] Montafia, la terza edizione della «Stramontafia», gara podistica per amatori Fidal e non competitiva, libera a tutti. Il ritrovo è fissato per le [illegible] 7 a Montafia d'Asti, il [illegible] dalle 9 alle 10 a s[illegible]da delle varie categorie. La quota di iscrizione è di lire 2500.

Prognosi riservata

REGGIANI VA SOTTO UN CAMION

FORLI' — Il motociclista Loris Reggiani, portacolori dell'Aprilia, è rimasto vittima di un serio incidente che avrebbe potuto concludersi ancora peggio. Ha riportato la frattura della tibia e del perone [illegible] gamba destra, trauma al bacino e complicazioni vascolari a causa [illegible] lesione all'arteria provocata dalla tibia spezzata. La prognosi è ovviamente riservata.

Ieri pomeriggio verso le 14, stava provando nel cortile [illegible], una motocicletta da short track, dotata [illegible] solo freno posteriore che ad un certo punto ha fatto cilecca. Il ventiseienne pilota romagnolo ha infilato di slancio il cancello abbattendo sulla via Emilia proprio mentre stava sopraggiungendo [illegible] autocarro. Reggiani ha [illegible] abbandonare la moto mettendola di taglio e buttandosi a terra. Il mezzo meccanico [illegible] finito sotto le ruote mentre [illegible] pilota c'è andato a sbattere contro.

I soccorsi sono stati immediati e Reggiani è stato portato all'ospedale Morgagni di Forlì dove i sanitari gli hanno prestato le prime cure. Successivamente, valutata la gravità della situazione, il pilota è stato trasferito all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna per essere sottoposto ad un intervento di chirurgia vascolare e di riduzione delle fratture.

Reggiani era già stato vittima di un serio incidente (sempre alla gamba destra) nella stagione scorsa e anche quest'anno, nella migliore delle ipotesi, dovrà saltare l'ultima prova tricolore in programma a Vallelunga.

E' il protagonista di «Quel giardino d'aranci [illegible] in casa»

RITORNA MATTHAU

L'improvviso ritorno [illegible] set [illegible] Walter Matthau che interrompe quasi [illegible] anni [illegible] dignitoso silenzio non ha mancato di suscitare un morboso interesse per questo «vecchio» mattatore di Hollywood il cui fascino non [illegible] stato scalfito dal tempo, amato [illegible] due generazioni [illegible] il ruolo che ha saputo sempre conservare [illegible] simbolo dell'uomo moderno che a dispetto di tutti i guai continua ad andare avanti [illegible] rassegnato ottimismo.

«Mi ero accorto — ha dichiarato di recente — che tutto è cambiato nel cinema sia nel modo di fare i film sia in quello di creare i nuovi divi! Così ora torno a lavorare perché l'offerta di protagonista nel film «Quel giardino d'aranci fatti in [illegible] è venuta dal mio più [illegible] amico il regista Herbert Ross [illegible] il quale [illegible] girato tre dei miei 47 [illegible] e poi il soggetto era nientemeno che [illegible] mio secondo fedele amico, [illegible] della commedia Neil [illegible] moni».

E proprio Simon ha creato un soggetto su misura per il suo Walter scrivendo [illegible] copione nel quale l'attore rivive [illegible] «Quel giardino di aranci fatti in [illegible] le sue lontane esperienze e le sue dure lotte per conquistarsi un posticino nella Mecca [illegible] del cinema che anche nel film [illegible] Ross è la Hollywood dei dinieganti, produttrice di amarezze per coloro che imprudentemente [illegible] avventurano alla sua conquista.

E' infatti «Quel giardino di aranci fatti in [illegible]» la storia della sedicenne Libby, al secolo Dinah Manoff figlia dell'attrice Lee Grant e del defunto [illegible] Arnold Mainoff, che decide di [illegible] per entrare nel mondo del cinema e affrontare la mitica Hollywood dove suo padre, Walter Matthau, avrebbe fama [illegible] affermato sceneggiatore in grado [illegible] aiutare [illegible] figlia dimenticata. Senonché il sogno si scontrerà con un'amara realtà e il padre, idolo della intraprendente fanciulla, rivelerà poco a poco la fragilità della sua fama posticcia e tutt'altro che [illegible].

Tutta la vicenda [illegible] «Quel giardino di aranci fatti in casa» si snoda quindi nel [illegible] impatto sentimentale fra padre e figlia cui fa da contrappunto la donna che ama il padre [illegible] fanciulla ed [illegible] anch'essa protagonista di [illegible] le delusioni, ruolo mirabilmente interpretato da una smagliante Ann Margret.

«Confess[illegible] — ha detto Matthau — che il ruolo affidatomi [illegible] [illegible] tra i più impegnativi della mia vita. Ricordo bene quel giorno che il regista mi prese da parte per richiamarmi all'ordine [illegible] [illegible] dure parole "Stai dando un'esibizione della [illegible] precedente bravura! [illegible] diventato un [illegible] di Hollywood!". E' stata una lezione per me, una stampata che mi ha rimesso [illegible] i piedi a terra!».

[illegible] Matthau ripropone [illegible] sua maschera cinematografica che non ha subito [illegible], [illegible] ad essere anche in «Quel giardino di aranci fatto in casa» uno dei nostri, [illegible] [illegible] che strizza l'occhio alla platea per dire: «Siamo tutti [illegible] [illegible] barca, remiamo forte e cerchiamo di raggiungere [illegible] porto qualsiasi»... Ed è ancora, come [illegible] anni ruggenti di «Prima pagina», [illegible] «[illegible] coppia», [illegible] «Ragazzi irresistibili» l'adorabile, l'intramontabile, il brutto più simpatico [illegible] cinema d'ogni stagione, il [illegible] «padrino» di Hollywood con la sua carica di simpatia [illegible] [illegible] [illegible] e novantacinque, con l'eterna espressione [illegible] chi aspetta le botte.

[illegible] attore inossidabile che ancor oggi, ricco e potente, può [illegible]: «Il [illegible] passato è stato tutto un ex: ex gelataio, ex pugile, ex morto di fame che non si è ancora convinto di poter mangiare, e lautamente, tutti i giorni!».

a. c.

Intervista con lo sceneggiatore Carrière

CINE E BEST SELLER

L'INSOSTENIBILE KUNDERA DIVENTA FILM

[illegible] Kundera dalla vetrina del libraio agli schermi del cinema

«*L'*[illegible] *insostenibile leggerezza dell'essere*». Il romanzo [illegible] Milan Kundera che ha [illegible] recentemente [illegible] Italia [illegible] [illegible]mpennata di popolarità, sarà portato sullo schermo il prossimo anno con la regia dell'americano Philip Kaufman (*«Uomini veri»*) su sceneggiatura del francese Jean-Claude Carrière.

E' stato lo stesso Carrière a dare la notizia. Carrière ha lavorato con alcuni tra i più rappresentativi registi europei [illegible] (da Buñuel a Forman, da Godard [illegible] Saura, da Malle [illegible] Schloendorff).

Lo sceneggiatore ha parlato a lungo di questa idea, [illegible] ha anche parlato [illegible] cinema e del [illegible] lavoro più urgente [illegible] comprende la sceneggiatura del film *«Max mon amour»* che il regista giapponese [illegible]ma Oshima ha cominciato a girare a Parigi.

Cinquantaquattro anni, una corta barba sale e pepe [illegible] gli [illegible] [illegible] volto, affabile e piacevole nella conversazione, Carrière appare molto soddisfatto dell'allestimento che il suo *«Mahabharata»* ha avuto in Italia.

«Il passaggio dagli esterni ampi e spaziosi di Avignone agli interni semplici e austeri [illegible] Fabbriconе di Prato — spiega — *ha restituito teatralità alla regia. Il pericolo (sempre presente quando si fa del teatro in esterni) [illegible] qualcosa non funzioni nel rapporto [illegible] la stilizzazione teatrale e [illegible] realtà della materia scenica, è stato evitato. [illegible] Mahabahrata funziona anche in esterni perché ciò [illegible] conta non è la scenografia, ma il rapporto fra gli attori e il testo; se questo è vivo, ricco e vitale, si può recitare ovunque».*

— Sta pensando anche [illegible] [illegible] versione cinematografica [illegible]

«Sì, ma prima vorremo lo spettacolo in giro per il mondo, allestiremo un testo inglese e poi, nell'87 o nell'88, forse [illegible] [illegible] versione cinematografica che sarà certamente diversa da quella teatrale perché il teatro filmato non ha [illegible]. Il cinema è sempre più realistico [illegible] teatro: è fotografia in movimento e la fotografia è vera per definizione, mentre il teatro è irrealtà e suggestione».

— Che tipo di [illegible] ha richiesto [illegible] stesura [illegible] testo teatrale di un poema [illegible] *«Mahabharata»?*

«Un [illegible] lunghissimo che è durato undici anni ed ha avuto due tappe fondamentali: dapprimo ho scritto una stesura senza aver letto i [illegible] originali, ma sulla base della tradizione orale. Poi, ho trascorso oltre un anno a leggere e a commentare questa sterminata, immensa epopea con Peter Brook. Abbiamo fatto anche alcuni viaggi in India per vedere [illegible] essa viene rappresentata, sia pure [illegible] maniera parziale, dai gruppi teatrali locali e, nel 1982, ho cominciato a scrivere, ma senza partire dall'inizio. E' stato una specie di "patchwork" [illegible] procedere per "pezzetti". In questa fase il lavoro più duro è stato [illegible] scelta dei [illegible]. Ho evitato [illegible] tamente dei termini estranei alla cultura indiana: ad esempio quelli che implicano delle associazioni con il Medio [illegible] [illegible] Cristianesimo. Infine [illegible] cominciato il lavoro con gli attori: nove ore di prove al giorno per molti mesi, un lavoro intenso, artigianale».

— Cosa può dirci [illegible] versione cinematografica della *«Insostenibile leggerezza dell'essere»?*

«Che sarà una produzione americana. Realizzata da Saul Zaentz, [illegible] produttore di "Amadeus" [illegible] Jugoslavia l'estate prossima [illegible] [illegible] regia di Philip Kaufman e [illegible] attori europei».

«Nel 1968 ero a Praga e stavo scrivendo [illegible] Milos Forman [illegible] sceneggiatura [illegible] "Taking off": [illegible] vissuto i momenti e [illegible] atmosfere [illegible] cui parla il libro di Kundera, che peraltro [illegible] un [illegible] buon amico».

- E sul film di Oshima?

«E' stato il produttore Serge Silberman a mettermi [illegible] contatto col regista giapponese. "Max mon amour" è una storia d'amore moderna che [illegible] svolge a Parigi ed [illegible] cui è implicato un diplomatico inglese. I protagonisti [illegible] Charlotte Rampling e Antony Higgins, [illegible] ci saranno anche molti attori francesi».

— In che termini ha [illegible] oggi parlare [illegible] cinema europeo?

«Il cinema europeo attraversa una grande crisi [illegible]. Le varie cinematografie nazionali sono come tante piccole botteghe che riescono [illegible] chiudere una dopo l'altra. La vera sfida, però, non è [illegible] termini economici perché l'anima [illegible] cinema europeo non è il commercio, ma la cultura. L'unica domanda su cui ha senso confrontarsi e interrogarsi oggi è dunque sul se e [illegible] come il cinema europeo abbia la volontà e la possibilità di imporsi ancora come un mezzo [illegible] espressione della nostra cultura».

s. s.

Il film [illegible] prima visione in questi giorni [illegible] cinema Eliseo

LEAN ED IL PASSAGGIO IN INDIA

IL [illegible]RAMINO ALEC GUINNESS E LA SIGNORINA AHMCROFT

PASSAGGIO [illegible] [illegible] di David Lean con Peggy Ashcroft, Judy Davis, Victor Banerjee, James Fox, Alec Guinness, Nigel Havers. Produzione inglese a colori, genere drammatico d'origine letteraria, a colori. (Cinema Eliseo Grande [illegible] Torino).

[illegible] per caso, [illegible] vedere [illegible] ammirazione il [illegible] d'impianto tradizionale che David Lean ha tratto dal bellissimo romanzo di E.M.Forster, lo spettatore dicesse con [illegible] vaga ironia che si tratta [illegible] cinema d'una volta, si affretti a correggere l'impressione: si tratta di cinema come [illegible] faceva una volta, [illegible] ambizioni di artista, maledetto, ma con la consapevolezza di fondare uno spettacolo colto e trascinante.

David Lean [illegible] conferma [illegible] fine [illegible] carriera non tanto il cineasta-impresario di *Il ponte sul fiume Kwai* quanto il delicato esploratore di anime che fu in *Breve incontro*. Rimane un mistero perché da *La figlia di Ryan*, cioè da quindici anni, né America [illegible] Gran Bretagna [illegible] siano [illegible] in dovere di offrirgli un'occasione.

TRAMA - Una ragazza inglese parte alla [illegible] [illegible] India colma [illegible] curiosità e di fermenti. La propensione [illegible] miss Adela Quested non [illegible] tanto per il fidanzato, magistrato civile [illegible] di Chandrapora, quanto per la terra inedita e affascinante, popolata di tipi [illegible] chiusi, ora espansivi. L'amicizia [illegible] la tenerezza di Adela [illegible] rivolgono piuttosto verso [illegible] Moore, la mamma del giudice, la quale applica un suo vivace e [illegible] cristianesimo che la porta a comprendere piuttosto che giudicare.

Per entrambe rappresenta una bella novità la conoscenza [illegible] [illegible] dottor Aziz, un medico musulmano vedovo e solitario, che fa miracoli per dimostrare la civiltà propria e della [illegible] gente, giungendo a progettare una costosa e difficile trasferta a certe grotte sui monti favoleggiate nel racconto ma squallide nella sostanza. Miss Adela, intorpidita [illegible] calore malsano e travolta da un autentico 'furor uterinus' crede di [illegible] [illegible] oltraggiata da Aziz e lo porta, sia pure [illegible] imbarazzo, in tribunale.

La causa, per l'intransigenza di coloni e colonizzati, si trasforma in un affare politico che genera proteste e sommosse. A fianco [illegible] Aziz, [illegible] nutrito apparato britannico che si dice portatore della civiltà, rimane soltanto l'anticonformista prof. Fielding. Il momento delle sue dimissioni dal circolo intriso di razzismo e di formalità rappresenta uno dei punti di forza nel [illegible] e nella pellicola. Sarà a sua volta lui l'unico ad [illegible] accogliere e comprendere Adela, quando [illegible] sulla *amentirà* le sue stesse abnormi impressioni dando ad Aziz [illegible] patente dell'eroe (un [illegible] [illegible] forza che abbandona il paese).

La solidarietà tra Aziz e Fielding, unica speranza del romanzo di Forster, s'inserisce senza possibilità di recupero. La morte di Mrs Moore durante il viaggio di ritorno segna lugubremente con la forza d'un simbolo [illegible] fine della generosa illusione datata Anni Venti.

Invece nel film David Lean manda Fielding, con la giovane moglie conosciuta in Inghilterra e figlia di Mrs Moore, a casa del medico nel remoto Kashmir per comporre un equivoco che [illegible] [illegible] senso [illegible]

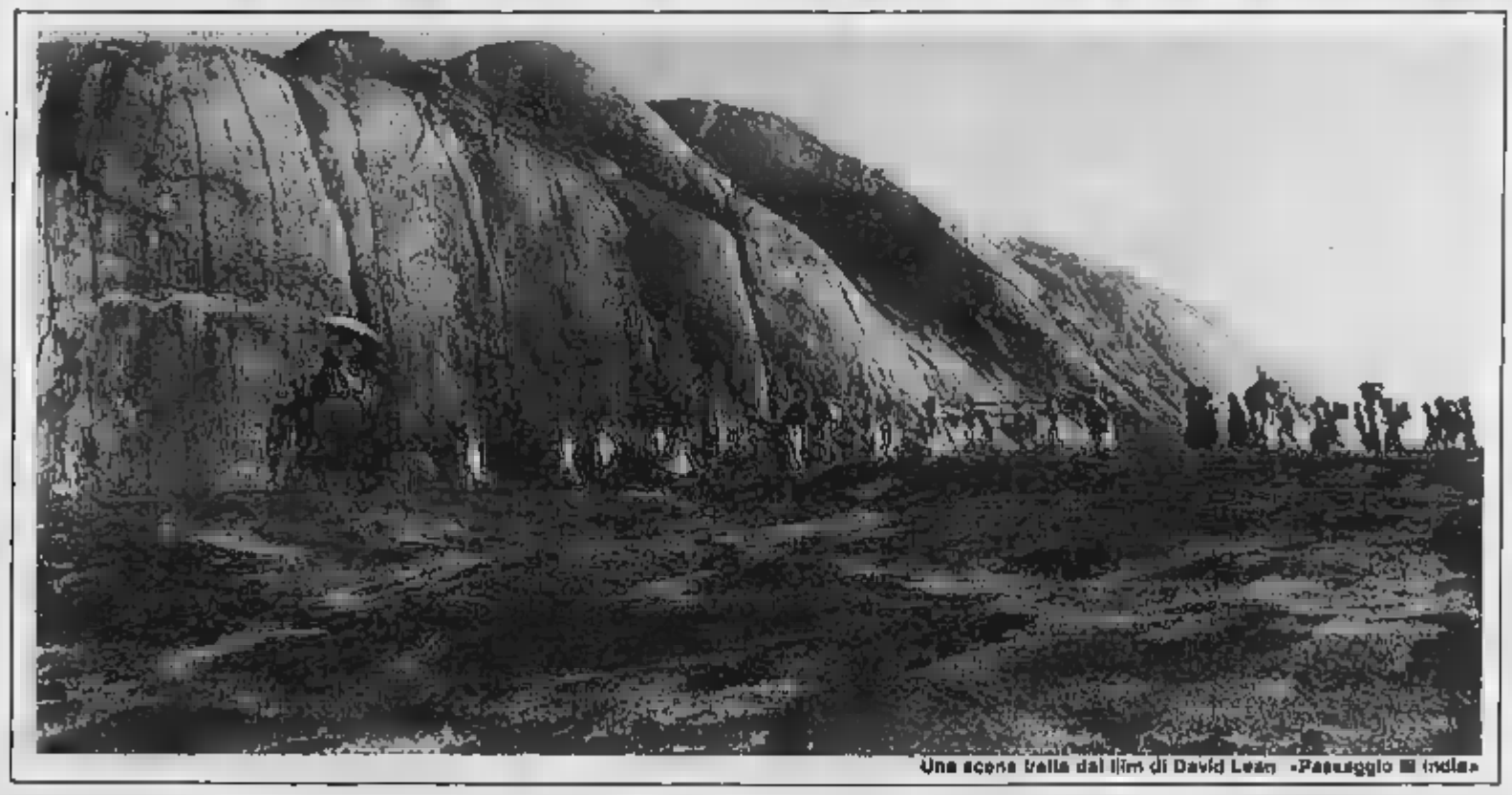
GIUDIZIO - [illegible] regista si è [illegible] questa libertà, come se volesse obbligare noi [illegible] a ragionare secondo [illegible] riluttanze della storia, che ha visto il crollo dell'imperialismo e non secondo le intuizioni di Forster, che ragionava [illegible] da artista. Per [illegible] approfondisce e al tempo stesso raffigura le indicazioni d'una prosa di per sé interessante, in quanto Forster sessant'anni fa dava ai suoi resoconti un taglio anche cinematografico.

Nemmeno dopo ulteriori vi[illegible] [illegible] questo grosso spettacolo, si colgono [illegible] mende nei particolari (se si eccettua la macchietta dell'imperscrutabile bramino resa senza misura da Alec Guinness). Il senso della natura indiana — con i rancori, [illegible] orale, gli odori stessi di masse smisurate — balza con evidenza fisica dallo schermo [illegible] particolare nel finale [illegible] tra i monti [illegible] i laghi del Cashmir, che quasi giungono a purificare spiritualmente le tensioni dell'ambiguo racconto.

Esemplare la scelta e la resa di interpreti che, una [illegible] visti [illegible] applauditi nel film, [illegible] ci si saprebbe immaginare diversi. Peggy Ashcroft [illegible] [illegible] vecchia signora ricca di humour e dignità, Judy Davis una altezzina in preda dei suoi rossori più [illegible] benignamente [illegible] [illegible] sue intenzioni, [illegible] Fox un ardente difensore [illegible] libertà classiche in [illegible] fasse di tempo così irto [illegible] nazionalismi. Victor Banerjee, attore e intellettuale [illegible], aggiunge infine [illegible] schietto spirito autocritico una nota petulante [illegible] suo destino amaro di vinciture [illegible] caso.

E quant'è spiritosa — per indicare [illegible] contraddittorietà delle circostanze — quella [illegible]nda di indiani in divisa e in soggezione, che suona canzoni alla moda come *Tea for two* o *Rose di Piccardia*.

Piero Perona



Una scena tratta dal film di David Lean «Passaggio [illegible] India»

E' partita la terza rassegna: ecco il programma completo - Sabato «La cantarina plà» di Ionesco

A MONCALVO IL TEATRO IN DIALETTO

Con *«I scaimann de la sciora Giulia»*, di Silveri e Mingardo, recitata [illegible] Compagnia di prosa *L'istrione* di [illegible]ano, è iniziata sabato scorso a Moncalvo la Terza Rassegna di Teatro in Dialetto.

Sabato prossimo sarà la volta [illegible] *«La cantarina plà»*, di Ionesco [illegible] il Gruppo Teatro *Specchio* di Ciriè; quindi la settimana dopo di *«Sotto a chi tocca»*, [illegible] Luigi Oreggo e Gilberto Govi, con la Compagnia *Mario Cappello* di Genova e infine sabato 26 ottobre *«L'Apar»*, di Molière [illegible] il *Gruppo Teatro Asti*.

Dei quattro [illegible], solo uno, quello di Govi, è originale, gli [illegible] [illegible] [illegible] divertenti ed anomale [illegible] di classici famosi. L'idea, che in un primo tempo può sembrare irrispettosa, è venuta ai responsabili [illegible] teatro Comunale di Moncalvo *«per insegnare alla gente ad entrare in un teatro»*. *«I classici molte volte intimidiscono il [illegible]tro pubblico* — dice Aldo Fara, assessore [illegible] Viabilità e facente parte del [illegible] che gestisce il teatro — [illegible] *abbiamo pensato [illegible] avvicinarlo a piccoli passi, proponendogli delle opere [illegible] un linguaggio casalingo».*

Tuttavia quest'anno in cartellone [illegible] entrati anche gli «stranieri». Un gruppo milanese e uno genovese. [illegible] al, ma senza barriere regionali.

«In ottobre — spiega Fara — [illegible] *svolge la Fiera del Tartufo, [illegible] questo periodo arrivano anche molti lombardi e liguri. Ospitare questi [illegible] gruppi è stata l'occasione per offrire a questi visitatori un divertimento in più, sul filo di un gradevole itinerario gastronomico-culturale».*

Ma la stagione teatrale a Moncalvo non [illegible] qui. [illegible] [illegible] i contatti con il Teatro Stabile di Torino per organizzare il cartellone della rassegna [illegible] prosa che andrà in scena da dicembre a febbraio. Sei o sette spettacoli che in concomitanza con le rappresentazioni a Torino faranno una sosta in provincia.

«Speriamo [illegible] questo modo — conclude Fara — *di riuscire a far entrare Moncalvo in un buon giro teatrale, con appuntamenti che non siano solo sporadici; interessando magari anche qualche altro teatro oltre allo Stabile di Torino».*

Tiziana Longo

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

IRONICAMENTE

Gli Anni 40 dell'Assemblea Teatro

Concerti

Big Club. Alle ore 22,30, al corso [illegible] 26, esibizione [illegible] gruppo psichedelico americano Green [illegible] Fire. Nati a Tucson nell'Arizona arrivano da Los Angeles, dove si sono [illegible] musicalmente. Il concerto sarà preceduto da *Provocazioni e contaminazioni* [illegible], a cura [illegible] Massimo Scabbia; seguirà [illegible] Avengarde, con Marco [illegible] e [illegible] Stanislao. Ingresso, ore 10 mila, soci Arci, lire 6 mila.

Unione Musicale. Alle ore 21,30, [illegible] Alfieri, il Gruppo di [illegible] Contemporanea Bella Hutter in Salotto. Musiche di Alessandro Stradella, Friedrich Hollaender, Maurice Ravel e Horacio Vaggione. Coreografia di Anna Sagna; testi di Oscar [illegible] e Gustave Flaubert. Scene e costumi di Anna Sagna.

Realizzazione dei costumi di Elina Grassino e Marina Tedeschi, impianto tecnico [illegible] Mecarnà. Prezzi: poltrona di platea, lire 15 mila; poltrone [illegible] balconata, lire 12 mila, eventuali ingressi, lire [illegible] mila.

Accade

Qlark. Alle ore 24, in via Gaudenzio Ferrari 6, serata gastronomica offerta dal ristor[illegible] *Rappagallo* [illegible] gli [illegible] a tutti spaghetti al limone.

Assessorato alle [illegible] venti. Sono in [illegible]ne, in via Assarotti 2, gli abbonamenti a relazione per gli studenti universitari, relativi alla Stagione Teatrale e Concertistica 1985/86. Per informazioni, proposte, idee e suggerimenti in merito alla programmazione delle attività culturali, rivolgersi all'indirizzo suddetto, dalle ore 9 alle 12 oppure telefonare al [illegible].

Pro Cultura Femminile. Alle ore 17, nella [illegible] della conferenza della Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto, il prof. Alessandro Galante Garrone parla sul tema «I Fratelli Rosselli».

I viaggi perduti. Prosegue alla Mole Antonelliana la mostra, curata da Alberto Arbasino e Daniela Palazzoli, dedicata al «Viaggi perduti».

Mostra itinerante. Il Club [illegible] di Torino e l'Assessorato [illegible] Gioventù [illegible] Comune di [illegible] inaugurano alle [illegible] 17, in via Assarotti 2, la mostra fotografica [illegible] titolo «La Gioventù negli Anni Ottanta». L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 ottobre, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 18.

I retini. Al Centro Pier Bellini Francesca, in corso Svizzera 185, prosegue la [illegible] «Reptilia» con carponi e sauri vivi.

Ancaj. Alle 19,15, in via Nota 7, iniziano i corsi presciistici dedicati al training au[illegible] e alle [illegible] di rilassamento. Per informazioni, [illegible] 521.3165.

Palazzo Rubatto-Chivasso. Alle 18, in piazza Carletti 2, nella sede della Pro Loco «L'Agricola», s'inaugura la mostra «Paolo Olgiati, calendari e altre storie — Il racconto emblematico di una esperienza di handicap nel [illegible] passaggio dall'emarginazione all'integrazione sociale». Si tratta [illegible] opere grafiche e pittoriche eseguite negli ultimi dieci anni da Paolo Olgiati, un giovane handicappato chivassese costretto alla carrozzella.

Gallarmostra. Presso lo studio [illegible], in via Belfiore 24, considerato il notevole successo di pubblico, prosegue «In "Bellamostra"»: 300 rare tavole d'amanti, voyeurs e posti d'antiche passioni». I pezzi esposti (incisioni, stampe, disegni, fotografie, ecc.) sono materiale raro e per la maggior parte inedito proveniente dalla ricchissima e allora inusitata collezione di un privato torinese, Piero Allegri. Si tratta di opere datate dall'inizio [illegible] '700 ai primi [illegible] cenni del [illegible] secolo, con una curiosa originale appendice sulla contemporaneità. L'esposizione intende riaffermare quel carattere ironico, giocoso, piacevole e «privato» che è proprio dell'erotismo, muovendosi talvolta [illegible] provocatoria sino a conflini con la cosiddetta pornografia. Anticipata secondo un percorso non cronologico ma tematico, la mostra sottolinea con le divertenti analogie tra l'erotismo di ieri e quello [illegible] oggi, tra passato e presente. Orario: dalle 17 alle 22,30. L'ingresso è gratuito per i [illegible] Atti, mentre per i non soci il biglietto costa [illegible] lire, comprensivo di tessera sociale.

Teatro Regio Torino. Alle ore 17,30, presso la sede della Famija Turinèisa, in via Po 43, inizia il ciclo delle Audizioni Discografiche della Stagione [illegible]. Il professor Alfredo Mandelli, dell'Istituto [illegible] Studi Puccinlani, parla del maestro Vittorio Gui, uno dei grandi direttori che il Teatro Regio di Torino ha ospitato. Le Audizioni Discografiche di quest'anno sono state realizzate in collaborazione con la Famija Turinèisa e [illegible] Culturale Musicale Maurizio Vice/Amici del Teatro Regio [illegible] Torino.

Eroticomo al «Pick Up». via Borgo 8. [illegible] Kendall, regina dello strip «striptease» al bollirà questa sera alle ore 22. Entrerà 28 minuti di una tensione. Il divertimento per gli appassionati è assicurato.

Teatro

Cinema Teatro Ambra. Alle ore 21,15, in via Chiesa della Salute 77/a, la Zanni' Teatro presenta «La presidentessa», commedia brillante in tre atti di Maurice Hennequin e Pierre Veber. Interpreti: Pinuccio Zanni, Gaiella [illegible] Vernecchia, Fulvio Scapolo, Paolo Migliore, Laura Parietto, Alessandra Peccarelo, Carla Bonello, Antonella Guzzon, Gianni Leone, Giorgio Monchiero, Gisella Dulbano, Luciano Boero, Severina [illegible], Luigi Boggio, Cristina Lanteri, Nicoli Casolo, Sergio Lanteri. Regia Giulio Graglia. Riduzioni d'ingresso ai possessori di tessere C.S.A.In. A.G.I.S.

Centralino. Alle ore 22, in via della Rosina 16/A, il gruppo Assemblea Teatro presenta *frantosmenta Anni 40*. Repliche [illegible] e 12 ottobre.

In poltrona davanti alla TV

FLASHDANCE

«What a Feeling» in tv

Raidue

Ore 23,10: Paolo Conte a Parigi, musicale, il concerto che Raidue manderà in onda è una sorta di riconoscimento del talento artistico di Paolo Conte e la testimonianza del successo ottenuto a Parigi dal cantautore astigiano. I francesi [illegible] accolto Conte [illegible] un entusiasmo per molti sorprendente. D'altronde lo stile dell'avvocato-cantautore è particolarmente congeniale [illegible] quello [illegible] pubblico transalpino, [illegible] disposto ad accettare proposte dove l'intelligenza e il gusto per almostare solletica hanno [illegible] meglio sulla [illegible]à. Con il [illegible] ultimo album Conte è probabilmente arrivato al culmine [illegible] sua maturazione artistica: il suo universo espressivo si è fatto: — [illegible] gli esperti — più concreto (grazie anche alla collaborazione di musicisti di [illegible] professionalità), con riferimenti [illegible] mondo del jazz [illegible] più espliciti.

Il programma [illegible] il ritratto di un momento importante di un talento del panorama nostrano che è tra i pochi a meritare un riconoscimento internazionale.

Rete 4

Ore 20,30: Maurizio Costanzo Show, attualità. Cinque attori animeranno questa settimana il salotto del «Maurizio Costanzo Show». Sono Massimo Ranieri, Matia Madini, Toni Ucci, impegnati a Roma [illegible] spettacolo *Varietà* di Maurizio Scaparro, e Carlo Delle Piane e Nick Novecento, interpreti di *Festa di laurea* di Pupi Avati. Novecento (nome d'arte), vent'anni, [illegible] fognese dotato di [illegible] di comicità spontanea, racconterà le sue avventure e disavventure con le ragazze, mentre Ranieri e la Madini parleranno della loro carriera. Accanto ai cinque attori troviamo Silvio Ceccato, professore di cibernetica e «ingegnere della felicità», come ama definirsi. Ceccato fornirà «ricette» [illegible] combattere gelosia, invidia, [illegible] ambizione mentre Gian Luigi Gasparri presenterà il suo romanzo «L'harem delle brutte». Prendendo spunto dal libro, si discuterà sulle donne belle e le donne brutte. Gli «papiri anoelmi» di questa puntata saranno: Pierluigi Bonvenuti, un personaggio pieno di interessi, dall'antologia alla poesia, e Romana Zambias, una signora che per i figli ha rinunciato alla danza. Sandro Massimini chiuderà la trasmissione con un brano dal [illegible] nuovo spettacolo «Ad[illegible] Cabaret».

Canale 5

[illegible] **20,30: Flashdance**, [illegible] commedia 1983. *Flashdance* arrivò sugli schermi [illegible] e il suo effetto, benché il film fosse comparabile con altri popolari [illegible] sicili dei nostri [illegible] (ai [illegible] a *La febbre del sabato sera* o a *Saturday Fanciul*) ebbe un effetto prorompente e fece incassi da favola.

La pellicola, diretta da Adrian Lyne, arriva ora per la prima volta in televisione e rinnova la popolarità [illegible] dell'interprete Jennifer Beals che del regista, il racconto ruota intorno alla giovane Alex, diciottenne operaia specializzata che vive soltanto per il suo sogno di diventare ballerina di professione. L'amore di Nick, suo datore di lavoro, sembra illuminare la vita [illegible] spregiudicata teenager, ma ben presto [illegible] differenze sociali e il non richiesto aiuto di lui (che la iscrive di nascosto all'esame di ammissione presso la più prestigiosa [illegible] scuola di ballo statunitense) metteranno in crisi la [illegible]. Giunge però finalmente il giorno dell'esame e il brutto anatroccolo si trasforma in cigno [illegible] copione: ammesse a pienissimi voti dopo una travolgente esibizione.

Premiato con l'Oscar per il miglior motivo originale (scritto da Giorgio Moroder), *Flashdance* riassume le potenzialità espressive [illegible] videoclip e della pubblicità, coniugandole con un ritmo prettamente cinematografico. Con questa semplice ricetta e un copione che profuma d'antico, [illegible] Lyne (che vanta [illegible] lunghissimo passato professionale come autore di spot televisivi) ha ottenuto il su[illegible] Oggi, grande è la curiosità per il nuovo film del regista, «Nove settimane e mezzo», perché sembra contenere elementi che accenderanno gli s[illegible] benpensanti che in *Flashdance* apprezzarono i buoni sentimenti.

Ore 22,30: [illegible] Bang, attualità. Secondo appuntamento con la trasmissione di Jas Gawronski che [illegible] proporrà ai telespettatori una serie di suggestivi filmati che riguarderanno gli eroi e i misteri di sicurezza, messi a dura prova, quest'anno, dall'alto numero di incidenti di volo. Scopriremo che il velivolo «biologi[illegible] più piccolo del pianeta è [illegible] che [illegible] nell'aria un [illegible] miniatura sviluppando solo un milionesimo di cavallo vapore.

Seguirà l'incredibile (sentimentale) filmata, girata [illegible] un naturalista nelle regioni settentrionali del Congo, della passeretta di uno straordinario mostro [illegible] Lo chiamano in veneziano africana, mentre un altro servirà riguarderà quelli che potrebbero essere delitti «[illegible] della pelle»: l'obiettivo ridotto [illegible] e indagatore di un microscopio elettronico spazia sulla straordinaria geografia della nostra epidermide. Attraverso le sottilissime e sorprendenti fibre ottiche prosegue poi l'esplorazione all'interno del corpo umano, [illegible] volta [illegible] scoperta dei misteri della riproduzione e della crescita.

Italia 1

[illegible] **22,45: Premiere**, attualità cinematografica. Il sesto numero di «Premiere», in onda stasera su Italia 1 e in replica sabato 12 ottobre su Canale 5 alle 23, [illegible] alcune [illegible] anticipazioni. Liliana Cavani [illegible] in anteprima «Interno berlinese», suo ultimo film, tratto dal romanzo della scrittrice giapponese Junichiro Tanizaki «La croce buddista». Nel cast: Gudrun Landgrabe, rivelazione del nuovo cinema tedesco, e Kevin Mac Nally.

Raiuno

Gino Bramieri alle 20,30

18,30 **Telegiornale**
18,55 **Tg1 [illegible] minuti di...**, attualità
14 — **Pronto [illegible] gioca?**, l'ultima telefonata
14,15 **Quattordici**, quindici, oggi...Africa, documenti
15 — **Il conte di Montecristo**, [illegible] leggiato tratto dal romanzo omonimo di Alexandre Dumas. [illegible] Jacques Weber, Carla Romanelli, Manuel Tejada
16,30 **Scheda ecologia**, documenti
16 — **In diretta dalla Camera: Botta e risposta col mini[illegible]**
17 — **Tg1 flash**
17,05 [illegible] **Now: questa pazza, pazza America**, viaggio attraverso l'America dello show
17,35 **Yoghi, Bubu [illegible] soci**, cartoni animati
18,10 **Tg1 cronache Nord chiama Sud-Sud chiama [illegible]**
18,40 **Delia [illegible] per sette fratelli**, telefilm. Con Richard Dean Anderson, Terri Treas, Lorraine Stephens, regia di Bernard L. Kowalski
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **G. B. Show [illegible] 4**, varietà. Con Gino Bramieri
22 — **Telegiornale**
22,10 **Europa cinema 35**, attualità
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo [illegible] grande schermo
22,45 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia [illegible] dall'estero — Al termine **Tg1 notte**

Raidue

Warren Beatty alle 20,30

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance To[illegible] — *Lotta accanita per il potere politico tra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,30 **Tg2 dash**
14,35 **Tandem**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, Roberto Manfredi e Marco Danè. [illegible] corso [illegible] programma: **Super G: attualità e giochi elettronici**
16 — **Oggi parliamo [illegible]...**, documenti
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dai [illegible]**
17,40 **Maggiordomo [illegible] signore**, telefilm
18,15 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **La strada di San Francisco**, con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
[illegible] FILM [illegible] **Reds**, di Warren Beatty, con Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson, Maureen Stapleton. Usa drammatico 1981 — **Seconda parte** — *John Reed e sua moglie Louise sono testimoni dei grandi stravolgimenti della rivoluzione russa. Tornati negli Usa i due scrivono memorie e tengono conferenze stampa sulla loro eccezionale avventura. John fonda il partito comunista americano e si lancia in politica. Louise si sente trascurata e si ribella quando lui decide di tornare a Mosca per ricevere l'approvazione dei vertici sovietici alla sua politica. In Russia scopre che gli amici della rivoluzione sono diventati freddi burocrati. Gli è impossibile lasciare la Russia e mantenere la promessa fatta alla moglie di essere a casa per Natale. Allora tenta di fuggire*
22,05 **Tg2 stasera**
22,15 **I giorni della storia**: Pietro Badoglio da Caporetto a Vittorio Veneto e Fiume. Prima parte
23,10 **Tanco '62**, musicale
0,10 **Tg2 stanotte**

Raitre

15,55 **Oceanografia**, documenti
16,25 **Fisica e senso comune**, documenti
16,55 **Dadaumpa**, antologia [illegible] varietà televisivo: **Studio 1**
18,25 **Speciale Orecchiacchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,25 **La solidarietà difficile**: Chiaramonte, [illegible] paese [illegible] di not. Documenti
20,05 **Animali [illegible] salvare**, documenti
[illegible] Fil-M 20,30 **Brubaker**, di Stuart Rosenberg, [illegible] Robert Redford, Jane Alexander, Yaphet Kotto. Usa drammatico 1980 — *Harry Brubaker viene nominato direttore di un carcere, [illegible] prima [illegible] insediarsi [illegible] mescola ai detenuti per capirne mentalità e problemi. Scopre cose terribili. Divenuto direttore scopre [illegible] cose terribili, tenta di mettere tutto a posto e [illegible] ne trasferito*
22,35 [illegible] **e qualità della vita**, documenti
23,35 **Tg3**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Sam, il ragazzo del west**, cartoni animati — **Bella [illegible] Sebastien**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
[illegible] FILM 14,45 **Film**, titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
16,30 **Una [illegible] ragazza**, telefilm
17 — **I nuovi Rookies**, telefilm
18,05 **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni animati — **Sam il [illegible] di [illegible]**, cartoni animati — **Bella e Sebastien**, cartoni animati
19,30 **Carmin**, telenovela
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela. Con Veronica Castro
22,15 **Nero Wolfe**, telefilm
23,10 **Tuttocinema**, rubrica d'attualità cinematografica
[illegible] FILM 24 — **La voce magica**, di George Wagner, con Boris Karloff, Susanna Foster. Usa horror 1944
[illegible] FILM 2 — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Help-Tutto [illegible] denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Chips**, telefilm
16 — [illegible] **Bum Bum; Lady Georgie**, cartoni animati — **Sui monti con Annetto**, cartoni animati — **Il grande sogno di Maya**, cartoni animati
19 — **Guida casa nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **I Puffi**, cartoni animati
20,15 **Snorky**, cartoni animati
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Gigi Sabani
22,45 **Premiere**, settimanale d'attualità cinematografica
23 — **Football americano**
0,15 **Carmen**, telefilm
1,15 **Strike [illegible]ce**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Senilari**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 [illegible] **[illegible] da vivere**, sceneggiato
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
[illegible] FILM [illegible] **Flashdance**, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury. Usa commedia [illegible] — *La diciottenne Alex lavora come saldatrice presso un'officina a Pittsburg in Pennsylvania, ma dova un sogno segreto (vorrebbe diventare una grande ballerina) e alla sera arrotonda lo stipendio facendo lo quasi-spogliarellista in un bar. Il proprietario dell'officina, Nick, giovane divorziato, s'innamora [illegible] e lo [illegible] il suo aiuto. Film campione d'incassi del successo travolgente*
22,30 **Big [illegible]** settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
23,20 **Canale 5 news**, attualità
[illegible] FILM [illegible] **Ultimo domicilio conosciuto**, di José Giovanni, con Lino Ventura, Marlène Jobert. Francia poliziesco 1970

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Disc [illegible]**, per i ragazzi. Nel corso del programma: **Il piccolo principe**, cartoni animati — **Evelin e la magia [illegible] un [illegible]** cartoni animati — **Lo strano [illegible] Mimì**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Piume e paillettes**, telenovela
[illegible] FILM 15,40 **Due mariti [illegible] volta**, [illegible] Ralph Thomas, con Michael Craig. [illegible] Bretagne commedia [illegible] — *Un avvocato ed un'avvocatessa si trovano a dover essere avversari. [illegible] s'innamorano l'uno dell'altra*
17,30 **Lucy Show**, telefilm
18 — **Mister Abbott e famiglia**, [illegible] telefilm
18,30 [illegible] **[illegible] della notte**, sceneggiato
19,30 **I Ryan**, sceneggiato
19,40 **Febbre d'amore**, telenovela
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, varietà
23 — **Alfred Hitchcock presenta**, [illegible] film
23,30 **Dick Tracy**, telefilm
24 — **Agente speciale**, telefilm
1 — **Agenzia UNCLE**, telefilm
2 — [illegible] **12**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 **Legrime.** Varietà musicale di Cugia & Calabrese.
13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti: Habitat**
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui settimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera:** [illegible] solco che passa
19,27 **Audiobox Urba** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Ora blue** a cura di **Frank** [illegible]
21 — Ella Pandolfi in **Il cabaliere.** Varietà radiofonico di Luisca (replica)
21,30 **Mu[illegible] notte: [illegible]ci di oggi**
22 — **L'uomo mobile.** Fantasia nei sogni, amori, speranze dell'uomo d'oggi

RAISTEREOUNO

16 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
23,05 **Piano** [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta **Discogame trx.** Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15 — [illegible] Lodolo presenta **Scusi, ha visto il pomeriggio?** Discorsi tra amici per far passare velocemente il tempo
16,35 **Chiamati in causa.** Giovani oggi, a cura di Michele Cantoi
16 — **Il [illegible] Mattia Pascal.** Romanzo di Luigi Pirandello. Lettura integrale a più voci diretta da [illegible] Rossi
16,32 **Le ore della musica.** Programma a [illegible] Laura Padellaro
19,57 **Il convegno dei cinque**
20,45 **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 Franco Piccinelli presenta [illegible] 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

16 — **Studio due,** [illegible] diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi [illegible] della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

11,50 **Succede** [illegible]. Fatti, personaggi, problemi [illegible] Regioni
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Anna Foa
21,10 **La melanconia nel linguaggio attraverso la storia**
22,10 **Konradin Kreutzer**
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — **Telemeteo,** [illegible] ricetta del giorno e utilissimi consigli di cucina a cura di Wilma De Angelis — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19 — **Calcio: Danimarca-Svizzera,** qualificazioni campionati del mondo
FILM 20,45 **La lunga ombra gialla,** di Jack Lee Thompson, con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill. Usa spionaggio 1969 — *Il professor Halaway,* [illegible] per [illegible] scienze naturali, riceve una lettera dal suo maestro e amico Sing-Li che lo invita a raggiungerlo in Cina. Il contrasto con il governo lo induce a partire, perché russi e americani hanno appena saputo che i cinesi hanno messo a punto un [illegible] arsenale che può far [illegible] in qualsiasi [illegible] qualunque vegetale commestibile,
23,30 **Il poeta e il contadino,** varietà. Con Enzo Jannacci, Cochi e Renato — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 56, 42, 20

12 — **Mezzogiorno di ... gioco**
15 — **Selvaggio West,** telefilm
15,50 **Project Ufo,** telefilm
16,40 **Mister Horn,** telefilm
17,35 [illegible] Fino, cartoni [illegible] — **Ruote roventi,** cartoni animati — **Il cartonissimo,** cartoni animati — **Star trek,** cartoni animati — **Johnny Quest,** cartoni animati
19 — **Redazionale: Grp Monitor**
19,40 **Doris Day show,** telefilm
FILM 20,20 **Maigret.** Poliziesco film [illegible] la tv
21,30 **Bianl sera,** spettacolo [illegible] calo con Dino Sianl
23,30 **Grp monitor**
24 — **Proposta immobiliare**
FILM 2 — [illegible] non pervenuto [illegible] tempo utile — Film [illegible] stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Tra l'amore e il potere,** telenovela
13,30 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
14 — **Leonela,** telenovela
15 — **Le sole della settimana**
FILM 15,30 **Il caso Mitford,** di Bruce Bilson, con Peter Graves, Katharine Justice, Pamell Roberts. Usa film drammatico per la tv 1975
17 — **La grande vallata,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
18,30 **I [illegible] giorni di Andrea,** [illegible] lenovela
19 — **Videonotizie** — [illegible] pleno
19,15 **Trentaminuti**
19,45 **Andrea Celeste,** telenovela
FILM [illegible] **Donne,** di George Cukor, [illegible] Norma Shearer, Joan Crawford, Paulette Goddard, Rosalind Russel, Joan Fontaine, Lucille Watson. Usa commedia 1939
22,15 **Leonela,** telenovela
23,15 **Le sole della settimana**
23,45 **Videonotizie**
[illegible] 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecity Canali 63, 38, 36

13,05 **Phantaman,** cartoni animati
13,40 **Sampei** [illegible] **pescatore,** cartoni animati
14,10 **Viviana,** telenovela
14,45 [illegible] **mia,** telenovela
15,45 **Sky waya,** sceneggiato
16,15 **Viva, per i ragazzi.** Varietà e cartoni animati: **I dieci magnifici eroi,** cartoni animati — **Ugo** [illegible] **Judo,** cartoni an[illegible] — **Sampei ragazzo pescatore** cartoni animati
18,15 **Señorita Andrea,** telenovela
19,30 **Chips,** telefilm
20,30 **Povera Clara,** telenovela
FILM 21,30 **Operazione Casinò** d'oro, con T. Dobson. Usa avventura 1976
FILM [illegible] **Joanna** [illegible] **francese,** [illegible] Carlos Olegue, [illegible] Jeanne Moreau, Carlos Kroeber. Brasile, drammatico 1976 — *A San* [illegible] *nel 1930 la vita di Joanna la francese, tentarla di una casa di piacere, dall'esistenza non fortunatissima*
1,30 **Tra** [illegible] **e il potere,** telenovela

Svizzera [illegible] tv

15 — **Varietà**
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,55 — **Calcio: Danimarca-Svizzera**
20,50 **Telegiornale**
21,15 **Mirolito Mathieu,** musica
22,25 **Ughetta**
23,20 **Mercoledì sport**
23,55 **Telegiornale**

Capodistria

[illegible] 15 — [illegible] **giorno di scuola prima delle vacanze** [illegible] **Italia**
16,45 **Cartoni animati**
18 — **Tom Sawyer,** telefilm
18,30 **Sceneggiato**
19 — **Telefilm**
[illegible] **Telegiornale — Punto d'incontro,** attualità
19,55 [illegible] **Francia della canzone**
FILM [illegible] **Sabotatori - Dan[illegible]** di A. Hitchcock, con R. Cummings e P. Lane. Usa poliziesco 1942
FILM 22,40 **Quien sabe?.** Italia avventura 1966

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Auto della settimana**
14,30 **La grande vallata,** telefilm
15,30 **Pomeriggio con dimpalle,** attualità
17 — **Sportello pensioni,** rubrica
18 — **Il mistero di Jillian,** telefilm
19 — **Videocasa,** [illegible]
19,30 **Cronache del** [illegible], attualità
20 — **Tuttifrutti**
20,30 [illegible] **grande vallata,** telefilm
22 — **Il Trentaminuti,** attualità
22,30 **Promozionale immobiliare**
23 — **Mercoledì sport**
FILM 24 — **Tra due fuochi,** con Robert

Tele Subalpina Canale 46

13 — [illegible]**ry Queen,** [illegible]
14 — **Rubrica**
14,30 **Il telefono degli affari**
16,30 **Il regionale - Notiziario**
FILM 16,40 **Titolo non pervenuto in tempo utile**
18,50 **Cartoni animati**
19 — **Rubrica**
19,30 **Il regionale - Notiziario**
20 — **The flying kiwi,** telefilm
[illegible] 20,35 **Gli eroi di Khartoum,** di Ladislao Slesicki
22,30 **Cultura e vita**
23 — **Il regionale - Notiziario**
23,30 **I Pruitts,** telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Felicità... dove sei?,** telenovela
FILM 15 — **Titolo non pervenuto**
15,30 **Aspettando il domani,** telenovela
17 — **Buck Rogers,** telefilm
18 — **Isole perdute,** telefilm
FILM 18,30 **Massacro ai grandi pozzi,** di Harold Shuster, con Barry Sullivan, Dennis O' Keefe, Mona Freeman. Usa western 1957 — *Due banditi sono scortati nel deserto da uno sceriffo e si uniscono* [illegible] *una carovana* [illegible] *cui fa parte anche* [illegible] *losco trafficante in contatto con gli indiani. Dopo aver subito ripetuti attacchi da parte delle tribù che infestano la zona, grazie al coraggio* [illegible] *uno* [illegible] *banditi che lo sceriffo si attretta a liberare, la maggior parte del compa-*[illegible] *della carovana* [illegible] *salva*
20 — **Aspettando il domani,** telenovela
20,25 **Felicità... dove sei?,** telenovela
FILM 21,30 **Butterfly americana,** di Lloyd Bacon, [illegible] Dan Dailey, Betty Grable. Usa musicale 1951
23,30 **Proposte di arredamento**

Quartarete Canali 22, 35, 23,

13,30 **Victoria Hospital,** sceneggiato
14 — **Hurricane Pollmar,** cartoni animati
14,30 **Le sole** [illegible] **settimana**
15 — **Da qui all'eternità,** sceneggiato
16 — **Soko,** telefilm
16,45 **Victoria Hospital,** sceneggiato
17,30 **Funny face,** telefilm
18 — **I fantastici 4,** cartoni animati
18,30 **Bem,** cartoni animati
19 — **Le sole della settimana**
19,30 **Hurricane Pollmar,** cartoni animati
20 — **Funny Face,** telefilm
20,30 **Barnaby Jones,** telefilm
FILM 21,30 **Spie oltre il fronte,** di Harry Keller, con Tony Franciosa. Usa guerra 1968 — *Pur avendo sposato un ufficiale tedesco, Denise collabora con la Resistenza*
23 — **Okay motori**
24 — **Telefilm**
[illegible] 1 — **Lauro,** con Emmanuelle Arsan, Al Cliver, A. Belle. Francia erotico 1975
FILM 3 — **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
14 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
14,30 [illegible] **Il volto dell'amore,** telenovela
15,30 [illegible]
16,30 **Banana splits,** pupazzi animati
17 — **Boys and girls,** telefilm
17,30 **I bottoni** [illegible] **spazio,** cartoni animati
18,15 **The Beverly Hillbillies,** telefilm
19 — **Redazionale**
19,30 **Notiziario**
20 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
20,30 **Telefilm**
21 — [illegible] **Trattoria dei ricordi,** musicale, con Gipo Farassino
FILM 0,15 **Melodrammore,** di Maurizio Costanzo, con Enrico Montesano, Jenny Tamburi. Italia commedia [illegible]. — *Un attore che deve girare un film strappalacrime, chiede consiglio ad Amadeo Nazzari. Poi interpreta il film dalla storia piuttosto aggrovigliata*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 **New Scotland Yard,** telefilm
[illegible] 15 — **Due magnifiche canaglie,** con Jack Carson. [illegible] commedia 1955
17 — **All music**
18 — **Cartoni animati**
19,15 **Canavese oggi**
19,45 **Telefilm**
FILM 20,15 **Storia di Ulrè,** [illegible] G. Ochal, con Enrico Vidal. Brasile drammatico 1974
22,15 **Canavese oggi**
22,30 **Sotto il segno della stella**
FILM 24 — **Esel** [illegible] **nudi,** [illegible] **per morire**

Videouno Canali 53, 39, 26

[illegible] 15 — **Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze** [illegible]. Guerra
16,45 **Carti**[illegible] **animati**
17,30 **Oltre il limite,** documentario
18 — **Tom Sawyer,** telefilm
18,30 **Una famiglia piuttosto intraprendente,** [illegible]film
19,20 **Videouno notizie**
20 — **Le sole della settimana**
FILM [illegible] **Sabotatori - Danger,** [illegible] A. Hitchcock, [illegible] R. Cummings o P. Lane. Usa
[illegible] 22,20 **Quien** [illegible]**a?** Italia avventura 1966

Canale [illegible] Canali 68, 57

13,10 **L'altra Medicina**
15 — **Documentario**
15,35 **Telemarket**
[illegible] 16,30 **La diabolica invenzione,** di Karel Zeman. Cecoslovacchia avventuroso 1959
18,10 **Andé per contrà**
19,10 **L'oggetto misterioso**
FILM 20,30 **Eroi all'inferno,** [illegible] Klaus Kinski, Lars [illegible] Italia guerra [illegible]
22,20 **Un'ora** [illegible] **il mistero**
0,05 **Gli amici della notte**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37,

13,30 **Grappoli** [illegible]**le,** attualità
14,30 **Robin Hood,** telefilm
15 — **Grappoli di stelle,** attualità
FILM 15,45 **Nel silenzio della notte,** di Bernard L. Kowalski, con Madeline Stowe, Jane Wyatt.
17,30 **La grande vallata,** telefilm
18,30 **Al 96,** telefilm
19 — **Bullwinkle show,** cartoni animati
19,30 **Westgate,** telefilm
FILM 20,30 **La campana ha suonato**
22,30 **Parliamone,** rubrica
23,30 **Westgate,** telefilm
FILM 0,30 **Grido di morte,** [illegible] Richard

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **L'inarrivabile** [illegible], [illegible] Sidney Lanfield, [illegible] Rita Hayworth, [illegible] Astaire. Usa musicale 1941 — *Un ballerino* [illegible] *le armi non sopporta* [illegible] *disciplina e* [illegible] *spesso punito. Nei giorni che precedono uno spettacolo s'innamora di una ballerina e fa di tutto per* [illegible] *quistarla*
14,45 **Mama Linda,** telenovela
16 — **Funny Face,** telefilm
16,30 **La gang degli orsi,** telefilm
17 — **Don Chuck story,** cartoni animati
17,30 **Emergency,** cartoni animati
18 — **Gordon,** cartoni animati
18,30 **Laura,** telenovela
19 — **Mama Linda,** telenovela
20 — **Lamù,** cartoni animati
FILM 20,30 **Niente di grave, suo marito è incinto,** [illegible] Catherine Deneuve, Marcello Ma-[illegible]. Francia commedia 1974
22,30 **I novellini,** telefilm
FILM 23,30 **Uno cavalca tutta nuda,** [illegible] Barbara Bouchet. Italia commedia 1972
1 — **Combat,** telefilm
FILM 2,30 **Film non stop**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstroOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Preoccupazioni e contrattempi si dissolvono [illegible] mattinata, a patto di non ingigantire i problemi e di ridere[illegible] [illegible] amica importante che può [illegible] [illegible] mano anche sul lavoro. Pomeriggio dinamico, ricco di stanci vitali e di possibili [illegible] sorprese

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Scelte difficili nel corso della mattinata e, forse, necessità di [illegible] [illegible] una rinuncia o ad un compromesso. Il pomeriggio sarà migliore, facilitato nel suo svolgimento da una lungimirante intuizione che potrebbe rimettere a posto le cose

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Appuntamento con la fortuna prima di mezzogiorno. Ma se non riuscirete ad incontrarla, rinunciatevi subito: nel pomeriggio le situazioni si farina più difficili e lo stato d'animo diventa negativo e poco disponibile alle azioni di successo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Malinconie al risveglio, ma poi la routine riprende il sopravvento con tran tran piacevole e costruttivo che migliora lo stato d'animo. La serenità sentimentale vi attende in serata e stabilità dal punto di vista emotivo e psichico.

[illegible] (23 luglio [illegible] agosto)
Sorprese piacevoli nel [illegible] della mattinata e possibilità di smarrire [illegible] un alloggiamento generoso nei confronti di un [illegible] co. Ma non fidatevi di chi vi lusinga e non sottovalutate chi sembra opporsi [illegible] [illegible] pieni. Sappiate discriminare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Qualche contrattempo in mattinata che forse costringe a cambiare i programmi precedenti. L'ordine mentale ritorna saldo [illegible] pomeriggio e questo farà vi riempirà di euforia perché [illegible] soltanto il caso che può farvi paura o, almeno, preoccuparvi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Approfittate della giornata di domani per portare a termine tutte quelle cose che sono rimaste in sospeso. Le vostre azioni saranno infatti ottimali. Ma occorrerà limitarsi nei voli di fantasia e tenervi ben ancorati alla realtà per acchiappare la fortuna.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
[illegible] [illegible] di scrupoli al traduce, in pratica, in una caccia ai fantasmi nel corso [illegible] mattinata. Nel pomeriggio, probabilmente, vi [illegible] conto del vostro modo di agire sbagliato e farete il possibile per cercare un rimedio. Lo troverete.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Progressi [illegible] [illegible] lavorativo e sociale, [illegible] dall'alto e ottime cooperazioni con le persone più giovani. Ma che siano [illegible] volte [illegible] [illegible] [illegible] quello opposto. Intesa è ancora difficile e, in amore, i malintesi aumentano.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.)
Giovedì di [illegible] in tutti i campi. Sul lavoro spariscono [illegible] piccole seccature dell'ultimo periodo [illegible] è possibile recuperare il tempo perduto. In amore, continua il periodo fortunato, [illegible] [illegible] parlare che si riveli all'altezza di ogni [illegible].

[illegible]. - [illegible] febbr.)
Sentirete in mattinata la [illegible] za di contatti umani veri e [illegible] comportarete [illegible] maniera capricciosa e negativa. Lo [illegible] migliore [illegible] nel pomeriggio, [illegible] le volete che le cose [illegible] svolgano come [illegible] [illegible] giore logica negli atteggiamenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Sbrigherete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avrete [illegible] lamentarvi delle [illegible] professionale [illegible]. Nel pomeriggio sarete ripresi dalla tristezza per il vostro [illegible] in crisi, ma [illegible] riuscirete [illegible] per chiarire l'equivoco.

Temperatura a Torino ore 8+14

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Verso il dubbi Visibilità buona. Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità.

Regioni ore 8

Aosta	+ 8
Alessandria	+13
Asti	+14
Cuneo	+16
Novara	+15
Vercelli	+16
Genova	+19
Imperia	+20
Savona	+21

STAMPA SERA
spettacoli

In [illegible] ore 0,30

Venezia	+18
Milano	+12
Bologna	+13
Ancona	+17
Roma	+20
Napoli	+19
Bari	+19
Reggio C	+22
Palermo	+20
Cagliari	+19

All'estero ieri

Atene	+15	+26
Berlino	+11	+20
Bruxelles	+ 8	+17
Buenos Aires	+11	+20
Ginevra	+13	+21
Lisbona	+13	+24
Londra	+12	+16
Mosca	+11	+17
New York	+11	+19
Parigi	n.p.	n.p.
Tokyo	+17	+28

GIGI SABANI

Stasera su Italia 1

Gigi Sabani non mancherà all'appuntamento di domani alle 20,30 su Italia 1 per la seconda puntata del nuovo ciclo «*O.K. Il prezzo è giusto*». Sabani comincerà con una «gag» tratta [illegible] repertorio di imitatore e proporrà [illegible] coppia [illegible] inedita: Adriano Celentano - Julio Iglesias, i quali si [illegible] insieme in «*Una canzone in un pugno*».

Poi sarà la volta del gioco: i partecipanti avranno a disposizione un congruo montepremi. «*La cassaforte*», «*Il gioco del [illegible]*», «*La febbre dell'oro*», «*Poker*», «*Pungiball*», sono alcuni tra i giochi che porteranno alla «*Vetrina*», fase conclusiva di «*O.K. Il prezzo è giusto*».

Pedeli alla «filosofia» del prezzo giusto, i concorrenti dovranno indovinare il valore [illegible] merce esposta in una delle vetrine.

Nella puntata odierna: [illegible] motoscafo di 130 cv di potenza, una motocicletta Enduro di 125 cc, una [illegible] da letto firmata Cardin e due gioielli con zaffiri e rubini.

INTERVISTA - Un giovane attore di successo

CRIPPA E LE OCCASIONI

INTERPRETE DI «CHERI» CON LA MORICONI

GIOVANNI e Maddalena Crippa, fratelli: anche se c'è [illegible] poco che li accomuni, [illegible] il [illegible] è la professione. Lei, è di statura media, solare, effervescente, tutta un rigoglio di umori imprevedibili, [illegible] è altissimo, dinoccolato, introverso, di poche parole. Entrambi, sono divorati dall'amore per il teatro ed entrambi sono capitati a far questo mestiere per caso e senza scuola: ma entrambi, per vie diverse, hanno sfondato.

Fu Maddalena, dicono, a spingere Giovanni sulle scene e il fatto che lui, appena diciannovenne, sia stato scelto come protagonista di *Equus* per il Stabile di Genova, fu anche grazie al successo di lei, che lavorava con Strehler. Dopodiché, le loro strade hanno preso direzioni diverse e i due fratelli Crippa non si [illegible] mai incontrati sulle scene: quando si ritrovano, o nella casa patriarcale dei genitori, in Brianza. In questi giorni, Maddalena è impegnata al Piccolo di Milano nelle prove di *Marivaux* diretta da Vitez, mentre Giovanni è a Torino, protagonista in *Chéri* di Colette con la regia di Enzo Muzii (Rete 2) accanto a Valeria Moriconi. E per essere uno che ha debuttato per caso e controvoglia, non c'è male.

— Lei, dunque, fa parte della generazione dorata del teatro: tutto subito, senza anticamera. È senza gavetta.

«*Diciamo che entrambi pensavamo di fare l'Accademia e, in seguito, tentare la strada [illegible] teatro; poi a Maddalena è capitata la grande [illegible] con Strehler, a me [illegible] grande occasione con Equus. E [illegible] siamo buttati. Ma questo, non significa niente, la gavetta se [illegible] fa prima, si fa dopo, perché il nostro [illegible] lavoro che necessita di un grande affinamento dei mezzi tecnici ed espressivi*».

— Dopo, q[illegible] Non [illegible] sembra che lei si sia fermato, ricominciando, ultimamente, da zero. Piuttosto, [illegible] prima grande occasione sono seguite altre grandi occasioni).

«*Vero. Dopo Equus, ho fatto [illegible] Grieux nella Manon televisiva. Ed era la prima volta che si vedeva un adolescente interpretare la parte di un adolescente. Ci [illegible] stati alcuni casi in cui la giovane [illegible] giocava in mio favore, altri in cui diventava un difetto e cioè [illegible] qualvolta dovevo affrontare grossi personaggi della tragedia o della commedia, per i quali bisogna avere veramente un grosso bagaglio tecnico alle spalle*».

— Secondo lei, in questa sua brillantissima carriera ha avuto maggior peso la fortuna o la bravura?

«*Diciamo che ho avuto una certa dose [illegible] fortuna unita ad [illegible] discreta bravura. E poi, sanzi, [illegible] meglio che lo dicessero gli altri, se sono bravo o fortunato*».

— Giusto: e quelli che invece fanno anticamera per anni, [illegible] mai avere la grande occasione, sono sfortunati?

«*Spesso è questione di destino: io ho anche la capacità di essere molto distaccato, di non lasciarmi coinvolgere troppo. Non [illegible] certo [illegible] che si danna l'anima, per ottenere le parti: [illegible] telefonia, convinto che se una cosa ha da capitare, capiterà. D'altronde, perché pensi che abbiano scelto proprio me per Equus, dopo aver ritenuto 500 persone? Semplice: destino. Ed io, in quel momento, non [illegible] neppure così deciso a far teatro. Ma sono anche [illegible] che non si tira indietro, sempre pronto a saltare sul treno in corsa*».

— Vuol dire che ama il rischio?

«*Voglio dire che penso di aver fiuto per le buone [illegible]sioni e, se capitano, non mi [illegible] lascio d[illegible] sfuggire. Prima [illegible] se fare il veterinario o l'attore: oggi, che ho chiarito i miei dubbi, so molto bene dove voglio arrivare e so anche che la mia maggiore esigenza è quella [illegible] esprimermi, trasmettere al pubblico le mie emozioni*».

— Anche [illegible] [illegible] perfezionista, come sua sorella? Che altro c'è in comune, fra voi?

«*Sì, credo [illegible] essere anch'io [illegible] perfezionista e quando non lavoro, studio continuamente per affinare i miei mezzi espressivi e per colmare lacune che, in certo qual modo, esisteranno sempre. A parte ciò, tra me e Maddalena non c'è nulla [illegible] non il fatto che abbiamo [illegible] stesse radici. E anche una profonda pulizia interiore che penso ci derivi dall'ambiente in cui abbiamo vissuto: in Brianza. Ci torniamo spesso perché è un mondo che amiamo, anche [illegible] ormai ci è difficile riconoscerci [illegible] esso*».

— Vi piacerebbe, recitare insieme?

«*E' il nostro grande sogno: ma, per ora, non [illegible] è capitato di poterlo realizzare. L'unica possibilità che ho avuto [illegible] recitare accanto a Maddalena fu [illegible] Bior Todero Brontolon, ma contemporaneamente mi offrirono la parte di Renzo ne I Promessi sposi alla prova, ed io [illegible] me la sentii di dir di no*».

— Prima [illegible] carriera, poi l'amore fraterno.

«*Cosa vuole, ho ancora tanto da imparare: e Parenti [illegible] stato per me un grandissimo maestro. [illegible] Alberlazzi, d'altronde, quando [illegible] ho diretto nel Cid*».

— Dio [illegible], Giovanni Crippa, solo 29 anni e già tanti grandi personaggi alle spalle. E davanti a sé, cosa vede?

«*Immediatamente, un Cecov, con Patroni Griffi. Più avanti, chissà, forse l'Amleto. Ho anch'io il mio sogno nel cassetto*».

Donata Gianeri

Giovanni Crippa, fratello [illegible] Maddalena, insegue il successo

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% [illegible] anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Acec, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con Mel Gibson, Tina Turner (Australia-Colori) — [illegible] un futuro post atomico, il solitario [illegible] spietato guerriero Mad Max [illegible] terzo episodio di «Interceptor». Non visti. Avventuroso
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 547.180

L'occhio del gatto, di Steven King, con Drew Barrymore, James Woods, Alan King (Usa-Colori) — Un buon inizio, attraversando mezza America a piedi spettatore e poi protagonista di tre crudeli racconti. Fantastico
15,50, 17,30; 19,10; 20,50; 22,35 — ★★/★★★

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 548.505

Pop corn e patatine, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo (Italia-Colori) — Il contrasto - attore napoletano che piace [illegible] ragazzine, impegnato in un'altra sentimentale avventura, condita di bei paesaggi e canzoni. Non visti. Commedia
15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,30 — Non recensita

CENTRALE [illegible] — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Coca Cola Kid, di Dusan [illegible], con Eric Roberts, Greta Scacchi (Australia-Colori) — Un ragazzo americano, Coca Cola Kid appunto, cerca di contrastare un distillatore australiano che vuole impedire l'uso della Coca Cola. V. 14 [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/B — Tel. 545.248

Mamma Ebe, di Carlo Lizzani, con Citrandra Domenica, Stefania Sa[illegible], Laura Gaji, [illegible] dro Haber (It.-Col.) Drammatico
15; 17; 20,50; 22,45. Un giorno V.14 — ★★/★★★★
Cinema ungherese **Buon compleanno Marilyn**, di R. Szoreny. Ore 18,45

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/B — Tel. 545.245

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col) — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Quel di ogni genere sul tono della farsa Non visto Commedia
14,40; 16,40, 18,40, 20,40; 22,40 — ★★★/★★★

CRISTALLO — via Cuneo 3 — Tel. 450.71.00

Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Colori) — Prodotto dal mago dell'horror Dario Argento, una storia allucinante e fantasiosa come quelle del padre italiano del genere. Vist. 18 Horror
15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Cremieux 8 — Tel. 542.422

Colpo di lumina, di [illegible] Risi, con Jerry Cala, Ricky Tognazzi (Italia-Colori) — Divertente vicenda che vede protagonisti un giovane e una cameriera. Tra loro nasce una storia quasi sentimentale. Non visto Comico
15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/★★★

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali tra le due razze (2 Premi Oscar). Non visti. Drammatico
15; 18; 21,45 — ★★★★/★★★

[illegible] BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Cercasi Susan disperatamente, di [illegible] Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col) — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. [illegible] di ogni genere sul tono della farsa Non visto Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/★★★

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Colori) — Un americano a Parigi riprende dopo vent'anni una relazione con una donna abilissima in «giochi proibiti». Non visti Drammatico
16,10; 17; 18,50, 20,40; 22,30 — ★/★★★

FIAMMA — corso Trapani 97 — Tel. 272.057

Per fortuna c'è un ladro in famiglia, orfi, Flop, [illegible] J. Roberds, M. Mason, D. Sutherland (Usa-Colori) — Antico ladro torna in famiglia dopo molt'anni ricevendo così i suoi bronzei della figlia e del nipote. Non visti. Commedia
16,15; 18,20; 20,25, 22,30 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500.746

[illegible] gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony [illegible], Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Colori) — Un americano a Parigi riprende dopo vent'anni una relazione con una donna abilissima in «giochi proibiti». Non visti. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/★★★

IDEAL — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara (Usa-colori) — L'eterna lotta tra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e incubi. Non visti Fantastico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/★★★★

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.78.00

L'amore e il sangue, di Paul Verhoeven, con Rutger Hauer, Jennifer Jason Leigh, Tom Burlinson (Usa-Colori) — Sgomento e brivido si guerreggiano, tra saccheggi e paesaggi, nell'Europa violenta del primo Cinquecento. Vist. [illegible] Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/★★★

LILLIPUT — [illegible] 31 Settembre 15 bis — Tel. 837.190

Perfect, di James Bridges, con John Travolta, Jamie Lee Curtis (Usa-Colori) — Un giornalista per conoscere meglio la protagonista di un suo articolo sulla perfezione, frequenta una scuola di aerobica e si innamora della ragazza. N.V. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B. - Colori) — Ancora ladro torna in famiglia dopo molt'anni ricevendo così i suoi bronzei della figlia e del nipote. Non visti. Avventuroso
16,20; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★/★★★★

NAZIONALE — via Pombe 7 — Tel. 812.810

In compagnia dei lupi, di Neil Jordan, con Angela Lansbury, David Warner, Micha Bergese (G.B.-Colori) — I sogni di una ragazza sembrano trasformarsi in realtà, così come i lupi che la minacciano diventano reali. Non visto Drammatico
15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/★★★

OLIMPIA — via Arenaula 31 — Tel. 532.448

Alamo Bay, di Louis Malle, con Ho Nguyen, Donald Moffat (Usa-Colori) — Contrasti razziali tra un gruppo di pescatori vietnamiti immigrati in un paese della California e i pescatori della [illegible]. Non visti. L. 4000 Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 231.400

La miglior difesa è... la fuga, di William Huyck, con Eddie Murphy, Dudley Moore (Usa-Colori) — La storia parallela di due ghiotti personaggi: un inventore di armi micidiali e un allegro negraito che deve usarle. Non visti. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/★★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.143

Dietro le maschere, di Peter Bogdanovich, con Cher, Sam Elliott (Usa-Colori) — Un ragazzo nipiato di una ragazza inetta, attorno la realtà bandendo addirittura alla madre, facile agli amori e alla droga. Non visti. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30, 22,30 — ★★/★★★

[illegible] RITZ — via Aosta 2 — Tel. 830.521

Colpo di spugna, di Bertrand Tavernier, con Philippe [illegible], [illegible]lo Hupfeil (Francia-Colori) — Comandante di un posto di polizia in Africa, si vendica (omicidio dopo omicidio) di tutti quelli che si sono presi gioco di lui. Vist. 14 Commedia
17,30; 20; 22,10 — ★★★/★★

VITTORIA — via Nizza 230 — Tel. 611.789

Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Steve Gutenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Delle azioni simulate alla prima vera missione, i pasticcioni allievi della scuola di [illegible]zia continuano a fare guai. Non visti Commedia
15,35; 17,15; 18,50, 20,40; 22,35 — ★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.187

Oggi chiuso - Domani Lo Zaroi Teatro presenta **La presidentessa**. Tre atti di M. Hennequin e P. Weber; ore 21,15. **Ambra Ragazzi: La gloria infinita**, di W. Petersen. Spett. unico ore 15 — Fantastico

FARO — via Po 30 — Tel. 832.314

Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Esther Langenkamp, Ronny Blakey (Usa-Colori). Vist. 18 Horror
20,45; 22,30 — ★★/★★

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 488.540

Oggi chiuso - Domani il piacere, di Joe D'Amato

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.863

Tex e il signore degli abissi, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma (Italia-Colori). Non visti. Western
20,30; 22,30 — ★/★★★★

NUOVO ODEON — via Venaria 8 — Tel. 748.9388

Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterson, Haig G. Nigor (Oscar 85), Craig Nelson (G.B.-Colori). Non visti. Dramm.
20; 22,20 — ★★★/★★★★

ALTRE VISIONI

[illegible] D'ESSAI (c. Borgo 50, t. 674.171)

C'è un fantasma tra noi due, di Robert Mulligan, con Sally Field, James Caan. Ingr. 3000 [illegible] 2000. Ore 20; 22,30 Commedia

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 390.723)

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pier[illegible] Amedeo 9, tel. 347.171)

Chiuso

CUORE (via Nizza 58, tel. 687.068)

I film di successo da riudere: F.B.I. operazione gatto, di Walt Disney, con D. Jones, H. Mills [illegible] 19,30; 22,15

ADRIELLE (v. P. Susa 1[illegible])

Chiuso - [illegible] riapertura [illegible] (assemorsa)

FALCHIERA (v. Tortona 60, tel. 262.18.66)

[illegible] chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293)

Super shocking blue, con Karina Gambler. Ore 14,05; 15,35; 16,45; [illegible] 19,05; 21; 22,45.

ARCO FUSSICAT (c. P. Odone 31, tel. 484.631)

Notti inquiete e proibite di una cameriera perdigiorno. Passegna video film hard core. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.987)

Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal ladys. Novità [illegible] Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 857.804)

Casanova e le p... aristocratiche e Cuole nere pleasure. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso [illegible]

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 656.334)

Swoosie, con Marina Frajese. Ap. 14,30; ult. [illegible]

[illegible] (corso G. Cesare 108, t. 267.074)

French erotika. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL [illegible] Principe Tommaso 6, tel. 840.54.70)

Fashion love, con Michel Frajese, Louis Damiano. Ap. 14,30; (J) 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 830.265)

Night amazzon. Novità. Apertura 10, ultimo 22,30

[illegible] (c. Pr. d'Acaja 45, t. 780.[illegible])

Sensitive Justine e Cuole nere perversion (2 hard core 0). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.465)

2 film: **La seduzione di Lynne Usa**, con Jamie Gillis e **Perverse in calore**, con Vicky, Sophie Christophe. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotto 3000-2000.

[illegible] BLUE (v. S. Donato 40, t. 687.765)

La dolcezza della sua bocca mi sazia di piacere, con Lisa Dolores. Ap.: ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3617)

Orgasmi bollenti. Novità. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Cibrario 9, tel. 330.350)

No stop sempre hule le sale, con Paola Senatore. Ap. ore [illegible] ultimo 22,30 No abbo.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio [illegible] 5, tel. 671.640)

Frenesia di una moglie e Esperienze. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINESA (via Po 43) ore 17,30 Audizioni discografiche. I grandi direttori; Victorio Gui, a cura di Alfredo Mandelli. Ingresso libero.

ALFIERI - UNIONE MUSICALE: [illegible] 21 (diepari) il Gruppo di Danza Contemporanea Beta Hatter presenta **Salome**. Biglietti per non abbonati, poltrona platea L. 15.000, [illegible] L. [illegible] ingressi L. 5000 in vendita [illegible] Musicale e [illegible] 20,30 al Teatro Alfieri.

[illegible] TEATRO (via Chiesa della Salute 17 - Tel. 297.197). Oggi chiuso. Domani Lo Zaroi Teatro presenta **La Presidentessa**, commedia brillante in 3 atti di Maurice [illegible] e Pierre Weber. Ore 21,15.

CENTRALINO CLUB (v. [illegible] 16/A, tel. 937.500): [illegible] 21,30 Assemblea Teatro in «Incicaramela».

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE [illegible] 1985/86: continua fino al 19 ottobre 1985 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzia del Piemonte e della Valle d'Aosta, il rinnovo in prelazione degli abbonamenti del turno ordinari. Dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: E' aperta la ca[illegible]ta abbonamenti & spettacoli a scelta. Intero L. 34.000, speciale L. 40.000, giovani L. 30.000. Presso T. Aqua, c. G. Cesare 67, ore 17-19, da lunedì a sabato; [illegible], v. C. Battisti 17/D, ore 9,30-12,30 - 15-19; sabato solo 9,30-12; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-19,30. Per informazioni tel. 274.3375 - 267.071.

CABARET VOLTAIRE - TORRATI: campagna abbonamenti stagione 1985-86 e 16 aperitivo. Intero 60[illegible] ridotto 45.000, giovani 35.000 Il teatro della giovane Europa (La Stampa) presso Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, ore 10-12; 16-19; Epicur, v. C. Battisti 17 D, ore 9,30-12,30; 15-19, sabato 9,30-13; Libreria Campus, v. U. Balbiani 4, ore 9,30-12,30; 15-19. Inf. Cabaret Voltaire Tel. 51 60.46 - 54.14.38.

CENTRO DI PERFEZIONAMENT[illegible] AL [illegible]O NUOVO: [illegible] annuali [illegible] di danza classica diretta da Marika Besobrasova - Scuola di [illegible] contemporanea diretta da Carla Perotti - Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava - Scuola di mimo diretta da Alessandra Muzzoni. Iscrizioni ore 9-12 e 16-19 da lun. a ven. c. Massimo d'Azeglio 17, tel. 650.656.

[illegible] [illegible]. S. Giovanni - tel. 540.630): iscrizione [illegible] de, redazione diretti Anna Bolens. Da lunedì a venerdì or.: 17-20.

INTRADOSSI (S. Massimo, 21 - 871.000): Corsi Recitazione-Espressione per ragazzi (8-14 anni) condotti dal Teatro Zeta. Inf. 18-21.

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e tecnica per speaker, danza. Via C. Alberto, 12/I (ai 713.649 ore 10-12; (al. [illegible] ore 16-20; altrimenti 10-12; 16-19.

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA DI SARA [illegible] GUARONE: Iscr. ore 16-19 da lunedì a venerdì, c. Vittorio Emanuele 106, tel. 516.201

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Io Chiara e lo scuro
CHIVASSO
POLITEAMA: Marina più pop.
CIRIE'
ITALIA: Weekend delle pornostar. Vist. 18.
[illegible]
PERONA: Scuola [illegible] pedale 2: prima missione.
MONTANARO
VITTORIA: Banana orgasm - Cuole nere perversion. Vist. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Perfect.
ITALIA: La gabbia. Vist. 18.
RITZ: Mad Max oltre la sfera del tuono.
[illegible]
NUOVO: [illegible] per Adulti.

LUCIO [illegible]
Via Sistema Bruno 19 Venaria
Tel. 495.142-493.855
10 OTTOBRE
GIPO
FARASSINO
e la sua orchestra
CENA E CABARET
[illegible] premiazioni

[illegible] NOTTE
([illegible] 687.562) tutte le sere ore 21,30
DISCOTECA
Domenica 13 inaugurazione pomeriggio

Du Parc
STASERA RIPOSO
[illegible]
GRAN GALA' D'APERTURA
del vero salotto di Torino

[illegible] **club 84**
Ore 15,30 BALLO LISCIO
Ore 21 BRINDISI E ATTRAZIONE
Giorgini PINO UNGOLO
e i MARMITTONI

[illegible] **arlecchino**
Ore 15,30 LISCIO... MANIA
Ingresso libero
Ore 21 con PIOVANO-ALVERMAN

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Tetro

Inserto redazionale del n° 267
di Stampa Sera
del 7 ottobre 1965

7

IL PROCESSO DI NORIMBERGA 40 ANNI FA

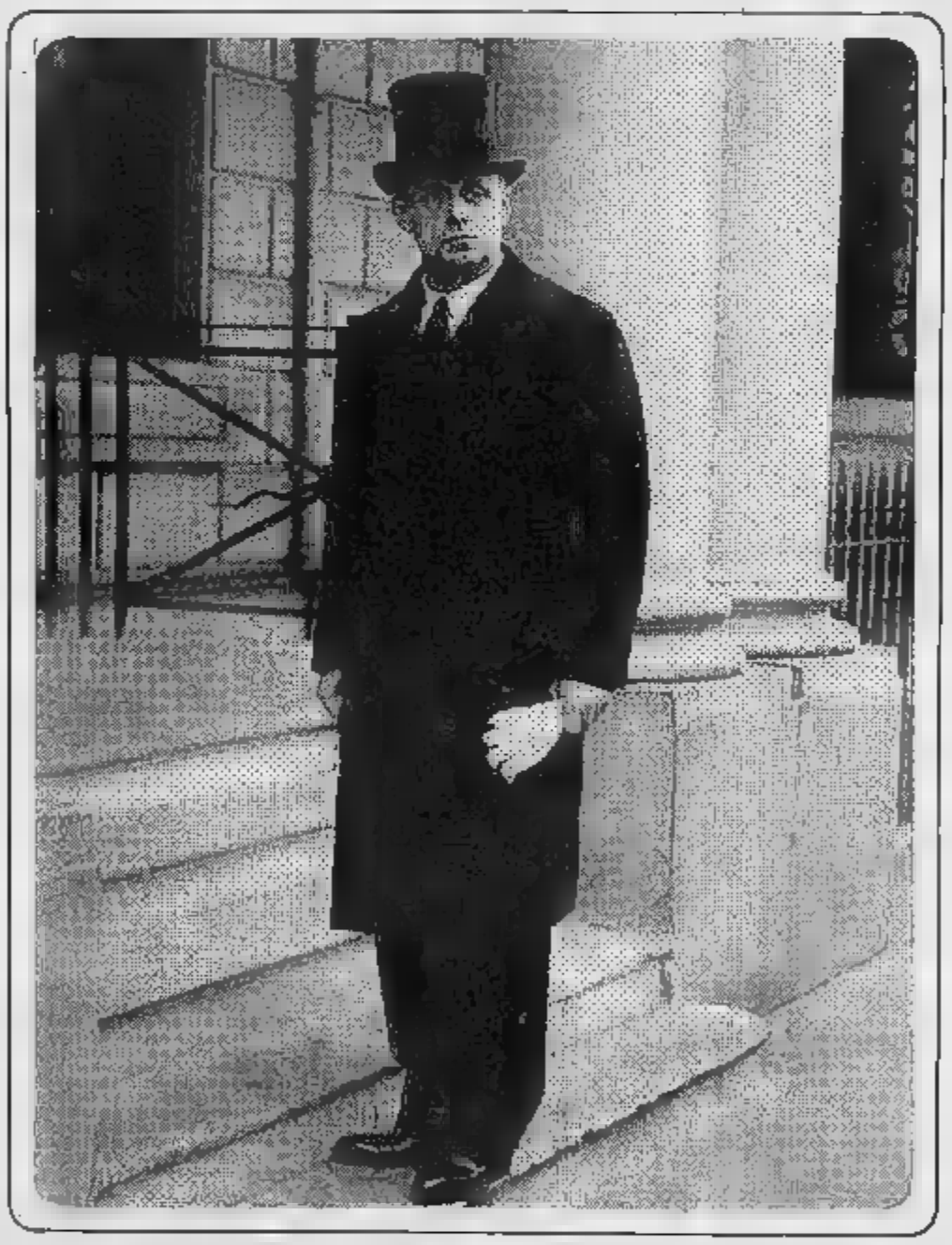
RIBBENTROP IL GANGSTER IN CILINDRO

di GIUSEPPE MAYDA

«Quando questa guerra sarà finita — si vantò una volta il ministro degli Esteri nazista Ribbentrop parlando con il Führer — mi farò fare un bel cofanetto di prezioso legno intagliato: dentro vi metterò tutti i trattati che ho concluso con vari governi e che ho già rotto o che romperò durante la mia carriera». «Ed io — gli rispose Hitler ridendo — le invierò un secondo cofanetto, quando il primo sarà colmo». L'inconcepibile cinismo della politica nazionalsocialista — quella di concludere e sottoscrivere patti che, come schiffosi pezzi di carta, venivano stracciati e violati nello stesso giorno — è proprio dentro queste parole di Ribbentrop, uno dei capi del Terzo Reich che, forse più di ogni altro, fu responsabile della guerre d'aggressione tedesche fra il 1938 e il 1945 e che occupa, con le sue vicende il processo di Norimberga, larga parte dell'odierno «Dossier».

A quale uomo fosse stata affidata, negli anni più difficili seguiti alla Grande Guerra la politica estera di un impero come quello hitleriano, emerge dalla sua rozza presunzione, dalla sconfinata boria, di mediocrità intellettuale e grande limitatezza di cultura e di vedute che costituiscono la figura morale di Ribbentrop, la sua dubbia nobiltà (il suo «von» è d'acquisto, quindi esclusivamente anagrafico) e lo snobismo che procurarono il soprannome di «Ribbensnobs». Soltanto uno Stato come quello nazionalsocialista, paragonabile al «palazzo della morte» della follia secspiriano, poteva accettare che il suo ministro degli Esteri facesse preparare per sé una divisa fantasiosa da diplomatico quale aveva fatto ricamare un globo terrestre sormontato da un'aquila nell'atto di dominare.

Figlio di una famiglia borghese di ufficiali, Joachim Ribbentrop aveva realizzato l'ambizione della giovinezza, cioè appartenere alla «café society» della Germania guglielmina, sposando la figlia di un produttore di spumanti e ottenendo un grado di nobiltà facendosi adottare da una parente per cui Goebbels, lingua avvelenata del Terzo Reich, finì per dire di lui: «Egli si è comprato il nome, ha sperato il denaro della moglie e ha carpito la propria carica».



Dopo l'apprendistato diplomatico come ambasciatore tedesco a Londra, dove si distinse soltanto per «salutato il re alla Corte di San Giacomo col braccio teso alla nazista (meritandosi quindi dal «Daily Mail» l'epiteto di «gangster a cilindro, ghette e guanti»), Ribbentrop esordì alla Wilhelmstrasse quale assertore e propugnatore di una politica di espansionismo armato che non faceva alcun conto dei trattati e degli accordi internazionali, né delle tradizionali amicizie né delle nuove alleanze, sorretta com'era dall'intima, segreta decisione di ricorrere, comunque, all'uso indiscriminato della forza. E' illuminante quel passo del diario di Ciano, che risale al cruciale agosto del '39, vigilia della seconda guerra mondiale, in cui è scritto: «Nel suo castello di Fuschl che Ribbentrop, mentre stavamo per recarci a pranzo, mi informò della decisione di dare fuoco alle polveri, proprio come se mi stesse parlando di una delle ordinarie amministrazione. "Allora, Ribbentrop — gli chiesi mentre passeggiavamo in giardino — che volete, Danzica e il Corridoio?". "Ora basta — mi rispose fissandomi con quegli occhi gelidi da Museo Grévin — Noi vogliamo la guerra!"...».

Fedelissimo del Führer, servitore e imitatore pedissequo, volgare e violento del Signore della Guerra — di cui ambiva possedere, senza riuscirvi, la decisione, la durezza di carattere, la perspicuità, la lungimiranza — Ribbentrop vide tramontare la sua stella, in seno al Terzo Reich, col secondo conflitto mondiale al cui scoppio (forse) aveva assicurato il suo padrone che non si sarebbe mai giunti. Quel «E ora?» che gli rivolse a denti stretti Hitler di fronte in cui giunsero alla Cancelleria di Berlino, in quel 1° settembre '39, gli ultimatum della Gran Bretagna e della Francia, dimostrò che il «secondo Bismarck» (come era soprannominato dal Führer) aveva perduto la carta decisiva, aveva fatto il suo tempo, cominciava a declinare.

Ma alla smodata ambizione non fu sufficiente il ruolo di grande gestore della politica estera nazista. Volle, in concorrenza con Himmler, fare la propria parte anche nel piano nibelungico dello sterminio degli ebrei: e non fu che uno dei tredici gradini di quella scala che lo portò alle forche di Norimberga.

Joachim von Ribbentrop a una manifestazione del partito nazionalsocialista a Norimberga nel 1938 e, sopra, a Londra, nel 1938

Sotto, Ribbentrop a Londra nel 1936. A destra, in alto, a un ricevimento con la moglie d'un diplomatico bulgaro. Sotto: [illegible] parla [illegible] il [illegible] difensore dottor Horn

QUASI DUE SETTIMANE PER INTERROGARE UN IMPUTATO CHE MENTE

L'ex ministro [illegible] sta degli Esteri, Joachim Ribbentrop, è tornato in aula dopo [illegible] lungo ricovero all'infermeria [illegible] carcere di [illegible] rimberga: è neuropatico, soffre di complessi e [illegible] ha attacchi isterici che lo spingono [illegible] scrivere lunghi [illegible] moriali al Tribunale e lettere con [illegible] volgarità al suo difensore. Durante la degenza ha potuto vedere la moglie, Annelisse Henkell: l'incontro [illegible] avvenuto nel parlatorio della prigione, diviso a metà da [illegible] lastra di cristallo; la moglie [illegible] ha portato notizie dei cinque figli (tre maschi [illegible] due femmine), ma il colloquio è stato brevissimo perché Ribbentrop è stato colto da [illegible] crisi e si è [illegible] necessario l'intervento [illegible] medico del carcere.

Adesso è entrato in aula pallidissimo: sotto la giacca grigia a doppio petto indossa la tenuta della prigione: pantaloni coloniali, calzettoni di lana e camicia di tela felpata senza cravatta. «E' intossicato» dice von Papen a Schacht. «Qualcuno gli deve somministrare delle droghe...». E narra che un MP gli ha offerto, in cella, delle pillole velenose e [illegible] altro gli voleva [illegible] [illegible] coltello perché si tagliasse le vene dei polsi.

L'interrogatorio di Ribbentrop occupa quasi due settimane. La difesa è penosa, incerta, barcollante. Il colonnello John H. Amen, rappresentante dell'accusa americana in sostituzione del [illegible] J[illegible] indisposto, [illegible] affronta [illegible] [illegible] singolare: «Lei, Ribbentrop, parla molto bene l'inglese, vero?». L'ex ministro degli Esteri ha un lieve sorriso e si raddrizza [illegible] persona: «Lo parlavo bene, una volta; tuttavia il mio inglese è ancora discreto, [illegible] è questo che lei vuole sa[illegible]». [illegible] il colonnello insiste: «Lo parla bene come il tedesco?».

L'imputato è disorientato, [illegible] capisce dove vuol arrivare l'accusatore con quella domanda. «Non è esatto», risponde con sufficienza. «Una [illegible] conoscevo bene [illegible] vostra lingua [illegible] col passare degli anni l'ho dimenticata; oggi [illegible] sarebbe [illegible] sostenere una lunga [illegible] zione». Serio e secco il colonnello chiarisce: «Allora, Ribbentrop, sa che cosa è per gli inglesi un "yes-man"?». L'ex ministro [illegible] Esteri impallidisce [illegible] il colpo, ha compreso benissimo. La sua voce è [illegible] quando risponde affermando [illegible] la [illegible] [illegible]. «Sì, lo so, so [illegible] vuol dire "yes-man": E' l'uomo che [illegible] di [illegible] a proposito di tutto. Ma io, in buon tedesco, lo «adurrei in uomo che esegue degli ordini e che è obbediente e fedele!».

L'attacco durissimo del Prosecutor provoca [illegible] [illegible] curiosità fra gli imputati. Ribbentrop [illegible] è simpatico a nessuno, in genere. Tutti ricordano la sua alterigia, il lusso apropositato di tutte le sue residenze all'estero e [illegible] patria. Non a torto è stato definito «fatuo bellimbusto» e «cortigiano pericoloso», «convinto e devoto nazista», «incompetente e pigro, vanitoso [illegible] un pavone», «arrogante e privo [illegible] ogni senso di humor, superficiale e [illegible] discendente». Il suo nemico più accanito, Goering, si volge [illegible] verso Jodl, che gli sta [illegible] spalle, e gli racconta che nel 1939, quando Ribbentrop firmò a [illegible] il patto [illegible] mano-sovietico e [illegible] lo salutò al ritorno a Berlino come «il secondo Bismark», Goebbels gli aveva confidato: «Il nostro Joachim è [illegible] un bimbo prodigio: a tre anni capiva di politica estera come [illegible] capisce oggi».

Gli altri accusati [illegible] sanno soprattutto perdonargli l'aria di sufficienza e la prosopopea con la quale pretende [illegible] tutti che il suo borghese cognome, Ribbentrop, fosse [illegible] preceduto dalla particella nobiliare «von». In realtà Joachim Ribbentrop [illegible] è di famiglia patrizia. [illegible] di' tre fratelli, è nato il 30 aprile 1893 a Wesel, sul Reno: il padre [illegible] ufficiale di artiglieria e passava da guarnigione [illegible] guarnigione, la madre era una [illegible] della [illegible]. Da bimbo Joachim voleva diventare violinista: come quasi tutti i capi [illegible] Terzo Reich anche lui, nell'infanzia, [illegible] va avuto queste attitudini del [illegible] dello champagne» tedesco. Alla sua [illegible] condizione di uomo ricco e soddisfatto mancavano due traguardi: il titolo nobiliare e l'ingresso nella vita politica. Il primo lo ottenne [illegible] 1929 quando, perduti i genitori, si fece adottare (all'età di [illegible] anni) da una zia, [illegible] signorina Gertrud [illegible] Ribbentrop [illegible] cui padre [illegible] diventato nobile [illegible] [illegible] condo lo ebbe nel [illegible] a Berlino dove incontrò un vecchio amico conosciuto sul fronte [illegible]. Franz [illegible] Papen, che [illegible] presentò a Hitler [illegible] si servì della sua lussuosa villa berlinese di [illegible]ntrop, a Dahlem per gli incontri politici segreti che dovevano condurre il Führer di lì a un anno [illegible] Cancelleria.

«Da quel momento la [illegible] carriera fu rapida», dice il collega il Prosecutor, «la carriera di Ribbentrop è scandita [illegible] aggressioni naziste». Non c'è stato atto di guerra o di oppressione al quale egli non abbia preso parte: [illegible] c'è episodio di violenza [illegible] [illegible] non compaia l'inconfondibile sigla del «Bureau [illegible] trop», lo «Stato [illegible] Stato» che ciascuno [illegible] capi del nazismo [illegible] eretto [illegible] proprio conto, dentro la struttura gerarchica del Terzo Reich.

Ribbentrop, [illegible] gesto brusco, si strappa la cuffia di ricezione, la getta con gesto sprezzante sul banco, afferma [illegible] [illegible] e scrive rapidamente un biglietto che, attraverso un MP, fa consegnare al proprio avvocato, il dottor Martin Horn, sostituto dell'avvocato Fritz Sauter incaricato della difesa anche di Baldur [illegible] Schirach. [illegible] estrae [illegible] tasca gli occhiali a lenti nere e se li infila. L'avvocato Horn si rivolge al Tribunale. «Chiedo scusa» dice, «ma il mio cliente è malato e le sue condizioni di salute gli impediscono di parlare. Egli intende fare una dichiarazione preliminare e mi prega di leggerla».

Presidente — Dica pure, avvocato.

Horn — Ecco la dichiarazione del mio cliente. «Come ministro degli Esteri del Reich dovevo attenermi [illegible] principi e alle direttive [illegible] Hitler. Per l'azione svolta nella politica estera accetto ogni responsabilità, ma quanto alle accuse di aver preparato una guerra di aggressione, di aver violato i trattati, di aver approvato i [illegible] di guerra contro i principi dell'umanità e [illegible] avervi partecipato, l'imputato von Ribbentrop si dichiara assolutamente innocente».

Dodd (sostituto dell'accusa americana) — «Il nostro ufficio ha parlato [illegible] i medici militari del [illegible] E' nostra convinzione che Ribbentrop non [illegible] assolutamente malato e potrebbe deporre. E' semplicemente nervoso e atterrito, questo sì, ma non malato».

Il giudice Biddle si curva verso il presidente del Tribunale e [illegible] mormora: «Ribbentrop, in istruttoria, ha sempre avuto una paura del diavolo del colonnello Amen». Lord Lawrence sorride; poi rivolto all'avvocato [illegible]: «Può parlare l'avvocato [illegible] posto di Ribbentrop».

Il colonnello Amen riprende a tracciare la carriera dell'imputato. Artefice del Patto Antikomintern del 1936 fra Germania e Giappone quale strumento di intimidazione per la Gran Bretagna, [illegible] 1938 firma la legge sull'Anschluss. («Non [illegible] una invasione», disse Ribbentrop in istruttoria, «ma la realizzazione della volontà di due popoli che volevano unirsi»). [illegible] qui l'accusatore americano legge il testo di una telefonata tra Goering a Berlino e Ribbentrop a Lo[illegible]:

«Ribbentrop: Goering, dimmi, Com'è la situazione a Vienna? Ogni cosa [illegible] già [illegible] sistemata?».

«Goering: Sì, ieri ho spedito centinaia [illegible] aerei per di[illegible] il campo di [illegible] e sono stati ricevuti con gioia».

«Ribbentrop: Questo [illegible] facile sapertelo».

«Goering: Devo dire [illegible] si è comportato meravigliosamente».

«Ribbentrop: Sì, ne ho già sentito parlare».

«Goering: Meraviglioso».

«Ribbentrop: Bontà mia davvero. Lo abbiamo sempre pensato».

Nel marzo 1939, ormai diventato ministro degli Esteri, Joachim Ribbentrop partecipa al «Caso Verde», lo smembr[illegible] della Cecoslovacchia [illegible] un progetto [illegible] to [illegible] Goering. [illegible] [illegible] Neurath e [illegible] [illegible] Weizsaecker «dato che i [illegible] personaggi non [illegible] molta fiducia nelle capacità di Ribbentrop».

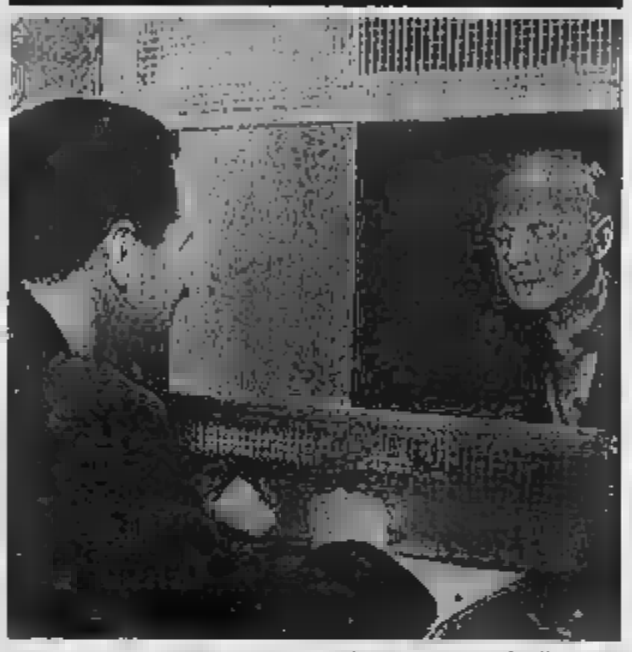
[illegible] compenso, afferma sarcastico il Prosecutor, l'imputato era [illegible] campione [illegible] «rozza brutalità». Non [illegible] può ricordare senza disgusto, aggiunge, la plebea scena avvenuta la notte del [illegible] marzo 1939, alle [illegible] nella Cancelleria di Berlino quando Ribbentrop e Goering obbligarono il vecchio presidente [illegible] slovacco Hacha a firmare l'accordo [illegible] avrebbe [illegible] strutto [illegible] Cecoslovacchia: «L'imputato è [illegible] maresciallo del Reich diedero letteralmente la caccia ad Hacha, continuando a mettergli [illegible] to [illegible] occhi il documento da firmare, ficcandogli la penna fra le dita e ripetendo che, se non accettava, l'indomani mattina Praga sarebbe stata ridotta a un cumulo di macerie da uno spaventoso bombardamento aereo. Le insistenze di Ribbentrop e di Goering furono tali e tante che, a un certo punto, il presidente perdette i sensi e piombò a terra svenuto...».

«In quali mani era la politica estera della Germania», esclama il Prosecutor, «se i cospiratori antinazisti quali Popitz avevano preso in considerazione di sostituire Hitler con Goering e perfino con Himmler, ma erano tutti d'accordo nell'allontanare Joachim Ribbentrop da ogni carica?». Quest'altro «fedele servitore» del Führer che ottiene il collare dell'Annunziata e diventa cugino del re d'Italia, è pronto ad eseguire qualsiasi ordine: «E' un vero yes-man». E' lui che nell'aprile 1939 chiede perentoriamente alla Polonia la restituzione di Danzica, la creazione di linee di comunicazione extraterritoriali attraverso il cosiddetto «corridoio» e l'adesione al Patto Antikomintern, è Ribbentrop che nell'agosto dello stesso anno firma a Mosca il patto con la Russia contenente le clausole segrete per la spartizione della Polonia.

Ribbentrop, improvvisamente, fa cenno di voler parlare. Si avvicina al microfono a capo in volto, con voce maleducata, dice: «A[illegible] seppi che si stavano prendendo misure contro la Polonia corsi da Hitler e lo esortai a rinunciare all'invasione».

Colonnello Amen — Le mostrerò presto documenti come il diario del suo amico e collega Ciano, che potranno smentire questa sua tranquilla quanto infondata asserzione.

La guerra con la Francia e la Gran Bretagna è appena cominciata e il «solerte ma non troppo efficace» Ribbentrop corre a cercare alleanze: a Madrid tutti i suoi sforzi per trascinare Franco nel conflitto sono vani; a Roma, nel marzo 1940, riesce a impegnare Mussolini. Un mese dopo Ribbentrop impartisce le direttive diplomatiche per indurre Danimarca e Norvegia ad arrendersi senza combattere e dà istruzioni segrete per la cattura di re Haakon di Norvegia. Dopo la caduta della Francia, in giugno, il ministro nazista degli Esteri «si dedica alle frivolezze» e «gioca a fare l'agente segreto»: prima si fa dare da Hitler l'incarico di sequestrare il patrimonio artistico [illegible] e privato della Francia occupata; poi a luglio tenta di far passare dalla parte nazista il duca di Windsor e la moglie Wally Simpson offrendo all'ex re d'Inghilterra cinquanta milioni di franchi svizzeri («Il [illegible]cer è pronto ad alzare la cifra»).



ECCO TUTTA LA CARRIERA D'UN NAZISTA AMBIZIOSO

Figlio [illegible] un ufficiale appartenente alla piccola nobiltà renana, Joachim Ribbentrop nasce a Wesel nel 1893. Le modeste possibilità economiche della famiglia ricevono un ultimo colpo dal caos del primo dopoguerra [illegible] distrugge i redditi dei risparmiatori, [illegible] quel medio ceto che ha sopportato più di altri il peso del conflitto e [illegible] diventerà il naturale sostenitore del [illegible] nalsocialismo. Ribbentrop [illegible] in Germania e in Francia [illegible] [illegible] scarso profitto: il [illegible] [illegible] è [illegible] arrivare rapidamente alla ricchezza e di risalire [illegible] scala sociale.

Negli Anni Venti è in America, [illegible] Stati Uniti e in Canada, come viaggiatore rappresentante di case vinicole, in particolare dello champagne Pommery. Il futuro [illegible] degli Esteri [illegible] Hitler — [illegible] [illegible] viaggiatore della morte» [illegible] lo definirà Radio Londra — [illegible] ha [illegible] ambizioni politiche. Hitler è ancora un piccolo demagogo, il suo putsch di Monaco, nel [illegible], è fallito miseramente. Per il [illegible]ato, la Repubblica di Wei[illegible] sembra non esprimere alcun gioco di ampio respiro, di quelli che piacciono a Joachim Ribbentrop.

La tappa successiva [illegible] «scalata» è [illegible] matrimonio che lo proietta di colpo nell'alta società. Sposa la figlia [illegible] Henkell, il «re dello

champagne» [illegible] di cui [illegible] diventato rappresentante. Alla fine degli Anni Venti [illegible] [illegible] contatto diretto con il movimento nazista. Ospita tra il '32 e il '33, prima dell'ascesa alla Cancelleria, Adolf Hitler nella sua casa di Berlino, nel ricco quartiere di Dahlem. E' il [illegible] in cui il Führer tradisce le sue incertezze, i suoi [illegible] [illegible] debolezza. [illegible] per questo il dittatore conserverà [illegible] seguito [illegible] trattamento [illegible] riguardo per il padrone di casa di Dahlem, che lo [illegible] con fredda ironia, con i suoi occhi grigi impertubabili, mentre quasi supplica von Papen [illegible] lasciargli la Cancelleria.

Soprattutto, Hitler considera questo ex rappresentante di vini scaltro, ambizioso, con una patina di [illegible] signorilità sottolineata [illegible] padronanza quasi perfetta dell'inglese e di altre lingue straniere, come un ottimo elemento per la diplomazia, [illegible] diplomazia del [illegible] Reich che dev'essere fatta di blandizie e [illegible] minacce, [illegible] rispetto della forma e di brutale determinazione.

Una volta sola, prima [illegible] guerra, Ribbentrop manca clamorosamente alla forma quando, ambasciatore [illegible] [illegible] a Londra, saluta il re d'Inghilterra con il braccio teso e con un «Heil Hitler!», che raggela i diplomatici presenti. Ma Ribbentrop fa tutto a ragion veduta, è un calcolatore attento delle sue fortune. [illegible] che qualche licenza [illegible] questo tipo lo mette sempre [illegible] migliore luce presso il Führer, che apprezza le umiliazioni inflitte [illegible] democrazie [illegible] dentali. Comunque Ribbentrop, nel [illegible] strappa agli inglesi [illegible] trattato navale che mette [illegible] Germania in condizioni di ricostruirsi una flotta di sommergibili.

Hitler apprezza il suo ambasciatore a Londra e nel '38 lo chiama al ministero degli Esteri per succedere al troppo «lento» e poco spregiudicato von Neurath. E' [illegible] [illegible] periodo folgorante della diplomazia nazista, prima che l'opera nefasta culmini con lo scoppio della guerra mondiale. Sono gli anni dello smembramento della Cecoslovacchia, complici le debolezze di Parigi e Londra, dell'illusoria pace di Monaco, del «Patto d'Acciaio» italo-tedesco (con [illegible] partner, il ministro degli Esteri italiano Galeazzo Ciano, il quale ci sarà sempre reciproco profondo disprezzo).

Ma il «capolavoro» di Ribbentrop, quello per cui Hitler, in uno slancio di entusiasmo paragona l'ex commerciante di champagne a Bismarck, è il patto tedesco-sovietico del 23 agosto [illegible]. E' ancora il freddo, inaspettato, magnetico sguardo di Ribbentrop [illegible] conquistare quel giorno a Mosca non tanto il refrattario collega Molotov quanto lo [illegible] Stalin che, al [illegible] entusiasmo, brinda [illegible] Führer.

L'11 agosto [illegible] Ribbentrop [illegible] Ciano nella sua casa alpestre di Fuschl. A sinistra: la residenza di Ribbentrop presso Berlino dove incontrava [illegible] esponenti politici

Condannato a Norimberga [illegible] criminale di guerra e impiccato nel '46 con gli altri grandi gerarchi del nazismo, Joachim von Ribbentrop, un attimo prima di morire, disse: «Dio salvi la Germania! Che essa ritrovi la sua unità, che Est e Ovest si alleino e che la pace [illegible] regnare [illegible].

I [redacted] abbattono le sbarre di confine per entrare in Polonia. A destra, in alto, l'accusatore sovietico Rudenko al processo di Norimberga. Sotto, Hitler entra a Praga

IL PIANO DEL FUHRER: FARE DELLA POLONIA UNA «TERRA BRUCIATA»

Ribbentrop non può negare, dice il Prosecutor, d'essere stato a conoscenza delle mire aggressive di Hitler: è Ribbentrop infatti che nel marzo 1941, poco prima dell'attacco alla Jugoslavia, avverte Italia, Ungheria e Romania che la Jugoslavia sarà smembrata e divisa fra di loro. E' Ribbentrop che conosce a fondo i termini dell'«Operazione Barbarossa», il proditorio attacco alla Russia. Non per nulla, quando il 18 giugno 1941, a una settimana dalla nuova aggressione, incontra a Venezia il ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano, gli dice durante una gita in gondola: «Caro Ciano, fino a questo momento non posso dirvi nulla perchè ogni decisione è racchiusa nel petto impenetrabile del Führer. Comunque una cosa è certa: se attaccheremo, la Russia di [redacted] sarà cancellata dalla carta geografica in otto settimane». E' ancora Ribbentrop che nell'autunno del 1941 tenta invano, più volte, di convincere il Giappone ad attaccare la Russia alle spalle ed è lui che l'11 dicembre '41 comunica la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti.

Ribbentrop interviene: «Noi avevamo preso in considerazione la possibilità che il Giappone attaccasse Hong Kong o muovesse guerra alla Gran Bretagna, ma mai agli Stati Uniti: il colpo di Pearl Harbor fu una completa sorpresa. Il patto di alleanza ci obbligò a scendere in lotta. Ne avevo avvertito il Führer, dal canto mio feci tutto il possibile per tenere gli Stati Uniti fuori dal conflitto».

Colonnello Amen. — Ribbentrop, ho qui un suo interrogatorio in istruttoria. C'è scritto: «Sono stato leale col Führer fino all'ultimo giorno. Ho avuto opinioni diverse rispetto alle sue, ma nel 1941 gli diedi la parola d'onore che non gli avrei mai creato difficoltà». E' esatto?

Ribbentrop. — Sì.

Colonnello Amen. — Che cosa intendeva dire, lei, con «non gli avrei mai creato delle difficoltà?».

Ribbentrop. — Io vedevo in Hitler il simbolo della Germania e l'unico uomo capace di vincere la guerra. Per questo non volevo creargli difficoltà e gli sono rimasto fedele sino alla fine.

Colonnello Amen: Dunque, nel 1941 lei gli aveva detto, che, d'accordo o no con lui, non avrebbe mai insistito per mantenere il proprio punto di vista, è così?

Ribbentrop china la testa e non risponde. Ma l'accusatore insiste: «Sì o no?». L'ex ministro degli Esteri: «Non ho proprio detto così ma... ». «Ma all'incirca è così», conclude il colonnello con un sorriso.

Si alza dal suo scranno il rappresentante dell'accusa sovietica, il generale Rudenko. Ha modi bruschi, spicciativi, che gli procureranno più di un richiamo da parte dell'imperegiabile presidente Lawrence. Sotto le domande secche e serrate Ribbentrop barcolla, risponde alla meno peggio; poi, dichiarandosi malato, rinuncia definitivamente a parlare.

Generale Rudenko: Devo rivolgerle qualche domanda. Si limiti a rispondere sì o no perché lei, finora, ha parlato anche troppo. Lei pensa che l'annessione dell'Austria sia stata un'aggressione da parte della Germania?

Ribbentrop: L'Austria?

Rudenko (spazientito): Sì, l'Austria.

Ribbentrop: Ma dopo aver risposto di no posso aggiungere qualche spiegazione?

Rudenko: Le chiedo di rispondere alle mie domande con un sì o con un no.

Ribbentrop: Ma io sono malato...

Rudenko: Capisco.

Ribbentrop: Ritengo che l'Anschluss non sia [redacted] un'aggressione. Ancora prima di Adolf Hitler...

Rudenko: Accusato Ribbentrop, le chiedo ancora una volta di rispondere con un sì o con un no. Pensa che l'Anschluss non sia stata un'aggressione?

Il presidente Lawrence, con un discreto colpo di tosse, richiama l'accusatore sovietico: «Generale Rudenko, posso anche sbagliare ma ho l'impressione che l'imputato abbia già risposto esaurientemente quando ha detto: "Ritengo che l'Anschluss non sia stata un'aggressione"». Il generale, stizzito, borbotta: «Sì, ho capito, signor presidente». Ma Lord Lawrence insiste: «E poi il Tribunale ha deciso che i testimoni e gli imputati non debbano limitarsi a dei sì e a dei no. Essi devono aggiungere anche una piccola spiegazione, se lo desiderano, ma per quanto concerne la sua domanda, generale Rudenko, l'accusato ha risposto chiaramente e in modo categorico».

Rudenko (all'imputato): Lei pensa che l'invasione della Cecoslovacchia sia stata un'aggressione da parte della Germania?

Ribbentrop: No, non nel senso che intende lei, ma come disse il Führer (e io credo avesse ragione) una necessità conseguente alla posizione geografica della Germania.

Rudenko: Lei pensa che l'attacco alla Polonia fu [redacted] da parte della Germania?

Ribbentrop: No, debbo ancora rispondere [redacted] no. L'attacco alla [redacted] fu inevitabile in seguito all'atteggiamento delle altre Potenze.

Rudenko: Lei pensa che l'attacco alla Danimarca sia stata un'aggressione da parte della Germania?

Ribbentrop: No. L'attacco alla Danimarca, [redacted] che noi chiamiamo l'intervento in Danimarca fu, giusta le parole del Fhrer, una semplice misura preventiva presa contro gli imminenti sbarchi delle truppe britanniche.

Rudenko: [redacted] l'invasione della Norvegia, lei non la considera un'aggressione?

Ribbentrop: Fu un'operazione combinata con l'intervento [redacted] Danimarca.

Rudenko: [redacted] l'invasione del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo [redacted] non [redacted] aggressioni?

Ribbentrop: La risposta è ancora la stessa: no.

Rudenko: L'attacco alla Grecia [redacted] alla Jugoslavia fu un'aggressione?

Ribbentrop: No. Era una misura preventiva. Come diceva Hitler, quei [redacted] Paesi stavano per cedere basi [redacted] ai nemici della Germania.

Rudenko: [redacted] l'attacco all'Unione Sovietica fu un'aggressione?

Ribbentrop: Posso spiegarmi? Devo ben dire qualche cosa!

Rudenko: Lei...

Presidente: (seccamente) Generale, vuol dare all'imputato il tempo per rispondere?

Ribbentrop: Credo che [redacted] termine aggressione sia difficile da definire. Si trattò certamente [redacted] un intervento preventivo, questo è sicuro. Noi abbiamo attaccato, [redacted] incontestabile. Tuttavia io speravo che si potesse giungere a un accordo diplomatico [redacted] la Russia e ho compiuto tutti [redacted] sforzi in questo [redacted].

L'accusa francese, rappresentata [redacted] dottor Edgar Faure, si occupa della deportazione degli [redacted]: il 12 settembre 1939 Ribbentrop portò al maresciallo Wilhelm Keitel, nel treno del Quartier Generale in Polonia, le direttive di Hitler per la «soluzione [redacted] problema polacco»: sterminio dell'aristocrazia e del clero, massacro totale degli ebrei. Il dottor Faure legge un rapporto di Ribbentrop che dice: «La Germania ha deportato tutti gli ebrei del territorio tedesco e dei territori occupati nelle riserve dell'Est. Il ministro degli Esteri [redacted] che queste misure sono definite crudeli, specie da parte dei nostri nemici. Esse sono tuttavia necessarie per condurre la guerra con successo. La stessa Francia ha preso nei confronti degli ebrei misure estremamente utili. Esse sono comunque provvisorie: la soluzione definitiva consiste nella deportazione all'Est».

Ribbentrop: Non so nulla di questo documento, [redacted] trattare [redacted] un piano del Führer. L'esecuzione di quelle misure non dipendeva certo da me o dal [redacted] ministero. Io pensavo a un trasferimento [redacted] Madagascar.

Uno degli aiutanti del dottor Faure porta al banco degli imputati una carta [redacted] grafica nella quale sono segnati i nomi dei campi di concentramento: Belsen, Neuengamme, Ravensbruck, Dachau, Flossenburg, Sachsenhausen, Mauthausen, Buchenwald, Natzweiler, Auschwitz, Lublino, Treblinka, Majdanek, Stutthof.

«L'imputato», chiede l'accusatore francese, «sa che cosa sono questi nomi?».

Ribbentrop: No, veramente. Mauthausen [redacted] [redacted] campo [redacted] concentramento ma l'ho sentito nominare soltanto in quest'aula...

Faure: E' sicuro?

Ribbentrop: Per tutto il tempo ch'io sono stato [redacted] sono conosciuto unicamente i nomi di altri tre campi che non sono segnati in questa carta!

Faure: La sua risposta è tale che non può non essere falsa.

Seccato e [redacted] indispettito, Joachim Ribbentrop volta le [redacted] al Tribunale e torna a sedersi nel banco degli imputati lasciando al [redacted] avvocato l'incarico [redacted] rispondere alle contestazioni. «[redacted] soltanto obbedito e poi ancora [redacted]», dice a Keitel, [redacted] L'altezzoso e brutale ex feldmaresciallo fa un rigido cenno di sì con la testa. Ribbentrop, pallido, curvo, abbattuto, ha perduto la sua prosopopea e l'interesse per quanto avviene in aula. Non alza [redacted] la testa neppure quando si rievocano i suoi maldestri tentativi, fra il 1943 e il 1944, [redacted] abbandonare la barca [redacted] Terzo Reich che imbarca [redacted] su tutti i fronti: l'invio a Stoccolma del suo aiutante Peter Kleist, esperto [redacted] affari russi, per approcci con l'ambasciata sovietica, i sondaggi in Svizzera e in Portogallo «avvenuti [redacted] un incarico dettato di Hitler [redacted] con il suo [redacted].

Ribbentrop, che vantava influenti amicizie a Londra e Washington, riteneva in buo[redacted] fede di essere l'unico [redacted] esponente nazista «in grado di concludere [redacted] pace separata con le Potenze occidentali» e, proprio forse per questo, Hitler si dimenticò del «fedele servitore» nel proprio testamento politico. Neppure Dönitz volle Ribbentrop con sé nel «governo fantasma» di Flensburg.

Ma il colpo [redacted] duro Joachim Ribbentrop [redacted] riceve sul finire dell'udienza quando il prosecutor colonnello Amen chiama a deporre, per l'accusa, [redacted] generale Erwin Lahousen [redacted] un austriaco [redacted] [redacted] anni che ha [redacted] per l'Abwehr, il servizio [redacted] militare diretto dall'ammiraglio Wilhelm Canaris. Ripetuta a voce [redacted] la formula del giuramento [redacted] («Giuro dinanzi a Dio onnipotente e onnisciente, [redacted] [redacted] pura verità e di non nascondere o aggiungere qualcosa»), il giovane generale ricorda quel giorno dell'agosto 1939 quando [redacted] Ribbentrop portò a Keitel l'ordine di Hitler di fare [redacted] «terra bruciata» in Polonia.

Lahousen: Dopo [redacted] lunga discussione nel vagone privato del capo dell'OKW, Canaris [redacted] lasciò la vettura ed [redacted] un altro breve colloquio [redacted] Ribbentrop, che riparlando della questione [redacted] Polonia gli disse che l'azione doveva essere organizzata in modo tale che tutte le case della Polonia venissero incendiate e tutti gli ebrei [redacted] uccisi.

Colonnello Amen: Chi ha detto questo?

Lahousen: Ribbentrop, il ministro degli Esteri. Quel signore là...

Il teste indica l'imputato a testa china sul banco: tutti [redacted] del pubblico si girano [redacted] Ribbentrop. Il generale Lahousen prosegue: «Lo disse lui a Canaris, io [redacted] ero accanto».

Colonnello Amen: Penal bene a ciò che [redacted] [redacted] generale Lahousen: nella sua mente c'è qualche dubbio, è ben sicuro [redacted] quello che afferma?

Lahousen: No, no. Non ho il più piccolo dubbio. Ricordo bene e chiaramente le parole: «Tutte le case e le case dovranno essere incendiate». Fino allora Ribbentrop non aveva parlato che di «liquidazioni» e di «eliminazioni».

Colonnello Amen: La ringrazio, generale.

Nell'aula il silenzio si è fatto [redacted] profondo, [redacted] se si attendesse [redacted] avvenimento preciso: un grido dell'imputato, un'invettiva. Nulla. Göring, che ha seguito attentissimo la deposizione del generale Lahousen e non lo ha perduto [redacted] istante con [redacted] sguardo, [redacted] volta, sposta [redacted] un gesto della mano Rudolf Hess che ha le gambe avvolte in una coperta militare e si china su Ribbentrop: «Quello», gli dice indicando il testimone, «è uno che [redacted] siamo lasciati scappare il 20 luglio».

[redacted] alla [redacted] [redacted] inevitabile in seguito all'atteggiamento delle altre Potenze.

[redacted]ko: Lei pensa che l'attacco alla Danimarca sia stata un'aggressione da parte della Germania?

Ribbentrop: No. L'attacco alla Danimarca, [redacted] che noi chiamiamo l'intervento in Danimarca fu, giusta le parole del Fhrer, una semplice misura preventiva presa contro gli imminenti sbarchi delle truppe britanniche.

Rudenko: [redacted] l'invasione della Norvegia, lei non la considera un'aggressione?

Ribbentrop: Fu un'operazione combinata con l'intervento [redacted] Danimarca.

Rudenko: [redacted] l'invasione del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo [redacted] non [redacted] aggressioni?

Ribbentrop: La risposta è ancora la stessa: no.

Rudenko: L'attacco alla Grecia [redacted] alla Jugoslavia fu un'aggressione?

Ribbentrop: No. Era una misura preventiva. Come diceva Hitler, quei [redacted] Paesi stavano per cedere basi [redacted] ai nemici della Germania.

Rudenko: [redacted] l'attacco all'Unione Sovietica fu un'aggressione?

Ribbentrop: Posso spiegarmi? Devo ben dire qualche cosa!

Rudenko: Lei...

Presidente: (seccamente) Generale, vuol dare all'imputato il tempo per rispondere?

Ribbentrop: Credo che [redacted] termine aggressione sia difficile da definire. Si trattò certamente [redacted] un intervento preventivo, questo è sicuro. Noi abbiamo attaccato, [redacted] incontestabile. Tuttavia io speravo che si potesse giungere a un accordo diplomatico [redacted] la Russia e ho compiuto tutti [redacted] sforzi in questo [redacted].

L'accusa francese, rappresentata [redacted] dottor Edgar Faure, si occupa della deportazione degli [redacted]: il 12 settembre 1939 Ribbentrop portò al maresciallo Wilhelm Keitel, nel treno del Quartier Generale in Polonia, le direttive di Hitler per la «soluzione [redacted] problema polacco»: sterminio dell'aristocrazia e del clero, massacro totale degli ebrei. Il dottor Faure legge un rapporto di Ribbentrop che dice: «La Germania ha deportato tutti gli ebrei del territorio tedesco e dei territori occupati nelle riserve dell'Est. Il ministro degli Esteri [redacted] che queste misure sono definite crudeli, specie da parte dei nostri nemici. Esse sono tuttavia necessarie per condurre la guerra con successo. La stessa Francia ha preso nei confronti degli ebrei misure estremamente utili. Esse sono comunque provvisorie: la soluzione definitiva consiste nella deportazione all'Est».

Ribbentrop: Non so nulla di questo documento, [redacted] trattare [redacted] un piano del Führer. L'esecuzione di quelle misure non dipendeva certo da me o dal [redacted] ministero. Io pensavo a un trasferimento [redacted] Madagascar.

Uno degli aiutanti del dottor Faure porta al banco degli imputati una carta [redacted] grafica nella quale sono segnati i nomi dei campi di concentramento: Belsen, Neuengamme, Ravensbruck, Dachau, Flossenburg, Sachsenhausen, Mauthausen, Buchenwald, Natzweiler, Auschwitz, Lublino, Treblinka, Majdanek, Stutthof.

«L'imputato», chiede l'accusatore francese, «sa che cosa sono questi nomi?».

Ribbentrop: No, veramente. Mauthausen [redacted] [redacted] campo [redacted] concentramento ma l'ho sentito nominare soltanto in quest'aula...

Faure: E' sicuro?

Ribbentrop: Per tutto il tempo ch'io sono stato [redacted] sono conosciuto unicamente i nomi di altri tre campi che non sono segnati in questa carta!

Faure: La sua risposta è tale che non può non essere falsa.

Seccato e [redacted] indispettito, Joachim Ribbentrop volta le [redacted] al Tribunale e torna a sedersi nel banco degli imputati lasciando al [redacted] avvocato l'incarico [redacted] rispondere alle contestazioni. «[redacted] soltanto obbedito e poi ancora [redacted]», dice a Keitel, [redacted] L'altezzoso e brutale ex feldmaresciallo fa un rigido cenno di sì con la testa. Ribbentrop, pallido, curvo, abbattuto, ha perduto la sua prosopopea e l'interesse per quanto avviene in aula. Non alza [redacted] la testa neppure quando si rievocano i suoi maldestri tentativi, fra il 1943 e il 1944, [redacted] abbandonare la barca [redacted] Terzo Reich che imbarca [redacted] su tutti i fronti: l'invio a Stoccolma del suo aiutante Peter Kleist, esperto [redacted] affari russi, per approcci con l'ambasciata sovietica, i sondaggi in Svizzera e in Portogallo «avvenuti [redacted] un incarico dettato di Hitler [redacted] con il suo [redacted].

Ribbentrop, che vantava influenti amicizie a Londra e Washington, riteneva in buo[redacted] fede di essere l'unico [redacted] esponente nazista «in grado di concludere [redacted] pace separata con le Potenze occidentali» e, proprio forse per questo, Hitler si dimenticò del «fedele servitore» nel proprio testamento politico. Neppure Dönitz volle Ribbentrop con sé nel «governo fantasma» di Flensburg.

Ma il colpo [redacted] duro Joachim Ribbentrop [redacted] riceve sul finire dell'udienza quando il prosecutor colonnello Amen chiama a deporre, per l'accusa, [redacted] generale Erwin Lahousen [redacted] un austriaco [redacted] [redacted] anni che ha [redacted] per l'Abwehr, il servizio [redacted] militare diretto dall'ammiraglio Wilhelm Canaris. Ripetuta a voce [redacted] la formula del giuramento [redacted] («Giuro dinanzi a Dio onnipotente e onnisciente, [redacted] [redacted] pura verità e di non nascondere o aggiungere qualcosa»), il giovane generale ricorda quel giorno dell'agosto 1939 quando [redacted] Ribbentrop portò a Keitel l'ordine di Hitler di fare [redacted] «terra bruciata» in Polonia.

Lahousen: Dopo [redacted] lunga discussione nel vagone privato del capo dell'OKW, Canaris [redacted] lasciò la vettura ed [redacted] un altro breve colloquio [redacted] Ribbentrop, che riparlando della questione [redacted] Polonia gli disse che l'azione doveva essere organizzata in modo tale che tutte le case della Polonia venissero incendiate e tutti gli ebrei [redacted] uccisi.

Colonnello Amen: Chi ha detto questo?

Lahousen: Ribbentrop, il ministro degli Esteri. Quel signore là...

Il teste indica l'imputato a testa china sul banco: tutti [redacted] del pubblico si girano [redacted] Ribbentrop. Il generale Lahousen prosegue: «Lo disse lui a Canaris, io [redacted] ero accanto».

Colonnello Amen: Penal bene a ciò che [redacted] [redacted] generale Lahousen: nella sua mente c'è qualche dubbio, è ben sicuro [redacted] quello che afferma?

Lahousen: No, no. Non ho il più piccolo dubbio. Ricordo bene e chiaramente le parole: «Tutte le case e le case dovranno essere incendiate». Fino allora Ribbentrop non aveva parlato che di «liquidazioni» e di «eliminazioni».

Colonnello Amen: La ringrazio, generale.

Nell'aula il silenzio si è fatto [redacted] profondo, [redacted] se si attendesse [redacted] avvenimento preciso: un grido dell'imputato, un'invettiva. Nulla. Göring, che ha seguito attentissimo la deposizione del generale Lahousen e non lo ha perduto [redacted] istante con [redacted] sguardo, [redacted] volta, sposta [redacted] un gesto della mano Rudolf Hess che ha le gambe avvolte in una coperta militare e si china su Ribbentrop: «Quello», gli dice indicando il testimone, «è uno che [redacted] siamo lasciati scappare il 20 luglio».

BOMBE SU ROTTERDAM MENTRE SI TRATTAVA...

La direttiva nr. 6 «per il proseguimento della guerra» veniva firmata e divulgata da Hitler poco più [redacted] un mese dopo l'invasione della Polonia, [redacted] [redacted] ottobre 1939. Il Führer avvertiva i suoi generali che il principale obiettivo era quello di «battere [redacted] maggior parte dell'esercito della Francia e dalla sua alleata e, allo [redacted] tempo, conquistare nella Francia del Nord, in Belgio e in Olanda più terreno che si potrà [redacted] installarvi [redacted] base soddisfacente in previsione della continuazione delle operazioni navali [redacted] aeree successive contro l'Inghilterra».

Nell'offensiva, scatenata poi il [redacted] maggio '40, i generali furono «brutali e senza pietà» sia nell'invasione dei Paesi neutrali [redacted] nell'indiscriminato bombardamento [redacted] di Rotterdam, [redacted] 14 maggio, in cui persero [redacted] vita 814 persone, [redacted] migliaia furono ferite e oltre 78.000 abitanti rimasero senza casa. Su questa feroce incursione [redacted] [redacted] sostituti dell'accusa americana, Frank Wallis, interroga in aula Goering, ch'era comandante [redacted] capo [redacted] Luftwaffe.

Goering — Per concludere al più presto la campagna nei Paesi Bassi avevo proposto [redacted] lanciare una divisione di paracadutisti nelle retrovie del dispositivo olandese. Dovevano impadronirsi soprattutto dei tre grandi ponti [redacted] Moerdijk, Dordrecht e Rotterdam. Ora, mentre l'operazione [redacted] avviò facilmente a Moerdijke e Dordrecht, i reparti lanciati su Rotterdam si trovarono rapidamente tagliati fuori, [redacted] una situazione quasi disperata: le forze olandesi [redacted] accerchiandoli a loro rischiavano di [redacted] sterminati.

Sull'attacco [redacted] a Rotterdam l'avvocato Otto Stahmer, difensore di Goering, [redacted] a testimoniare il feldmaresciallo Albert Kesselring, comandante di una delle due flotte aeree della Luftwaffe.

Kesselring — I paracadutisti erano agli ordini del generale Kurt Student e [redacted] lui a chiedermi di intervenire in [redacted] dei suoi uomini [redacted] cerchiati. Sembra tuttavia che fra il momento [redacted] cui fu richiesto il bombardamento e quello [redacted] cui i nostri aerei apparvero sulla città, i paracadutisti fossero riusciti a liberarsi e, pertanto, la nostra azione diventava inutile. [redacted] questo corrisponde al vero, posso solo dichiarare che [redacted] profondamente e sinceramente addolorato. Ma — e tengo a precisarlo — si tratta di uno di quei deprecati casi che fanno parte degli imponderabili della guerra e che avvengono in tutti gli eserciti e più [redacted] te di quanto [redacted] possa supporre.

Stahmer — Quali furono le conseguenze militari dell'incursione?

Kesselring — L'immediata capitolazione olandese.

E' poi sir David Maxwell-Fyfe, accusatore britannico, a interrogare Kesselring.

Maxwell-Fyfe — [redacted] quale ora cominciò il bombardamento?

Kesselring — [redacted] ricordo bene, all'inizio del pomeriggio del 14 maggio 1940, attorno alle 14.

Maxwell-Fyfe — Sapeva [redacted] in quel momento (e dalle [redacted] del mattino) gli olandesi [redacted] stavano [redacted] [redacted]

Kesselring — No.

Maxwell-Fyfe — Sapeva che a mezzogiorno e un quarto un parlamentare olandese aveva preso contatto con Student?

Kesselring — Lo apprendo [redacted].

Maxwell-Fyfe — Lei non fu informato?

Kesselring — [redacted].

Maxwell-Fyfe — In quel momento mancavano ancora 35 minuti, un'ora insomma, all'inizio [redacted] bombardamento. Mi sembra...

Kesselring — Sarebbe spettato al generale Student annullare l'ordine di attacco. Lo fece? Non lo so. In ogni caso [redacted] non sono stato avvertito.

Maxwell-Fyfe — Se si voleva annullare l'attacco si poteva dare facilmente e [redacted] pidamente l'ordine via radio?

Kesselring — Certo, almeno secondo me.

Maxwell-Fyfe — Quando è in corso una trattativa, quando si discute [redacted] [redacted] attorno a un tavolo, un soldato degno di questo [redacted] blocca temporaneamente tutte le operazioni, mi pare.

Kesselring — Sì.

Maxwell-Fyfe — Insomma: c'era [redacted] possibilità di annullare l'attacco e [redacted] si doveva fare perché era in [redacted] [redacted] trattativa [redacted] gli olandesi. Invece, il bombardamento avvenne. Sono convinto che a Rotterdam fu compiuto un [redacted] [redacted] terrorismo aereo.

Ma la versione di Goering [redacted] differente; la fornisce lui stesso, alla sbarra [redacted] testimoni, su invito di Stahmer.

Goering — Avevo dato ordine [redacted] mandare su Rotterdam un [redacted] [redacted] tre squadriglie di 25-30 bombardieri ciascuna. Quando la prima arrivò sulla città le trattative [redacted] [redacted] erano [redacted] cominciate ma i loro sviluppi apparivano quanto [redacted] incerti. Le unità dei paracadutisti lanciarono [redacted] [redacted] cinque razzi rossi, che indicavano come non fosse necessario bombardare. Sfortunatamente i piloti non li videro e sganciarono [redacted] quartieri che gli [redacted] stati indicati. Non c'era contatto radio tra Student e gli aerei: i messaggi dei paracadutisti per la Luftwaffe passavano dal mio Quartier Generale che li ritrasmetteva. Se i piloti avessero visto i razzi non sarebbe accaduto nulla.

In Olanda, a Rotterdam, [redacted] mila case sono distrutte il 14 maggio 1940 da un terribile attacco aereo scatenato dall'aviazione germanica. I morti furono 814

I MILLE SEGRETI DEL PROCESSO PIU' CELEBRE DELLA STORIA

L'ORDINE DI HITLER AI GENERALI «NESSUNA PIETA'» COSI' LA POLONIA FU INVASA

Ribbentrop giunge a Mosca accolto da un alto funzionario sovietico; a profilo il patto tra Mosca e Berlino. A sinistra: l'aereo che portò Ribbentrop nell'Urss

Il 26 novembre '45, quinta giornata del processo di Norimberga, il sostituto dell'accusa americana Sidney S. Aldermann presentò al tribunale il testo integrale del discorso (ritrovato nei dossiers dell'OKW a Flensburg) che Hitler aveva tenuto ai suoi generali all'Obersalzberg il martedì 22 agosto per annunciare l'accordo con l'Urss che gli avrebbe dato mano libera in Occidente.

Hitler disse che «probabilmente nessun avrà l'autorità che io possiedo» e quindi, questo il momento per agire contro la Polonia e risolvere, una volta per tutte, la questione di Danzica e la Germania voleva che l'antico porto anseatico, creato «città libera» dal Trattato di Versailles, tornasse alla grande patria tedesca e che il Reich potesse costruire un'autostrada e una ferrovia a doppio binario attraverso il «Corridoio» polacco per collegare la Germania con Danzica e la Prussia orientale.

«Per noi — spiegò Hitler — è facile prendere la decisione. Non abbiamo nulla da perdere; solo da guadagnare». Aggiunse che la Gran Bretagna era uscita duramente provata dalla guerra e che anche le posizioni della Francia si erano indebolite: piesso elementi favorevoli non più tra due o tre anni. E io non posso sapere quanto tempo mi resta da vivere: perciò meglio la guerra adesso che sono ancora giovane».

Il Fuhrer disse che le probabilità di un intervento anglo-francese a della Polonia erano minime: «Gli uomini di Monaco li ho visti, non rischieranno. Non va a farsi uccidere per un altro. Quelli militari avrebbero potuto prendere Londra e Parigi? «Un attacco alla Linea Sigfrido — rispondo il Fuhrer — è improbabile. Una marcia verso il Nord, attraverso il Belgio e l'Olanda, non condurrebbe a una rapida vittoria e sarebbe di aiuto alla Polonia».

E qui Hitler svelò la sua carta. Ribbentrop, in quel momento, era a Mosca per firmare un patto di non aggressione con l'Urss: «Così, ora, la Polonia si trova nella posizione che me desiderata l'Oriente, in di un blocco economico, ci fornirà beatame, cuoio, zinco». Il Fuhrer concluse, quindi, che per quanto riguardava il «casus belli» sarebbe a «una buona giustificazione per iniziare la guerra. Non importa che sia plausibile. Al vincitore sarà chiesto, dopo, detto la verità o no».

Infine oni i generali: «Nessuna pietà, brutali. La Cosi, 4,45 venerdì 1° set- 39, cinquantadue divisioni invasero la Polonia aerei agli ordini di selring a e Loehr a Sud, travolgendo trentatrè divisioni polacche di fanteria e 15 brigate di cavalleria che disponevano della copertura di migliaio di aerei.

La missione di Ribbentrop a Mosca vigilia guerra nascondeva firma di un «protocollo segreto addizionale» le due potenze che soltanto a Norimberga viene rivelato o che costituisce ancora oggi un politico di eccezione: «In occasione della firma patto di non aggressione fra la Germania e l'Unione Sovietica — diceva il protocollo — i plenipotenziari discussero in conversazioni il problema delimitazione rispettive sfere influenze nell'Europa Orientale, convenendo:

a) nel caso di mutamenti territoriali e politici dei territori appartenenti agli Stati baltici (Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania) la frontiera settentrionale della Lituania rappresenterà la linea divisoria delle rispettive sfere di influenza della Germania e dell'Urss;

b) nel caso di territoriali e politici nei territori appartenenti allo Stato polacco, le sfere di influenza della Germania e dell'Urss saranno approssimativamente delimitate dalla linea dei fiumi Narev, Vistola e San.

Soltanto base ai futuri sviluppi politici possibile decidere definitivamente se gli interessi due parti rendono desiderabile mantenimento uno Stato polacco indipendente; in tal caso si vedrà come debbono essere le frontiere di tale . In modo i due governi risolveranno le questioni mediante un'intesa amichevole. Il presente protocollo sarà tenuto assolutamente segreto da entrambe le parti».

Con codicillo l'Urss rischia essere d'uno crimini attribuiti agli imputati, la guerra proditoria contro la . Ora il documento è nelle dell'avvocato Alfred Seidl, difensore di Hess, giornalista che segue il processo e che è in rapporti col Dipartimento di Stato americano gli ha consegnato la fotocopia dell'accordo segreto. Seidl a Ribbentrop e l'ex ministro.

Presidente — Questo documento non l'abbiamo mai visto prima. Lei ne ha fatto una copia per l'accusa? E l'accusa si oppone alla sua lettura?

Rudenko (procuratore sovietico) — Ignoro l'esistenza di questo documento e mi oppongo alla lettura. Non so a quali accordi segreti la difesa voglia fare riferimento.

Seidl — E allora sono obbligato a citare come il signor Molotov, ministro sovietico degli Affari Esteri.

Presidente — Per cominciare, avvocato, bisogna che lei faccia tradurre il documento. Noi non sappiamo che cosa contiene.

Seidl — Nel testo si trova...

Presidente (interrompendo) — No, avvocato, il tribunale non è disposto a sentire da lei ciò che il . I giudici vogliono la possibilità di esaminarlo, sia in russo in inglese. Quando questo avverrà sarà in grado di pronunciarsi.

Una settimana dopo l'avvocato Seidl chiama Ribbentrop alla sbarra dei testimoni.

Seidl: Il preambolo dell'accordo segreto dell'agosto '39 fra Germania e dice all'incirca così: «Data la tensione attuale nelle relazioni tedesco-polacche, e che in di conflitto...».

Ribbentrop: Non ricordo le parole o sostanza è questa.

Presidente (all'avvocato): Quale documento lei ha intenzione leggerci ora?

Rudenko: Desidero attirare l'attenzione della Corte sul fatto che siamo qui per discutere i problemi inviti alla politica delle potenze alleate ma per esaminare le accuse che pesano criminali di guerra tedeschi. La difesa si di distrarci dallo scopo. Perciò ritengo che gli avvocati dovrebbero autorizzare avanzare quesiti estranei al nostro compito.

Presidente: Avvocato Seidl, può porre le mandi.

Seidl (a Ribbentrop): Ci parli della questione polacca.

Ribbentrop: Com'è noto, la parte orientale della Polonia fu occupata dalle forze sovietiche, quella occidentale dalla Wehrmacht. Il signor Stalin non può rimproverare Germania di aver condotto una guerra di aggressione alla Polonia: se vi fu aggressione essa è imputabile alle due parti.

Seidl: Quale opinione va Hitler la forza militare dell'Unione Sovietica?

Ribbentrop: In quel periodo in cui era allarmato per i preparativi militari dell'Urss contro la Germania, Hitler mi disse: «Noi non sappiamo, naturalmente, che cosa si nasconda dietro quella porta e un giorno lo verremo sapere saremo obbligati a sfondarla».

Seidl: La linea di demarcazione prevista dall'accordo segreto fu descritta soltanto oppure tracciata una carta geografica aggiunta al Protocollo?

Ribbentrop: Fu disegnata una carta e precisativamente lungo i fiumi Ryzia, Bug, Narev e San. Era la linea che sarebbe stata adottata in caso guerra contro Polonia.

Seidl: In fase di questo accordo la maggior parte della Polonia finiva sotto il dominio dell'Unione Sovietica?

Ribbentrop: Non più precise. Tuttavia l'accordo specificava che i territori situati Est di quei quattro fiumi sarebbero stati occupati immediatamente dall'Urss.

La Corte, pur consentendo l'interrogatorio Ribbentrop su questo argomento, nega l'acquisizione agli atti del codicillo segreto polacco si tratta — dice il tribunale — di «un testo in copia del quale l'avvocato Alfred Seidl rifiuta di indicare la provenienza» (ma anche se non è accolto le carte di Norimberga l'accordo segreto sulla spartizione della Polonia diverrà un fatto storico e oggi acquisito a tutte le analisi politico-militari della seconda guerra mondiale).

ordine personale di Hitler la direttiva, per l'attacco proditorio all'Urss, il convenzionale di «Barbarossa», quasi tutti Est di quei quattro fiumi sarebbero stati occupati immediatamente dall'Urss.

Per la Luftwaffe si tratterà di liberare il maggior numero di aerei possibile per la campagna in Oriente in appoggio all'Esercito in modo che si possa fare assegnamento su un rapido decorso delle operazioni terrestri e in modo da ridurre al minimo i danni provocati nella Germania orientale da attacchi nemici. Questo spostamento del baricentro ad Oriente trova un limite nella necessità di proteggere da attacchi aerei le zone di operazioni e le industriali da noi controllate, e nell'opportunità di proseguire gli attacchi l'Inghilterra e in specie fonti di approvvigionamento.

Il delle operazioni della Marina da guerra rimane spostato verso la Gran Bretagna anche durante la campagna ad oriente.

l'effettuazione dello schieramento contro l'Unione Sovietica otto settimane prima del progettato inizio delle operazioni. Quei preparativi, per i quali occorra maggior tempo, vanno affrontati immediatamente — qualora ciò già avvenuto — e condotti il 15 maggio 1941. Occorre soprattutto evitare che trapelino le nostre intenzioni.

La massa dell'esercito russo deve venir annientata mediante audaci avanzate in profondità di cunei corazzati. Bisogna inoltre impedire la ritirata dei reparti ancora validi negli sterminati spazi russi. Per mezzo di veloce inseguimento bisognerà poi raggiungere una linea dalla quale l'arma aerea russa non sia più in grado di attaccare il territorio tedesco.

L'obiettivo finale la conquista della linea Volga-Arcangelo proteggerci dalla Russia asiatica. In caso di necessità, l'ultima regione industriale russa, quella degli Urali, sarà eliminata dalla Luftwaffe. In seguito a queste operazioni la flotta Baltico perderà non presto i suoi punti di appoggio e verrà fuori combattimento. Con energiche incursioni occorre impedire già all'inizio dell'operazione che l'aviazione sovietica possa intervenire efficacia.

Probabili alleati e rispettivi compiti.

1) Si può contare sull'intervento attivo nella campagna contro la Russia della Romania e della Finlandia alle estreme dello schieramento. In quale misura le forze di questi due Paesi sottostreranno alle decisioni comandanti tedeschi, stabilito a tempo debito dal Comando Supremo Wehrmacht.

2) Il compito della Romania consisterà nell'agganciare le forze nemiche contrapposte in collaborazione col gruppo operativo tedesco al quale le forze saranno aggregate, e nello svolgere compiti di carattere generale nelle retrovie .

La Finlandia coprirà l'avanzata del gruppo operativo tedesco a Nord, che muoverà dalla Norvegia, ed opererà genericamente con truppe tedesche. Spetterà alla Finlandia rendere inutilizzabile la base di Hanko.

4) Si può contare possibilità che, al operazioni, a disposizione del gruppo operativo tedesco Nord, per la sua avanzata, ferrovie e strade svedesi.

F.to: Adolf Hitler

La direttiva numero 21, riletta oggi, rivela che se alcune previsioni del Fuhrer risultarono esatte (al momento dell'attacco la divisione alpina del generale Dietl, che era a Narvick, fu trasportata in pieno assetto di guerra attraverso la neutrale Svezia), altre preoccupazioni erano infondate: ad esempio al l'ipotizzata controffensiva aerea russa Germania orientale, né la flotta sovietica del Baltico costituì un pericolo per la Wehrmacht.

Sopra: la delegazione e la sistemazione nei nuovi confini all'Est. A sinistra: Ribbentrop firma il patto con i e sue spalle, Molotov e

MEDICI, AVVOCATI, INGEGNERI: BLITZ DELLA FINANZA A TORINO

Contro l'evasione fiscale perquisizioni e comunicazioni giudiziarie a carico di professionisti

TORINO — A partire dalle 8,30 di questa mattina circa un migliaio di agenti della Guardia di Finanza, giunti anche dalla [illegible] e dalla Liguria, hanno perquisito uffici ed abitazioni di almeno 180 professionisti — avvocati, ingegneri, medici, commercialisti, geometri o ragionieri — scelti dai magistrati della Procura della Repubblica di Torino per il secondo atto della loro lotta all'evasione fiscale. Già il 31 maggio scorso i magistrati inviarono 306 comunicazioni giudiziarie a commercianti ed artigiani accusati di aver presentato una dichiarazione dei redditi infondata o palesemente inaccettabile relativa al 1983.

Il secondo blitz antievasione fiscale preparato negli uffici della Procura della Repubblica era atteso ormai da mesi. Lo stesso Procuratore aggiunto Francesco Maraschi aveva dichiarato subito dopo la prima operazione della Finanza: «Ci saranno nuovi capitoli e riguarderanno altre categorie di lavoratori autonomi. Salvo [illegible] intendo colpire soltanto artigiani e commercianti».

Secondo le prime notizie raccolte gli uomini della Finanza questa mattina sono entrati negli studi, e subito dopo nelle case, di 30 avvocati, 30 ingegneri e architetti, 30 geometri, 30 ragionieri, 30 medici specialisti (oculisti, dentisti, ecc.) e commercialisti. Nei mesi [illegible] i magistrati hanno esaminato non solo i tabulati delle dichiarazioni dei [illegible] relativi al 1983, ma anche molti altri documenti che li riguardavano: i registri immobiliari, Iva e Inps e i dati del Pubblico Registro Automobilistico relativi al possesso di auto.

● SERVIZIO A PAGINA 7

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 257

BORSE

[illegible] INFORMAZIONI - TORINO, VIA [illegible] 33 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 9 Ottobre [illegible]

DOLLARO 1784,25

MILANO — Il dollaro, come informa Radiocor, è stato fissato oggi a 1784,25 lire contro le 1785,25 di ieri.

LONDRA — L'oro recupera all'apertura europea il terreno perso a New York e viene indicato a 328,10-328,60 dollari, in linea con la chiusura di ieri di 328-328,50 e in ripresa dai 324,40-325,30 della chiusura di New York.

Ha successo la mediazione di Arafat: sgomberano la «Achille Lauro»

TUTTI SALVI I PIRATI SE NE VANNO

L'annuncio non è ancora ufficiale - La trattativa, cominciata alle 10, si sarebbe conclusa alle 14 - La nave sta entrando in porto

PORTO [illegible] (EGITTO) — I terroristi che hanno sequestrato la «Achille Lauro» avrebbero deciso di [illegible] donare la [illegible]. Lo rivela [illegible] fonte che [illegible] intercettato una comunicazione [illegible] in questo [illegible].

La fonte, che ha [illegible] l'anonimato, ha [illegible] che [illegible] sia un accordo, [illegible] per la [illegible] la nave. Forse è finita».

[illegible] i terroristi [illegible] [illegible] un esponente dell'Olp, [illegible] nome di [illegible] Abi-Khaled, si è messo in contatto [illegible] dio con loro. L'anonima fonte l'avrebbe [illegible] rivolgersi ai palestinesi [illegible] dirottato l'Achille Lauro [illegible] questi termini: «Vi raggiungerà qualcuno [illegible] voi conoscete, [illegible] che conosce voi. [illegible] qualche segno di identificazione e voi potrete [illegible] lui».

Tale [illegible] dovrebbe raggiungere la nave [illegible] a bordo di una piccola imbarcazione, [illegible] fonte [illegible] è stata in grado di precisare quanto tempo ci vorrà [illegible] compiere l'operazione.

La notizia è stata [illegible] da una [illegible] consolare [illegible] Porto [illegible] la quale i [illegible] sero deciso di arrendersi.

Secondo la [illegible] fonte la [illegible] già [illegible] in acque territoriali egiziane e [illegible] dirigendo verso Porto Said. Anche un portavoce della capitaneria di porto ha confermato la notizia.

(Agenzia Ansa)

Questa mattina, la novità: i dirottatori hanno ottenuto che ambasciatori di Italia, Usa, Gran Bretagna e Germania federale si rechino al primo incontro con loro. L'ambasciatore al Cairo, Giovanni Migliuolo, è partito per Port Said. L'incontro avverrà forse a bordo della nave via radio, da una stazione di [illegible] egiziana. Non è una trattativa ma è qualcosa che si avvicina al dialogo.

Arafat, e diversi altri gruppi palestinesi e governi arabi condannano quest'impresa e qualcuno tra essi anche che una soluzione è vicina, forse anche entro stasera. Ahmed Abdurahmane, uno dei titolati portavoce dell'Olp: «Il ritorno della nave in acque egiziane apre uno spiraglio per la liberazione dei passeggeri — ha detto — penso che la vicenda potrebbe concludersi stasera».

Quanto alla prima richiesta dei sequestratori — è certato che fan parte dell'Flp — quella del rilascio, da parte di Israele, di 50 prigionieri palestinesi, [illegible] se [illegible] niente. L'ultima notizia, al proposito, è venuta dal governo di Tel Aviv: «Siamo disposti a offrire collaborazione, [illegible] con i terroristi [illegible] trattiamo». Non si sa quindi su quali [illegible] si svolgerà l'incontro tra dirottatori e diplomatici.

E se il [illegible] si spegnesse già sul nascere? Il governo italiano ufficialmente nega che al ministero della Difesa si stia approntando un'azione di forza, ma è evidente che qualche ipotesi davano pur averla fatta. Elicotteri in appoggio e soccorso sono già nella base inglese di Cipro. Almeno tre DC-9 italiani sono atterrati ieri nell'isola, presumibilmente per trasportare uomini e materiali di servizi logistici. Si sa poi che ufficiali paracadutisti della «Folgore», ieri, hanno lasciato le famiglie per tornare d'urgenza alla base. Infine, stanno facendo rotta per il Mediterraneo orientale le fregate *Orsa* e *Perseo* e l'incrociatore *Vittorio Veneto*.

Sulla Lauro, grazie alla calma conservata dall'equipaggio e dal comandante De Rosa, sembrano esserci problemi per i passeggeri, preoccupazioni a parte. Il comandante [illegible] lanciato nella [illegible] messaggio radio, captato [illegible] d'ascolto in Libano: tradendo un certo nervosismo, [illegible] verbo in inglese: «*Ho un messaggio: per favore, per favore, non cercate di far nulla per la mia nave... a bordo va tutto bene*».

Ancora a proposito di Israele: si è appreso questa mattina che nei mesi [illegible] i servizi segreti ebraici avevano avvisato i paesi amici (e anche l'Italia) che terroristi si stavano addestrando in vista del sequestro di una nave. «*Abbiamo lanciato questo avvertimento* — ha detto una fonte militare israeliana di [illegible] rango negli Usa — *in base ad alcuni segnali e non [illegible] certezza che essi si apprestavano effettivamente a compierlo*».

Il presidente [illegible] Assad, che si trova a Praga in visita ufficiale, ha [illegible] ieri che «*cercherà di aiutare*» a risolvere il problema posto dal dirottamento dell'unità. Assad torna [illegible] a Damasco, [illegible] già [illegible] portavoce del suo governo ha detto ieri che «*la [illegible] fa con il dirottamento di navi, di aerei [illegible] il rapimento di innocenti, ma il confronto diretto con il nemico*».

Stessa posizione [illegible] condanna e di disponibilità alla mediazione è stata confermata ieri da tutti gli esponenti palestinesi dell'Olp e soprattutto da Arafat. In una intervista telefonica al «Jordan Times». Inviati dell'Olp hanno

● [illegible] 2,

[illegible] americani [illegible] [illegible] rimpatrio. Sopra: la [illegible] Lauro» [illegible] partenza da Napoli

LA SUA CONDANNA DEL PAPA

[illegible] DEL VATICANO — Dure parole di condanna del Papa per il sequestro della nave «Achille Lauro», ed appello agli [illegible] «sconsiderata vicenda» a porre fine [illegible] loro gesto: rivolgendosi [illegible] oltre sei mila fedeli convenuti in Piazza [illegible] Pietro per l'udienza generale, [illegible] Paolo II ha detto:

«Seguo [illegible] vira apprendendo [illegible] nave [illegible] nave "Achille Lauro" [illegible] l'altro ieri al largo delle [illegible] di Alessandria d'Egitto. Non posso non esprimere la più ferma, accorata riprovazione, per questo grave gesto di violenza [illegible] contro persone innocenti ed inermi».

«È un fatto — ha aggiunto il Papa — che suscita sgomento e condanna in tutti gli [illegible] retto sentire: non è col ricorso alla violenza che si può trovare una giusta soluzione ai problemi. La violenza [illegible] genera solo violenza».

«Sono vicino col cuore e con la preghiera a tutti coloro che [illegible] coinvolti in questo doloroso avvenimento — ha assicurato Giovanni Paolo II —. Il mio pensiero va all'equipaggio, a tutti i lavoratori marittimi che operano nella nave, e a ciascuno dei numerosi passeggeri trattenuti in ostaggio. Desidero assicurare le loro famiglie in ansia che trepido e prego con loro».

«Preghiamo — ha concluso Giovanni Paolo II — perché il Signore muova i responsabili a desistere dal loro propositi. Il rispetto [illegible] persona umana è un dovere [illegible] e rappresenta la vera via [illegible] porta alla pace. Vorrei che gli autori di questa sconsiderata vicenda lo comprendessero [illegible] ponendo fine [illegible] gesto».

In precedenza il Papa [illegible] va espresso rinnovati auspici di riconciliazione per il Sudafrica.

«Si celebra oggi in Sudafrica — aveva detto — una giornata di preghiera per la [illegible] e riconciliazione in quella [illegible] zione così provata [illegible] tensioni [illegible] e sociali. Vi [illegible] ad unire anche [illegible] preghiera affinché si [illegible] pre[illegible] [illegible] sulla giustizia e sull'amore reciproco, mediante una ricerca sincera di soluzioni giuste ai problemi che tanto travagliano quel [illegible].

L'ANGOSCIOSA ATTESA DI NOTIZIE

SALITI A GENOVA I PIRATI? NO, MA IL SOSPETTO C'E'

GENOVA — Si imbarcati nel porto di Genova i pirati della *Achille Lauro*? Il commissario di pubblica sicurezza del porto, colonnello Antonio Passero, lo esclude. Ma il sospetto rimane e, anzi, l'ipotesi assumendo nelle ultime ore carta concretezza.

In prefettura si spasmodicamente i vertici, presenti anche il commissario del governo, il questore e il comandante carabinieri.

La Digos, intanto, verificando l'elenco dei passeggeri e il loro itinerario dal punto di partenza fino all'imbarco. Viene detto, confidenzialmente, che accertare dove esattamente i pirati sono salita sulla nave costituirebbe un primo importante passo in queste indagini che si annunciano difficili e potrebbero portare a conclusioni clamorose. Si fa notare in porto che i passeggeri — chiunque, cioè, debba imbarcarsi su qualunque nave e per qualunque destinazione straniera — subiscono un doppio controllo: alla polizia marittima e alla dogana. Ed in genere (e specialmente per i crocieristi) ci si limita a una verifica delle liste presentate dalla compagnia armatoriale. Vietato, un'azione terroristica in mare, non poteva essere prevedibile. L'inquietante domanda è questa: qualcuno è stato colto di sorpresa?

Meno il poi l'esame dei bagagli, che viene compiuto a *scandaglio*, scegliendo colli a caso.

«Se dovessimo controllare ogni bagaglio, alla partenza di una crociera con settecento passeggeri, con'era lo sfinimento della Achille Lauro *quando è salpata il 3 ottobre scorso, il mare sarebbe stato bloccato non per ore, ma per giorni»*, dicono alla dogana.

Fino al 28 settembre, quando il Papa è venuto a Genova, i controlli erano rigorosi. Poi si è allentato, tutto è tornato in una normalità — è insinuato — *«un po' pigra»*. Le varie calate, i moli e le banchine hanno ripreso il loro aspetto; quando arriva la gente si presenta sottobordo, dà una rapida occhiata ed è subito richiamata per un altro servizio. Manca il personale.

Lo denuncia continuamente il sindacato di polizia Siulp, e proprio per questo motivo nel mese di scorso i rappresentanti dei poliziotti avevano interessato il ministero dell'interno, il procuratore capo della Repubblica, i partiti politici, segnalando che Genova rappresentava una porta aperta per il terrorismo e che bisognava ritornare all'organico di trecento e più poliziotti, e non si cento che, con tutto il loro impegno, non riuscivano a disimpegnare il servizio. Purtroppo, la segnalazione del Siulp è rimasta lettera morta.

I sindacati fanno ancora notare che all'aeroporto sono rimasti i soliti diciotto agenti a controllare ventiquattr'ore ventiquattro il traffico passeggeri. Pure, anche recentemente, non sono mancati i segnali di allarme.

Per tutti, il 28 giugno scorso un commando fece esplodere ordigni esplosivi davanti alla sede della compagnia marittima israeliana Zim Lines, in piazza della Nunziata, proprio accanto agli uffici genovesi della società *Lauro*.

I tecnici affermarono che si trattò di un lavoro da professionisti, e certamente *«di gente venuta lontano e che ha colpito sicuro dell'impunità»*.

Le indagini genovesi hanno due precisi punti di riferimento.

Il primo riguarda quattro c'è chi parla di sei) individui dal comportamento anomalo, rispetto agli altri crocieristi, saliti a bordo della *Achille Lauro* alla partenza. Avevano una cabina sul ponte vestibolo. Tutti sui vent'anni, con passaporti latino-americani. Addirittura, avrebbero operato una sostituzione. I quattro, di colorito olivastro, avrebbero avuto un originale passaporto dizione: *palestinese*, ma la polizia non lo conferma.

Sullo gruppo di turisti, anomali rispetto agli altri partecipanti alla crociera, c'è qualche elemento. Da quanto ha riferito il fotografo di bordo, aveva scattato molte foto, due dei quattro si presentarono durante la prima parte del viaggio al fotografo, comprando tutte le immagini nelle quali risultava qualcuno di loro.

Soltanto coincidenze? La conferma a queste presenze a bordo è rimbalzata a Genova anche da Tunisi.

Il secondo sospetto: qualche giorno prima della partenza della *Lauro* è un palestinese, Calaf Mohamad Zainab, di 21 anni, (ora in carcere a Marassi) che in due passaporti, uno del Marocco e l'altro dell'Iraq.

Il giovane proveniva dalla Tunisia ed era sbarcato a Genova il 28 settembre dalla motonave *Habib*. Avrebbe avuto tutto il tempo di salire sulla motonave italiana, per creare una prima *testa di ponte* per i terroristi, — altra ipotesi che cerca inutilmente — per entrare in contatto con il gruppo dei giovani sospetti.

Zainab è venuto a Genova?

La sua risposta: *«Dovevo curarmi dei postumi di una ferita alla testa riportata in Libano»*.

Circa le indagini sul giovane, che risulterebbe essere cittadino di Damasco, viene mantenuto il riserbo.

Alla sede della società *Lauro*, in piazza della Nunziata, e al suo scalo portuale, la richiesta di è frenetica.

«Purtroppo sappiamo solo quello che viene comunicato dai mezzi di informazione», dice il responsabile genovese della società, Gaetano Caffiero, poco prima di partire per l'Egitto.

Un altro funzionario della *Lauro*, il comandante Guelfi, è da due giorni attaccato al telefono: le sedici persone che lavorano nella sede genovese della *Lauro* non hanno ancora chiuso occhio. Devono far fronte anche alle richieste di gente che ha programmato e prenotato per i prossimi mesi crociere sulla *Achille Lauro* e vuole sapere se questi viaggi sono cancellati.

«La — è ancora il comandante — *sarebbe* dovuta rientrare lunedì *prossimo, 14 ottobre, per ripartire subito per un'altra crociera con identico programma. Sarebbe stato il penultimo viaggio con questo itinerario»*.

L'angoscia è il sentimento ancora dominante nelle famiglie dei genovesi e dei liguri che aspettano notizie di loro cari: preso in ostaggio a bordo della motonave, chi sbarcato al Cairo.

In grande apprensione è Lagomarsino, 79 anni, mamma di Mario Topon, marconista a bordo della *Achille Lauro*, 30 anni. Viene confermato che è stato proprio Topon a trasmettere l'S.O.S. mentre i terroristi stavano impadronendosi della nave poche miglia al largo di Porto Said. La signora (la insieme con il marito, Riccardo, di 32 anni.

«Mio figlio — racconta — *naviga da vita. Questo doveva essere il ultimo viaggio prima di prendersi una pausa: deve infatti cambiare casa ed era sua intenzione fermarsi per un certo periodo a terra. Spero che non gli succeda niente, che possa tornare a casa presto e dimenticare questa brutta avventura»*.

Sta attaccata al telefono, lo guarda rabbia. Il telefono tace.

C'è anche chi ha avuto fortuna, ma prima della partenza della *Lauro* Lina Pastorino, 46 anni, residente a Pinarella Ligure, dipendente della flotta Lauro, nella qualità di primo avrebbe dovuto imbarcarsi anche lui. Ma, a una caduta nella sua abitazione, si è concluso.

«Non me la sentivo affrontare il viaggio — ha raccontato — *e ho chiesto di essere sostituito. Ero già a Genova pronto all'imbarco, ma mi hanno convinto di tornare nella mia casa Finale Ligure»*. L'uomo è sposato e padre di un ragazzo, Marco, di 13 anni.

Guido Coppini

Sgomento sui volti dei familiari degli imbarcati sulla «Lauro», riuniti nei locali compagnia

IL CODICE VIOLATO DAI CORSARI DEL 2000

GENOVA — La pirateria sul mare, come azione terroristica, ha due soli precedenti rilievo con motivazioni politiche: il primo episodio avvenne il gennaio quando un gruppo di una settantina di uomini, al di Henrique Galvao, oppositore del regime dittatoriale portoghese di quegli anni, sequestrò il transatlantico Santa Maria di 21 mila tonnellate, con 350 passeggeri a bordo. La nave si trovava nei dei Caraibi; Galvao impose la rotta su Recife, in Brasile, dove il capo del commando al in Durante la disperata difesa dell'equipaggio al momento dell'assalto, vi furono un morto e sette feriti. Anche in quell'episodio, dagli occupanti partì la minaccia di saltare in aria Santa Maria con tutti gli uomini che si trovavano a bordo. Il commando ottenne poi asilo politico a Brasilia. Galvao morì in esilio; pare assassinato dal governo di Lisbona che arrivati fino al nascondiglio «ribelle», un processo.

Il secondo episodio, che desta però poco scalpore, risale al 12 maggio: forse del nuovo governo cambogiano «khmer assalirono il mercantile statunitense «Mayaguez» ad un centinaio di chilometri della penisola indocinese. Mentre i khmer tentavano di portar via l'equipaggio (tre soli marinai rimasero feriti) aerei Usa affondarono tre imbarcazioni danneggiandone altre. Successivamente circa marines sbarcarono su un'isola cambogiana dove incontrarono forte resistenza. Altre forze americane recuperarono la

Manca un precedente giudiziario dell'Achille Lauro; esperti del diritto marittimo stanno già studiando. L'episodio della motonave italiana rientra nel Codice Nazionale della Navigazione, approvato nel 1942, che all'articolo si occupa di pirateria, e più esattamente di «atti di depredazione» e «violenza persone imbarcate». Essa prevista è da dieci a vent'anni: ma, evidentemente, in caso di omicidio le vengono aumentate in conseguenza. Chi dovrà giudicare i corsari del Duemila, se e quando verranno catturati? Spiegano alla capitaneria del porto di Genova: «Se una nave subisce un attacco nelle acque territoriali, tutto viene affidato al Paese che in quelle acque ha giurisdizione. Se la nave è invece in alto mare, conta la sua nazionalità. L'Achille Lauro è quindi "territorio italiano" solo se, al momento della cattura dei pirati si trova in alto mare, in questo caso è competente la giustizia italiana: ma ciò solo in teoria, perché molte le complicazioni che l'azione del commando Bisogna anche vedere catturerà i pirati, ma intende conseguirli alla polizia del cui appartiene o affidarli alle autorità del proprio Paese. Ma un'indicazione di massima esiste: la fornisce quanto è stato fatto in materia di dirottamento di aerei». Tuttavia per i corsari dell'Achille Lauro tutto si complica, quanto la vicenda coinvolge persone addirittura di dieci nazionalità diverse.

Negli ultimi anni la navigazione è diventata pericolosa. Se il commando che ha sequestrato l'Achille Lauro con l'equipaggio e parte dei passeggeri ha solo riferimento quello del dissidente Galvao, molti gli assalti di pirateria e rapina, tanto che tempo nel Mediterraneo e nei mari asiatici, in alcune rarei l'organico prevede la presenza di tiratori scelti. Questo accade particolarmente unità israeliane e sovietiche. Scorte armate a bordo da alcuni Paesi dell'Onu: lo reso una pubblicazione del sorto assicurativo del quale leader i Lloyd's di Londra, in un rapporto che contiene cifre terribili: nella sola Thailandia sono stati segnalati in quattro anni 1376 omicidi, 2383 stupri e 582 rapimenti di donne. Nelle acque indonesiane, nel gennaio del 1984 i pirati abbordarono un mercantile noleggiato dalla Marina militare statunitense e, armi alla mano, rapinarono 20 mila dollari.

Le zone di mare di maggior rischio sono considerate quelle Brasile, della Thailandia, dell'Africa Occidentale e dell'Indonesia. In questi mari le società assicuratrici vanno ormai molto caute nello stipulare i contratti. Gli armatori tutto il da tempo di sono forza antipirati sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Napoli / Centinaia di persone in cerca di speranza

ANNA E ROSARIA, DUE DONNE TRA L'EQUIPAGGIO

La storia di una grande nave che si era chiamata William ed era nata in Olanda

NAPOLI — *Seconda notte di angoscia per centinaia di famiglie di Napoli e dintorni, i cui congiunti, marittimi o crocieristi, sono mani del commando palestinese. Col passare delle ore la tensione cresce. La gente fa la spola fra il vecchio palazzo della Flotta Lauro di via Cristoforo Colombo, il molo dell'Immacolatella, dove ci gli uffici della sezione tecnica della Capitaneria di porto, e la prefettura. Le domande assillano, i ricordi, la paure e le speranze si intrecciano.*

Il comandante Enrico to, responsabile della sede di Napoli Flotta Lauro (la sede centrale è a Roma) ha dichiarato che nonostante tante telefonate e telex dalla nave nessuna risposta. «Silenzio assoluto a bordo. E se ne capisce la ragione. Il comandante che si è impadronito della non può far parlare il comandante Gerardo De Rosa». Il comandante Amato ha detto che quattro funzionari della Flotta, partiti via aerea, giunti ieri sera in Egitto.

La «Achille Lauro», secondo quanto dichiarato Flavio Luca, commissario straordinario della Flotta, ha un'autonomia propulsiva di dieci-dodici giorni e venti per oltre giorni. Tenuto però conto del gran numero di passeri sbarcati fortunatamente ad Alessandria per una gita alla piramidi la scorta dei viveri può essere considerata già che sufficiente per tre mesi.

È appreso che venerdì scorso, quando la nave ha lasciato lo scalo di Napoli, vi erano a bordo 1028 persone, delle quali 748 crociera. I passeggeri imbarcati a Napoli 72, tutti gli altri imbarcati a Genova. Secondo un primo elenco i passeggeri rimasti a bordo sarebbero una ottantina. Sessanta italiani prigionieri dei terroristi, 215 appartengono all'equipaggio, che completamente in mani.

Da qualche parte sono state le critiche circa la presunta mancanza di serri controlli dei passeggeri da parte delle autorità scalo marittimo Napoli. A tal proposito il comandante Amato ha tenuto a precisare che i controlli effettuati a Napoli sono stati, come al solito, di duplice ordine: il primo da parte autorità doganali, il secondo parte dei commissari di bordo.

Questa è soprattutto una tragedia napoletana. Dei 311 uomini che compongono l'equipaggio ne sono di Napoli di Torre del Greco 75, di Castellammare Stabia 34, Procida 5, di Salerno il comandante dell'«Achille Lauro» com'è noto è il capitano Gerardo De Rosa, 51 anni, Giugnano, coniugato, tre figli, per quasi trent'anni alla Flotta Lauro, già comandante della superpetroliera «Coraggio». Il 435 mila tonnellate entrata a far parte della Flotta Lauro nel 1978, quando Achille Lauro poteva essere considerato forse il più grosso della più grossa flotta privata d'Europa.

Due donne tra l'equipaggio: Anna D'Ambrosio, Salerno, secondo commissario di bordo e Rosaria Russo, 24 anni, da Napoli, ufficiale coperta. La madre quest'ultima ha detto giornalisti che la figlia Rosaria i tredici anni affermò di voler fare il capitano di lungo corso. Ha conseguito il diploma l'Istituto nautico col massimo poi, E' imbarcata da tre anni. Forse fu l'unica — aggiunge la sorella Licia — a non farne un dramma quando l'«Achille Lauro» venne sequestrata a Tenerife su richiesta dei creditori Flotta Lauro. Lei a bordo.

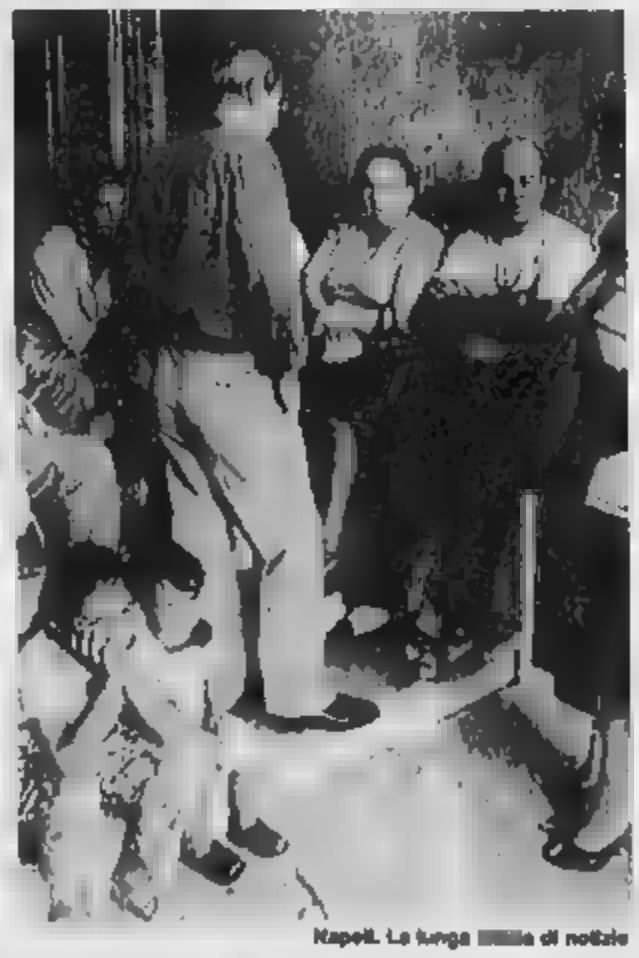
Mario Pentenelli, una delle tante bisecano ormai notti gli uffici Flotta Lauro in attesa notizie, è la moglie, Pasquale Cerlonini, da più di vent'anni cameriere, la madre di Mario, anni 18 (il padre ve l'ha portato sulla nave come passeggero), la cognata di Antonia Cerlonini, pure cameriere, la cugina di Ciro Mastellone, altro membro dell'equipaggio.

I passeggeri, secondo notizie ufficiose, apparterrebbero nazioni: sarebbero americani, 71 svizzeri, 60 francesi, tedeschi, 10 sudafricani, boliviani, 3 israeliani e di altri Paesi.

Erano 13,30 di lunedì scorso quando la nave lanciò il drammatico messaggio sulle onde alla radio costiera svedese situata a Onsala, in prossimità di «Goteborg Radio, qui l'Achille Lauro. Siamo stati dirottati». Il l'aveva ricevuto l'operatore Sven Nylen. Era la voce del comandante Gerardo Rosa. Attraverso la radio costiera svedese era riuscito a far sapere al mondo intero che dirottatori palestinesi avevano fatto irruzione nella cabina di comando mentre l'«Achille Lauro» si trovava al largo di Alessandria di Egitto. Si è appreso inoltre che il telegrafista dell'«Achille Lauro» si era rivolto alla radio costiera svedese perché «per lui era più facile mettersi in comunicazione l'Italia passando attraverso la nostra stazione radio che usufruire di altre emittenti del Mediterraneo» ha dichiarato l'operatore svedese.

L'«Achille Lauro» è primi nove passeggeri dirottata da un commando di terroristi. Lunga duecento metri, larga 24, 336 cabine tutte dotate di servizi privati, otto ponti. Può trasportare fino a 850 passeggeri, più uomini di equipaggio. Partì Genova il marzo scorso per la sua crociera sulla Genova-Napoli-Alessandria-Porto Said-Haifa-Cipro-Pireo-Capri-Genova. Quindicimila persone, in gran parte straniere, hanno viaggiato finora con l'«Achille Lauro», che era al suo diciottesimo viaggio, interrotto drammaticamente lunedì da un commando palestinese. Il comandante Achille Lauro l'acquistò in Olanda nel '65. La nave era scesa in mare per la prima volta una decina di anni addietro. Si chiamava «William Rugg». Venne ribattezzata: «Achille Lauro». Stazza 21.000 tonnellate. Nel '67, dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti nei cantieri di Genova, il «comandante» decise di destinarla a nave di crociera. In seguito alla crisi dell'«impero» del vecchio «comandante», transatlantico venne sequestrato nel porto di Tenerife dove rimase per due anni. Ancora costa forzata obbligatoria mesi prima a Las Palmas e poi a Genova. E finalmente, dopo giorni di assenza, l'«Achille Lauro» entrò nel porto di Napoli nel luglio dello scorso anno, tra le acclamazioni migliaia napoletani.

Mario Cicalya



Napoli. La lunga fila di notizie

ULTIMA ORA: TUTTI SALVI, I PIRATI SE NE VANNO

(Segue dalla 1ª pagina)

detto di essersi messi in contatto ieri sera con i sequestratori della motonave. Secondo questi, i terroristi a bordo della Lauro sono «uomini molto disperati», probabilmente provenienti dai campi di Sabra e Chatilla, che furono teatro di stragi orrende. Sulla loro identità, poco si sa, ma quasi certamente si erano imbarcati a Genova con documenti falsi (argentini, norvegesi, degli).

Lo stesso Abdurahmane, che parlava di fine imminente della vicenda, ha affermato stamane che il ritorno della nave italiana in acque egiziane «è il risultato diretta dall'Olp e voce del presidente Yasser Arafat». Da ieri, ha confermato, gli emissari di Arafat tentavano di mettersi in contatto con i dirottatori. Il leader dell'Olp aveva inviato in Egitto il suo consigliere politico, Ifani Hassan, e il leader del Fronte per la della Palestina (Flp) Abul Abbas. «Siamo molto dispiaciuti che questa sia stata condotta contro l'Italia, un paese che ci è amico» ha affermato Ahmed Abdurahmane.

Il portavoce non ha fornito precisazioni sull'identità del commando sedicente palestinese impadronitosi della nave: «Il nostro obiettivo ora è di salvare i passeggeri. In secondo tempo, avviene alla autorità italiane, cercheremo di fare luce in tutta la storia» ha detto.

Un certo credito viene, per contro, dal Libano, alla possibilità la *Lauro* sia stata sequestrata proprio dall'ala «Fronte per la liberazione della palestina» (Flp) che si ritiene fedele ad Arafat.

La rassegna quotidiana «The Middle East Reporter» stamane che l'ala «Flp» ha sede a Damasco è diretta da Talaat Yacoub, gli altri gruppi palestinesi filo-siriani, hanno condannato duramente il questo italiana. Abbas, invece, personalmente non l'avrebbe fatto, nonostante la posizione assunta da Arafat.

Si è appreso frattanto che tutti i 666 passeggeri che secondo i dati in possesso «Flotta Lauro» sbarcati nave prima del sequestro no oggi in Italia con aerei messi a disposizione dell'Alitalia. condo una valutazione fatta dalla compagnia bandiera questa mattina, i passeggeri che saliranno sul «Boeing 747», volo AZ 8431, e sull'«Airbus», volo AZ 8428, saranno da un minimo di 500 a un massimo infatti rimarranno ancora in Egitto i passeggeri che hanno lasciato sull'«Achille Lauro» qualche famigliare e gruppi di stranieri che preferiscono tornare in patria usando mezzi. L'arrivo del primo aereo intercontinentale di Fiumicino è previsto intorno alle 16, mentre il secondo aereo dovrebbe giungere prima delle 18.

uccise abbrivi Usa!»

GERUSALEMME — Il governo israeliano, attraverso non meglio specificati «canali» che non sono comunque i contatti radio con la *Lauro*, ha ricevuto la notizia che un'anziana coppia ebrea, nazionalità americana, è stata uccisa dai terroristi. hanno rivelato stamane fonti dello governo, che intendono mantenere l'anonimato, senza aggiungere particolari. Ieri si diffusa la che due passeggeri fossero morti, ma poi il capo della garantito che si trovavano tutti in buona salute.

ALTALENA DI SPERANZE E PAURA

C'è tensione nel governo
CONTRO ANDREOTTI INSORGE SPADOLINI

ROMA — Una prima vittima già accertata e sicura del sequestro dell'Achille Lauro, è l'accordo tra i partiti di maggioranza. Ancora non si riesce nemmeno a formulare previsioni sulla sorte dell'equipaggio e degli sfortunati passeggeri rimasti a bordo, e già le forze politiche sono impegnate in una furiosa polemica, con toni senza precedenti che stanno segnando solchi profondissimi, in particolare tra socialisti e repubblicani. Ieri sera Craxi e Spadolini hanno deciso una tregua, affinché sia fatta salva almeno l'azione di governo, volta immancabilmente a risolvere questa emergenza «senza tragedia» (sono parole di Craxi); ma quando questa storia sarà finalmente chiusa, allora tra i partiti di governo si farà la resa dei conti. E il tempo di bilancio riguarderà proprio le nostre scelte di politica estera.

Ad aprire le ostilità è stato il pri, con un editoriale della *Voce Repubblicana* che Spadolini non ha esitato a riconoscere come suo. «*Con i terroristi che tengono in ostaggio la nave italiana, non si tratta né direttamente né surrettiziamente*», ha sentenziato il segretario repubblicano, aggiungendo a scanso di equivoci: «*O Arafat e l'Olp sono estranei al dramma dell'Achille Lauro, e allora non si vede quale aiuto possano fornire al nostro governo*»; oppure «*sono invischiati nell'ignobile atto di terrorismo, e allora è semplicemente inconcepibile che il governo italiano chieda soccorso*» a loro.

Più che un siluro, questa presa di posizione del pri è suonata inequivocabilmente come una dissociazione dalla linea concordata tra Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti. Così ieri sera, mentre il Parlamento si riuniva per ascoltare le comunicazioni del governo, veniva diffusa una nota della segreteria socialista che definisce «*inammissibili*» le affermazioni repubblicane, perché denotano un atteggiamento «*irresponsabile e prodromico*». Ora occorre risolvere la drammatica emergenza, dichiara il psi, ma «*verrà il momento di un chiarimento sostanziale*».

Nel Transatlantico subito riaspiose le polemiche che già avevano accompagnato i giudizi di Craxi e Andreotti a proposito del blitz israeliano sulla sede tunisina dell'Olp; anche perché ormai non era più un mistero per nessuno che la scelta del governo guintava tutto sul «gradito pacifico», e che questo ha bisogno delle voci arabe amiche. Ma Spadolini non ha perso tempo per replicare al psi; [illegible] del governo dove parlava come [illegible] della Difesa, tra le altre cose ha detto: «*Non è questo il luogo e il tempo per valutazioni politiche. Ma certo non mancheranno, a tempo e luogo*».

Tutti i partiti si dichiarano totalmente d'accordo sul fatto che per ora, l'obiettivo deve essere quello di salvare le vite umane imbarcate sull'Achille Lauro; ma intanto la frittata è fatta, anche se non consumarla si è deciso di rinviarlo, e così gli altri partiti si schierano. Il segretario liberale Biondi, [illegible] mezze parole, si affretta a dichiarare: «*Stupisce e preoccupa la riserva di intervento collaborativo e quindi di legittimazione immotivatamente attribuita all'Olp ed al suo capo Arafat. E' bene che il governo utilizzi altri tramiti*». Se il pli fa sapere con il pri, i socialdemocratici scelgono l'equidistanza, dicendosi «*perplessi per le iniziative del ministro degli Esteri*», ma «*solidali con l'azione intrapresa dal presidente del Consiglio*». La dc infine tace, «*per non esacerbare gli animi*», ma rinnova [illegible] «*piena fiducia*» al ministro Andreotti.

Un deciso sostegno a [illegible] e Andreotti viene però [illegible] l'opposizione. Pecchioli promette che se il governo continuerà a muoversi per «*una soluzione che garantisca l'incolumità e la sicurezza totale*» degli ostaggi, «*può contare sul consenso dei comunisti*»; e l'Unità di questa mattina bolla come «*misera*» la polemica repubblicana. Anche lì non ha pochi dubbi: «*Il governo deve percorrere qualunque strada* — dice il capogruppo Pasquglia — *risulti utile per salvare passeggeri ed equipaggio*».

Insomma, la lacerazione è profonda, e sembra di essere tornati ai tristi tempi in cui il Parlamento si divideva tra partito dei duri e partito della trattativa, scompigliando i normali schieramenti. In tarda serata Craxi e Spadolini hanno raggiunto una tregua, stabilendo di tagliar fuori il governo dalle polemiche di partito: una discreta prova di schizofrenia politica, se si ricorda che ambedue sono anche i segretari titolari dei rispettivi partiti. Ad ogni buon conto, lasciando Palazzo Chigi, Spadolini ha potuto dichiarare: «*Il presidente del Consiglio mi ha chiarito che la nota socialista non riflette il suo pensiero*». E l'*Avanti* di questa mattina ha sì pubblicato la nota incriminata, ma purgandola da ogni riferimento al ministro della Difesa.

Un pasticciaccio, che ci si augura non [illegible] a riflettersi negativamente sulla sorte degli sventurati dell'Achille Lauro. Oscar Mammì, repubblicano e ministro dei rapporti col Parlamento, commenta [illegible]: «*Qui finisce che Arafat, il quale non conta più nulla nemmeno tra i palestinesi, farà cadere il governo*».

ROMA — Fuoco sul tirase e mastro, a Palazzo Chigi non si erano mai viste [illegible] questa notte; e a rabbuiare i volti di Craxi, Forlani, Andreotti e Spadolini ha contribuito molto la tarda e improvvisa visita dell'ambasciatore Usa. Secondo alcune indiscrezioni — che trovano conferma indiretta nelle dichiarazioni rilasciate poi dai nostri uomini di governo — mister Rabb [illegible]bbe detto chiaro e tondo, [illegible] Reagan, che gli Stati Uniti [illegible] gli sforzi italiani per una soluzione pacifica della drammatica vicenda in cui sono coinvolti i passeggeri e l'equipaggio [illegible] «Achille Lauro», ma se risulterà confermato che due cittadini americani sono già stati uccisi dai dirottatori, le forze Usa presenti nel Mediterraneo interverranno immediatamente, per tentare di salvare almeno gli altri ostaggi loro concittadini.

In questa malaugurata ipotesi, avrebbe aggiunto l'ambasciatore, Washington gradirà la partecipazione delle forze militari italiane, [illegible] è comunque pronta a muoversi anche da sola: in fin dei conti, gli stessi terroristi hanno indicato i quindici passeggeri americani come i primi nella lista delle probabili vittime.

Rabb è giunto improvvisamente e per la seconda volta a Palazzo Chigi alle 22, mentre era in corso il vertice del governo, dopo che alla Casa Bianca Reagan aveva concluso una riunione con i suoi collaboratori. A [illegible] di quanto era avvenuto [illegible]tinata, questa volta l'ambasciatore non ha fatto anticamera, e non si è limitato a farsi ricevere da un funzionario. Craxi ha sospeso la riunione, ed ha avuto un colloquio riservato con il portavoce di Reagan per quaranta minuti. Quindi è tornato nella sala dove aspettavano Forlani, Andreotti e Spadolini, mentre Rabb lasciava Palazzo Chigi dichiarando ai giornalisti di esser venuto soltanto per «*confrontare le rispettive informazioni*», e per esprimere «*il profondo dispiacere che il governo americano prova per la situazione*».

Un po' poco, per giustificare questa seconda visita notturna, ma non si si poteva aspettare che l'ambasciatore [illegible] le indiscrezioni. Lo [illegible] discorso vale per Craxi, il quale però, lasciando [illegible] Chigi poco prima della mezzanotte, ha pronunciato parole molto meno «decise» di quelle registrate nel corso della giornata: «*I dati e le informazioni in nostro possesso* — ha detto il Presidente del Consiglio — *non ci consentono un'analisi esatta della situazione, e credo che fino a domani non saremo in grado di valutarla esattamente*». La giornata di oggi, dunque, è per Craxi «*molto importante*».

Si tratta infatti di sp[illegible] [illegible] davvero i dirottatori hanno dato il via alla strage. Il nostro ambasciatore a Damasco ha ricevuto comunicazione dal governo siriano che i pirati hanno annunciato di aver già ucciso una coppia di passeggeri americani. Ma Andreotti dichiara che «*anche la Siria non è però in grado di controllare questa notizia*», e dunque «*per il momento non esiste alcuna novità sicuro che giunga dalla nave*». «*Oggi a mezzogiorno*» conclude il ministro degli Esteri, «*ci ritroveremo qui con il Presidente del Consiglio*».

Anche [illegible] si rifiuta di commentare la visita di Rabb, «*perché il colloquio è avvenuto soltanto tra l'ambasciatore e il Presidente del Consiglio*». Ma poi ammette che Craxi ne ha riferito ai suoi ministri. È dunque, è vero che gli Stati Uniti sono pronti a un intervento di forza? Il ministro della Difesa tace a lungo prima di rispondere e poi, soppesando le parole, [illegible] «*Posso dire che l'allarme degli Stati [illegible] per questa vicenda è molto grande*».

Oggi, dunque, si saprà se per quelli della «Achille Lauro» è già iniziata la tragedia o se questo è invece soltanto il terzo di una [illegible] di giorni fatti di at[illegible] angosciosi, trattative estenuanti, notizie contraddittorie, ma [illegible] vittime.

Gianni Pennacchi

Napoli. Giuliana De Simone, moglie [illegible] capitano Da Rosa

IL TERRORISMO ADESSO E' ARRIVATO ANCHE SUL MARE

Prima della «Lauro» molti episodi di pirateria, ma pochissimi a sfondo politico
LE NAVI FINORA ERANO STATE RISPARMIATE DA QUESTA PIAGA

«*Assalite la Lauro. E se dovete ammazzare, ammazzate*». Qualcuno, da qualche parte in Medio Oriente, avrà dato quest'ordine. Si sarà iniziata così, semplicemente, forse solo con una semplice telefonata del Capo, il dramma che ora si è abbattuto [illegible] centinaia di famiglie italiane, inglesi, americane. Un arrembaggio che accelera la marcia di eserciti e milizie [illegible] nuovi conflitti mediorientali, e che da gettato da ieri lo scompiglio in decine [illegible] cancellerie di mezzo mondo. Un'azione per noi folle, ma originale, veloce, pianificata da tipi esperti e decisi.

L'impresa dei terroristi-pirati [illegible] Flp ha pochi precedenti, soprattutto se in rapporto al numero degli ostaggi. Dirottamenti navali che ricordino l'assalto alla *Lauro*, nave da crociera, con minaccia di [illegible] dere i passeggeri civili, con un così vasto coinvolgimento internazionale, non se ne ricordano: novità assoluta.

Diverso il caso, clamoroso — ma [illegible] precipitata volontà [illegible] uccidere — del transatlantico Santa Maria, nel 1961. Era gennaio e un pugno di oppositori di Antonio Salazar, il dittatore portoghese, al misero al timone dell'unità decisi a far rotta verso l'Angola (colonia portoghese) con il proposito di dar fuoco alle polveri dell'insurrezione. L'operazione fallì: i rivoluzionari finirono a Recife, in Brasile, al termine [illegible] un vagabondaggio di 12 giorni per l'Atlantico. Qui chiesero ed ottennero asilo politico. I dirottatori erano una sessantina, guidati dal generale Humberto Delgado.

Altra vicenda, e [illegible] riguarda in qualche modo i palestinesi, [illegible] quella del 1974, quando [illegible] pachistani, che dicevano di rappresentare i «guerriglieri musulmani internazionali», sequestrarono nel porto di Karachi un cargo greco, il *Vary*. Presero per ostaggi macchinista e primo ufficiale con la minaccia di imbottire la nave di esplosivo e di farla saltare in [illegible], se non fosse stata [illegible] liberata la richiesta di rilascio [illegible] due palestinesi che stavano per essere condannati a morte perché riconosciuti responsabili di un attentato all'aeroporto [illegible] Atene. La loro azione era costata la vita a 5 passeggeri che stavano per imbarcarsi e il ferimento di 55 persone.

Chiesero, ed ottennero, di poter parlare con i rappresentanti diplomatici egiziano, siriano e libico, più [illegible] volta che gli ambasciatori furono a bordo, si arresero. Furono accompagnati in Libia, e di loro [illegible] si seppe più niente.

Palestinesi erano invece i terroristi che, solo qualche mese prima, fecero saltare le *tank* di una raffineria a Singapore. Poco dopo [illegible] impadronirono [illegible] *ferry-boat* imponendo al comandante di fuggire in acque internazionali. L'impresa non riuscì perché mezzi della [illegible] Marina militare riuscirono a bloccarli. La spuntarono solo perché contemporaneamente, a molte migliaia di miglia, nel Kuwait, un gruppo di loro compagni [illegible] irruzione nell'ambasciata giapponese e, dopo aver preso in ostaggio l'ambasciatore, pretesero che le autorità di Tokyo fornissero un aereo per la fuga ai *fratelli di Singapore*. Accordato: il jet volò prima a Kuwait City, raccolse i *fratelli*, e tutti insieme conclusero la missione ad Aden.

Altro dirottamento, altra tragedia nel 1975, nel Golfo del Siam, protagonista un *commando* di *khmer rossi* cambogiani che andò all'arrembaggio del Mayaguez, un mercantile statunitense che incrociava a 90 miglia dalle coste cambogiane. Tra marinai della nave americana furono feriti nel [illegible] di opporsi [illegible] sequestro loro e dell'unità mentre tre caccia [illegible] colavano a picco tre navi cambogiane. La Mayaguez fu recuperata (ma senza equipaggio, preso prigioniero) da duecento *marines* sbarcati su un'isola cambogiana e dopo [illegible] violentissima, inaudita battaglia. Quindici morti tra gli americani, con feriti e tre dispersi.

I cambogiani libe[illegible] il 15 maggio l'equipaggio del mercantile. In [illegible] l'operazione [illegible] rilascio a insaputa di Washington, uno [illegible] di bombardieri dell'*Usaf* distruggeva un aeroporto e una raffineria *khmer*.

Ma mentre parliamo di navi e ricatti, adesso che un arrembaggio bene o male [illegible] stato, come [illegible] ricordare, come non parlare dei pirati? Scartiamo [illegible] la storia lontana e la letteratura che tanto ci porterebbero a favoleggiare sulle isole del Tesoro, parliamo dei non meno temibili pirati di oggi. Non sono terroristi, ma b[illegible] caccia di bottini facili.

I pirati odierni battono le coste dell'Africa — le rotte al largo [illegible] Lagos, in Nigeria, sono ritenute le più pericolose — dell'America Centrale, e anche del [illegible]terraneo orientale. Qui il business-pirateria approfitta [illegible] cosa geopolitico per ottenere la quasi certezza dell'impunità. Decine di navi in questi anni [illegible] sparite senza lasciar traccia. Prima derubate e quindi affondate, o riciclate clandestinamente in porti misteriosi con operazioni di cosmesi e di falsificazione dei documenti. Un traffico ben noto ai Lloyds che sborsano ogni anno miliardi di dollari agli armatori colpiti. Sempre a Londra, l'*International Maritime Organization* ha dichiarato [illegible] dal gennaio '81 all'estate '83, sono state attaccate, nei mari del mondo, 193 navi.

La pirateria più disumana è quella dell'Estremo Oriente e specificamente quella che colpisce non solo navi e trughetti [illegible] le zattere e i barconi con i quali i profughi abbandonano il Vietnam. Un fenomeno che ha avuto il massimo nei giorni e mesi scorsi, ma che non si è ancora estinto. I profughi (il cosiddetto *boat-people*) lasciano la patria portando [illegible] sé tutti gli averi, un po' di oro, qualche piccolo elettrodomestico. Fatale quindi che molti pirati si avventino su di loro.

L'ultima tristezza: [illegible] navi che non soccorrono le zattere nel timore di venir a loro volta assalite.

Girolamo Mangano

Emanuela [illegible] e Rosa Pugliese, moglie e madre [illegible] Russo, imbarcato sulla «Lauro»

Dalla Digos di Torino: c'è l'imbarco a Capri

SEQUESTRATO IL FILMATO GIRATO SULLA «LAURO»

TORINO — Sarà una fatica improba e magari senza risultati, ma alla Digos di Torino ci stanno provando: da [illegible] infatti verrà esaminato pazientemente, fotogramma per fotogramma, tutto il materiale girato a bordo [illegible] «Achille Lauro», dalla troupe dell'agenzia di pubblicità «Mado [illegible] Italy» (sede a [illegible] [illegible] provincia di Torino), che aveva avuto l'incarico dalla [illegible] armatrice [illegible] girare un documentario sulla crociera. Le «prize» (in realtà due cassette video) [illegible] state consegnate alla Rai stamattina per essere mandate in onda, ma alle 11 la Digos, informata del fatto, ha messo sotto sequestro il materiale, che com[illegible] verrà [illegible]to ai proprietari appena esaminato.

La troupe si era imbarcata a Genova il 22 settembre, composta da Claudio Salvadori, contitolare dell'agenzia, Cinzia Garello, fotografa e segretaria [illegible] produzione, Massimo Foglino, operatore, Renato Bricco, fotografo. Il progetto era di raccogliere materiale per un filmato promozionale, commissionato dalla società armatrice «Lauro», dal titolo «Una nave sotto le stelle», e certamente [illegible] poteva immaginare che le immagini sarebbero diventate oggetto [illegible] indagini così delicate. In particolare verranno esaminate [illegible] scene [illegible] imbarchi a Capri, e la festa avvenuta a b[illegible] il 3 ottobre subito dopo la partenza, alla ricerca di eventuali facce note, e [illegible] per vedere [illegible] svolgimento reale [illegible] operazioni e stabilire fino a che punto sarebbe [illegible] possibile l'ingresso a bordo di clandestini.

[illegible] certo che anche se l'esame alla moviola della pellicola portasse a risultati positivi, il fatto rimarrebbe — ovviamente — rigorosamente riservato, per evitare [illegible] compromettere le indagini.

Al processo di Milano, oggi la parola passa a Giuseppe Muzio

CONFRONTO TRA I GIUDICI E «IL BANDITO» E' IL LORO PRINCIPALE ACCUSATORE

[illegible] INVIATO

MILANO — Irruente la difesa di lei: il senso della sicurezza anche nei particolari e un pizzico di risentimento per chi l'ha cacciata in questa storia: più dimessa quella di lui: a tratti imprecisa e qualche volta imbarazzata. Franca Viola Carpinteri e Antonio Tribisonna, giudici di Torino sotto processo a Milano per loro rapporti poco chiari con il «milieu» [illegible] malavita piemontese, vengono interrogati come imputati. Oggi saranno messi a confronto col loro accusatore principale.

Franca Carpinteri accavalla una gamba, poi l'altra, poi si appoggia sulle punte delle scarpe. Aggiusta i capelli, incrocia le braccia, apre le dita e torna con la mano [illegible] assicurarsi che i capelli [illegible] siano in disordine. L'accusa sostiene che [illegible] Carpinteri, giudice della seconda sezione penale, avrebbe favorito un piccolo spacciatore di droga, un certo [illegible]ppe Muzio «Peppino il bandito», facendo in modo di prendersi il processo per poi [illegible] dalle colpe più gravi.

Ma dopo ore di interrogatorio il [illegible] delle accuse sembra a pezzi. «Quel famoso processo — precisa — è arrivato in tribunale a metà agosto. Io ero in ferie da quindici giorni. Quando sono tornata il fascicolo era già sul tavolo». Quanto alla sentenza: «è stata puntuale ai fatti, rispettosa [illegible] del mio probatorio, coerente con i risultati del dibattimento». Aggiunge: «Le dichiarazioni dei testimoni sono risultate contraddittorie e del tutto fuori circostanze». Regola elementare: «Le deposizioni inaffidabili non sono compatibili con la condanna».

Il tailleur color panna, lo stesso dell'altro giorno, due anelli. Il fermacapelli che luccica e un filo [illegible]ro attorno al collo. Per Franca Carpinteri [illegible] un'amicizia imbarazzante: quella di Pasquale Cannavà, antiquario per l'anagrafe e, in realtà, [illegible] nella. E' morto, ammazzato d[illegible] lupara una sera d'autunno, [illegible] due passi dal garage. «Era una persona conosciuta [illegible] di un collega — puntualizza — non ho mai saputo che avesse [illegible] nascondere [illegible] avevo motivo [illegible] sospettarlo. Aveva negozio e una vita normale. Come supporre che fosse [illegible] del giro della droga?». Dicono che lui lo abbia regalato un televisore. «Sono andata da Cannavà per comperarne uno, non aveva la marca che volevo e l'ho comperato da un al[illegible]». Da una cartelletta di cartone bordeaux escono fogli su cui si era annotata tutt[illegible]. «Abbiate pazienza — giustifica tanta pignoleria — non posso concedere nulla a un calunniatore».

[illegible] Antonio Tribisonna invece chiedono conto di qualche regalo di troppo: le bottiglie di champagne per Capodanno e le sterline d'oro. Il [illegible] nuto per la [illegible] di Rivoli e il mobile bar, il quadro d'autore e il giaccone di [illegible] Racconta: «Tornando a casa, una sera, ho trovato un pacchetto confezionato con due bottiglie». Portato da chi? «Ah! Non so! Ho trovato il pacchetto e basta. Qualche giorno dopo mi ha telefonato Pasquale Pilia, un antiquario, per [illegible] gradito a [illegible] trovato alcune sterline [illegible] fra le bottiglie». [illegible] aveva trovato? «No che non le avevo trovate. Mia moglie ha sfilato le bottiglie dalla custodia e ha gettato [illegible] il cartone senza guardare meglio». Ma lui chiesto perché le aveva fatto quel regalo? «Certo, che l'ho chiesto. Mi ha risposto: "Te lo meriti per i buoni consigli che mi hai dato"». Che consigli? «Avevo pregato un perito di curare una [illegible] pratica per un furto subito».

L'accusa sostiene che i ca[illegible] volevano assicurarsi la sua benevolenza per il pro[illegible] n Giuseppe Muzio. Il giudice Tribisonna resta come incantenato alla seggiola, un gomito sul bracciolo e l'altra mano appoggiata sulla gamba. Capelli neri come il carbone, occhiali fumé, tono dimesso e [illegible] che spesso stenta a farsi largo fra i rumori di sottofondo. «Ma, sì, va bene, non ricordo, quello non lo ricordo».

Nel 1983 la moglie di Pasquale Casella, un suo antico, gli ha telefonato perché il marito, ristoratore, era finito in prigione. [illegible] «Ho [illegible]esto se potevo informarmi — ricorda il magistrato — e [illegible] andai [illegible] giudice Acordon, che [illegible] del caso, per sapere [illegible] che cosa si trattasse. Il collega mi spiegò che la situazione era pesante». Qualche tempo dopo il giudice Tribisonna e Casella, tornato libero, sono andati in un negozio per comperare un giaccone di renna. «Volevo pagarlo e chiedevo il prezzo, [illegible] lui rispondeva che era un ami[illegible]». Soltanto quando quel giaccone è diventato un capo d'imputazione il magistrato ha mandato [illegible] di 490 mila lire.

Un altro giorno lo [illegible] Casella e un altro amico, Michele [illegible] (ucciso in un regolamento di conti) hanno accompagnato Tribisonna nell'Alessandrino per acquistare alcuni mobili. «Acciuffarono uno sconto — ricorda l'interessato —, abbiamo visto un salotto e un mobile bar». Lui ha pagato una cifra modesta. Il resto [illegible] l'hanno messo gli altri due. Tribisonna dice che non sapeva nulla della differenza. L'accusa sostiene che quel favore doveva compensare l'interessamento per la libertà d'un certo Pignatiello. «Ma lo su quel punto — aggiunge — lascia solo intendere molto vagamente che avrei potuto parlare [illegible] giudice Faria. Avrei che non conoscevo né il caso [illegible] persona». Di fatto, non ha mosso un dito.

Lorenzo Del Boca

Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri a Milano

La vicenda del primario anestesista sospeso

A GIAVENO C'E' UN FANTASMA CHE S'AGGIRA PER L'OSPEDALE

Qualcuno, molto malignamente, l'ha già soprannominato «Il fantasma dell'ospedale», ma lui non si preoccupa e contro i provvedimenti disciplinari presi nei suoi confronti, [illegible] già fatto ricorso al Tar.

E la storia del primario anestesista dell'ospedale di Giaveno, Franco Vergano, 51 anni, indispettisce il comitato di gestione dell'Usl 35, che ha sospeso il medico per [illegible] mesi di ottobre, e innervosisce i colleghi.

Tutto accade [illegible] giugno scorso quando una giovane donna, Marinella Giai [illegible] 25 anni, viene colta dal [illegible] dal parto. Un parto non facile, tanto da richiedere l'uso del forcipe per far nascere il piccolo e, naturalmente, l'intervento dell'anestesista.

Quel giorno, di turno, è il professor Vergano. Inutilmente gli ostetrici lo cercano per tutto l'ospedale: il cartellino timbrato [illegible] presente, ma lui non c'è. L'intervento è urgente e non si può rimandare una nascita.

«Non ci rimase — spiegò poi il dottor Bottino, primario di ostetricia — che praticare alla donna un sedativo, un'iniezione di valium. Di norma, in questi casi, si fa l'anestesia per evitare il successivo collasso che, in questo caso, si è [illegible]».

La donna, ripresasi dalla dolorosissima esperienza, presentò poi un esposto alla direzione sanitaria dell'ospedale e da qui prese il via la d[illegible] fatta alla [illegible] presidente dell'Usl 35, Angelo Battaglietti e [illegible] cente sospensione dal medico, decisa dalla commissione disciplinare.

«Il professor Vergano — spiega Battaglietti — non è nuovo a questo genere di cose. Recentemente si era reso responsabile di un fatto analogo, nel [illegible]ne dell'anno scorso». La notte fra il 14 e il 15 giugno una partoriente, infermiera nello stesso ospedale. «Si trattava di [illegible] minaccia di aborto — continua Battaglietti —. Per una ritenzione placentare, erano [illegible] pericolo di morte sia la donna, [illegible] il bambino. Fu chiamato l'anestesista di turno, Vergano, per un intervento immediato. Al telefono, però, questi rispose che era malato. Il personale della sala parto riuscì, alfine, a rintracciare un assistente, che abilitato a Torino e l'operazione si poté concludere felicemente. Le conseguenze per [illegible] potevano essere gravissime».

Secondo gli amministratori, si è assentato quando c'era bisogno di lui. Secondo il medico, è una ritorsione

In quell'occasione, il professor Ve[illegible], che è segretario della nuova sezione del pri di Giaveno, aveva insinuato che l'operato dell'Usl potesse essere una manovra preelettorale essendo egli candidato per le amministra[illegible] del 12 maggio. «Inoltre — aveva spiegato — la commissione disciplinare si era già espressa sull'episodio, stabilendo il non luogo a procedere per vizi [illegible] forma. Perché la pratica [illegible] stata rispolverata ora?».

La sua [illegible] è senza incertezze anche quando parla dell'episodio di giugno. «Sono rimasto tutto il giorno in ospedale — aveva detto in quell'occasione — e mi sono [illegible]entato per pochi minuti. Ho avvertito l'oculista di turno che mi sarei recato all'Usl per consegnare alcuni documenti. Ho visto gli uffici chiusi e [illegible] tornato immediatamente. Ho trovato ad attendermi il direttore sanitario. Non [illegible] sentito che per praticare un'iniezione di valium ci voglia un anestesista, né che sia mai stata praticata l'anestesia per usare il forcipe».

«I tempi [illegible] cambiati — [illegible] ribattuto il dottor Bottino — e adesso, quando [illegible] usa il forcipe, la paziente viene addormentata».

La lotta è aperta e forse un intervento chiarificatore da parte della magistratura potrebbe dissolvere molti dubbi. [illegible] vero che il medico non ha fatto il [illegible] dovere, oppure è vero, come lui sostiene, che questi provvedimenti sono la «risposta» dell'amministrazione ad una denuncia presentata [illegible] professor Vergano nei confronti [illegible] alcuni amministratori e medici dell'ospedale?

d. dan.

oggi & domani

● Sono in distribuzione presso l'assessorato comunale alla Gioventù, in via Assarotti 2, gli abbonamenti a riduzione per gli studenti universitari, relativi alla stagione teatrale e concertistica 1985/86. Per informazioni e suggerimenti in merito alla programmazione delle attività culturali universitarie, rivolgersi in via Assarotti 2 dalle ore 9 alle 12, oppure telefonare al numero 5766.2942.

● Domenica 13 ottobre la Sisport Fiat Aviazione inaugurerà, nel corso della mattinata, il nuovo «hangar». Nel corso dell'incontro, che si svolgerà presso la sede nautica di corso Moncalieri 346/12, dopo la [illegible] ufficiale [illegible] cappellano dei carrettieri don Angelo Villa è in programma il battesimo delle imbarcazioni.

● Quattro concerti a Rivoli [illegible] giorni 11,12, 18 e 19 ottobre, con inizio alle ore 21, saranno eseguiti al teatro del castello. La parte artistica è curata da Sandro Laorenza l'Orchestra da camera di Torino l'organizzazione da Beppe Severo.

Oggi alle 16, nell'aula magna della facoltà di Magistero, incontro sul problema dell'apartheid» a cura del Centro Fromelli.

RITROVI

[illegible] (Str. Cavoretto 2); Sala blu: Musica Anni 60; Sala ros[illegible]

ARLECCHINO: 15,30 Ilaciomanie, ingresso libero, 21 Provaci.
BELLE ARTI (tel. 657.226): 18,30 e 21 ingresso libero con c[illegible].
CLUB 84: ore 16,30 danze.
DU PARC: riposo.
FORTINO: ore 16,30 Beatoteca Armando - ingresso libero.
GARDEN: dalle 16 alle 16 con Mimmor, discomusica liscia più cha-cha-cha, tempo, tex, ingresso libero e lotti, consiglio diretti dalle mi[illegible]
LA LUCCIOLA: 21 ballo sacia.
LE ROI: riposo e domani riposo. Venerdì riapertura stagione invernale.
[illegible]PE: ore 16,[illegible] tradizionale con Edo Puma.
DOPOPRANZO - PIANO BAR (v. Virginio ang. v. Po, tel. 834.773).
FUTURA DISCO - (Sebastopoli 199)
FUTURA - PIANO BAR - tel. 390 031
GOEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni
S. GIORGIO: Ristorante Danze Varietà: orch. Principe e Albertini.
QUAKER CLUB - Piano Bar (C. Belli 3, t. 532.492): Renzo Gallino - Musicom.
QUAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (837.563): 21,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') - (via Volta 9 - tel. 512 834 - 540 041): Claudia Lorrain. L'opera grafica.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale. Ouverture, aino al 31-12-85. Orario continuato [illegible] chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
DAVICO: pers. Alessandro Torlaschi.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca - tel. 874.644): il più vasto assortimento [illegible] Europa [illegible] manifesti originali, grafica, multipli. [illegible] dieci anni di occupiamo di arredamento parete.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): L'al[illegible] intelligente [illegible] arredare uffici, negozi abitazioni. Mostra permanente di oltre 1000 immagini.
LA TELACCIA (v. P. Santarosa 1 - tel. 519.220): Grafica di Mariella Kafka [illegible] a 14 ottobre.
PIEMONTE ARTISTICO [illegible] 284): Fausta Rivera. 16,30-19,30.
PORTICI (888.476): Orario [illegible] 16,30-19,30.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 artisti torinesi: Arturo, Bruno, Sella, Vivarogo.

PIANOFORTI A NOLO
CON RISCATTO
da L. [illegible]
Cso V. Emanuele, 90
TORINO
TEL. 544.658
RESTAGNO

SERR[illegible] Celestino Turletti - Acquaforti 1845-1904.
LA BUSSOLA (via Po 9): Vernetto Cavalotti.
[illegible] - Arch. Guido [illegible]
TUTTAGRAFICA (Carlina 19): [illegible]
VIOTTI: [illegible] Luigi [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-16,30; venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alle domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Fino al 20 ottobre Mostra del modellismo storico.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - [illegible] a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
PICCHI PICCOZZE & SALLOCHE - La montagna nei fumetti: Mostra temporanea al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MOLE ANTONELLIANA — Mostra «La fotografia vista da Arbasino - Viaggi perduti (ch. 24/11). Tutti i giorni [illegible] 9 alle 19. Chiuso lunedì, domenica 10-13. Mostra Armando Testa «Il segno e la pubblicità (dalle 14 alle 19) chiude il 13 ottobre.

echi di [illegible]
[illegible] un pianoforte scegli marca, modello, colore poi, se vuoi, compralo
[illegible]

STAMPA SERA
Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Brenarda vicedirettore
[illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo [illegible] - Gindrich Antonio Franceso (presidente), Luigi Bernardi, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento poligrafico Fiance La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 4-12-1964

Droga: dibattimento sospeso

RAFFICA D'[illegible] AL MAXI-PROCESSO

Alcuni imputati [illegible] processo per droga delle [illegible]

Il maxiprocesso per droga celebrato alle Vallette contro la banda di spacciatori di droga capeggiata dai fratelli Milano continua, ma sempre più anaturato.

Le eccezioni che i difensori stanno presentando a raffica ormai da una settimana hanno fatto sì che il maxiprocesso [illegible] contro gli [illegible] accusati [illegible] aver inondato Torino di eroina negli anni '70 si riducesse ora in termini di imputati che di imputazioni.

E' evidente che la tattica degli avvocati è di appellarsi a motivi formali perché i personaggi che difendono sono sommersi dalle prove circa la loro partecipazione ad una associazione criminale dedita al commercio dell'eroina. In queste condizioni a molti legali non resta altro che adottare, nell'interesse dei clienti, una tattica dilatoria per giungere, nei casi in cui è possibile perché non vi sono altre pene da scontare, alla scadenza dei termini di carcerazione preve[illegible]

L'altro giorno un'ordinanza del giudici ha accolto una [illegible] dell'avvocato Zancan e dichiarato nullo il decreto di citazione per [illegible] a delinquere riguardante 13 dei [illegible] accusati. Ieri sempre l'avvocato Zancan ha ottenuto che anche il resto della situazione processuale (ovvero l'accusa di spaccio di droga) [illegible] 13 imputati in cui posizione è già stata stralciata [illegible] «congelata». In pratica il resto di spaccio di droga per 13 «picciotti» [illegible] sian Milano resta pendente davanti alla sesta sezione penale. [illegible] rinviato a tempo indeterminato.

Gli avvocati hanno fatto notare come da un punto di vista di correttezza giuridica [illegible] [illegible] possibile giudicare i 13 prima per spaccio di droga aggravato e poi per associazione a delinquere. La corte [illegible] accolto anche questa tesi.

Oggi il processo è sospeso, riprenderà domani senza però un calendario preciso. Ci saranno altre contestazioni dei difensori o si potrà finalmente interrogare gli imputati?

Ed in questo caso gli imputati accetteranno di rispondere? Come è noto gli avvocati hanno suggerito ai loro assistiti di rifiutare l'interrogatorio del presidente Aragona (avvalendosi della facoltà di non rispondere) per far sì che a parlare per primi fossero gli ex complici [illegible] «pentiti».

Perquisizioni e comunicazioni giudiziarie per 180 professionisti

SECONDO BLITZ ANTI-EVASIONE DELLA FINANZA CONTRO MEDICI, AVVOCATI E INGEGNERI

La scure degli accertamenti fiscali si è abbattuta una seconda volta su Torino dopo il blitz anti-evasione messo in atto il 21 maggio scorso. L'operazione anti-evasione — coordinata dalla Procura della Repubblica che dall'anno scorso ha creato un «pool» di magistrati per combattere il fenomeno — è scattata nelle prime ore del mattino. Circa mille uomini della Guardia di Finanza, fatti confluire anche dalla Lombardia e dalla Liguria, si sono presentati tra le 5,30 e le 9 negli studi di 180 professionisti torinesi. Molte delle 180 perquisizioni, effettuate anche nelle abitazioni, sono ancora in corso e c'è chi parla di andare in macchina con il giornale.

Un analogo blitz era già stato condotto sempre a Torino il 21 maggio scorso. Allora però erano stati presi di mira in modo ancora più massiccio con 306 comunicazioni giudiziarie artigiani, commercianti e titolari di esercizi pubblici.

La stessa Procura della Repubblica di Torino ha annunciato in tarda mattinata con un suo comunicato il secondo blitz anti-evasione. Si legge nel testo diffuso ai giornalisti: «*Proseguendo nell'applicazione della legge 516/82* (meglio conosciuta come «manette agli evasori» n.d.r.), *questa Procura della Repubblica, in pieno accordo con la Procura Generale presso la Corte d'appello di Torino, ha incaricato la Guardia di Finanza di procedere ad ulteriori perquisizioni nei confronti di professionisti (avvocati, medici, oculisti, dentisti, ingegneri, architetti, geometri e ragionieri) con contestuali notifiche di comunicazioni giudiziarie*».

«*Lo sforzo di questo ufficio, della polizia tributaria e degli uffici finanziari è rivolto ancora una volta* — prosegue il comunicato — *a conseguire in concreto e rapida applicazione della legge n. 516/82, in ottemperanza all'intenzione espressa dal legislatore che, nella relazione alla legge predetta, indica che occorre modificare in forma sostanziale il sistema tributario, esteriorizzando attraverso la leva penale — finora non utilizzata — un'applicazione effettiva e non virtuale relativamente alla categoria di redditi, le cui forme proprie di produzione offrono superiori possibilità di evasione*».

Mentre gli agenti della Guardia di Finanza erano in piena azione (via Bligny, una strada con molti studi di avvocati perché attigua al tribunale, pullulava letteralmente di aiuto ed agenti della Finanza) i magistrati che hanno coordinato l'operazione — i sostituti procuratori Tinti, Vitari, D'Alolso e Patrono — sono scesi momentaneamente al bar sotto la Procura per prendere il caffè: il loro operato è cernita dei potenziali evasori, e di coordinamento delle perquisizioni, era ormai terminata con l'esame — durato mesi — dei registri immobiliari, delle auto, delle barche, dei registri Iva e Irpef.

I magistrati si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni, è stato tuttavia possibile apere che il criterio con cui sono state inviate le circa comunicazioni giudiziarie per «*dichiarazione infedele della denuncia dei redditi risalente all'anno 1983*» ha tenuto conto anche di un altro elemento rispetto ai criteri adottati il maggio scorso: quello dei commercianti ed artigiani.

La Procura della Repubblica ha voluto esaminare soprattutto la posizione di professionisti — avvocati, medici, architetti ecc. — con più di 10 anni di attività professionale ma non vicini alla pensione. Nel mirino dei magistrati sono finiti insomma i professionisti che si trovano all'apice della carriera e dell'attività.

Come già l'altra volta negli studi e nelle abitazioni dei professionisti sono stati sequestrati conti correnti, scritture contabili e depositi bancari, fatture d'acquisto di beni di lusso. La violazione dell'articolo 4 della legge 516 del 7 agosto 82, più nota come «manette agli evasori», che svincola l'inizio dell'azione penale dall'accertamento tributario, prevede «*la reclusione da sei mesi a cinque anni e la multa da cinque a dieci milioni di lire*».

Marco Vaglietti

Un'auto della Finanza parcheggiata in via Bligny: sono scattati i controlli negli studi

Fra le proposte: anagrafe del cane, interventi usl per evitare il randagismo

UNA LEGGE PER TUTELARE GLI ANIMALI LA CHIEDE PEZZANA IN REGIONE

«*Tuteliamo gli animali domestici*»: lo chiede Angelo Pezzana, consigliere regionale della lista verde civica, con la sua prima proposta di legge nata dalla collaborazione con gli enti che si occupano degli animali. L'obiettivo è quello di colmare un vuoto sia legislativo che culturale con una normativa regionale.

Tre i punti qualificanti del progetto: l'istituzione dell'anagrafe del cane, «*unico mezzo razionale per salvaguardare i cani dal pericolo che derivano dal loro smarrimento o fuga, o per perseguire coloro che volutamente li abbandonano. Senza questo strumento è impossibile programmare alcun piano serio di controllo demografico e di pronto intervento in caso di epidemia*». Quindi la possibilità da parte delle Usl di intervenire con adeguati programmi di pianificazione demografica per risolvere il problema del randagismo dei cani e, quando se ne ravvisi la necessità, per un controllo demografico dei gatti. A questi interventi la Regione dovrebbe affiancare «*adeguati piani di educazione e di informazione sull'importanza dei diritti degli animali. Siamo convinti* — dice Pezzana — *che questa azione sia necessaria per eliminare alle radici i maltrattamento, ogni atteggiamento non rispettoso nei confronti degli animali, ogni errata concezione dell'animale come di "cosa" o "piccolotto" da usare. E' una battaglia di civiltà che la Regione deve assumere da protagonista. Nella nostra proposta* — conclude — *si fa anche riferimento alla collaborazione tra gli enti e le associazioni protezionistiche e le strutture pubbliche. Siamo convinti dell'esperienza da loro maturata e la nuova cultura di cui sono portatori siano un patrimonio che va assolutamente utilizzato*».

Ieri a Pratoregio di Chivasso, vittima un bambino di sei anni

SCENDE DALLO SCUOLABUS E VIENE TRAVOLTO

E' in gravi condizioni, ma se la caverà. Un incidente per un miracolo

Fabrizio Pautasso all'ospedale: reagisce bene alle cure

Un bambino di sei anni scende dall'autobus che lo conduce a casa da scuola e ne è travolto. E' accaduto ieri verso le 12,30 nella piazza della frazione Pratoregio di Chivasso. Vittima del grave incidente Fabrizio Pautasso, abitante nella frazione, che frequenta la prima elementare presso il plesso scolastico della Biatta. Ha avuto appena il tempo di scendere dallo scuolabus guidato da Carlo Colombo, 43 anni, corso Galileo Ferraris 53/A, Chivasso, che lì mezzo, un Fiat 242, si è messo nuovamente in moto e lo ha travolto.

Il ragazzo ha riportato la frattura del bacino probabilmente perché la ruota del bus gli sono passati sopra. E' ora ricoverato all'ospedale di Chivasso, dove primario, professor Triulzi, ha assicurato che l'emorragia interna è stata bloccata che il piccolo sopporta nel bene le cure, per sciogliere la prognosi, comunque, vorrà tempo.

Sulla dinamica dell'incidente, per ora, si sa poco. Nessuno dei compagni ha visto nulla. Fabrizio era con un amico, che ha visto correre via. Neppure un urlo: un attimo dopo la partenza dello scuolabus il corpo del ragazzo era a terra.

La giustizia ha chiuso il conto definitivamente con il terrorista

PER GALLINARI LA CASSAZIONE CONFERMA L'ERGASTOLO IL CAPO BR CHE FECE UCCIDERE CASALEGNO

L'omicidio del vicedirettore de «La Stampa», Carlo Casalegno, è per la giustizia, un capitolo chiuso. La Cassazione ha stabilito irrevocabilmente che è stato Prospero Gallinari a dare l'ordine di sparare al giornalista torinese e, per questa ragione ha confermato la condanna all'ergastolo.

Prospero Gallinari, che ha oggi 34 anni, deve scontare altre due condanne a vita per l'omicidio Moro e per altri delitti. Il terrorista faceva parte del nucleo storico delle Brigate rosse, quello fondato da Renato Curcio. Nel '74 viene arrestato dai carabinieri del generale Dalla Chiesa con altri compagni. Sembra che questa serie di arresti stroncato sul nascere il terrorismo rosso e questa falsa impressione è confermata dal fatto che sia il nucleo speciale comandato dal generale che l'ufficio antiterrorismo della questura di Torino, vengono sciolti. A questo smantellamento corrisponde un brusco voltafaccia delle Brigate rosse che, fino a quel momento, avevano fatto ricorso a strategie tipo terroristi arrivare all'omicidio (vedi il sequestro del giudice genovese Mario Sossi).

Le Br insanguinano l'Italia gli organi di polizia sembrano incapaci di arginare questa nuova di terrorismo.

Il Berardi, uomini più attivi dell'ufficio antiterrorismo a Torino, viene assassinato per ordine di Gallinari che, il due gennaio 77 è evaso dal carcere di Treviso. Nel novembre Carlo Casalegno cade nell'agguato mortale, davanti al portone di casa. La famiglia Casalegno, che si è costituita parte civile, ha chiesto come risarcimento morale che la sentenza definitiva pubblicata su alcuni giornali.

Gallinari sempre in libertà, prepara il sequestro del presidente della dc che viene tenuto prigioniero in via Montalcini a Roma. Gli inquilini stabile, insospettiti frequentatori dell'alloggio in cui viene tenuto prigioniero lo statista, chiamano la polizia e riconoscono nella foto Gallinari degli assidui frequentatori. Sarà lui che sparerà a Moro una raffica in petto con la pistola piombo.

Prospero Gallinari: definitiva la condanna all'ergastolo

RADICALI SCIOPERO DELLA FAME

Cinque esponenti o simpatizzanti radicali torinesi (tra cui Giuseppe Sammarco, segretario dell'associazione radicale ecologista), hanno iniziato uno sciopero della fame «per richiamare l'attenzione dei mezzi di informazione, dell'opinione pubblica, di tutti i radicali (e per indurre alla riflessione il partito radicale stesso) su una operazione di epurazione e sistematico allontanamento da tutte le iniziative ed i luoghi dove si dovrebbe a coordinare la politica del partito radicale quando riguarda Torino».

Tale «operazione esclusionista» sarebbe stata attuata, secondo i cinque, da dieci di due sezioni radicali, quella ecologista di Torino e quella «per l'informazione alternativa». Sarebbe mancata — sostiene un documento dei cinque — dal fatto che le due associazioni negli ultimi mesi «si sono limitate non allineandosi con alcune prese di posizione del partito centrale, o meglio del gruppo dirigente del partito». *(Ansa)*

Ambulante senza casa da 3 anni

ARRIVA LA SFRATTO LUI BOMBA A TERRA

Vincenzo Barone, piccolo venditore ambulante, sfrattato e senza la casa da tre anni, continua a dormire nei marciapiedi di Torino. Qualche mese fa si è accampato anche sotto le finestre del nostro giornale, per cercare di richiamare l'attenzione sul suo caso. Dopo la pubblicazione della storia su Stampa Sera l'assessore alla casa (allora Mercurio) s'interessò alla vicenda e sembrava che Barone avrebbe potuto andare presto ad abitare in una casa popolare. Ma non è stato così. I mesi sono passati Barone è ancora in mezzo una strada.

Stamane è ancora venuto a chiedere aiuto. «*Sono stato due notti a dormire davanti al comune e due notti davanti agli uffici di piazza Solferino. In comune è venuto un vigile a chiedermi cosa fa lì per terra? Io gli ho spiegato la situazione, e mi hanno fatto parlare con il segretario del sindaco. Quel signore ha telefonato all'assessore Zanetta, e mi ha detto che, tranquillo domani avrebbe avuto in commissione il mio caso, avevano detto che avrebbero fatto il possibile, che la mia pratica era già in caso sociale, è già approvata dal Coreco, ecc. Ecc. Niente. Io non so più cosa fare. Stasera andrò di nuovo a dormire davanti agli uffici di piazza San Giovanni, almeno ci sono i portici.*

Certo non credevo di ridurmi in questo stato. Sono a Torino dal 1956, ho sempre lavorato e aderito quando stavo per terra davanti all'assessorato, nessuno che è venuto a vedere perché ero lì. Anche gli impiegati, un impiegato, che andavano avanti e indietro, uno che abbia detto ah, o chiesto sente male, è morto. Niente nemmeno mi vedevano. Non ne più a che dio raccomandarmi, cosa fare. Devo ammazzarmi?. L'assessore ha detto che voleva vederci chiaro nella mia pratica. Ma più chiaro di così!». La segreteria dell'assessore alla casa già risposto, qualche settimana fa, che in effetti la pratica era quasi definita e ci sarebbe voluto poco tempo per vedere finalmente assegnata la casa al signor Barone. Fin'ora invece non è successo niente. La burocrazia continua nel suo funzionamento lentamente, tenendo conto dei drammi della gente.

Due assalti in corso Svizzera e corso Orbassano

ARMATI E MASCHERATI NEL MIRINO DI MOTO

Due rapine ieri sera a Torino in un negozio di moto e in supermarket. La prima alle 19,10 in corso Svizzera 153, vittima Giovanni Marchesi, 41 anni: l'uomo era solo in bottega quando è stato affrontato da tre giovani mascherati con passamontagna, che hanno fatto irruzione brandendo un fucile a canne mozze e due pistole.

L'impresa è servito solo ad impossessarsi di circa due milioni custoditi in un cassetto. I rapinatori se ne sono poi andati senza causare danni alle persone. Le indagini sono della squadra mobile.

● Secondo colpo pochi minuti più tardi al supermercato Conti, di corso Orbassano 212, vicino a Villa Rignon, ad un rapinatore solitario, armato di pistola e parzialmente mascherato, ha minacciato il direttore Giuseppe Leo, 38 anni, facendosi consegnare l'incasso, circa 4 milioni in contanti. Il bandito è poi scappato su una Golf nera, guidata da un complice, risultata rubata. Indagini del commissariato Mirafiori.

● Piero La Cara, 19 anni, in via Pianezza 77, è stato arrestato sempre ieri sera alle 19,30, dall'equipaggio di una volante della polizia, in via Thouar 8, alla Barriera di Lanzo. Il giovane è stato denunciato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Stessa sorte è toccata al ragazzo che era con lui, Giovanni Pippia, 21 anni, residente in via Vitì 9.

● Carofalo, 38 anni, e Cacciatelli in strada Bocciodromo 1, già ricercato, è stato invece arrestato l'altro ieri a Diano Marina, in provincia di Imperia. Le accuse sono le stesse. In più è stato contestato il reato di associazione a delinquere. Il mandato di cattura è del 12 aprile '85.

STAGIONE DEI SOGNI ESAUDITI PER L'ALPINISMO ESTREMO

Grassi, Gabarrou e Stratta scalano la nord del Petit Capucin. «Uscirome vivi di qui?»

Grassi la definisce «la stagione dei sogni esauditi» e in effetti l'alpinismo estremo europeo su ghiaccio, quest'anno è stato tutto di marca franco-piemontese, avendo il terzetto Grassi, Gabarrou, Stratta, accumulato un patrimonio incredibile di vittorie nel gruppo del Bianco.

«*Durante l'ultima salita alla nord del Petit Capucin* — racconta Dario Stratta — *quando stavamo dentro il seracco, che poteva venire giù da un momento all'altro, Giancarlo Grassi mi chiedeva dall'alto: "Ma dici usciamo di qui? Noi sapevamo mai se i ramponi sulla neve o nel ghiaccio. E' stata una delle esperienze più pericolose. Se avessimo saputo com'è aspettava non ci saremmo certo andati. Comunque insieme abbiamo deciso: mai più seracchi*».

Stratta è un outsider, nel senso che non è guida, né accademico (titolo che spetta agli alpinisti professionisti, nell'ambito del Club alpino), va in montagna per raggiungere equilibrio e serenità, lavorando normalmente alla biglietteria dell'aeroporto di Caselle.

Insieme a Giancarlo Grassi, che invece è una guida (abita a Condove) e al francese Patrick Gabarrou (pure guida a Chamonix, laureo, ingegneria e filosofia, alpinista tra i numeri uno d'Oltralpe) ha formato un sodalizio che ha messo insieme, dal principio dell'anno, la maggior quantità di «prime» su ghiaccio nel gruppo del Bianco.

Tutto far scaturire la pelle, superata con capacità e allenamenti inauditi, ma anche con una dose di fortuna non da poco. In sintesi le «prime» di febbraio all'«Ipercouloir Col Maudit», goulotte battezzata «Lacrima degli angeli», un nastro di ghiaccio alto 500 metri, lì qualche punto così stretto che ci sta solo un rampone. Classificato ED (estremamente difficile); cordata Grassi-Stratta.

Il 30 marzo la cordata Gabarrou-Stratta, vince il «Couloir de la Consolation» sempre sul Maudit, una colata di ghiaccio di 700 metri, classificata TD inf. (très difficile) con temperature minime di 40 sottozero e discesa completamente in corda doppia.

giugno, direttissima della parete ovest del Monte Bianco, di fronte al rifugio Gonella: classifica TD con passaggi ED sulla cascata gelate, con il tempo eccezionale di 19 ore e 30'. In questa occasione insieme a Grassi, Gabarrou e Stratta c'è un tedesco, Wilfried Colonna.

Infine l'impresa più clamorosa il 19 settembre sul Capucin. Un itinerario micidiale, con seracchi grandi come palazzi che potevano star su e precipitare senza preavviso.

Il più difficile è stato quando superata una parete di 80 gradi di pendenza di ghiaccio vivo, Grassi e Stratta sono avventurati nella gruvi ghiacciata, instabile, fessurata, piena di pericoloso aperte sul vuoto. «Ci siamo salvati — racconta Grassi — perché abbiamo trovato un buco nel ghiaccio lungo circa cinque metri, in salita, che ci ha permesso di superare un muro strapiombante di neve che altrimenti avremmo potuto passare in altro modo. *Se non c'era buco addio*».

Il tunnel è stato superato contorcendosi, spingendo con i ramponi, col gomito nel dall'altra parte movimenti al tentatore, in equilibrio sull'asse, tenendosi su un altrezzo. La via, conclusa la fortuna, che invece stata nemica delle nel ne del Lyskamm dei 17 mbre, è stata denominata «Delle Guide» appunto in memoria degli alpinisti periti nel Rosa su una parete relativamente facile.

Stratta, a differenza di Grassi e Gabarrou che si allenano per mestiere tutti i giorni in montagna, segue un programma rigido, quotidiano: corsa e marcia con zaino, esercizi in casa con due piccozze per mano, fingendo di colpire il Cento volte con una mano, cento volte con l'altra. Sollevamenti alla sbarra, fissata sopra la porta bagno. E' forse l'unico in Europa sponsorizzato, oltre che da case di abbigliamento e attrezzi, dalla Sagat, gestione di Caselle, il cui direttore Maurizio Crespigni e lo staff dirigenziale, seguono con molta attenzione gli exploit. Per l'86, infine, per Grassi, Gabarrou e Stratta, c'è l'ambizioso progetto una spedizione in Alaska.

Renato Scagliola

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

il BINGO è più ricco!
35 PREMI
tutte le settimane!

Gioco N° 14 - (14ª settimana)

BINGO 3
STAMPA SERA

OLTRE
[illegible]
DI [illegible]

90 69 31 12 89 21
63 49 27 6 68 16

Un invito: [illegible] *lasciatevi sfuggire la fortuna*

LA CINQUINA SI FERMA A TORINO PRIMO PREMIO A UNA CASALINGA

[illegible]n bisogna mai lasciar sfuggire le occasioni che la fortuna propone: un detto più che mai valido per il gioco del Bingo 3 che offre ai suoi appassionati non solo la possibilità di vincere alla fine della settimana, quando si fa tombola, ma regala anche l'opportunità di essere premiati a la cinquina.

In vista verso quest'ultima occasione c'è, da parte dei giocatori un po' di *distrazione*. E' [illegible] necessario ricordare a tutti che se si chiude la porta [illegible]chia alla buona sorte (mari perché offre premi un po' più *modesti*) una volta ufficialmente poi questa si [illegible]senta?

A trarre [illegible]taggio dalle distrazioni altrui è comunque il *gran calderone* in cui vanno a finire i premi non assegnati e che saranno destinati con sorteggio ai tori. Animo, dunque. Più tratti non si accorgono della propria fortuna, più occhi restano per gli altri di scappare al volo uno dei premi finali.

Per quanto riguarda la cinquina di questa [illegible]mana (la quattordicesima) [illegible]dea benedata [illegible] praticamente fatto sosta a Torino, e a guardo, è arrivata per prima signora Annamaria Rol[illegible]bitante in via Morgari 2, che aggiudica la 500 mila lire buoni-acquisto [illegible] in [illegible]lo da Coin di via Lagrange 47, Torino.

[illegible]alinga, la signora Annamaria è sposata con Ernesto — che fa il barman — e ha una bimba di dieci anni, Gianna, che frequenta la quinta elementare.

E' un po' timida, non vorrebbe la foto («*No, la foto no*», quasi supplica), ma alla fine cede.

Chi gioca al Bingo in famiglia?

«*Io naturalmente: da due anni, da quando è cominciato il concorso*».

E questo premio? «*Servirà a vestire un po' tutti in casa*».

Il secondo premio è invece finito a Moncalieri, dal signor Cosimo Mario, che abita in via Beatrice 5). Nato in provincia di Matera, è arrivato a Torino diciotto anni fa: ha lavorato per un po' come carrellista, poi è stato assunto alla Fiat come portiere della ditta.

E' sposato («*Mia moglie fa la casalinga perché purtroppo non trova da lavorare*», dice) e ha una bimba, Marica, di quasi quattro anni. Oltre al lavoro, che lo impegna molto, riesce a fare ben poche altre cose — ammette — anche se, continua, «*mi piace giocare al pallone e al sabato o alla domenica vado a tirare qualche calcio con gli amici*».

Quanto al «Bingo», racconta: «*L'ho scoperto solo quest'estate.* [illegible] *andato in ferie a luglio, e al ritorno non sono riuscito praticamente a trovare le cartoline, ne avevo solo un paio; poi in agosto, con la seconda immissione delle schede, ne sono procurate altre. Mi piace arrivare a casa alla sera e controllare i numeri* [illegible] *giornale e sulla scheda*».

E le duecentomila lire? «*Verranno spese per comprare qualche capo invernale*».

I buoni-acquisto da [illegible] mila lire ciascuno sono stati assegnati a: Mario Piretta, via Pianezza 91, Torino; Adriano Manielli, corso Chieri 54, Torino (fa la guardia giurata ed è un recidivo nella vincita: alla prima settimana del *Bingo 3*, si era aggiudicato la A 112); Giuseppe Voretto, corso Brissera 49, Torino.

Oltre a raccomandare ancora una volta di fare un po' più di *attenzione*, ricordiamo le condizioni della Cinquina: si fa con i numeri (e solo quelli) che escono il lunedì sull'edizione-bis di Stampa Sera; è necessario ricordarsi di telefonare entro le undici del martedì successivo.

A questo punto non resta che augurare buon divertimento (perché il *Bingo* è innanzitutto un gioco) e buona fortuna a tutti!

Aut. Min. D. M. n. 4/7/1981 del 16-6-1980

A Baceno pare esclusa la matrice mafiosa

OPERA DI QUALCHE «BULLO» L'ATTENTATO ALLA DISCOTECA?

BACENO — E' bastato un cartoccio di polvere nera con miccia a lenta combustione — di quelle usate dai «fochini» nelle numerose cave di pietra della zona — per fare saltare la porta d'ingresso e demolire parte dell'interno della discoteca «People» di Ennio Fattorini in pieno centro di Baceno.

L'attentato è avvenuto poco dopo l'una di notte quando il locale era ormai chiuso, e non ha avuto testimoni. I vicini si sono svegliati di soprassalto e sul posto sono accorsi i carabinieri della stazione di Crodo, del nucleo operativo di Domodossola e i vigili del fuoco.

I danni sarebbero limitati a pochi milioni, forse non più di 15. I grossi muri del fabbricato hanno resistito, nell'interno sono andate devastate due poltrone, un bancone e altre cose o arredi di poco conto.

«Non ho mai ricevuto minacce né ricatti né avvertimenti né tentativi di estorsione» dice Ennio Fattorini, 34 anni, che gestisce la discoteca, vicina al bar-tabaccheria.

Anche gli inquirenti sembrano escludere la pista di stampo mafioso. *«In valle c'è una squadretta di teppisti che approfittando delle prime nevi buie e della partenza degli ultimi villeggianti scorrazza per le strade della valle Antigorio»* dicono a Baceno. Probabilmente le indagini si orienteranno in questa direzione; i carabinieri tengono già d'occhio qualche «bullo» di paese. Anche l'attentato al «People» sembra opera di un «commando» motorizzato: l'ordigno deve essere stato lanciato da una macchina in corsa. Forse è solo la vendetta di un gruppetto di giovinastri inclini all'alcool allontanati dal locale qualche sera prima.

L'attentato con polvere nera sembra diventato abituale nell'Ossola. Difficile tenere il conto dei «botti» succedutisi da un paio d'anni a questa parte: questo potrebbe essere il ventesimo. Quasi tutti hanno però avuto una spiegazione «personalizzata»: rancori o vendette, magari anche per questioni di lavoro, in qualche caso forse per questioni galanti, ma sempre atti isolati senza una matrice politica o «mafiosa». La frequenza con cui carabinieri, finanzieri e vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per constatare gli effetti delle «bombe» è giustificata dall'alto numero di cave di pietra (beola, sarizzo, granito) di tutta la valle ossolana. E' relativamente facile, malgrado le severe norme che regolano la consegna e il prelievo degli esplodenti ai cantieri, sottrarne un po' di dinamite e servirsene poi per un attentato, generalmente diretto contro cose e non contro persone. L'opera di controllo dei tutori dell'ordine è costante e spesso ha portato ad arresti. Pochi mesi fa un noto imprenditore della zona è stato sorpreso da una pattuglia della Finanza con una notevole quantità di esplosivo sulla propria autovettura, che trasportava da un cantiere all'altro senza le debite autorizzazioni. L'imprenditore è stato immediatamente incarcerato.

Spesso le forze dell'ordine compiono ispezioni nei cantieri. Ma ciò malgrado, sembra provato che ogni tanto un «salamino» di polvere viene usato per fare saltare una macchina o, come nell'ultimo caso, una discoteca di paese.

Paolo Bologna

Baceno. La discoteca «People» devastata dall'esplosione

Chiude l'ottava Mostra del gioiello

OK PER VALENZA TANTI STRANIERI E MOLTI AFFARI

VALENZA — Chiude stasera, alle 18,30, l'ottava edizione della Mostra del Gioiello e tutta la città guarda al prefabbricato di piazza Giovanni XXIII per conoscere il suo futuro economico e sapere come è andata quest'anno.

Difficile, come sempre, dare risposte precise: troppe ditte (252) impegnate. Assoluto, ovvio, riserbo sui giri d'affari (che visto il genere trattato si può facilmente considerare in miliardi di lire). Bisogna quindi affidarsi alle sensazioni di qualcuno degli operatori che, pur mantenendo l'anonimato, sa valutare gli affari propri e quelli dei colleghi.

E' stata una buona fiera: lo si era visto subito dallo sforzo di creatività prodotto quest'anno — a differenza dell'84 — nella realizzazione delle varie collezioni. Uno stimolo grosso l'hanno dato sicuramente i premi *«Inediti di Valenza Produce»*, assegnati l'altra sera all'affollatissimo Gran Galà tenuto al Teatro Comunale di Alessandria (c'erano Ornella Vanoni, Beppe Grillo, Dori Ghezzi, Andrea Giordana, e innumerevoli orafi). Altrettanto importante è stata la consapevolezza delle ditte di avere a disposizione una «cetrina» sempre più rinomata.

La Mostra ha superato così in bellezza il primo ostacolo: gli strascichi del mancato boicottaggio di «Orogemma» di Vicenza. Il ruolo dell'esposizione valenzana nel panorama orafo italiano esce infatti rafforzato: lo dimostrano le presenze di operatori stranieri (da tutto il mondo, ma soprattutto dai paesi europei, Germania, Inghilterra, Austria) che superano ampiamente quelle dello scorso anno, mentre invece il totale dei visitatori dovrebbe grosso modo eguagliare l'edizione '84 (ieri sera raggiungevano le 2300 presenze di ditte e operatori).

Clientela dunque di qualità; secondo alcuni ha comprato bene ed in qualche occasione ha anche fatto grossi ordini. «Ciò che più conta però — conclude Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa — è che la gente compri più gioielli, che questi monili siano di Valenza e che coloro che li acquistano sappiano chi li ha realizzati».

Piero Bottino

Sotto accusa l'immondezzaio di località Ponticelli, che provocherebbe inquinamento

PETIZIONE DI IMPERIESI CONTRO LA DISCARICA

I cittadini si lamentano per i fumi nauseabondi e l'aria irrespirabile

IMPERIA — Sarà la magistratura, ad occuparsi della discarica di rifiuti situata in località Ponticelli, fra Porto Maurizio e S. Lorenzo al Mare? I cittadini di tre comuni (Imperia, Civezza e appunto S. Lorenzo) hanno raccolto 750 firme, ed hanno inviato una petizione al pretore e al sindaco di Imperia. Hanno anche prelevato campioni di aria e li hanno consegnati all'Ufficio di Igiene, perché verifichi se esiste inquinamento atmosferico.

Il problema non è nuovo. Come molti altri a Imperia, città delle opere «incompiute», si trascina da molti anni. A Ponticelli, proprio al di sotto del viadotto sull'Autostrada dei Fiori, quasi costantemente avvolta da un fumo nauseabondo, si depositano o si bruciano le immondizie di numerose località della riviera ligure. La sola Imperia re scarica quotidianamente 600 quintali.

Protestano gli abitanti della zona: *«I miasmi portati dal vento sono insopportabili, l'aria è irrespirabile. E ciò è gravissimo, in una località di mare, notoriamente dedita al turismo, senza contare i danni arrecati dalla cenere alle aziende agricole circostanti»*. In quel punto, sorgono due campeggi e un albergo-ristorante: in piena estate, molti ospiti sono fuggiti inorriditi.

Al disgusto per la puzza che si espande dall'immondezzaio ed agli inconvenienti prodotti sulla biancheria stesa o sui fiori e gli ortaggi delle campagne vicine dallo «smog» o dal guano dei gabbiani attirati a stormi dai rifiuti, si aggiungono altre preoccupazioni di tipo igienico: la zona è infestata dai topi, e nelle serre, quest'anno, sono già state uccise tre vipere e una decina di bisce». Lamentele arrivano pure da chi possiede una casa: *«Il valore degli alloggi è dimezzato»*.

L'esposto è stato inviato anche a regione, provincia, vigili urbani, medico provinciale, protezione civile, prefettura, Italia Nostra, WWF.

Il comune di Imperia dà torto ai cittadini, ma invita a pazientare per qualche mese ancora. La convenzione con la società che gestisce la discarica scadrà a fine dicembre, e dal nuovo appalto-concorso sarà posta in essere forse una soluzione alternativa, magari con il trasferimento altrove del deposito.

Stefano [illegible]fino

La pioggia, nuovo potente alleato contro l'inquinamento del torrente Bona

STA FINENDO LA BONIFICA NEL VERCELLESE MA IL DISASTRO ECOLOGICO DURERA' ANNI

VERCELLI — L'intervento nelle acque della roggia Bona — inquinate da una cisterna «pirata» che ha rovesciato nel canale alcuni ettolitri di sostanze tossiche — è giunto alla ultime battute.

I tecnici della «Cimis» (la ditta di Sannazzaro dei Burgundi specializzata in questo genere di operazioni) hanno lavorato ancora ieri pomeriggio per eliminare le ultime impurità che ancora affiorano dal fango smosso da potenti getti di aria compressa.

Da stamane, però, il gruppo di tecnici e volontari che da sabato lotta contro il veleno può contare su un potente alleato: la pioggia. Attesa da mesi anche nel Vercellese, contribuirà a diluire le tracce del veleno: la corrente della Bona, ingrossata dalla pioggia, farà il resto.

Frattanto il lavoro continua senza sosta nei tre laboratori (in città, a Pavia e a Milano) dove i campioni di acqua inquinata sono sottoposti a esami incrociati per cercare di risalire alla sostanza, o alle sostanze rovesciate nel canale. Pare infatti escluso che si tratti di un unico composto chimico (in un primo momento pareva tetrapromoetano).

Quali conseguenze avrà il vandalico gesto sull'ambiente ancora non si sa: di certo un piccolo anello della catena che lega fra loro le specie animali che vivono nelle campagne attraversate dalla Bona si è rotto. Difatti, di che si nutriranno i gabbiani che sino a pochi giorni fa si tuffavano nel canale a caccia di pesci? La moria di anguille, cavedani, carpe e tinche è stata gigantesca e ci vorranno alcuni anni prima che la roggia ritorni pescosa. Già si vedono i primi volatili volteggiare sconcertati sul tratto colpito dal veleno: per loro l'emergenza non è passata.

d. ca.

VOLEVA PICCHIARE IL VESCOVO E' ARRESTATO CON LA MOGLIE

L'episodio durante una conferenza in Regione ad Aosta

AOSTA — *(g.m.)* Voleva picchiare il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, e, dopo aver malmenato i poliziotti, è stato ammanettato ed è finito con la moglie alle carceri mandamentali di Brissogne.

Il singolare episodio è accaduto l'altra sera al Palazzo regionale dove, nella sala delle manifestazioni, era in programma una conferenza del vescovo di Aosta su «Bibbia e testimoni di Geova». Monsignor Lari, che sembra non si sia accorto di nulla, aveva appena varcato la soglia del Palazzo regionale quando un pensionato, Silvestro Lampo, 58 anni, da Aosta, ha cercato di raggiungerlo facendosi largo tra il pubblico intervenuto alla conferenza.

L'uomo, che ha pronunciato frasi offensive all'indirizzo del prelato ed espressioni poco riguardose nei confronti della religione, è stato fermato dagli agenti di polizia in servizio al Palazzo. Il Lampo, che pare fosse in stato di ebbrezza, se l'è presa con i tutori dell'ordine oltraggiandoli e opponendo resistenza al suo arresto. In sua difesa interveniva la moglie, Aurelia Denarcisi, 53 anni, casalinga, che inveiva contro gli agenti opponendo anche lei resistenza all'arresto.

I due coniugi devono ora rispondere dei reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, mentre sull'uomo grava anche l'accusa di vilipendio ad un ministro del culto ed offesa alla religione.

Il vescovo di Aosta monsignor Ovidio Lari

E' molto conosciuto in tutto il Cuneese

MASSAGIATORE SAVONESE CONDANNATO PER ABUSO DI PROFESSIONE

CAIRO M[illegible] — Remo Magg[illegible] abitante a Ca[illegible]ni, è stat[illegible] mattina d[illegible] ad un mi[illegible] di multa [illegible]vo della Maggi[illegible]giatori di Piemon[illegible]vere». [illegible]strapp[illegible]

A pa[illegible] Curi[illegible] mas[illegible] volo[illegible]ghi[illegible] tro[illegible] pu[illegible]

[illegible]FENOTTE — [illegible]50 anni, abitante in via Mazzini, è stato condannato ieri mattina dal pretore di Cairo ad un milione e 200 mila lire di multa per esercizio abusivo della professione medica. Uno dei massaggiatori più noti della provincia di Savona e del Basso Piemonte. E' esperto a «stiolazioni, stiramenti e sciolari.

A pa[illegible]rio in pretura sono [illegible]medici dell'Ordine di Cuneo. Secondo l'accusa il massaggiatore avrebbe più volte ricevuto clienti in alberghi di Ceva e Mondovì. Dentro un hotel avrebbe messo a punto le sue terapie.

[illegible]mattina, l'imputato, [illegible]ra difeso dall'avv. Antonio Chirò, ha sostenuto di avere mai preteso dai suoi pazienti alcun compenso. Ha detto: *«Mi limitavo ad alleviare dei loro piccoli reg[illegible]*

Contro di lui però ci sono le testimonianze di tre testi che in fase istruttoria hanno dichiarato che il massaggiatore non solo eseguiva diagnosi, ma anche prescriveva cure precise. Inoltre, Remo Maggesi doveva rispondere del reato di abuso di titolo. Per questo è stato assolto per insufficienza di prove.

Il p.m., l'avv. Attilio Bonifacino, aveva chiesto per entrambi i reati, l'assoluzione. Il pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino, lo ha invece condannato per il primo reato.

Remo Maggesi è molto conosciuto. A lui si rivolgono quasi tutti i giocatori delle varie compagini della Valle Bormida. A Carcare ha un piccolo studio in cui riceve i suoi pazienti.

«Ma» — ha sottolineato anche ieri in pretura — *prima di ogni intervento, il consiglio loro di rivolgersi ad un medico o a uno specialista. Mi limito soltanto a mettere a posto i nervi in quanto ho un'ottima conoscenza dell'anatomia»*.

Gian Paolo Carbini

Si effettuano controlli in Comune

SAVONA, INDAGINI SULL'ASSENTEISMO

SAVONA — Dopo l'inchiesta sull'assenteismo all'ospedale San Paolo di Savona i carabinieri del gruppo della provincia stanno ora indagando sul Comune. Ieri mattina alcuni militari accompagnati da un sottufficiale hanno fatto visita a Palazzo Sisto IV, sede dell'amministrazione comunale. Hanno ritirato cartellini e pratiche relativi a tutti i dipendenti comunali.

L'inchiesta a quanto pare è nata in seguito ad una segnalazione anonima pervenuta nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica. Sulla questione dell'assenteismo da alcune settimane tutta la provincia di Savona è interessata. Il fatto più clamoroso era stato registrato il mese scorso quando i carabinieri arrestarono una infermiera dell'ospedale San Paolo sorpresa all'uscita con la borsa piena di viveri. La donna che fu immediatamente messa in libertà provvisoria non seppe dimostrare la provenienza di pasta, zucchero e frutta. A quanto pare l'avrebbe presa dalla mensa dell'ospedale. Alla 6ª Unità sanitaria locale, dove lavorano 1700 dipendenti, le indagini sono molto scrupolose. I carabinieri controllano ad esaminare tutte le pratiche dell'ente. Sono stati sequestrati e catalogati i cartellini segnatempo di circa due anni di attività. Inoltre i carabinieri hanno controllato tutte le note spese dei vari dipendenti, in gran parte rappresentanti sindacali, che nell'ultimo semestre hanno partecipato a convegni in Italia ed all'estero. L'inchiesta interessa non solo Savona ma tutta la provincia. Nel mirino ci sarebbero anche altri importanti comuni. Il procuratore della Repubblica ha infine iniziato le indagini sulle assunzioni irregolari che sarebbero avvenute in molti enti pubblici. Falsi invalidi sarebbero stati assunti in cambio di cospicue tangenti.

g. p. c.

Condannato a 2 anni e altrettanti di casa di lavoro

DERUBA CINQUE INFERMIERE ALLO PSICHIATRICO DI AOSTA

AOSTA — *(g. m.)* Una pesante condanna è stata inflitta dal pretore di Aosta a Bernardo Canale, 22 anni, da Saint-Christophe, che aveva derubato cinque infermiere in servizio al reparto psichiatrico dell'ospedale regionale.

Il Canale è stato riconosciuto colpevole di furto aggravato e continuato e di illecita detenzione di armi atti allo scasso: il pretore lo ha condannato a due anni di reclusione e a due anni di casa di lavoro. La pubblica accusa aveva chiesto una condanna ad otto mesi di reclusione.

I fatti risalgono a lunedì scorso quando le infermiere si erano accorte della spartizione di denaro e di buoni per il prelevamento di benzina in esenzione fiscale, custoditi nelle borsette depositate negli spogliatoi. Il fatto veniva segnalato agli agenti della questura di Aosta e prendevano l'avvio le indagini. Dalle deposizioni delle donne, gli agenti apprendevano che nel reparto era stato visto aggirarsi un giovane. Ulteriori i dati somatici e subito sull'abbigliamento in breve hanno scoperto il responsabile. I poliziotti hanno infatti fermato sulla piazza del Municipio di Aosta il Canale nelle cui tasche sono state rinvenute banconote per un milione di lire e buoni benzina risultati sottratti alle infermiere; inoltre aveva armesi per scasso. Sottoposto a stringente interrogatorio, avrebbe ammesso le proprie colpe e di qui l'arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria. Di qui il processo per «direttissima».

● CIGLIANO — *(a. r.)* Il professor Ilario Marucco, 50 anni, residente a Borgo d'Ale in via Torino 36, è stato investito ieri sera, da un'automobile, mentre rincasava in bicicletta. L'incidente è avvenuto alle 18,45 sulla statale Cigliano-Borgo d'Ale.

L'investitore è Luciano Cavagnetto, 37 anni, residente ad Alice Castello in via 1° Maggio 9, che era a bordo di una «Fiat Uno». Sbalzato di sella il Marucco ha sfondato il parabrezza dell'auto. Portato nell'ambulatorio del medico di Borgo d'Ale per le prime medicazioni, è stato giudicato guaribile in una settimana.

borsa

TORINO
Scambi attivi

TORINO — Mercato irregolare ma con scambi molto attivi. La tendenza tuttavia, anche se per qualche titolo si sono avute flessioni, permane ancora positiva, soprattutto per una domanda ancora molto insistente sui valori patrimoniali. Oggi tuttavia si è avuto un netto cedimento delle Fiat, relativo all'annuncio fatto dalla società sulla fine delle trattative in corso con la Ford: il titolo ordinario perde oltre il 2 per cento e analogo comportamento ha il titolo privilegiato.

Gli altri valori del listino

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1782-1782,50
Sterlina	2521,50-2532
Marco tedesco	674,10-674,50
Franco svizzero	820,70-821,20
Franco francese	221,15-221,30
Franco belga	33,2600-33,2650
Fiorino olandi.	596-596,50
Scellino	95,95-96
Dracma	13,45-13,48
Peseta	11,03-11,04
Escudo	10,8950-10,9050
Yen	8,2700-8,2725
Ecu	1492-1493

Rialzo

confermano però un andamento positivo. In particolare sono gli assicurativi a mettere a segno i miglioramenti più marcati, soprattutto le Sai priv. +2,17 per cento, le Sai ord. e le Latina ord. +3,03. Migliori anche i bancari in genere: progressi maggiori per le Comit +1,3 per cento e Banca Nazionale Agricoltura +3 per cento. Andamento in genere positivo anche per i valori finanziari, dove, ad eccezione delle Ifil e Ifil che fanno segnare flessioni (abbastanza contenute), il resto del comparto denota un andamento migliore.

Negli industriali, ben tenute le Olivetti con progressi per tutti i valori.

Fixing Fiat: ord 4627; priv. 3906. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3970, risp. 3885; Sip 2855; Sip Warrant 3150, Sip risp. 2560; Stet 3880, risp. 2640; Fiat 4594, Fiat Warrant 3265, Fiat priv. 3846, Fiat Warrant priv. 2589; Fidis 13.500; Generali 82.700; Montedison 3378.

MILANO
Mercato irregolare

MILANO — Borsa molto irregolare. Dopo un giro di boa: il recupero è stato nullo. Listato stamane in un mercato generalmente riflessivo, con nuovi ordini di vendita associati con arretramenti dei prezzi nei vari settori, compresi assicurativi e finanziari. Mentre Generali, le esistenti le Sai. Tra i valori industriali controcorrente le Montedison, seguite in particolare Burgo, oggi nuovamente in forte ascesa, mentre Olivetti, dopo una ripresa iniziale, si sono assestate sulle ultime battute. Bancari tenuti, con le Mediobanca 4 mila. Resistenti le Italmobiliari.

L'indice generale della Borsa è sceso in mattinata del 0,9%, confermando l'orientamento della maggior parte dei titoli. Volume degli scambi sempre molto consistente, specialmente su Fiat, Olivetti, Burgo, Toro, Sai.

Alcuni prezzi: Generali 83.430, d.B. 83.500, 83.450; Fiat 4620, 4625, 4675; Fiat privilegiata 3900; Montedison 3410; Viscosa 3870, d.B. 3880; Olivetti 7640; Olivetti privilegiata 5609; Toro 20.000; Sai 32.900; Ifil 10.970; Burgo 9600; Burgo privilegiata 7300.

FINSIDER AUMENTO DI CAPITALE

ROMA — Ha preso il via in Borsa l'aumento di capitale da 2.264 miliardi 65 milioni 500 mila lire a 3.848 miliardi 906 milioni 250 mila lire della Finsider, deliberato nel corso dell'assemblea straordinaria del 29 giugno 1985. L'operazione è attuata mediante emissione di 52.828.155 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 30 lire ciascuna, godimento 1-1-'85.

DOLLARO, UN NUOVO VERTICE

TOKYO — Il vertice finanziario che i «cinque grandi» (Usa, Germania Federale, Giappone, Gran Bretagna, Francia) hanno tenuto a Seul sabato a due settimane di distanza da quello di New York non ha portato a nuove decisioni di grande importanza ed essi si incontreranno un'altra volta fra due o tre settimane per decidere il prossimo passo da compiere per conseguire lo scopo di un ribasso pilotato del dollaro.

Lo ha dichiarato un alto funzionario del governo giapponese.

L'INTESA FIAT-FORD PERCHE' SFUMA

TORINO — Nemmeno un mese fa, al convegno promosso dal *Financial Times* al Salone di Francoforte, Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, aveva assicurato davanti ai giornalisti di tutto il mondo: per l'accordo con la Ford, la decisione arriverà entro l'anno. Era il 12 settembre: e, con lui, c'era anche il presidente della Ford Europa, Ilaberi Luts.

Ieri, alle 15, la notizia ufficiale (che, per altro, era nell'aria da qualche giorno, in arrivo dagli Stati Uniti): la trattativa si è interrotta. Un comunicato lungo poco più d'una paginetta, diffuso contemporaneamente a Roma e a Detroit. Perché questa brusca inversione di rotta?

Il testo della nota congiunta non offre molte risposte. Eccolo: «*La direzione della Fiat Auto Spa e della Ford Europa hanno esplorato ormai da tutti i mesi le possibilità e i vantaggi di varie forme di cooperazione o di associazione in Europa. Le discussioni hanno riguardato diverse forme di collaborazione, dallo sviluppo della componentistica ad una joint venture. Lo scenario dell'automobile in tutto il mondo non è stato mai così competitivo come oggi. Le pressioni esterne da parte delle economie nazionali ed internazionali, la continua espansione dei costruttori giapponesi e gli altri Paesi dell'Estremo Oriente e le incertezze nei cambi hanno portato alla necessità di valutare molto attentamente nuovi modi di operare e ricerche di accordi. Economie di scala, risparmi negli investimenti e accordi nella ricerca e nella tecnologia continuano ad essere importanti — sia in Europa che altrove — e quindi joint ventures tra concorrenti rimangono argomenti di interesse e di considerazione. Le direzioni della Fiat Spa e della Ford Motor Company sono però arrivate alla conclusione che una joint venture non sia praticabile e pensano che sia venuto il momento di renderlo noto, particolarmente alla luce del fatto che le due compagnie devono continuare a procedere con i loro notevoli piani di sviluppo. I contatti tra i due gruppi rimangono comunque aperti per la possibilità di altri programmi di cooperazione*».

Nessun commento da parte torinese ed americana. È noto, comunque, che la società mista avrebbe di fatto controllato un quarto del mercato automobilistico europeo. E pare che la Fiat non abbia accettato un'intesa secondo la quale la Ford abbia avuto la maggioranza del capitale societario e, quindi, la supremazia nella gestione.

Manifestando rincrescimento per il mancato accordo, negli ambienti Fiat si sottolinea che avere risposto no a un gigante dell'auto come la Ford rappresenta una dimostrazione di ritrovata sicurezza da parte dell'azienda italiana. E' difficile pensare che un passo di questo genere fosse possibile solo tre anni fa.

Da parte sua, la Fiat proseguirà nella strategia di ricerca di forme di collaborazione con altri costruttori automobilistici. Ieri ha lasciato capire lo stesso presidente, alla presentazione del bilancio, sin dal luglio scorso.

E, proprio poco prima che arrivasse la notizia dell'annuncio ufficiale, il responsabile delle relazioni esterne Fiat, Cesare Annibaldi, ha presentato alla stampa un documento rivolto al governo, alla Comunità europea, alle altre case dell'auto della Cee in cui si fa il punto sui problemi dell'industria e si sollecita una maggiore integrazione per vincere la sfida con gli Stati Uniti ed il Giappone.

Mario [illegible]

COSI' LE CASE DIVIDONO IL MERCATO NELLA CEE

Nel 1984 la Fiat ha confermato la sua posizione di leader del mercato europeo dell'auto. Con il 12,9 per cento del totale (ed insieme alla Ford), l'azienda torinese è al primo posto. Seguono, nell'ordine:

— la VW-Audi con il 12 per cento;
— il gruppo Peugeot (Psa) con l'11,8 per cento;
— la Gm-Opel ed i giapponesi con l'11,1 per cento; la Renault con l'11 per cento;
— altre case automobilistiche minori che globalmente coprono il 17,4 per cento del mercato. La mancata società Fiat-Ford avrebbe coperto un quarto dell'intero mercato.

E TORINO PUNTA SULL'EUROPA

TORINO — Il gruppo Fiat è particolarmente interessato al processo di unificazione europea e, soprattutto, ad iniziative comunitarie che superino le barriere nazionalistiche e si indirizzino verso strategie di mercato interno in grado di fronteggiare la grande concorrenza economica ed industriale degli Stati Uniti e del Giappone.

In questo senso, la Fiat ha elaborato un proprio pacchetto di proposte in un documento intitolato «*La Comunità europea e l'industria*» che farà pervenire alla Comunità economica europea ed al governo italiano, in modo di aprire un dibattito ed un confronto su importanti temi riguardanti la politica comunitaria e l'automobile.

Il documento è stato presentato ieri alla stampa dal responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi.

«*L'industria è sicuramente una delle componenti più importanti nel processo comunitario* — ha affermato il dottor Annibaldi — *e deve diventare l'elemento motore in un quadro di riferimento politico certo, in un periodo di rilanci nazionalistici che purtroppo rischiano di diventare l'alibi di un'involuzione grave e strisciante*».

L'iniziativa Fiat — come ha precisato il dottor Annibaldi — intende essere un contributo e, come tale, contiene una serie di giudizi sugli aspetti positivi e negativi della normativa Cee, alcune proposte. La parte analitica tocca spunto dall'esposizione dei problemi affrontati dalle società del gruppo Fiat in sede europea e dalle difficoltà derivanti dai vincoli normativi europei sovrapposti dalle legislazioni nazionali. Le indicazioni raccolte nel documento non trascurano, ovviamente, l'ottica propositiva.

La Fiat ritiene in proposito che un nuovo sviluppo industriale e tecnologico passa inevitabilmente attraverso il consolidamento del «*mercato interno*» europeo di trecentoventi milioni di consumatori, una lungimirante politica industriale, attuata da altre politiche comunitarie (come i trasporti, le grandi infrastrutture, la tutela del consumatore, l'ambiente, l'agricoltura, la ricerca) ed una costante attenzione al «mercato esterno» attraverso politiche di cooperazione allo sviluppo e di sostegno all'export.

Una particolare attenzione viene, inoltre, riservata alla ricerca (i cui contributi europei corrispondono solo al 5 per cento del fatturato Cee, contro il 66 per cento destinato all'agricoltura).

Annibaldi ha, infine, detto come «*da più parti esista la sensazione che la Cee abbia elaborato programmi non sempre adeguati alle esigenze industriali e tali da non rappresentare uno stimolo decisivo per affrontare la sfida competitiva a livello mondiale*».

Il responsabile delle relazioni esterne Fiat ha inoltre sostenuto che «*il problema di fondo non è tanto quello di sviluppare validi programmi, come ad esempio l'Esprit*», quanto quello di creare comuni «scenari tecnologici» che «*pongano obiettivi specifici da realizzare con tecnologie esistenti o altre da sviluppare in grado di rilanciare il prodotto dell'industria comunitaria*».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9/10	8/10
ALIMENTARI		
Alivar	7590	7800
Eridania	11300	11000
Fiorio	261	261
Milanagr. Vittoria	7700	7700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21600	21600
C. Ass. Milano risp.	17200	17400
Comp. Latina ord.	3300	3300
Comp. Latina priv.	3400	3550
Generali	82700	83700
RAS	110000	110000
SAI ord.	23400	23400
SAI priv.	23400	23000
Toro Ass. ord.	20300	20300
Toro Ass. priv.	15700	15500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	26700	26400
B. Naz. Agr. ord.	7200	7000
B. Naz. Agr. priv.	4900	4900
Banco di Roma	18500	18200
Credito Italiano	3353	3330
Interbanca priv.	30000	29600
Mediobanca	134000	133500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	9552	9600
Burgo priv.	7300	7200
Burgo risp.	6400	6700
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	169	168
Pozzi-Ginori risp.	160	160
Unicem ord.	21300	21000
Unicem risp.	14500	14400
CHIMICI		
Italgas	1939	1910
Mira Lanza	37500	38000
Montedison	2378	2370
Perlmati	1700	1700
Pierrel ord.	2400	2700
Pierrel risp.	1700	1600
Saffa ord.	6300	6400
Saffa risp.	6200	6200
SAIAG	1750	1631
SNIA BPD ord.	3870	3889
SNIA BPD risp.	3885	3885
COMMERCIO		
Rinascente ord.	990	990
Rinascente priv.	780	780
Silos Genova	1665	1820
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	1310
Autostrada To-Mi	5700	5750
Italcable	18200	18000
Italcable risp.	18000	18000
SIP ord.	2885	2837
SIP risp.	2840	2835
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	378	383
Bi-Invest	5800	5800
Bi-Invest risp.	5400	5400
La Centrale ord.	3700	3700
La Centrale risp.	3450	3450
CIR ord.	5870	5870
CIR risp.	5850	5850
CIR risp. n.c.	4100	4100
Fidis	10600	10650

Titoli	9/10	8/10
Finsider	—	—
Fiscambi	5650	5600
GIM ord.	5200	5200
GIM risp.	3250	3250
IFI priv.	11600	11100
IFIL ord.	9250	9350
IFIL risp.	6150	6750
Mittel	2450	2300
Pirelli & C.	5850	5900
Pirelli SpA ord.	3159	3170
Pirelli SpA risp.	3200	3250
SERFI	3550	3550
Schiapparelli	700	720
SMI	1830	1830
SMI ord.	3035	2930
SMI risp.	2750	2530
STET ord.	3565	3581
STET risp.	3640	3625
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4850	4860
Cond. Acqua	200	200
I.P.I.	2450	2450
ISEFIM	11500	11600
Risanam. Napoli ord.	9650	9650
Risanam. Napoli risp.	7100	7100
SIFA	5500	5600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	4240	4520
Fiat ord.	4594	4754
Fiat Warrant ord.	3265	3485
Fiat priv.	3140	4018
Fiat Warrant priv.	2540	2780
Gilardini	20500	20000
Magneti Marelli ord.	2250	2250
Magneti Marelli risp.	2120	2200
Olivetti ord.	7750	7600
Olivetti priv.	5150	5700
Olivetti risp.	7550	7400
Olivetti r. n.c.	5700	5450
Rasili	9050	9000
Rasili priv.	8550	8400
Westinghouse	27750	27750
METALLURGICI		
Dalmine	735	735
Talco Grafite	10700	10700
TESSILI		
Cantoni	5400	5650
Fisac ord.	5000	5000
Fisac risp.	4900	4900
DIVERSI		
Acque Potabili	3400	3450
Ciga Hotels	11850	13100
Pacchetti	140	140
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	465	465
Burgo 13% 81/88	126	128
Castagneti 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/88	272	272
Gilardini 13,5% 81/91	667	667
IFIL 13% 81/87	365	365
Italgas 14% 82/88	241	241
Mediobanca 14% 82/89	1480	1464
M. Fidis 13% 87/91	323	319
Olivetti 13% 81/91	176	170
Pirelli 13% 81/91	222	218
SAIAG 14% 81/88	144	138
Unicem 14% 81/87	168	168
Unicem 15% 83/89	182	182

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9/10	8/10
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 80	113 80
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 50	112 50
C.C.T. ECU 11 1/4% 83/90	106	106
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 1-2-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101	101
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101	101
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 15
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 20	100 55
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 25	101 20
C.C.T. 1-8-86 II	100 35	100 40
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 50	101 60
C.C.T. 1-9-86 II	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 60	101 80
C.C.T. 1-10-86 II	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 85	101 65
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 05	101 80
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 95	101 95
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-9-87	102	102
C.C.T. 1-11-87	100 70	100 65
C.C.T. 1-12-87	100 90	100 90
C.C.T. 1-1-88	101	101 10
C.C.T. 1-2-88	101 25	101 25
C.C.T. 1-3-88	100 85	100 85
C.C.T. 1-4-88	100 60	100 60
C.C.T. 1-5-88	100 55	100 55
C.C.T. 1-6-88	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	103
C.C.T. 1-8-88	102 70	102 70
C.C.T. 1-9-88	102 75	102 70
C.C.T. 1-10-88	102 90	103
C.C.T. 1-11-90	104 35	104 35
C.C.T. 1-12-90	104 35	104
C.C.T. 1-1-91	104	104 10
C.C.T. 1-2-91	104 10	104 20
C.C.T. 1-3-91	102 90	102 85
B.T.N. 12% 1-10-87	99 90	99 50
B.T.P. 17% 1-10-88	—	—
B.T.P. 16% 1-1-90	100 25	100 25
B.T.P. 14% 1-4-89	100 15	100 20
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100	100 15
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 25	100 30
B.T.P. 1-1-87	99 90	99 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 61/83 Indicizzate	100	100
Enel 82/89 Indicizzate	105 90	105 80
Enel 82/89 II Indicizzate	105 30	105 60
Enel 82/89 III Indicizzate	105	105 50
Enel 82/89 IV Indicizzate	105 30	105 30

Titoli	9/10	8/10
Enel 83/90 I Indicizzate	106 30	105 25
Enel 83/90 II Indicizzate	105 25	103 75
Enel 83/90 III Indicizzate	103 75	103 55
Enel 84/92 I Indicizzate	103 55	102 80
Enel 84/93 II Indicizzate	102 90	103 10
Enel 84/93 III Indicizzate	102 55	102 80
Autostrade 6% 68/88 I	89 80	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	93 20	93 20
C.C. OO. PP. 5%	79 50	79 50
C.C. OO. PP. 5,5%	81 20	81 20
C.C. OO. PP. 6%	71 10	71 10
C.C. OO. PP. 7%	79 50	79 50
C.C. Ind. St. 6% 68 I	92 75	92 75
C.C. Ind. St. 6% 67 II	91	91
C.C. Ind. St. 6% 68 III	90	90
C.C. Ind. St. 7% 70 I	89 55	84 55
C.C. Ind. St. 7% 71 II	84 30	84 30
C.C. Aut. 7% 70 I	75 60	75 60
C.C. Aut. 7% 72 II	71 20	71 20
FF.SS. 6% 68 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91	91
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 60	87 60
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 80	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 I Indicizz.	102 65	102 65
Amm. FF.SS. 83/90 II Indicizz.	102 55	102 55
Amm. FF.SS. 84/93	102 90	103 90
ICIPU vent. 6%	90 80	90 60
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	106	106
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III Indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. Indicizz.	108 80	108 50
Montedison 13,5% 78	243 30	243 30
Olivetti 82/87 Indicizzate	103	103
Pirelli 82/89 Indicizzate	103	103
Fiat 81/88 Indicizzate	103	103
Ist. B. Paolo To 6%	86	86
Ist. B. Paolo To 6%	70 50	70
Ist. B. Paolo e. conv. 6%	82 50	80 50
Ist. B. Paolo To 7%	80 50	80 50
B. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	67	66 75
B. Paolo OO. PP. 6%	67 10	66 90
B. Paolo OO. PP. ECU 8%	128 50	128 50
B. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	102	102
B. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	103 30	103 30
B. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	102	102
B. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	102 25	102 25
B. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	102 25	102 25
Fond. Piemonte V.A. 6%	88 50	89 50
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	60

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	9/10	8/10
ALIMENTARI		
Alivar	7745	7770
Bonifiche Ferr.	29490	29700
Eridania	11300	10990
Buitoni SpA	3885	3795
Buitoni SpA risp.	3352	3310
Milanagr. Vittoria	7730	7760
Perugina ord.	3505	3500
Perugina risp.	2800	2800
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	83850	83950
Ausonia Ass.	1298	1300
C. Ass. Mi ord.	21300	21700
C. Ass. Mi risp.	13250	17000
C. Latina ord.	—	3440
C. Latina priv.	—	2880
FIRS ord.	—	2100
FIRS risp.	—	1000
Generali	83430	83450
Italia Assicurazioni	7283	7850
L'Abeille	50500	50500
La Fondiaria	40100	40400
La Previdente	30950	31100
Lloyd Adriatico	9401	9450
RAS	110000	109990
SAI ord.	23490	23490
SAI priv.	23400	23510
Toro Ass. ord.	20350	20310
Toro Ass. priv.	15450	15430
BANCARI		
B. Catt. Veneto	8550	8490
B. Comm. Ital.	25610	26500
B. Naz. Agric.	6990	7220
B. Naz. Agric. pr.	4750	4900
Banco Roma	17400	17950
Banco Lariano	5170	5270
Cred. Italiano	3328	3350
Cred. Varesino	8612	8200
Interbanca priv.	29850	30100
Mediobanca	132500	133775
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	9600	9240
Burgo priv.	7340	7350
Burgo risp.	6699	6350
De Medici	3770	3770
Ed. Espresso	10550	10580
Mondadori ord.	4840	4850
Mondadori priv.	2845	2970
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2325	2361
Pozzi-Ginori ord.	—	169 50
Pozzi-Ginori risp.	—	160
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	49800	50000
Italcementi risp.	38700	39400
Unicem ord.	21380	21050
Unicem risp.	14400	14500
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5390	5270
Caffaro ord.	1340	1361
Caffaro risp.	1306	1310
Farmit. Erba	—	13550
Italgas	—	1923
Fidenza Vet.	7961	7020
Ilva Laviz	37650	37150
Montedison	2401	2331
Perlier	—	9350
Pierrel ord.	—	2300
Pierrel risp.	—	1730
Rol	—	3199
Recordati	—	9430
Saffa ord.	6199	6250
Saffa risp.	6130	6250
Siossigeno	20250	20250
Snia B.P.D. ord.	3870	3880
Snia B.P.D. risp.	3900	3925
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	988	981
La Rinascente priv.	748	781
Silos	1827	1760
Standa ord.	14850	14980
Standa risp.	14690	14800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1285	1299
Ausiliare	3736	3700
Ausiliare p.r	3700	3450
Autostrada To-Mi	5650	5700
Italcable	18300	18400
Italcable risp.	18000	18100
KAI	soap.	soap.
Nord Milano	6500	6490
SIP ord.	2809	2870
SIP risp.	2848	2835
Tripcovich	—	11000
Selm	—	4640
Selm risp.	—	4501
Tecnomasio	—	1420
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3648	3690
Agricola Fin. ord.	—	19000
Agricola Fin. risp.	—	25000
Bastogi IRIS	381	378 50
Bonfi. Siele	28700	29400
Borgosesia ord.	soap.	soap.
Borgosesia risp.	soap.	soap.
Brioschi	—	960
Buton	3740	3790

Titoli	9/10	8/10
La Centrale ord.	3	3710
La Centrale risp.	3	3390
CIR ord.	5	5850
CIR risp.	5	5850
CIR risp. n.c.	4	4100
Eurogest	1	1670
Eurogest risp.	1	1630
Eurogest risp. n.c.	1	1300
Euromobiliare	5	6008
Fidis	10210	0660
Fin. Breda	—	5360
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	—	430
Finsider	soap.	soap.
Fiscambi	5	5
Gemina ord.	1	40
Gemina risp.	1	50
GIM ord.	—	00
GIM risp.	—	00
IFI priv.	10970	0
IFIL ord.	9	0
IFIL risp.	6	0
Italmobiliare	128300	13
Mittel	—	2
Partec. Finanz.	5	6
Pirelli & C.	5	5
Pirelli SpA ord.	3	3
Pirelli SpA risp.	3	2
Reina ord.	—	1210
Reina risp.	—	1210
Riva Finanz.	5	5
Serfi	—	3550
Schiapparelli	—	700
SMI	1581	1601
SMI p.r.	—	—
SMI ord.	—	2955
SMI risp.	—	2840
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2315	2280

Titoli	9/10	8/10
Stet ord.	3810	3830
Stet risp.	3653	3655
Terme Acqui	—	1700
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9960	10000
Attività Immobiliari	4950	4995
B.I. Invest ord.	5550	5555
B.I. Invest risp.	5464	5500
Cogetar	6100	6300
Cond. Acqua Roma	180	199 75
De Angeli Frua	2075	2155
Iniziativa Edilizia	53200	53500
Inv. Imm. I. «A»	3245	3295
Inv. Imm. I. r.	3809	3040
Isvim	—	10500
La Milano Centr. o.	12960	12200
La Milano Centr. r.	10210	9900
Risanamento ord.	9350	9650
Risanamento risp.	9850	7575
Sifa	5534	5505
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3960	3900
Danieli & C.	7400	7490
Fiat ord.	4620	4756
Fiat Warrant ord.	3395	3485
Fiat priv.	3900	4000
Fiat Warrant priv.	2380	2750
Gilardini	19850	19890
Franco Tosi	28450	28430
Magneti M. ord.	2290	2242
Magneti M. risp.	2102	2196
Olivetti ord.	7540	7600
Olivetti priv.	5600	5650
Olivetti risp.	7120	7480
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5580	5438
Pilgam	—	6900
Saib ord.	9000	9040
Saib priv.	8648	8540
Westinghouse	27750	27720
Worthington	1842	1900
MINERARI - METALLURGICI		
Cartier. Metall. Ital.	—	5150
Dalmine	—	726
Falck ord.	—	5720
Falck risp.	—	5089
Ilsa-Viola	—	1080
La Magona	—	7800
Perlucolo	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3200
TESSILI		
Cantoni	5930	5801
Cucirini	—	2400
Cascami 1872	8000	7000
Eliolona	1800	1801
FIBAC ord.	—	9006
FIBAC risp.	—	4970
Linif. e Can. o.	—	2578
Linif. e Can. r.	—	2170
Marzotto ord.	—	4200
Marzotto risp.	—	3990
Olcese Veneziano	—	279
Rotondi	—	14500
Zucchi	—	2840
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1761	1751
Acq. De Ferrari risp.	1651	1680
Acque Potabili	—	3500
CIGA Hotels	11890	12175
Jolly Hotel	7870	7870
Jolly Hotel risp.	7650	7650
Pacchetti	—	144
Trenno	soap.	soap.

FINANZIARIA: IL GOVERNO PROCEDE, IL SINDACATO SCIOPERA

CRAXI: «ATTENTI AL TETTO DEI 110 MILA MILIARDI»

ROMA — La maggioranza governativa si appresta ad affrontare l'iter parlamentare della legge finanziaria '86. Un ricontro del nuovo clima sereno nel pentapartito si è avuto ieri, durante l'incontro fra il presidente del consiglio Craxi e i capigruppo dei partiti che compongono la coalizione governativa. Nel corso della riunione è stato concordato che i miglioramenti e le modifiche ai provvedimento non devono far superare il «tetto» dei 110 mila miliardi del fabbisogno pubblico fissato per il prossimo anno. E' stata anche ribadita la necessità che il governo presenti al più presto le misure collaterali della legge finanziaria. Essa subirà di certo modifiche durante il dibattito parlamentare, tuttavia il clima favorevole instaurato nella maggioranza fa ben sperare per la sua approvazione definitiva.

Per quanto riguarda invece l'attività parlamentare, la Camera ha ripreso ieri l'esame del disegno di legge, già approvato dal Senato, riguardante la cosiddetta «piccola riforma» delle Unità sanitarie locali. In sostanza il provvedimento rimodella la composizione e i compiti dei comitati di gestione e del collegio dei revisori delle Usl (le assemblee, invece, vengono soppresse e le loro competenze demandate ai rispettivi Consigli comunali). I nuovi comitati di gestione dovrebbero essere composti da 4 o 6 membri a seconda delle dimensioni territoriali della Usl stessa eletti a maggioranza con separate votazioni dai rispettivi consigli comunali.

Nel dibattito il liberale Patuelli ha espresso «dura contrarietà» al disegno di legge ed ha annunciato la presentazione di emendamenti per «la valorizzazione della professionalità» nelle Usl.

«LA LEGGE VA CAMBIATA LA RIFORMA IRPEF E' IL PRIMO PASSO»

ROMA — Fabbriche e uffici fermi dalle 9 alle 11, assemblee nelle scuole nelle ultime due ore di lezione, trasporti ferroviari, aerei, navali (esclusi i collegamenti con le isole), urbani ed extraurbani sospesi per due ore, dalle 10 alle 12, edicole chiuse con due ore di anticipo. Questo il quadro delle principali attività così come si presentano durante l'arco della giornata in cosiddetta delle due ore di sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl, Uil e dall'analoga iniziativa assunta dai sindacati autonomi Cisal, Cisnal e Confsal. La Cisnal ha indetto uno sciopero articolato di 8 ore fino a sabato. Obiettivo sostanzialmente comune delle diverse organizzazioni è la modifica della legge finanziaria ed il sostegno alla piattaforma sul costo del lavoro.

Manifestazioni e comizi si svolgeranno nei principali centri: Lama ha parlato ieri a Bologna (nella regione lo sciopero si è svolto con un giorno di anticipo), Marini parla a Lanciano alla Magneti Marelli, Benvenuto a L'Aquila. Alcune categorie, come gli edili, attuano forme di lotta con un orario più lungo. La Cisnal ricorda, in una nota, di aver sollecitato oggi un incontro «urgente» con il presidente del Consiglio e con i presidenti delle commissioni parlamentari interessate per presentare le proprie proposte sulla finanziaria. La Confsal sottolinea come le scelte operate dal governo «provocheranno una severa riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni». L'atteggiamento «fermo e deciso» del sindacato «ha di certo influito sulle recenti decisioni assunte dal governo in materia di occupazione giovanile e di riforma dell'Irpef», e questo va considerato «un primo passo che non può essere assolutamente sottovalutato». E' quanto ha affermato, in una dichiarazione, il segretario confederale della Uil Giuseppe Piccinini.

r. l.

PENSIONI, TUTTI GLI EMENDAMENTI DI DE MICHELIS

ROMA — Il testo delle proposte che il ministro del Lavoro De Michelis ha presentato l'altro giorno al Consiglio dei ministri e che è ora all'esame degli esperti dei partiti, oltre agli emendamenti già noti al testo redatto dal Comitato ristretto della Commissione speciale della Camera («tetto» da 32 a 30 milioni, contributo di solidarietà sulle quote di retribuzione eccedenti) contiene alcune «novità». Per quel che riguarda in particolare i «fondi integrativi», il testo De Michelis prevede la soppressione delle norme approvate dalla Commissione pensioni che estendevano la possibilità di accedervi anche presso aziende private. Si dispone cioè che i fondi integrativi possano essere istituiti soltanto presso enti pubblici.

De Michelis visto da Bruna

Il testo De Michelis suggerisce inoltre alcuni interventi più rigorosi rispetto a quello elaborato dal comitato ristretto: si prevede che l'età pensionabile venga gradualmente fissata per tutti a 65 anni, che il calcolo della pensione venga effettuato sulla media degli ultimi dieci anni. Si vieta poi il cumulo tra pensioni e redditi da lavoro fino al limite dell'importo dei minimi del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (questo minimo è adesso fissato sulle 350 mila lire).

Il pacchetto di emendamenti predisposto da De Michelis (a quanto si è appreso sarebbero più di dieci) prevede poi la soppressione del comma dell'articolo 2 del testo del comitato ristretto che esclude dall'estensione delle regole previste per l'Inps i magistrati, gli avvocati dello Stato, i corpi di polizia, l'Arma dei carabinieri, le Forze Armate, i dirigenti di aziende industriali e i giornalisti. E' ammessa l'autonomia delle gestioni ma le norme sono identiche per tutti.

E' prevista poi anche un'accelerazione della norma che stabilisce per le donne l'età pensionabile a 60 anni. Il testo del Comitato ristretto stabiliva che tale vincolo «andasse a regime» nel 1999. La proposta De Michelis stabilisce la decorrenza dal primo gennaio 1985, salvaguardando però le donne che all'entrata in vigore della legge abbiano già compiuto cinquant'anni (che andrebbero in pensione a 55 anni). Per quanto riguarda in particolare il «tetto» di retribuzione pensionabile, il ministro del Lavoro propone di abbassarlo da 32 a 30 milioni. Esso diventa quindi un «tetto» pensionabile e imponibile. Ultima modifica: si sopprime la parità dei minimi tra lavoratori dipendenti e autonomi.

(Ansa)

GENOVA, SI VOTA (E' LA 9ª VOLTA) PER IL SINDACO IL CLIMA E' TESO

GENOVA — Non è ancora detto che il pentapartito si tinga di verde. I due consiglieri comunali ecologisti, Lino De Benetti e Marco Fallabrini, non hanno ancora deciso da che parte schierarsi nonostante un conclave continuato fino all'alba di stamane. La loro posizione rimane per il momento quella dei giorni scorsi quando dichiararono: «*Siamo disponibili all'apertura di una nuova trattativa globale*». In sostanza, i Verdi hanno chiesto un esame da parte di tutti gli esponenti dei partiti (escluso il movimento sociale) per riesaminare la situazione, alla luce delle otto votazioni fallite. Una tesi che il pentapartito non accetta, affermando che tutto può essere ridiscusso, ma tenendo ben presente che il pentapartito è ormai la formula decisa.

Oggi si torna a votare, con inizio alle 15. Le prime due votazioni richiedono una maggioranza di 41 voti su 79 (l'ottantesimo consigliere, il dc Remo Lastrago, è a casa ammalato). Dopo si andrà al ballottaggio, con maggioranza semplice, che metterà di fronte il candidato dei cinque, il repubblicano Cesare Campart, e il vicesindaco comunista uscente, Pietro Gambolato. Su Gambolato torneranno a convergere i voti del pci che in un primo tempo erano confluiti su Fulvio Cerofolini, sindaco socialista. Com'è noto, Fulvio Cerofolini, dicendo «obbedisco» a Craxi, e sia pure dicendolo a denti stretti, ha pregato di non essere votato. Il programma è di procedere a oltranza.

Molte sono ancora le incognite, oltre alla perdurante inflessibilità dei Verdi. La prima riguarda i due franchi tiratori spuntati nelle scorse votazioni: anche due soli voti, in una maggioranza estremamente risicata, sono determinanti. C'è poi il rischio che Cesare Campart, come è già avvenuto, venga eletto con l'appoggio dei voti missini, che ancora una volta rifiuterebbe. Infine non è escluso un colpo di scena: l'opposizione potrebbe ritirarsi al momento della votazione decisiva, facendo mancare il numero legale e invalidando così la seduta. Il clima è rovente, anche stamane si sono susseguite le riunioni di partito; continuano a incrociarsi attacchi pesantissimi. Al centro di questo rebus, che va per la sesta volta alla ricerca di una soluzione, Cesare Campart, designato dal pentapartito come sindaco di Genova. Campart si è già accorto, a sue spese, di quanto sia difficile conciliare la realtà personale con i giochi politici. E' un uomo che parla con sincerità, il che gli procura rischi e polemiche. Una prima volta disse apertamente che, secondo lui, i franchi tiratori venivano dall'ala socialista che vorrebbe il bis della giunta di sinistra. E si abbero dure reazioni da parte dei psi. Una seconda volta ha parlato dei franchi tiratori come di «persone ricattate», facendo intuire la presenza di interessi di esponenti del Comune legati a progetti in corso. Gli ha replicato duramente il capogruppo comunista, Mario Margini: «*Se Campart ha le prove di quanto afferma si rivolga alla magistratura. Se invece si tratta di supposizioni che intendono nascondere il disagio del pentapartito, allora il metodo non corrisponde certo alle tradizioni di serietà di un dibattito politico*».

Oggi torna a riunirsi anche il consiglio regionale per discutere il programma del socialista Rinaldo Magnani di cui è certa la riconferma a presidente, con vice il liberale Bruno Ernesto Valenziano. I problemi sul tappeto della Regione riguardano in particolare la distribuzione degli assessorati.

Guido Coppini

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO

Operazione Itaca
Dove i Concessionari Opel vi aspettano con
6.000.000
di finanziamento restituibili in 24 rate mensili da 250.000 lire.
Senza interessi, senza cambiali, senza ipoteche. Senza precedenti. Subito.

E' IN ARRIVO UN'INFLUENZA NON GRAVE, MA FASTIDIOSA

ROMA — *L'influenza nel nostro Paese, secondo la previsione degli epidemiologi, arriverà per fine anno, durerà dalle sei alle otto settimane e sarà «non grave, ma particolarmente fastidiosa», da qui la raccomandazione di vaccinarsi per tempo: il vaccino, preparato dalle ditte farmaceutiche autorizzate, sarà possibile reperirlo già dall'inizio di ottobre in tutte le farmacie e presso le Unità sanitarie locali, attraverso gli uffici di igiene.*

A questo proposito il ministro della Sanità Degan ha disposto, con una circolare inviata in questi giorni a tutti gli assessorati regionali alla Sanità, che la profilassi antinfluenzale «deve essere effettuata prioritariamente nei soggetti in età infantile; negli adulti che abbiano superato il 65° anno di età; nei soggetti portatori di disturbi all'apparato circolatorio, respiratorio, uropoietico; a tutti i soggetti addetti a pubblici servizi di primario interesse collettivo; al personale di assistenza a pazienti ad alto rischio».

Il ministro Degan, nel suo decreto, aggiunge anche che «i soggetti già vaccinati nella scorsa campagna antinfluenzale debbono essere rivaccinati per la prossima stagione, anche se il vaccino non è mutato, poiché il livello di immunizzazione tende a diminuire con il tempo».

Sul tipo di influenza che comparirà in Italia tra la fine di quest'anno e i primi giorni del prossimo, ecco il parere del professor Pietro Crovari, direttore dell'Istituto di epidemiologia dell'Università di Genova: «L'influenza che avremo quest'anno — dice Crovari — non raggiungerà certamente la gravità né dell'asiatica del 1957, né di quella denominata "Hong Kong" del 68. Non sarà cioè pericolosa, ma particolarmente fastidiosa: per questo dall'inizio di ottobre è consigliabile, soprattutto per la categoria "ad alto rischio" ma anche per coloro che vogliono essere certi di non ammalarsi, dal momento che non esistono controindicazioni, vaccinarsi.

«I virus influenzali che da alcuni anni circolano sia nell'emisfero australe, sia in quello boreale, sono — aggiunge Crovari — di tre tipi: il ceppo "A Filippine 2/82", il ceppo "A Cile 1/83" ed il ceppo "B Ussr 100/83"; ne esiste anche un quarto, isolato lo scorso anno in Svizzera, denominato "variante Svizzera H1N1" che, assieme agli altri tre, potrebbe essere presente in Italia nella prossima ondata influenzale».

Sulla composizione del vaccino, Crovari aggiunge che esso conterrà 15 microgrammi di Emoglutina, una sostanza antivirale indicata ovviamente per ciascuno dei ceppi in questione».

Quanto ai costi sociali che l'influenza produce nel nostro Paese, il professor Pietro Crovari aggiunge che «non è possibile determinarli con esattezza, ma certamente si deve parlare in termine di decine di miliardi all'anno, ripartiti tra costo del vaccino (che è gratuito solo nelle strutture autorizzate dalle Usl e in farmacia solo per le persone appartenenti alle categorie ad «alto rischio», mentre si paga interamente per le restanti fasce di persone) e costo delle medicine, di eventuali ricoveri ospedalieri, soprattutto per le persone più anziane. A questo bisogna aggiungere il numero delle giornate di lavoro perse a causa dell'influenza (ogni anno tali giornate assommano a decine di milioni)».

Quali saranno i sintomi della prossima influenza? «I classici — conclude Crovari —: la raccomandazione è di non fare gli eroi, sottovalutandoli. In particolare ci potrà essere un leggero rialzo della temperatura corporea, mentre saranno colpite le zone sia gastrointestinali, che delle prime vie respiratorie. Per questo ai primi sintomi è importante mettersi a letto e solo in casi in cui la febbre persista si dovrà chiamare il medico. Infine va ricordato che gli antibiotici non servono contro l'influenza, a meno che non sussistano delle gravi complicazioni».

LUPI NELLE FATTORIE DEL MACERATESE MA SOLO PER LA SETE

MACERATA — Anche i lupi sono vittime della siccità. La scarsità d'acqua, infatti, ha spinto due esemplari a scendere a valle fino ad Acquamoscia di Muccia nell'allevamento di bovini in cui si trova l'unico abbeveratoio pieno d'acqua della zona. Nell'Alto Maceratese gli esemplari di lupo ancora in circolazione si contano sulla punta delle dita e la specie è protetta da legge regionale.

● FIRENZE — Il «tubone» è pronto. Realizzato dalla Snam con l'ausilio dell'Enel e dell'esercito, porterà acqua dal laghetti di Bigna, per sei chilometri e 400 metri, fino all'acquedotto di Firenze garantendo in questo modo il rifornimento idrico della città. Oggi è stato simbolicamente consegnato nelle mani del ministro della protezione civile, Giuseppe Zamberletti, presenti il prefetto Pastorelli e il prefetto di Firenze, Mannoni, e da questi al capoluogo toscano. Entrerà in funzione sabato 12 ottobre. Fluiranno così, come ha sottolineato Zamberletti, 500 litri d'acqua al secondo, che daranno linfa alle condutture assicurando rifornimento per un mese e forse per 40 giorni.

La tubatura costituirà una struttura fissa. Per le dighe di Levane e La Penna, in provincia di Arezzo, a monte di Firenze e dell'Arno, saranno attuati attenti controlli da parte sia degli organi della prefettura che dell'Enel. E' stato sottolineato che per quanto riguarda la potabilizzazione l'acquedotto fiorentino è uno dei più avanzati.

■ TRENTO — Con provvedimento della magistratura di Rovereto sono state pignorate alcune proprietà che si trovano nella zona di Massone di Arco intestate ad Achille Caproni, 47 anni, residente a Varese, il conte Caproni, figlio di Giovanni uno dei pionieri dell'aviazione italiana, non avrebbe onorato una serie di impegni a suo tempo assunti con una società romana. Di qui il pignoramento di immobili e terreni per un valore di circa 120 milioni.

Un disoccupato di Nuoro, padre di sette figli

DA' FUOCO AL MUNICIPIO PERCHE' NON HA LAVORO

NUORO — Singolare vicenda ieri a Nuoro dettata dalla disperazione per la mancanza di lavoro. Ne è stato protagonista l'operaio Salvatore Angelo Puggioni di 47 anni, padre di sette figli ed ormai da diverso tempo disoccupato. L'uomo si è recato in comune per parlare con il sindaco e, saputo che il primo cittadino non era in ufficio, ha detto che sarebbe tornato un altro giorno. Improvvisamente però, mentre percorreva un corridoio del municipio, Salvatore Angelo Puggioni ha gettato sul pavimento infrangendola una bottiglietta contenente liquido infiammabile al quale poi ha dato fuoco. Il disoccupato è stato subito bloccato da alcuni vigili urbani che, coadiuvati da altri impiegati, hanno quindi provveduto a spegnere il principio d'incendio. Consegnato agli agenti della squadra mobile, l'uomo è stato condotto nei locali della questura dove è trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Agli investigatori l'uomo ha dichiarato che voleva soltanto parlare con il sindaco nel tentativo di ottenere un posto di lavoro.

● SASSARI — Si sono conclusi con la condanna degli imputati accusati di incendio doloso due distinti processi celebrati nel tribunale di Sassari. Nel primo procedimento è stato condannato a otto mesi di reclusione l'agricoltore Antonio Pinna, di 56 anni, di Ittiri (Sassari). Pinna, al quale è stata concessa la libertà provvisoria, era stato arrestato con l'accusa di aver appiccato il fuoco ad un oliveto. L'uomo si è difeso in tribunale affermando di aver voluto bruciare alcuni pacchi vuoti e di non essere riuscito a controllare le fiamme.

Nell'altro processo è stato condannato a due anni, con la condizionale, Bernardo Doneddu, di 34 anni, di Villanova Monteleone. Arrestato dai carabinieri il 4 ottobre, dopo che un incendio aveva devastato un terreno che l'imputato ha in affitto dall'ente regionale di sviluppo e assistenza tecnica in agricoltura (Ersat) Doneddu si è difeso sostenendo che era sua intenzione ripulire una piccola area dalle stoppie.

UMBERTO «DETRONIZZATO» DAL FIGLIO CHE SI AUTOPROCLAMO' RE D'ITALIA?

Ci fu un momento in cui il principe Vittorio Emanuele di Savoia, con un decreto «detronizzò» il padre, Umberto, e si «autoproclamò re d'Italia»?

Quotidiani hanno pubblicato con rilievo tale notizia, ripresa anche da un'agenzia giornalistica.

Vittorio Emanuele è in questi giorni a Parigi. Abbiamo sentito l'opinione del suo avvocato Carlo D'Amelio appena nominato da Vittorio Emanuele «ministro della Real Casa», incarico vacante dopo le dimissioni del predecessore, Falcone Lucifero.

D'Amelio, principe del Foro a Roma, risponde «Che posso dire? E' un falso, chiaro e tondo. Sarebbe interessante sapere perché è stato costruito, questo sì». Ma si tratta di un «decreto» che rileva: «...per effetto della avvenuta successione, Ci competono anche i diritti di Capo legittimo della Dinastia Sabauda e tali diritti eserciteremo d'ora innanzi, solo temperati dalla discrezione che lo stato filiale e morale di S.M. l'ex re Umberto II della alta Nostra considerazione di figlio».

Tale documento, pubblicato da un quotidiano, figura datato Ginevra il 19 dicembre 1969 e, secondo la stessa fonte, sarebbe stato depositato presso un notaio ginevrino. Tra i firmatari figura il Gran Maestro della Massoneria Giordano Gamberini. L'avvocato D'Amelio afferma: «Questi signori io non li conosco. E' chiaro che il principe Vittorio Emanuele si riserva ogni azione, anche sul piano giudiziario, per chi continui a divulgare notizie false, tendenziose o infondate».

Il conte Carlo Galimberti, ottimo presidente del Movimento Monarchico Italiano — che ha tenuto nei giorni scorsi a Roma il suo primo congresso e che era nato a Torino dalla Costituente di Giorgio — è esplicito: «Il congresso è andato nel migliore dei modi per la serietà e per l'impegno, aperto alla presenza della principessa Marina Doria. Adesso, concluso il congresso, si cerca di diffamare ancora una volta la figura del principe. Possiamo smentire tutto. Ci vengono a presentare un principe che taglia al padre un trono che in concreto non ha per proclamarsi re di un regno che non c'è. Certi "documenti" si qualificano da soli».

Giulia Salci Scarpi, torinese, è il leader del gruppo che al congresso di Roma ha avuto una netta maggioranza. Dice: «Prima di cercare di non parlare di noi, poi vista che abbiamo operato in modo costruttivo, badando a un programma concreto, al di là dei sentimentalismi, ecco i soliti mestieranti che tirano fuori da chissà quali cassetti documenti inventati.

Quando i monarchici assumono una data iniziativa è bene tenerli sottocontrollo, se è possibile denigrarli o con cronachette più nere che rosa o con altri sistemi, come era. Chi conosce Vittorio Emanuele riesce a immaginarselo, nel 1946, vivente Umberto II, a fabbricare "decreti reali"? E questi decreti quali obiettivi si proponevano?».

Ha aggiunto Salci Scarpi: «Sono trascorsi sedici anni da quei presunti "decreti" e non sono mai stati in alcun modo utilizzati. Diciamoci la verità: nella realtà politica d'oggi i monarchici operano discutendo del rapporto fra Stato e cittadini, parlano di cose concrete, hanno fatto, se posso esprimermi così, un grosso salto di qualità. Ecco allora che occorre colpire il Capo di Casa Savoia e investare qualche altra cosa per danneggiarne l'immagine, come più volte è stato fatto».

Marco Cecchi, dei giovani monarchici, ha sempre curato i rapporti con i giornali e al recente congresso è stato addetto stampa. Dice: «Non stupisce più di nulla. Come nella tragedia di Shakespeare oggi si rivela che il figlio, cioè Vittorio Emanuele, aveva detronizzato il padre, Umberto, già nel 1969. E' molto facile creare un falso. Inimitare calligrafie, firme. Non mi pare che né un re né tantomeno un principe, né un presidente della repubblica possano emanare decreti così, quando viene loro in mente. Il "documento" che assegnerebbe a Marina Doria un titolo nobiliare è assurdo come il linguaggio attribuito al principe. Mai, soprattutto nel 1969, quando Umberto II era vivo, egli avrebbe usato l'espressione di "ex re" per suo padre. Di documenti falsi hanno fatto le spese un po' tutti, da Mussolini a Churchill, da De Gasperi ad altri uomini politici e cui sono state attribuite pagine mai scritte e decisioni mai prese. La vicenda dei "decreti" non è nuova, infatti vennero già pubblicati tempo fa da un settimanale. Strano che si riaprano ora, all'indomani del congresso monarchico di Roma».

r. roma.

Τη θαλάσσα τις αγαπώ
Traduzione: un'isola nel mare delle promozioni.

Temperatura a Torino ore 12 +17

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Vento: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità

Regioni ore 12	
Acqui	+17
Alessandria	+20
Asti	+17
Cuneo	+16
Novara	+17
Vercelli	+16
Genova	+20
Imperia	n.p.
Savona	+20

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+16
Milano	+17
Bologna	+19
Ancona	+17
Roma	+20
Napoli	+19
Bari	+19
Reggio C.	+22
Palermo	+20
Cagliari	+19

All'estero ieri		
Atene	+15	+28
Berlino	+11	+20
Bruxelles	+ 8	+17
Buenos Aires	+11	+20
Ginevra	+13	+21
Lisbona	+13	+24
Londra	+12	+16
Mosca	+11	+17
New York	+11	+19
Parigi	n.p.	n.p.
Tokyo	+17	+28

GIGI SABANI
Stasera su Italia 1

Gigi Sabani non mancherà all'appuntamento di domani alle 20,30 su Italia 1 per la seconda puntata del nuovo gioco «O.K. Il prezzo è giusto». Sabani comincerà con una «gag» tratta dal suo repertorio di imitatore e proporrà una coppia canora inedita: Adriano Celentano - Julio Iglesias, i quali si esibiranno insieme in «Una carezza in un pugno».

Poi sarà la volta del gioco: i partecipanti avranno a disposizione un congruo montepremi. «La cassaforte», «Il gioco del centro», «La febbre dell'oro», «Poker», «Pungiball», sono alcuni tra i giochi che porteranno alla «Vetrina», fase conclusiva di «O.K. Il prezzo è giusto».

Fedeli alla «filosofia» del prezzo giusto, i concorrenti dovranno indovinare il valore della merce esposta in una delle vetrine.

Nella puntata odierna: un motoscafo di 130 cv di potenza, una motocicletta Enduro di 125 cc, una macchina da letto firmata Cardin e due gioielli con zaffiri e rubini.

INTERVISTA - Un giovane attore di successo

CRIPPA E LE OCCASIONI
INTERPRETE DI «CHERI» CON LA MORICONI

GIOVANNI e Maddalena Crippa, fratelli: anche se c'è ben poco che li accomuni, tolto il nome e la professione. Lui, è di statura media, solare, effervescente, tutta un rigoglio di umori imprevedibili, lui è altissimo, dinoccolato, introverso, di poche parole. Entrambi, sono divorati dall'amore per il teatro ed entrambi sono capitati a far questo mestiere per caso e senza scuola; ma entrambi, per vie diverse, hanno sfondato.

Fu Maddalena, dicono, a spingere Giovanni sulle scene e il fatto che lui, appena diciannovenne, sia stato scelto come protagonista di *Equus* per lo Stabile di Genova, fu anche grazie al successo di lei, che lavorava con Strehler. Dopodiché, le loro strade hanno preso direzioni diverse e i due fratelli Crippa non si sono mai incontrati sulle scene: quando si ritrovano, è nella casa patriarcale dei genitori, in Brianza. In questi giorni, Maddalena è impegnata al Piccolo di Milano nelle prove di *Marivaux* diretta da Vilez, mentre Giovanni è a Torino, protagonista in *Chéri* di Colette con la regia di Enzo Muzii (Rete 2) accanto a Valeria Moriconi. È per essere uno che ha debuttato per caso e controvoglia, non c'è male.

— Lei, dunque, fa parte della generazione dorata del teatro: tutto subito, senza anticamera. E senza gavetta.

«Diciamo che entrambi pensavamo di fare l'Accademia e, in seguito, tentare la strada del teatro: poi a Maddalena è capitata la grande occasione con Strehler, a me la grande occasione con Equus. E ci siamo buttati. Ma questo, non significa niente, la gavetta se non si fa prima, si fa dopo, perché il nostro è un lavoro che necessita di un grande affinamento dei mezzi tecnici ed espressivi».

— Dopo, quando? Non mi sembra che lei si sia fermato, ricominciando, umilmente, da zero. Piuttosto, alla prima grande occasione sono seguite altre grandi occasioni.

«Vero. Dopo Equus, ho fatto De Grieux nella Manon televisiva. Ed era la prima volta che mi cedeva un adolescente interpretare la parte di un adolescente. Ci sono stati alcuni casi in cui la giovane età giocava in mio favore, altri in cui diventava un difetto e cioè ogni qualvolta dovevo affrontare grossi personaggi della tragedia o della commedia, per i quali bisogna avere veramente un grosso bagaglio tecnico alle spalle».

— Secondo lei, in questa sua brillantissima carriera ha avuto maggior peso la fortuna o la bravura?

«Diciamo che ho avuto una certa dose di fortuna unita ad una discreta bravura. E poi, scusi, sarebbe meglio che lo dicessero gli altri, se sono bravo o fortunato».

— Chiaro: e quelli che invece fanno anticamera per anni, senza mai avere la grande occasione, sono scadenti, o sfortunati?

«Spesso è questione di destino: io ho anche la capacità di essere molto distaccato, di non lasciarmi coinvolgere troppo. Non sono certo uno che si danna l'anima, per ottenere le parti: sono un fatalista, convinto che se una cosa ha da capitare, capiterà. D'altronde, perché pensa che abbiano scelto proprio me per Equus, dopo aver visionato 500 persone? Semplice: destino. Ed io, in quel momento, non ero neppure così deciso a far teatro. Ma sono anche uno che non si tira indietro, sempre pronto a saltare sul treno in corsa».

— Vuol dire che ama il rischio?

«Voglio dire che penso di aver fiuto per le buone occasioni e, se capitano, non me le lascio davvero sfuggire. Prima ero incerto se fare il veterinario o l'attore: oggi, che ho chiarito i miei dubbi, so molto bene dove voglio arrivare e so anche che la mia maggior esigenza è quella di esprimermi, trasmettere al pubblico le mie emozioni».

— Anche lei è un perfezionista, come sua sorella? Che altro c'è in comune, fra voi?

«Sì, credo di essere anch'io un perfezionista e quando mi lavoro, studio continuamente per affinare i miei mezzi espressivi e per colmare lacune che, in certo qual modo, esisteranno sempre. A parte ciò, tra me e Maddalena non c'è nulla se non il fatto che abbiamo le stesse radici. E anche una profonda pulizia interiore che penso ci derivi dall'ambiente in cui abbiamo vissuto: la Brianza. Ci fornisce spesso perché è un mondo che amiamo, anche se ormai ci è difficile riconoscerci in esso».

— Vi piacerebbe recitare insieme?

«E' il nostro grande sogno: ma, per ora, non ci è capitato di poterlo realizzare. L'unica possibilità che ho avuto di recitare accanto a Maddalena fu in Sior Todero Brontolon, ma contemporaneamente mi offrirono la parte di Renzo ne I Promessi sposi alla prova, ed io non me la sentii di dir di no».

— Prima la carriera, poi l'amore fraterno.

«Cosa vuole, ho ancora tanto da imparare: e Parenti è stato per me un grandissimo maestro. Come Albertazzi, d'altronde, quando mi ha diretto nel Cid».

— Dio mio, Giovanni Crippa, solo 22 anni e già tanti grandi personaggi alle spalle. E davanti a sé, cosa vede?

«Immediatamente, un Cechov, con Patroni Griffi. Più avanti, chissà, forse l'Amleto. Ho anch'io il mio sogno nel cassetto».

Donata Gianeri

Giovanni Crippa, fratello di Maddalena, insegue il successo

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. Da martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del 50% agli studenti e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 53 — Tel. 547.007

Mad Max oltre la sfera del tuono, di George Miller e George Ogilvie, con Mel Gibson, Tina Turner (Australia-Colori) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo splendido «Interceptor». Non vietato. **Avventuroso** 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — **Prima visione**

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 597.190

L'occhio del gatto, di Steven King, con Drew Barrymore, James Woods, Alan King (Usa-Colori) — Un buon mito, attraversando mezza America è prima spettatore e poi protagonista di tre crudeli racconti. **Fantastico** 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,35 — ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 546.925

Pap corn e patatine, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo (Italo-Colori) — Il cantante - attore napoletano che piace alle ragazzine, impegnato in un'altra sentimentale avventura, condita di bei paesaggi e canzoni. Non viet. **Commedia** 15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,50 — **Non recensito**

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 37 — Tel. 540.110

Coca Cola Kid, di Dusan Makavejev, con Eric Roberts, Greta Scacchi (Australia-Colori) — Un ragazzo americano, Coca Cola Kid appunto, cerca di contrastare un dittatore australiano che vuole impedire l'uso della Coca Cola. V.14 **Commedia** 18,30; 16,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 543.245

Mamma Ebe, di Carlo Lizzani, con Cassandra Dominica, Stefania Sandrelli, Laura Betti, Alessandro Haber (It.-Col.) **Drammatico** 15; 17; 20,50; 22,45. Ult. giorno V.14 — ★★/●●●●

Cinema ungherese **Buon compleanno Marilyn**, di R. Szoreny. Ore 16,45

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 543.245

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere sul tono della farsa. Non vietato **Commedia** 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Gelo 5 — Tel. 669.71.00

Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Colori) — Prodotta dal mago dell'horror Dario Argento, una storia allucinante e fantasiosa come quella del padre italiano del genere. Viet. 18 **Horror** 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — **Prima visione**

DORIA
via Grassi 9 — Tel. 542.422

Colpo di fulmine, di Marco Risi, con Jerry Calà, Ricky Tognazzi (Italia-Colori) — Divertente vicenda che vede protagonisti un giovane e una bambina. Tra loro nasce una storia quasi sentimentale. Non vietato **Comico** 15,35; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar). Non viet. **Drammatico** 16; 19; 21,45 — ★★★★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere sul tono della farsa. Non vietato **Commedia** 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Colori) — Un americano a Parigi riprende dopo vent'anni una relazione con una donna sbalorditiva in «giochi proibiti». Non viet. **Drammatico** 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.037

Per fortuna c'è un ladro in famiglia, di R. Rosa, con J. Roberts, M. Mason, D. Sutherland (Usa-Colori) — Anziano ladro torna in famiglia dopo moltissimi anni ricevendo così i guai finanziari della figlia e del nipote. Non viet. **Commedia** 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — **Prima visione**

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 890.760

La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Colori) — Un americano a Parigi riprende dopo vent'anni una relazione con una donna sbalorditiva in «giochi proibiti». Non viet. **Drammatico** 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL
corso Becearia 4 — Tel. 521.43.18

Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara (Usa-colori) — L'eterna lotta tra il bene e il male ambientata in un universo fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e maghi. Non viet. **Fantastico** 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. [illegible]

L'amore e il sangue, di Paul Verhoeven, con Rutger Hauer, Jennifer Jason Leigh, Tom Burlinson (Usa-Colori) — Signorotti e bravacci si guerreggiano, fra saccheggi e passaggi, nell'Europa violenta del primo Cinquecento. Viet. 18 **Drammatico** 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 16 bis — Tel. 537.100

Perfect, di James Bridges, con John Travolta, Jamie Lee Curtis (Usa-Colori) — Un giornalista per conoscere meglio la protagonista di un suo articolo sulla perfezione, frequenta una scuola di aerobica e si innamora della ragazza. N.V. **Commedia** 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.383

A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B. - Colori) — Lotta all'ultimo sangue fra il super agente britannico e un ricco russo proprietario di un centro elettronico. Non viet. **Avventuroso** 15,20; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. [illegible]

Io compagno dei lupi, di Neil Jordan, con Angela Lansbury, David Warner, Michu Berguss (G.B.-Colori) — I sogni di una ragazza sembrano trasformarsi in realtà, così come i lupi che la minacciano diventano reali. Non vietato **Drammatico** 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

OLIMPIA
via Arsenale 31 — Tel. 832.448

Alamo Bay, di Louis Malle, con Ho Nguyen, Donald Moffat (Usa-Colori) — Contrasti razziali tra un gruppo di pescatori vietnamiti immigrati in un paese della California e i pescatori della zona. Non viet. L. 4000 **Drammatico** 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — **Prima visione**

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

La miglior difesa è... la fuga, di William Huyck, con Eddie Murphy, Dudley Moore (Usa-Colori) — La storia parallela di due strani personaggi: un inventore di armi micidiali e un allegro negretto che deve usarle. Non viet. **Commedia** 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Dietro la maschera, di Peter Bogdanovich, con Cher, Sam Elliott (Usa-Colori) — Un ragazzo malato di una rarissima malattia, affronta la realtà badando addirittura alla madre, facile agli amori e alla droga. Non viet. **Drammatico** 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.621

Colpo di spugna, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert (Francia-Colori) — Comandante di un posto di polizia in Africa, si vendica (omicidio compreso) di tutti quelli che si sono presi gioco di lui. Viet. 14 **Commedia** 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 308 — Tel. 511.788

Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Delle azioni simulate alla prima vera missione, i pasticcioni allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non viet. **Commedia** 15,35; 17,15; 18,50; 20,40; 22,35 — ★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 — Tel. 267.167

Oggi chiuso - Domani Lo Zenzi Teatro presenta **La presidentessa**. Tre atti di M. Hennequin e P. Weber; ore 21,15. **Ambra Ragazzi: La storia infinita**, di W. Peterson. Spett. unico ore 16 — **Fantastico**

FARO
via Po 30 — Tel. 832.214

Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Esther Langenkamp, Rorvey Blakey (Usa-Colori). Viet. 18 **Horror** 20,45; 22,30 — ★★/●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 486.560

Oggi chiuso - Domani **Il placere**, di Joe D'Amato

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 788.863

Tex e il signore degli abissi, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma (Italia-Colori). Non viet. **Western** 20,30; 22,30 — ★/●●●●

NUOVO ODEON
via Venaria 8 — Tel. 748.2382

Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterson, Haig S. Nigor (Oscar 85), Craig Nelson (G.B.-Colori). Non viet. **Dramm.** 30; 22,20 — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

HELENE D'ESSAI
(c. Belgio 50, t. 874.171)

C'è un fantasma tra noi due, di Michael Mulligan, con Sally Field, James Caan. Ingr. 3000; rid. 2000. Ore 20; 22,30 **Commedia**

MIRAFIORI STUDIO
(c. Cosenza 68, telefono 369.723)

Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 9, tel. 547.171)

Chiuso.

CUORE*
(via Nizza 58, tel. 687.668)

I film di successo da rivedere: **F.B.I. operazione gatto**, di Walt Disney, con O. Jones, H. Mills. Ore 18,30; 22,15 **Commedia**

AGNELLI
(v. P. Sarpi 117, tel. 612.104)

Chiuso - Sabato riapertura con **Innamorarsi**

FALCHERA
(v. Tanaro 30, tel. 262.18.66)

Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALTAMURA
(via Sacchi 18, tel. 511.290)

Super shocking blue, con Karina Gambler. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT
(c. P. Oddone 31, tel. 484.821)

Notti inquiete e profitti di una cameriera porcellona. Rassegna video film hard core. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB
(v. Fr. Calandra 19, t. 831.662)

Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal lady**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 861.804)

Casanova e le p... proibizioniste e Cuolo nero piacere. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI
(via P. Tommaso 5, tel. 655.344)

Swoosie, con Marina Frajese. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MANON
(largo G. Cesare 105, t. 267.374)

French erotika. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 0, tel. 650.54.76)

Fashion love, con Marina Frajese, Laura Damiano. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 8, tel. 630.295)

Night sensation. Novità. Apertura 10, ultimo 22,30

PUSSYCAT
(v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6951)

Sensitive Justine e Cuolo nero perverso (2 hard ore 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 123, t. 800.885)

2 film: **La seduzione di Lynne Lies**, con Jamie Gillis e **Perverse in calore**, con Vicky, Sophie Christophe. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, t. 487.785)

La dolcezza della tua bocca mi apre di piacere, con Lisa Delaware. Ap.: ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

SPEZIA
(via Nizza 170, tel. 656.5617)

Orgasmi bollenti. Novità. Apertura 16; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO
(via Bucchi 6, tel. 500.355)

No stop sempre buio in sala, con Paola Senatore. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)

Francesia di una moglie e Experience. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 45) ore 17,30 Audizioni discografiche, i grandi direttori: Vittorio Gui, a cura di Mirella Mandelli. Ingresso libero.

ALFIERI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (riapert) il Gruppo di Danza Contemporanea Della Haller presenta Salome. Biglietti per non abbonati, poltrone platea L. 15.000, galleria L. 12.000, ingressi L. 5000 in vendita all'Unione Musicale e dalle 20,30 al Teatro Alfieri.

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77 - Tel. 267.167). Oggi chiuso. Domani Lo Zanni Teatro presenta **La Presidentessa**, commedia brillante in 3 atti di Maurice Hennequin e Pierre Weber. Ore 21,15.

CENTRALINO CLUB (v. della Rocca 18/A, tel. 537.500): ore 21,30 Assemblee Teatro in «ironicamente».

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1985/86: continua fino al 10 ottobre 1985 **esclusivamente** presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il rinnovo in prelazione degli abbonamenti dei turni ordinari. Dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: E' aperta la campagna abbonamenti 8 spettacoli a scelta. Intero L. 54.000; speciale L. 40.000; giovani L. 30.000. Presso T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19, da lunedì a sabato; Epicentro, v. C. Battisti 17/D, ore 8,30-12,30 - 15-19; sabato solo 8,30-12; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-19,30. Per informazioni, tel. 274.3276 - 287.871

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: campagna abbonamenti stagione 1985-86 a 18 spettacoli. Intero 80.000, ridotto 45.000, giovani 35.000 **Il teatro della gioventù europea** (La Stampa) presso: Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, ore 10-12; 16-19; Epicentro, v. C. Battisti 17 D, ore 8,30-12,30; 16-19, sabato 8,30-12; Libreria Campus, v. U. Rattazzi 4, ore 8,30-12,30; 15-19. Int. Cabaret Voltaire. Tel. 51.60.46 - 54.14.38.

CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Scuola di danza classica diretta da Melisa Bassotvana - Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti - Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava - Scuola di mimo diretta da Alessandra Musoni. Iscrizione ore 9-12 e 15-19 da lun. a ven. c. Massimo d'Azeglio 17, tel. 650.658.

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni - tel. 546.633): iscrizione corsi danza, recitazione diretti Anna Belen. Da lunedì a venerdì or. 17-20.

INTRADOSSO (S. Massimo, 21 - 871.609): Corsi recitazione-Espressione per ragazzi (8-14 anni) presso sala del Teatro Dal. Inf. 18-21.

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e tecnica per speaker, danza. Via C. Alberto, 12/I tel. 712.646 ore 10-12; tel. 533.378 ore 16-20; sabato 10-12; 16-19.

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA DI SARA ACQUARONE: Iscr. ore 15-19 da lunedì a venerdì, c. Vittorio Emanuele 106, tel. 519.201.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: la Chiara e lo scuro.
CHIVASSO
POLITEAMA: Marina più pan.
CIRIE'
ITALIA: Weekend delle pornostagi. Vie! 19.
CUORGNE'
PERONA: Scuola di polizia 2: prima missione.
MONTANARO
VITTORIA: Banana orgasm - Cuolo nero perversion. Vietati 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Perfect.
ITALIA: La gabbia. Vietati 18.
RITZ: Mad Max oltre la sfera del tuono.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

LUCIO DLA VENARIA
Via Stefanat Bruno 89 Venaria
Tel. 495.142-493.855
10 OTTOBRE
GIPO
FARASSINO
e la sua orchestra
CENA E CABARET
gradita prenotazioni

WHISKY NOTTE
(tel. 487.663) tutte le sere ore 21,30
DISCOTECA
Domenica 13 inaugurazione pomeriggio

Du Parc
STABILE RIPOSO
Domani
GRAN GALA' D'APERTURA
del «vero salotto di Torino»

danza **club 84**
Ore 15,30 BALLO LISCIO
Ore 21 BRINDISI E ATTRAZIONE
Domani PINO UNGOLO
e i MARMETTONI

danza **arlecchino**
Ore 15,30 LISCIO... MANIA
Ingresso libero
Ore 21 con PIO RANO-M. MORGAN